

DALL'INTERNO

INCONTRO DECISIVO QUESTA MATTINA DOPO UN INTENSO LAVORO PREPARATORIO

Non si esclude per la scala mobile un accordo sindacati-Confindustria

Possibile un intervento del governo contrario a differenti meccanismi per categorie diverse

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
ROMA — Oggi governo e sindacati firmeranno l'intesa per il pubblico impiego con la nuova scala mobile. La firma è fissata per le 16, ma, prima sindacati e Confindustria torneranno a riunirsi per tentare in extremis un accordo sul costo del lavoro.

C'è il rischio che venga a determinarsi una situazione quanto mai confusa, poiché sia i sindacati, sia il governo ritengono inopportuno veder applicati differenti meccanismi di scala mobile per le diverse categorie di lavoratori.

Dunque si tratterebbe di estendere il sistema concordato per i pubblici dipendenti anche alle altre categorie. Questo potrebbe avvenire con il consenso di tutti, come si augura il ministro del lavoro De Michelis, che ha convocato una riunione per affrontare il problema, oppure attraverso

so un provvedimento legislativo. La seconda soluzione non viene esclusa dai sindacati che, tuttavia, ritengono ancora praticabile la strada del negoziato. Questa mattina nella sede della Confindustria si tenterà dunque di valutare questa possibilità. Se la trattativa dovesse avere un buon esito, il governo potrebbe anche rimandare ma di poco la firma per il pubblico impiego.

Allo scopo di uniformare le intese raggiunte, elaborando un unico meccanismo di scala mobile.

Sindacati e Confindustria sembrano intenzionati a fare il possibile. Ieri sera nel corso di diversi contatti informali le parti si sono impegnate in un intenso lavoro preparatorio. Per quanto riguarda la scala mobile le divergenze sembrano minime, stando ad al-

cune voci la differenza tra la richiesta sindacale e l'offerta della Confindustria dovrebbe essere di circa 1000, 1500 lire al mese.

Più complessa invece la situazione per gli altri due temi, il rinnovo dei contratti e la riduzione dell'orario di lavoro. L'ipotesi di una mediazione governativa non è stata ancora presa in considerazione an-

che perché da nessuna parte è arrivata una richiesta in questo senso. La mediazione al momento potrebbe, in ogni modo, essere limitata al solo meccanismo di scala mobile, anche se non si può parlare di una mediazione vera e propria in quanto la posizione del governo combacia con quella dei sindacati avendo l'uno e gli altri delineato di comune accordo un nuovo modello di contingenza. Non è da escludere che oggi possa essere raggiunta una prima intesa tra le parti soltanto sulla contingenza e sia lasciata invece aperta la trattativa sui temi più complessi come quelli dell'orario e dei contratti. Per favorire l'accordo il governo ha fatto capire d'essere disposto a concedere sgravi fiscali per i lavoratori e una riforma della fiscalizzazione degli oneri sociali come è stato richiesto dalle aziende.

G. S.

Ferie al posto della tredicesima

ROMA — I dipendenti pubblici potrebbero decidere di rinunciare alla tredicesima mensilità sostituendola con un periodo di ferie pari a venti giorni, purché diano comunicazione di tale scelta alla propria amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno. Questo il senso di una proposta di legge presentata in questi

giorni dal deputato socialista Franco Piro. «Il provvedimento — ha spiegato il parlamentare — è già in vigore in altri paesi, come la Francia, ed è appunto dalla legislazione di quel Paese che ho tratto l'idea. Esso interessa alcune imprese pubbliche come, a esempio, la "Electricité de France"».

Pri e Psdi favorevoli all'autonomia di alcuni enti previdenziali

ROMA — I repubblicani sono a favore di un'autonomia di gestione, e in parte anche normativa, degli enti di previdenza per dirigenti, piloti e giornalisti, e sono pronti a discutere la peculiarità di altre categorie, come i magistrati, le forze armate, i medici, i docenti universitari.

Lo afferma una dichiarazione del vicesegretario del Pri, Gunnella, il quale ha anche sottolineato come la riforma del limite di età pensionabile a 65 anni sia importante per essere allineati ai modelli europei.

«Su tutta la riforma — ha però proseguito Gunnella — i repubblicani esprimono comunque le loro riserve, in relazione all'effettività dell'equilibrio economico del sistema pensionistico».

Le perplessità manifestate dal Pri sulla riforma delle pensioni sono state accolte con soddisfazione dal socialdemocratico Alberto Ciampaglia sottosegretario al bilancio e programmazione economica ha detto: «Mi conforta osservare che in queste ultime ore anche esponenti dei partiti dell'area laica manifestano perplessità e riserve su taluni aspetti della riforma. È significativo poi constatare che le riserve vengono motivate proprio con l'esigenza di assicurare la riduzione del deficit pubblico».

«Il problema della autonomia di taluni fondi, come i socialdemocratici hanno sempre sostenuto, non può essere trattato con l'accetta».

LE INTERPELLANZE SUL «CASO CRAXI-CSM»

Alla Camera i rapporti fra politici e magistrati

ROMA — Alla Camera si discuterà oggi dei difficili rapporti tra potere politico e magistratura. Le critiche di Craxi ai giudici del processo Tobagi e lo «scontro» tra Cossiga e il Csm sono gli ultimi episodi che hanno provocato clamore e polemiche.

A rispondere alle interpellanze presentate da diversi gruppi non sarà Craxi ma il sottosegretario Amato. È facile prevedere che seguirà un dibattito molto acceso. Soltanto tre giorni fa, infatti, il presidente del Consiglio ha voluto precisare, parlando all'assemblea nazionale del Psi, di non aver affatto modificato il suo giudizio critico sui giudici del caso Tobagi.

Per ogni pomeriggio è previsto anche un incontro al Quirinale tra il Presidente Cossiga e i vertici dell'Associazione nazionale magistrati. L'occasione servirà a ristabilire quel clima di fiducia tra capo dello Stato e Consiglio superiore della magistratura, messo in pericolo nei giorni scorsi dalle polemiche che hanno portato alle dimissioni, poi ritirate, di 19 membri «togati» del Csm.

Molto probabilmente giovedì pomeriggio a Palazzo dei marescialli ci sarà la seduta, presieduta da Cossiga, sul ruolo e le attribuzioni dell'organo di autogoverno della magistratura.

La disponibilità del Capo dello Stato per questa riunione era stata annunciata allo scopo di chiarire i motivi del «richiamo» rivolto al Csm, che aveva deciso di aprire il

diabito sulle affermazioni di Craxi in merito ai giudici milanesi.

Sul caso Craxi-Csm il mondo politico è sempre diviso. I socialisti hanno votato contro la decisione della conferenza del capigruppo della Camera di fissare il dibattito sulle orme famose dichiarazioni di Craxi. Sarebbe stato più opportuno — ha affermato l'on. Formica — affrontare la discussione su temi più generali, come il rapporto tra giudici e potere politico e il ruolo del Csm. Dello stesso parere sono anche i radicali, che hanno preannunciato la presentazione di una mozione sullo stato dell'amministrazione della giustizia in Italia, chiedendo che venga discussa a gennaio, alla ripresa dei lavori parlamentari.

Per il Pri, il dibattito di oggi è senz'altro «utile e opportuno» poiché è necessario — scrive la «Voce Repubblicana» — «Richiamare le regole del gioco e invitare tutti a rispettarle». I repubblicani hanno voluto anche ribadire il loro giudizio sulla vicenda Craxi-Csm. Il potere esecutivo — afferma l'organo del Pri — non può essere sottoposto a un sindacato diverso dal Parlamento. E perciò bene ha fatto Cossiga a impedire un dibattito del Csm su Craxi.

Per il socialista Vassalli, presidente della commissione giustizia del Senato, è opportuno il dibattito di oggi anche perché si svolgerà alla vigilia dell'annunciata visita di Cossiga al Csm.

Consegnato a Sandro Pertini il Premio intercultura

VENEZIA — Il Premio internazionale intercultura è stato consegnato a Sandro Pertini, Vincenzo Barbaro e alla memoria di Samantha Smith. La consegna è avvenuta a Venezia, presso la Scuola grande di San Giovanni Evangelista. Intercultura ha festeggiato i trent'anni di attività dei suoi programmi di scambi culturali tra l'Italia e 70 paesi di tutto il mondo in un convegno proprio in quest'occasione e con il patrocinio del comitato nazionale per l'Anno della gioventù, è stato istituito il «Premio internazionale intercultura» da destinare a personalità o istituzioni, italiane o straniere, che si siano particolarmente distinte nell'opera di avvicinamento tra giovani di vari paesi o nel settore della comunicazione interculturale.

I premi per il 1985 sono stati destinati a Sandro Pertini, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

Dall'aeronautica è assicurato il trasporto aereo con la quarantesima aerobrigata.

La forza di intervento rapido (Foir) è un complesso di uomini interforze dotati di elevata mobilità tattica e strategica in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi zona d'Italia, o anche all'estero — soprattutto nell'area mediterranea — in ausilio a forze tradizionali operanti in loco. Questo contributo dell'Italia al mantenimento della pace viene attuato innanzitutto con la difesa del territorio nazionale: con queste parole il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, ha commentato ieri mattina nel poligono di Monte Romano, in provincia di Viterbo, il battesimo ufficiale della Foir nel corso di un'esercitazione della sua componente terrestre.

La forza di intervento rapido, circa diecimila uomini, è infatti costituita, per l'esercito, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

Dall'aeronautica è assicurato il trasporto aereo con la quarantesima aerobrigata.

La forza di intervento rapido (Foir) è un complesso di uomini interforze dotati di elevata mobilità tattica e strategica in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi zona d'Italia, o anche all'estero — soprattutto nell'area mediterranea — in ausilio a forze tradizionali operanti in loco. Questo contributo dell'Italia al mantenimento della pace viene attuato innanzitutto con la difesa del territorio nazionale: con queste parole il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, ha commentato ieri mattina nel poligono di Monte Romano, in provincia di Viterbo, il battesimo ufficiale della Foir nel corso di un'esercitazione della sua componente terrestre.

La forza di intervento rapido, circa diecimila uomini, è infatti costituita, per l'esercito, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

Dall'aeronautica è assicurato il trasporto aereo con la quarantesima aerobrigata.

La forza di intervento rapido (Foir) è un complesso di uomini interforze dotati di elevata mobilità tattica e strategica in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi zona d'Italia, o anche all'estero — soprattutto nell'area mediterranea — in ausilio a forze tradizionali operanti in loco. Questo contributo dell'Italia al mantenimento della pace viene attuato innanzitutto con la difesa del territorio nazionale: con queste parole il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, ha commentato ieri mattina nel poligono di Monte Romano, in provincia di Viterbo, il battesimo ufficiale della Foir nel corso di un'esercitazione della sua componente terrestre.

La forza di intervento rapido, circa diecimila uomini, è infatti costituita, per l'esercito, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

Dall'aeronautica è assicurato il trasporto aereo con la quarantesima aerobrigata.

La forza di intervento rapido (Foir) è un complesso di uomini interforze dotati di elevata mobilità tattica e strategica in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi zona d'Italia, o anche all'estero — soprattutto nell'area mediterranea — in ausilio a forze tradizionali operanti in loco. Questo contributo dell'Italia al mantenimento della pace viene attuato innanzitutto con la difesa del territorio nazionale: con queste parole il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, ha commentato ieri mattina nel poligono di Monte Romano, in provincia di Viterbo, il battesimo ufficiale della Foir nel corso di un'esercitazione della sua componente terrestre.

La forza di intervento rapido, circa diecimila uomini, è infatti costituita, per l'esercito, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

Dall'aeronautica è assicurato il trasporto aereo con la quarantesima aerobrigata.

La forza di intervento rapido (Foir) è un complesso di uomini interforze dotati di elevata mobilità tattica e strategica in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi zona d'Italia, o anche all'estero — soprattutto nell'area mediterranea — in ausilio a forze tradizionali operanti in loco. Questo contributo dell'Italia al mantenimento della pace viene attuato innanzitutto con la difesa del territorio nazionale: con queste parole il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, ha commentato ieri mattina nel poligono di Monte Romano, in provincia di Viterbo, il battesimo ufficiale della Foir nel corso di un'esercitazione della sua componente terrestre.

La forza di intervento rapido, circa diecimila uomini, è infatti costituita, per l'esercito, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

Dall'aeronautica è assicurato il trasporto aereo con la quarantesima aerobrigata.

La forza di intervento rapido (Foir) è un complesso di uomini interforze dotati di elevata mobilità tattica e strategica in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi zona d'Italia, o anche all'estero — soprattutto nell'area mediterranea — in ausilio a forze tradizionali operanti in loco. Questo contributo dell'Italia al mantenimento della pace viene attuato innanzitutto con la difesa del territorio nazionale: con queste parole il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, ha commentato ieri mattina nel poligono di Monte Romano, in provincia di Viterbo, il battesimo ufficiale della Foir nel corso di un'esercitazione della sua componente terrestre.

La forza di intervento rapido, circa diecimila uomini, è infatti costituita, per l'esercito, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

Dall'aeronautica è assicurato il trasporto aereo con la quarantesima aerobrigata.

La forza di intervento rapido (Foir) è un complesso di uomini interforze dotati di elevata mobilità tattica e strategica in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi zona d'Italia, o anche all'estero — soprattutto nell'area mediterranea — in ausilio a forze tradizionali operanti in loco. Questo contributo dell'Italia al mantenimento della pace viene attuato innanzitutto con la difesa del territorio nazionale: con queste parole il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, ha commentato ieri mattina nel poligono di Monte Romano, in provincia di Viterbo, il battesimo ufficiale della Foir nel corso di un'esercitazione della sua componente terrestre.

La forza di intervento rapido, circa diecimila uomini, è infatti costituita, per l'esercito, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

Dall'aeronautica è assicurato il trasporto aereo con la quarantesima aerobrigata.

La forza di intervento rapido (Foir) è un complesso di uomini interforze dotati di elevata mobilità tattica e strategica in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi zona d'Italia, o anche all'estero — soprattutto nell'area mediterranea — in ausilio a forze tradizionali operanti in loco. Questo contributo dell'Italia al mantenimento della pace viene attuato innanzitutto con la difesa del territorio nazionale: con queste parole il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, ha commentato ieri mattina nel poligono di Monte Romano, in provincia di Viterbo, il battesimo ufficiale della Foir nel corso di un'esercitazione della sua componente terrestre.

La forza di intervento rapido, circa diecimila uomini, è infatti costituita, per l'esercito, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

Dall'aeronautica è assicurato il trasporto aereo con la quarantesima aerobrigata.

La forza di intervento rapido (Foir) è un complesso di uomini interforze dotati di elevata mobilità tattica e strategica in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi zona d'Italia, o anche all'estero — soprattutto nell'area mediterranea — in ausilio a forze tradizionali operanti in loco. Questo contributo dell'Italia al mantenimento della pace viene attuato innanzitutto con la difesa del territorio nazionale: con queste parole il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, ha commentato ieri mattina nel poligono di Monte Romano, in provincia di Viterbo, il battesimo ufficiale della Foir nel corso di un'esercitazione della sua componente terrestre.

La forza di intervento rapido, circa diecimila uomini, è infatti costituita, per l'esercito, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

Dall'aeronautica è assicurato il trasporto aereo con la quarantesima aerobrigata.

La forza di intervento rapido (Foir) è un complesso di uomini interforze dotati di elevata mobilità tattica e strategica in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi zona d'Italia, o anche all'estero — soprattutto nell'area mediterranea — in ausilio a forze tradizionali operanti in loco. Questo contributo dell'Italia al mantenimento della pace viene attuato innanzitutto con la difesa del territorio nazionale: con queste parole il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, ha commentato ieri mattina nel poligono di Monte Romano, in provincia di Viterbo, il battesimo ufficiale della Foir nel corso di un'esercitazione della sua componente terrestre.

La forza di intervento rapido, circa diecimila uomini, è infatti costituita, per l'esercito, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

Dall'aeronautica è assicurato il trasporto aereo con la quarantesima aerobrigata.

La forza di intervento rapido (Foir) è un complesso di uomini interforze dotati di elevata mobilità tattica e strategica in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi zona d'Italia, o anche all'estero — soprattutto nell'area mediterranea — in ausilio a forze tradizionali operanti in loco. Questo contributo dell'Italia al mantenimento della pace viene attuato innanzitutto con la difesa del territorio nazionale: con queste parole il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, ha commentato ieri mattina nel poligono di Monte Romano, in provincia di Viterbo, il battesimo ufficiale della Foir nel corso di un'esercitazione della sua componente terrestre.

La forza di intervento rapido, circa diecimila uomini, è infatti costituita, per l'esercito, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

Dall'aeronautica è assicurato il trasporto aereo con la quarantesima aerobrigata.

La forza di intervento rapido (Foir) è un complesso di uomini interforze dotati di elevata mobilità tattica e strategica in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi zona d'Italia, o anche all'estero — soprattutto nell'area mediterranea — in ausilio a forze tradizionali operanti in loco. Questo contributo dell'Italia al mantenimento della pace viene attuato innanzitutto con la difesa del territorio nazionale: con queste parole il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, ha commentato ieri mattina nel poligono di Monte Romano, in provincia di Viterbo, il battesimo ufficiale della Foir nel corso di un'esercitazione della sua componente terrestre.

La forza di intervento rapido, circa diecimila uomini, è infatti costituita, per l'esercito, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

Dall'aeronautica è assicurato il trasporto aereo con la quarantesima aerobrigata.

La forza di intervento rapido (Foir) è un complesso di uomini interforze dotati di elevata mobilità tattica e strategica in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi zona d'Italia, o anche all'estero — soprattutto nell'area mediterranea — in ausilio a forze tradizionali operanti in loco. Questo contributo dell'Italia al mantenimento della pace viene attuato innanzitutto con la difesa del territorio nazionale: con queste parole il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, ha commentato ieri mattina nel poligono di Monte Romano, in provincia di Viterbo, il battesimo ufficiale della Foir nel corso di un'esercitazione della sua componente terrestre.

La forza di intervento rapido, circa diecimila uomini, è infatti costituita, per l'esercito, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

Dall'aeronautica è assicurato il trasporto aereo con la quarantesima aerobrigata.

La forza di intervento rapido (Foir) è un complesso di uomini interforze dotati di elevata mobilità tattica e strategica in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi zona d'Italia, o anche all'estero — soprattutto nell'area mediterranea — in ausilio a forze tradizionali operanti in loco. Questo contributo dell'Italia al mantenimento della pace viene attuato innanzitutto con la difesa del territorio nazionale: con queste parole il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, ha commentato ieri mattina nel poligono di Monte Romano, in provincia di Viterbo, il battesimo ufficiale della Foir nel corso di un'esercitazione della sua componente terrestre.

La forza di intervento rapido, circa diecimila uomini, è infatti costituita, per l'esercito, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

Dall'aeronautica è assicurato il trasporto aereo con la quarantesima aerobrigata.

La forza di intervento rapido (Foir) è un complesso di uomini interforze dotati di elevata mobilità tattica e strategica in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi zona d'Italia, o anche all'estero — soprattutto nell'area mediterranea — in ausilio a forze tradizionali operanti in loco. Questo contributo dell'Italia al mantenimento della pace viene attuato innanzitutto con la difesa del territorio nazionale: con queste parole il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, ha commentato ieri mattina nel poligono di Monte Romano, in provincia di Viterbo, il battesimo ufficiale della Foir nel corso di un'esercitazione della sua componente terrestre.

La forza di intervento rapido, circa diecimila uomini, è infatti costituita, per l'esercito, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

Dall'aeronautica è assicurato il trasporto aereo con la quarantesima aerobrigata.

La forza di intervento rapido (Foir) è un complesso di uomini interforze dotati di elevata mobilità tattica e strategica in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi zona d'Italia, o anche all'estero — soprattutto nell'area mediterranea — in ausilio a forze tradizionali operanti in loco. Questo contributo dell'Italia al mantenimento della pace viene attuato innanzitutto con la difesa del territorio nazionale: con queste parole il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, ha commentato ieri mattina nel poligono di Monte Romano, in provincia di Viterbo, il battesimo ufficiale della Foir nel corso di un'esercitazione della sua componente terrestre.

La forza di intervento rapido, circa diecimila uomini, è infatti costituita, per l'esercito, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

Dall'aeronautica è assicurato il trasporto aereo con la quarantesima aerobrigata.

La forza di intervento rapido (Foir) è un complesso di uomini interforze dotati di elevata mobilità tattica e strategica in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi zona d'Italia, o anche all'estero — soprattutto nell'area mediterranea — in ausilio a forze tradizionali operanti in loco. Questo contributo dell'Italia al mantenimento della pace viene attuato innanzitutto con la difesa del territorio nazionale: con queste parole il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, ha commentato ieri mattina nel poligono di Monte Romano, in provincia di Viterbo, il battesimo ufficiale della Foir nel corso di un'esercitazione della sua componente terrestre.

La forza di intervento rapido, circa diecimila uomini, è infatti costituita, per l'esercito, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

Dall'aeronautica è assicurato il trasporto aereo con la quarantesima aerobrigata.

La forza di intervento rapido (Foir) è un complesso di uomini interforze dotati di elevata mobilità tattica e strategica in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi zona d'Italia, o anche all'estero — soprattutto nell'area mediterranea — in ausilio a forze tradizionali operanti in loco. Questo contributo dell'Italia al mantenimento della pace viene attuato innanzitutto con la difesa del territorio nazionale: con queste parole il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, ha commentato ieri mattina nel poligono di Monte Romano, in provincia di Viterbo, il battesimo ufficiale della Foir nel corso di un'esercitazione della sua componente terrestre.

La forza di intervento rapido, circa diecimila uomini, è infatti costituita, per l'esercito, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

Dall'aeronautica è assicurato il trasporto aereo con la quarantesima aerobrigata.

La forza di intervento rapido (Foir) è un complesso di uomini interforze dotati di elevata mobilità tattica e strategica in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi zona d'Italia, o anche all'estero — soprattutto nell'area mediterranea — in ausilio a forze tradizionali operanti in loco. Questo contributo dell'Italia al mantenimento della pace viene attuato innanzitutto con la difesa del territorio nazionale: con queste parole il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, ha commentato ieri mattina nel poligono di Monte Romano, in provincia di Viterbo, il battesimo ufficiale della Foir nel corso di un'esercitazione della sua componente terrestre.

La forza di intervento rapido, circa diecimila uomini, è infatti costituita, per l'esercito, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

Dall'aeronautica è assicurato il trasporto aereo con la quarantesima aerobrigata.

La forza di intervento rapido (Foir) è un complesso di uomini interforze dotati di elevata mobilità tattica e strategica in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi zona d'Italia, o anche all'estero — soprattutto nell'area mediterranea — in ausilio a forze tradizionali operanti in loco. Questo contributo dell'Italia al mantenimento della pace viene attuato innanzitutto con la difesa del territorio nazionale: con queste parole il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, ha commentato ieri mattina nel poligono di Monte Romano, in provincia di Viterbo, il battesimo ufficiale della Foir nel corso di un'esercitazione della sua componente terrestre.

La forza di intervento rapido, circa diecimila uomini, è infatti costituita, per l'esercito, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

Dall'aeronautica è assicurato il trasporto aereo con la quarantesima aerobrigata.

La forza di intervento rapido (Foir) è un complesso di uomini interforze dotati di elevata mobilità tattica e strategica in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi zona d'Italia, o anche all'estero — soprattutto nell'area mediterranea — in ausilio a forze tradizionali operanti in loco. Questo contributo dell'Italia al mantenimento della pace viene attuato innanzitutto con la difesa del territorio nazionale: con queste parole il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, ha commentato ieri mattina nel poligono di Monte Romano, in provincia di Viterbo, il battesimo ufficiale della Foir nel corso di un'esercitazione della sua componente terrestre.

La forza di intervento rapido, circa diecimila uomini, è infatti costituita, per l'esercito, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

Dall'aeronautica è assicurato il trasporto aereo con la quarantesima aerobrigata.

La forza di intervento rapido (Foir) è un complesso di uomini interforze dotati di elevata mobilità tattica e strategica in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi zona d'Italia, o anche all'estero — soprattutto nell'area mediterranea — in ausilio a forze tradizionali operanti in loco. Questo contributo dell'Italia al mantenimento della pace viene attuato innanzitutto con la difesa del territorio nazionale: con queste parole il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, ha commentato ieri mattina nel poligono di Monte Romano, in provincia di Viterbo, il battesimo ufficiale della Foir nel corso di un'esercitazione della sua componente terrestre.

La forza di intervento rapido, circa diecimila uomini, è infatti costituita, per l'esercito, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

Dall'aeronautica è assicurato il trasporto aereo con la quarantesima aerobrigata.

La forza di intervento rapido (Foir) è un complesso di uomini interforze dotati di elevata mobilità tattica e strategica in grado di intervenire tempestivamente in qualsiasi zona d'Italia, o anche all'estero — soprattutto nell'area mediterranea — in ausilio a forze tradizionali operanti in loco. Questo contributo dell'Italia al mantenimento della pace viene attuato innanzitutto con la difesa del territorio nazionale: con queste parole il capo dello Stato maggiore dell'esercito, generale Luigi Poli, ha commentato ieri mattina nel poligono di Monte Romano, in provincia di Viterbo, il battesimo ufficiale della Foir nel corso di un'esercitazione della sua componente terrestre.

La forza di intervento rapido, circa diecimila uomini, è infatti costituita, per l'esercito, da sette battaglie con relativi supporti tattici e logistici (dalle brigate paracadutiste «Folgore» e motorizzata «Friuli» e da due gruppi di elicotteri da trasporto dal primo raggruppamento «Antares» (dell'aviazione leggera), da Viterbo alla Marina, c'è una componente navale anfibia (unità trasporto, sbarco e operativo) del battaglione San Marco.

SPECIALE LIBRI

IL MALGOVERNO IN UN'OPERA DELLA TUCHMAN

Stolti eppur potenti

Barbara Tuchman: «La marcia della follia» — Mondadori editore, pagg. 517, lire 30.000.

Da buon lettore, Cicerone affermava che la storia è «l'ordine dei tempi, luce della verità, vita della memoria, maestra della vita, nunzia dell'antichità». Riletta a distanza di tanti secoli un'affermazione di questo genere può anche far sorridere. E infatti fuori di discussione che un simile ottimismo appare perfettamente incongruo e la logica del filosofo romano inadeguata a spiegare o giustificare gli avvenimenti a lui successivi.

Chi volesse utilmente riflettere sullo stesso argomento può far ricorso a pensatori e non più vicini. Gli sarà molto più agevole meditare su Edward Gibbon («La storia è, in sostanza, poco più che una registrazione dei delitti, folle esuberanze dell'umanità»), su Giovanni Gentile («Gli uomini che ragionano sempre non fanno la storia») o su James Joyce («La storia è un incubo dal quale cerco di destarmi»).

A principi analoghi si è sempre ispirata Barbara Tuchman, saggista americana di buona notorietà internazionale, la cui preferenza si rivolge da tempo alle grandi tragedie epocali in grado di dimostrare l'assoluta insensatezza della storia. Il successo era venuto con «Uno specchio lontano», un volume dedicato al Trecento («secolo di avventure e di calamità», lo definiva), e la ricerca era poi proseguita con un'analisi della caduta della civiltà abissurgica («Tramonto di un'epoca»).

Decisa ad approfondire e allargare l'indagine, la Tuchman ha lasciato da parte periodi ristretti. E così quest'ultimo saggio, «La marcia della follia», può essere letto proprio come un commento delle affermazioni di Gibbon, Gentile o Joyce. Ferma convinzione dell'autrice è, infatti, che i secoli e le politiche abbiano in comune solo la stoltezza delle scelte dei governanti, ostinati nel perseguire strategie contrarie sia alla logica sia agli interessi più elementari dei popoli.

«A quanto sembra, non esiste praticamente attività in cui l'umanità raggiunga risultati così infelici come nell'arte di governo», spiega nella nota introduttiva a questa sfera la saggezza, che può essere definita come l'esercizio di una capacità di giudizio fondata sull'esperienza, sul buon senso e sulle informazioni a disposizione, è meno attiva e più frustrata di quanto ci si potrebbe aspettare».

Le prove addotte per rendere esplicita la tesi appena esemplificata non mancano di certo. Chiamata a sostegno la sua lunga esperienza, la Tuchman spazia dall'antichità sino agli ultimi decenni, trovando precisi esempi in ogni grande disastro che ha voluto dimostrare la veridicità del suo postulato teorico.

Poiché si tratta di un saggio certo non specialistico, ma piuttosto di un'opera di divulgazione, gli esempi ai quali l'autrice fa ricorso sono tra i più noti. Non mancano riferimenti alla guerra di Troia, al conflitto anglo-americano, alle tentate invasioni della Russia da parte di Napoleone e di Hitler o alla fallimentare conduzione della politica statunitense in Vietnam.

Secondo la Tuchman, questo studio costi-

tuisce solo un primo, timido approccio a un fenomeno decisamente complesso. Riflettendo sulle diverse forme di malgoverno, riesce infatti a isolare quattro diversi tipi: la tirannia o l'oppressione; l'eccessiva ambizione di chi regge il potere; l'incompetenza o la decadenza; la follia o la perversità.

Il caso della follia è certo il più inquietante, anche se questa categoria non è da sola sufficiente per spiegare avvenimenti che ancor oggi restano inspiegabili. Si ha comunque la follia, sostiene l'autrice, quando una strategia viene elaborata in maniera poco razionale, escludendo a priori le soluzioni che potrebbero portare al successo, con risultati quasi sempre disastrosi. Sarebbe errato, spiega la Tuchman, chiamare in ballo la personalità dei singoli governanti. Nella totalità degli esempi citati la follia entra in gioco non come elemento degenerativo di carattere individuale, ma nei panni di figlia legittima del potere.

«Siamo sempre meno coscienti del fatto che il potere genera follia», scrive — che il potere di decidere spesso provoca la latitanza della riflessione, che la responsabilità del potere spesso si dissolve a mano a mano che l'esercizio del potere aumenta. Quando la mente è abbastanza aperta per capire che una data politica danneggia invece di favorire gli interessi che sono il suo oggetto, abbastanza sicura di sé per riconoscere il fatto e abbastanza saggia per ribaltare la decisione presa, si raggiunge il culmine dell'arte di governo».

Che tutto ciò sia più facile a dirsi che a farsi, la Tuchman lo ha ben chiaro. E infatti proprio al tema del governo dei giusti dedica l'epilogo del volume dopo aver doviziosamente esaminato gli errori che portarono i troiani a far entrare nella loro città il mitico cavallo, i papiri del Rinascimento a provocare lo scisma protestante, gli inglesi a perdere l'America e gli Stati Uniti a perdere il Vietnam.

Purtroppo non ha alcuna difficoltà ad ammettere che la lista comprendente i nomi di coloro che possono essere considerati esempi positivi è di modesta lunghezza. A salvarsi dal generale obnubilamento dei cervelli sono stati forse solo Machiavelli, Pericle, Carlo Magno, Lorenzo de' Medici, Solone, George Washington, Federico II e Marco Aurelio, uomini sufficientemente saggi per non cadere negli errori e nelle trappole che, in epoche diverse, hanno «deviato» decine e decine di statisti.

Le conclusioni alle quali la Tuchman giunge non fanno certo ben sperare per il futuro. Il problema, spiega, non sta tanto nell'educare funzionari a governare, quanto nell'educare l'elettorato a riconoscere e premiare l'integrità di carattere e la preparazione, respingendo ogni surrogato, ogni pallida imitazione.

Certo, si può concordare con John Adams sostenendo che tutto sommato le cose vanno un po' meglio di tre o quattromila anni fa. Questa consapevolezza non basta però a suscitare grandi ottimismo, anzi la Tuchman si dichiara certa che l'unica cosa da fare è «tirare avanti alla meglio». Un'affermazione un po' approssimativa, certo non all'altezza di quelle contenute nelle oltre cinquecento pagine che la precedono.

Alberto Andreani

DA GUARDARE, DA LEGGERE, DA REGALARE IN ATMOSFERA PRENATALIZIA

Reparto strenne: avanti, c'è posto

«Come una coppa di champagne» (la cura di Roberto Gervaso) — Rizzoli editore, pagg. 317, lire 50 mila.

Per noi pigri e indaffarati, per noi stanchi, per noi distratti, viva i libri illustrati. Magari ai bambini non diciamo, è bene che continuino a leggere e studiare sul serio. Ma noi possiamo anche deviare un po' verso certi personali ozi «didattici» e sfogliare con curiosità peregrina un volume come questo, che non è di storia, non è di costume, non è di memoria, ma vuol essere tutte e tre le cose assieme, legate da una miriade di foto e disegni e cartoline.

Com'eravamo, insomma? «Storia, vita e costume dell'Italia del nuovo secolo (1900/1920)», come dice il sottotitolo, corre spedito e senza imbarazzi fra il sacro e il profano, in un'epoca che fu a suo modo la nostra «belle époque» e che si conclude tragicamente con la guerra mondiale e i suoi lutti, con una delle catastrofi più immense della storia sul piano umano.

Ma, prima, quante cose: «scoppiarono» il cinema, cominciò la moda delle vacanze al mare, Cesare Lombroso credeva di aver capito chi sia il delinquente col manto di «basta guardarlo!», nel 1896 riprendono le Olimpiadi, De Amicis trionfa col suo «Cuore», il movimento femminile comincia a tuonare per il voto alle donne, Salgaris esplode con le sue avventure esotiche (che belle copertine, per quei libri!), Guido Gozzano interpreta i sogni di tante «Signorine Felicità».

Sacro e profano s'intrecciano dunque in questo libro con voluttuosa confusione: i delitti passionali e le crisi di governo, i successi dei salimbanchi e di Buffalo Bill in giro con il proprio circo e le pene degli emigranti. Su tutta la vita, oggi, il libro delle immagini. I manifesti, le architetture (di Gino Coppedè, per esempio), le cartoline di guerra, le stampe della presa di Gorizia, le svenevoli cadenze della «fatale Borelli», i giornali e i primi «best seller» (Guido da Verona, per esempio).

E la moda? E l'igiene? Tutto trova una sua sistemazione nell'occhio della storia postu-



Mode. Novità

ma. E, se vien da sorridere di fronte al disegno di «una vasca per bagno turco con bollitore», si resta sempre incantati davanti ai manifesti di Dudovich e di Terzi (pubblicati per il dentifricio Dentol, con la nota scimmietta, o per gli abiti Mele) o davanti ai figurini dell'epoca, compresi quelli di Coco Chanel.

Un gran miscuglio, un gran riassunto, un gran correre per genti, anni e avvenimenti, come in un film lanciato senza freno. Per magico e maligno effetto, negli occhi restano i colori e dalla mente spariscono i dolori. Sarà anche questo un potere dei libri illustrati, sarà anche per questo che indubbiamente piacciono tanto (nonostante il prezzo da «strenna».

Clara Nuvoletti Agnelli, Giovanni Nuvoletti, «Vestire una bambina» — Idealibri editrice, pagg. 159, lire 30 mila.

Questi Agnelli, verrebbe da dire, ce l'hanno un po' con i vestiti, ma a modo loro. Suonano scrive «Vestire una bambina» e sua sorella «Vestire una bambina». Se il primo libro era una storia di famiglia, questa è addirittura «fatto» in famiglia. Clara Agnelli, che da sempre ama disegnare modelli soprattutto per le bambine/adolescenti,

ne ha inventata una serie per Virginia, una nipotina bionda e bella; Giovanni Nuvoletti, lo scrittore suo marito, ha scritto i testi. Idealibri, che ama le belle immagini, ha pubblicato il tutto.

Risultato: un album da sfogliare, con qualche «amarcord» familiare (Clara con Ira piccola, la futura famosa



Ira Fürstenberg, figlia del primo marito dell'Agnelli, e i suoi fratelli) e poi una serie di foto «vestite» in cui la giovanissima Virginia fa molto bene la parte della modella. Un viso e una figurina agili e dolci, avvolti da abiti che sono sinceramente belli, carini, freschi e originali. Volendo, anche da copiare, poiché appaiono con un disegno esplicativo a fianco.

(Da non dimenticare: la fotografia di Virginia è Giovanni Nuvoletti, la figlia del «nonno». Veramente tutto in famiglia!)

Eppe Ramazzotti: «Introduzione alla pipa» — Giunti Martello editrice, pagg. 196, lire 38 mila.

Mario Oriani, Giuseppe Bozzini: «La pipa dall'A alla Z» — Mondadori editore, pagg. 219, lire 12 mila.

È una vecchissima storia: chi fuma sigarette è biasimato dai non fumatori, chi fuma la pipa no. A chi fuma sigarette si dice: «Ti fa male»; a chi fuma la pipa no. Chi fuma sigarette in America ormai dichiara di appartenere al cetto medio basso (gli «alti» ne fanno quasi a meno). Chi fuma di pipe, forse no.

Ma, diciamolo pure: la pipa è un oggetto bello da guardare, oltre che buono da usare



La pipa e il fumo

se e quando piace. E se vi fossero dubbi su quest'affermazione, basterebbe aprire a una qualunque pagina il bellissimo libro di Ramazzotti ristampato, dopo essere diventato irripetibile, con l'aggiunta di nuove illustrazioni e di una bibliografia più aggiornata.

È rimasta anche la gustosa prefazione di Dino Buzzati (cognato dell'autore) che elenca per due pagine di grande formato tutte le piccole manie «culturali» e collezionistiche di Ramazzotti.

Oltre a un testo dettagliato e ricco di notizie storiche, vi è una quantità di riproduzioni (ottime) di tutti i tipi più strani e vari di pipa, da quella a testa di guerriero (prima metà dell'Ottocento, Germania) a quella ungherese con formello di legno e ottone cesellato, e un grande coperchio con pietre dure.

Ma c'è anche, di fabbricazione viennese (prima metà del XIX sec.), un astuccio con bocchino per sigari e pipa: il primo ha come ornamento la parte superiore del corpo di una fanciulla, in abito, la seconda ha come formello la parte inferiore della figurina.

Diversa, ma utile senza dubbio ai fumatori, «La pipa dall'A alla Z» di Mario Oriani e Giuseppe Bozzini, prima en-

ciclopedia della pipa edita in Italia. Da «abbozzo» (che indica il pezzo di radica da cui la pipa nascerà) a «zuoca» (con cui si costruisce la pipa «Calabash») un prontuario con tutte le voci che possono servire, interessare, incuriosire.

Jacques Yves Cousteau, Moise Richards: «L'Amazzonia di Jacques Cousteau» — Fabbri editori, pagg. 235, lire 45 mila.

L'Amazzonia è una fra le ultime regioni della Terra in cui tribù di esseri umani continuano a praticare stili di vita che il mondo moderno ha lasciato in gran parte intatti: la caccia al pécari, al tapiro, a uccelli e scimmie; la pesca con arco e frecce; la coltivazione della manioca. Ma anche in questo mondo («l'ultimo grande serbatoio terrestre di vita selvaggia primordiale») la civiltà avanza e roovina.

Per esempio, lungo la famosa Transamazônica, la strada che attraversa la regione da Est a Ovest: secondo i progetti, avrebbe dovuto raccogliere attorno a sé centomila famiglie in tre mesi. Dopo tredici anni ve ne sono solo ottomila. E questo grandioso lavoro ha irrimediabilmente intaccato la vita degli indios che vivevano in quella regione.

I costruttori di strade hanno inciso territori di caccia, hanno distrutto tribù dai loro territori tradizionali e hanno introdotto malattie contro le quali gli indios non possedevano né difese immunitarie né medicine appropriate nella loro farmacopea composta da erbe della foresta pluviale. Ci sono stati anche casi di omicidio, di violenza sessuale e di vendetta fra «bianchi» e «indios».

Queste alcune delle notizie che appaiono nello splendido volume dell'ultimo «esploratore», Jacques Cousteau, che con la sua famosa barca «Calypso» ha realizzato un'impresa difficile e rischiosa, avvicinando alla misteriosa Amazzonia.

Oltre a un testo ricchissimo di informazioni sulla vita e le trasformazioni di questa terra, sulla fauna e la flora (e la dozzina di queste ultime è straordinaria: dagli insetti al terribile anaconda, o alla «jaraoca», un serpente che uccide a letale, agli ibis scarlatto, alle farfalle, o alle scimmie più piccole del mondo, chiamate uistiti) il volume è abbondantemente illustrato.

Giovanni Pinna: «Il grande libro dei fossili» — Rizzoli editore, pagg. 384, lire 50 mila.

Il passato è quello remoto di milioni d'anni — lascia le sue tracce nelle rocce: i resti fossilizzati di animali e piante raccontano la storia della Terra. Scienziati e appassionati — ricercatori, raccoglitori, classificano queste forme di vita irriducibili, riuscendo a ricostruire la flora e la fauna di lontissime ere geologiche, a ricomporre i tratti dell'ambiente, a immaginare i cambiamenti sopravvenuti.

Che cosa sono i fossili? Quali sono i complessi meccanismi che ne consentono la conservazione per millenni? Quali fattori favorevoli e quali quelli sfavorevoli? Dove e come si trovano? Come si riconoscono? Per rispondere a queste domande «Il grande libro dei fossili» ricostruisce le grandiose vicende del territorio italiano nelle varie ere geologiche, da un lato descrivendo l'emergere di terre dai mari e il formarsi delle montagne, dall'altro ricostruendo il passaggio graduale di un organismo dalla vita palpitante alla fossilizzazione.

Le rocce che racchiudono i fossili sono in varie parti del territorio italiano: conoscerne le varie età geologiche è il primo passo per individuare le ricerche e per sapere quale tipo potrà essere rinvenuto. Il libro dedica un ampio spazio alla identificazione delle zone più adatte alla ricerca, proponendo anche utili cartine.

Sopra, foto tratte dai libri di Gervaso (un manifesto di A. Terzi), di Ramazzotti (pipa viennese del primo '800) e di Cousteau (pescatori sul Rio Negro).

UNA GUIDA TCI

Viaggiatore va' sicuro

«Alberghi in Italia» — Touring Club italiano, pagg. 409, lire 38.000 (22.000 per i soci del Tci).

Arma di Taggia, Rocca Pietore, Forno di Zoldo, Lenno, Caspoggio: sono solo alcune delle migliaia di località (spesso sconosciute ai più) che popolano la nuova guida «Alberghi in Italia» del Touring Club. Molti annunciano il naso di fronte a queste pubblicazioni («una guida vale l'altra»), ma il volume del Tci è in effetti diverso.

Innanzitutto, non ha la presunzione di consigliare. Quindi niente voti, né commenti, ma il maggior numero di informazioni possibili per dare al turista la possibilità di fare paragoni e calcoli: insomma di scegliere. E una guida che non prende l'italiano (o lo straniero) per mano, ma lo fa ragionare.

Ma non è l'unica «diversità»: i quasi 4500 alberghi, infatti, hanno finalmente accanto al nome, le tante attese «stelle». Ben 70 sono a cinque stelle, quasi 2500 ne hanno invece tre, novanta ne hanno una: vengono così messi a tacere coloro che criticano il nostro Paese affermando che mancano gli alberghi di categoria «intermedia». La divisa, in stelle, in ogni caso, è quella sancita ufficialmente dalla legge quadro sul turismo dell'83.

Ma vediamo come sono schedati gli hotel: di ogni albergo sono forniti l'indirizzo, il telefono, il periodo di chiusura, la percentuale di camere con servizi, i prezzi, e dettagliate informazioni sugli eventuali servizi cosiddetti accessori (servizio, radio, posteggio, piscina, sauna, giardino, tennis, golf, equitazione...).

Il volume si affianca a «Ristoranti», edito lo scorso anno, ed è un esauriente vademecum per chi vuole viaggiare, al riparo da brutte sorprese. Il libro è completato da carte regionali schematiche su cui sono riportate le località «coperte» da almeno un albergo, e da quattordici piante di città, con l'ubicazione degli esercizi segnalati. Al turista troppo spesso spassato non resta che scegliere.

Ro. Ca.

Questa è la prima di tre pagine speciali dedicate all'«oggetto libro», nell'imminente delle feste di Natale e nell'intento di fornire qualche utile indicazione al lettore. Le prossime pagine verranno pubblicate su «Il Piccolo» giovedì 19 e sabato 21.

DELIO TESSA, AVVOCATO-POETA MILANESE

I versi di uno sfiduciato



Delio Tessa: «L'è el di di mort, alegher! De là del mur e altre liriche» — Einaudi editore, pagg. 585, lire 35 mila.

Posia, poesia in dialetto, poesia in dialetto milanese: su queste linee strettamente incrociate (e che hanno in Carlo Porta l'esponente più significativo e più acclamato) sta la curiosa e alterna vicenda letteraria di Delio Tessa (1888-1939), di cui esce ora ristampata l'unica opera in versi che egli poté vedere mentre era ancora in vita.

Di professione non era poeta, ma avvocato di piccole pretese. Si era laureato in legge dopo una carriera scolastica non brillante (andando avanti, come disse «a furia di giustificazioni» e di olio di fegato di merluzzo), ma già negli anni giovanili si dilettava a scrivere, a scrivere versi, a scrivere versi in dialetto milanese.

Un piccolo uomo, a guardarlo con l'occhio severo di chi vuol trovare personalità giganti dove non esistono: dopo una passione forse non corrisposta od osteggiata mantenne nella propria vita il ricordo di quella donna e, se ne frequentò altre, fu senza affetto. La sua vita rimase fra i genitori, un paio di colleghi/amici, la sua segreteria.

Amava gli ambienti popolari, viveva di poco. Carlo Linati lo descrisse «non molto alto, minuto, sorridente da una faccetta lievemente rosata, un dente d'oro nella bocca vizza e dietro gli occhiali ballanti un po' malsicuri nella loro orbita, quei suoi occhi grigi e acquosi da ordiale allucinato».

L'essere antiscandalo non agevolò la sua carriera forense. Allora cedette al giornalismo, prima per fogli di provincia, poi sulle pagine dell'«Ambrosiano». Vi pubblicava recensioni cinematografiche (aveva una passione per il cinema) e «certi suoi articoli buttati giù alla brava su figure o momenti o scorci della città (...). Polvere, odori, vecchie tinte, rimasugli e vecchiumi della già vecchia Milano», ricordava sempre Linati.

«L'è el di di mort, alegher!», uscì nel 1932. Gli anni più che precedettero la seconda guerra mondiale acunirono il suo pessimismo e la sua sfiducia nella vita. Nel 1939 morì in seguito a un'infezione a un dente, trascurata.

La sua poesia, ricca di accenti popolari, è ritmata sul monologo interiore, sul discorso diretto, sulla frantumazione che descrive quella del mondo. Come scrive Dante Isella, autore della prefazione, sono testi che postulano un'esecuzione orale. E Tessa amava recitare. Inoltre, disse egli stesso in una premessa/dichiarazione: «Riconosco e onoro un solo Maestro: il popolo che parla (...). La parola del popolo è simile all'architettura: a nuova vita, nuovo stile, chi non comprende, chi si lamenta è un sorpassato».

Sopra, il disegno di Aroldo Bonzagni, in copertina del libro.

Marguerite Duras: «Il dolore» — Feltrinelli editore, pagg. 157, lire 17.500.

Sono passati solo pochi mesi dall'uscita in libreria (con conseguente trionfo) de «L'amante», e Feltrinelli si affrettava a tradurre e pubblicare «Il dolore», annunciato in fascetta come «il nuovo libro shock» di Marguerite Duras.

Se ne «L'amante» la Duras era riuscita a imbastire uno di quei racconti che per gioia e necessità vanno letti a piccole dosi, senza accendere alla tentazione di divorzi d'un fiato, ne «Il dolore» la scrittrice francese ha superato se stessa. In gioventù, stando a quanto scrive in prefazione, «ho trovato questo Diario in due quaderni negli armadi blu di Neauphle-le-Château (...). Mi sono trovata davanti a un disordine formidabile del pensiero e del sentimento che non ho osato toccare (...).

Diario evidentemente scritto dopo i tempi a cui si riferisce: «Una cosa è sicura, lampante: un tale testo non mi sembra possibile che io l'abbia scritto mentre aspettavo Robert L...». Cioè suo marito, deportato durante l'occupazione nazista, del quale la scrittrice racconta qui l'attesa e il ritorno.

Un'attesa lancinante, straziante, tormentata dagli incubi: «In una fossa, faccia a terra, le gambe piegate, le braccia stese, lui sta morendo. È morto. Fra gli scheletri di Buchenwald, il suo». E un ritorno ancora più difficile, dove il dolore sembra finalmente esplodere proprio quando riportano a casa Robert, nel momento dell'incontro: «Ha dovuto guardarmi, ricolto, non mi voleva vedere (...). La guerra mi usciva fuori con queste urla».

«La guerra e il ritorno, la penosa guarigione, il lento risveglio alla vita di un uomo sopravvissuto al campo di concentramento, che la Duras descrive senza risparmiarsi particolari agghiaccianti, senza nascondere gli aspetti più impressionanti di ciò che vede, sente, vive. Lo fa con un'insistenza ricercata, accurata, voluta. Anche quando lui sta meglio, e lei dice che vuole divorziare, da quando aveva incontrato D. Anche se D. non fosse esistito, gli ho detto, non sarei tornata a vivere con lui. Non mi ha chieste le ragioni che avevo di andarmene, e non gliel'ho dette».

Continua così anche negli altri racconti del libro, specialmente in «Albert des Capitales», dove una giovane

Marguerite Duras: «Il dolore» — Feltrinelli editore, pagg. 157, lire 17.500.

Sono passati solo pochi mesi dall'uscita in libreria (con conseguente trionfo) de «L'amante», e Feltrinelli si affrettava a tradurre e pubblicare «Il dolore», annunciato in fascetta come «il nuovo libro shock» di Marguerite Duras.

Se ne «L'amante» la Duras era riuscita a imbastire uno di quei racconti che per gioia e necessità vanno letti a piccole dosi, senza accendere alla tentazione di divorzi d'un fiato, ne «Il dolore» la scrittrice francese ha superato se stessa. In gioventù, stando a quanto scrive in prefazione, «ho trovato questo Diario in due quaderni negli armadi blu di Neauphle-le-Château (...). Mi sono trovata davanti a un disordine formidabile del pensiero e del sentimento che non ho osato toccare (...).

Diario evidentemente scritto dopo i tempi a cui si riferisce: «Una cosa è sicura, lampante: un tale testo non mi sembra possibile che io l'abbia scritto mentre aspettavo Robert L...». Cioè suo marito, deportato durante l'occupazione nazista, del quale la scrittrice racconta qui l'attesa e il ritorno.

Un'attesa lancinante, straziante, tormentata dagli incubi: «In una fossa, faccia a terra, le gambe piegate, le braccia stese, lui sta morendo. È morto. Fra gli scheletri di Buchenwald, il suo». E un ritorno ancora più difficile, dove il dolore sembra finalmente esplodere proprio quando riportano a casa Robert, nel momento dell'incontro: «Ha dovuto guardarmi, ricolto, non mi voleva vedere (...). La guerra mi usciva fuori con queste urla».

«La guerra e il ritorno, la penosa guarigione, il lento risveglio alla vita di un uomo sopravvissuto al campo di concentramento, che la Duras descrive senza risparmiarsi particolari agghiaccianti, senza nascondere gli aspetti più impressionanti di ciò che vede, sente, vive. Lo fa con un'insistenza ricercata, accurata, voluta. Anche quando lui sta meglio, e lei dice che vuole divorziare, da quando aveva incontrato D. Anche se D. non fosse esistito, gli ho detto, non sarei tornata a vivere con lui. Non mi ha chieste le ragioni che avevo di andarmene, e non gliel'ho dette».

Continua così anche negli altri racconti del libro, specialmente in «Albert des Capitales», dove una giovane

Continua così anche negli altri racconti del libro, specialmente in «Albert des Capitales», dove una giovane

Jorge Luis Borges: «Atlante» — Mondadori editore, pagg. 78, lire 20.000.

Quattro di appunti, lacunosi di riflessioni, contenitori di immagini significative, in grado di stimolare la memoria, l'ultimo libro del grande narratore argentino può essere definito una sorta di ritratto del vecchio intellettuale da cieco.

Apparentemente il volume consta di una serie di fotografie accompagnate da brevi testi a commento; ma, come lo stesso Borges precisa in una nota che lo apre, «ogni pagina comprende un'unità fatta di immagini e parole». I due diversi tipi di linguaggi (quello verbale e quello figurato) vengono dunque a congiungersi, sino a dar consistenza a un mosaico perfettamente equilibrato nelle sue diverse parti.

Realizzato in collaborazione con Maria Kodama (fedele segretaria di Borges da numerosi anni), «Atlante» prende la forma dell'album che ha accompagnato i due viaggiatori in un ideale «grand tour» che li ha portati in Irlanda, a Istanbul, Venezia, Ginevra, Espidaur, Lugano, oltre naturalmente — che nei diversi quartieri di Buenos Aires.

Come è lecito attendersi, Borges viaggia alla sua maniera. In queste pagine non c'è infatti nulla di sistematico, di predefinito. Ogni luogo costituisce invece l'occasione per ruminare personali riflessioni, per schizzare trame fantastiche, riferire paradossali sogni, tentare di leggere trappole metafisiche.

Affascinante esplorazione della filosofia logica, il narratore argentino sfrutta la cecità per confondere passato e presente, per evocare lontani fantasmi, per mescolare i generi, mostrando come sia possibile (e necessario) accostare i materiali più diversi se si vuole produrre un senso.

Piero Spirito

Un antico amore in rima

Gottfried von Strassburg: «Tristano» — Einaudi editore, pagg. 499, lire 50 mila.

Storia celeberrima di Tristano e Isotta, di un amore nel Duecento (secolo di misticismi e di slanci utopici) che finisce male, con la morte dei due protagonisti. L'autore è un poeta di cui non si sa nulla, tranne che ha lasciato incompiuta questa lunga opera in versi dopo averne ripreso il tema dal ciclo di re Artù affinché — come egli stesso dichiara — non si perdesse memoria di queste cose grandi e belle, le cose bellissime di essere ricordate, tra le quali a suo parere c'è proprio la tenera e drammatica storia di Tristano e Isotta.

Il volume Einaudi (collana «I millenni») ha una buonissima prefazione di Laura Mancinelli, una nota bibliografica e illustrazioni tratte da un manoscritto conservato alla Biblioteca nazionale di Parigi.

Marguerite Yourcenar: «Con beneficio d'inventario» — Bompiani editore, pagg. 270, lire 18 mila.

Marguerite Yourcenar: «Il tempo, grande scultore» — Einaudi editore, pagg. 215, lire 18 mila.

Continua fortunatamente imperterrita l'opera di traduzione della grande scrittrice francese, che è ormai uno dei monumenti della letteratura internazionale. Dopo i grandi romanzi, le opere di narrativa riviste appena adesso dopo una prima stesura realizzata in gioventù («Come l'acqua che scorre», per esempio), ecco due volumi di saggiistica, in

di cui si profila un diverso aspetto del suo pensiero e della sua scrittura.

Vi sono alcune caratteristiche ben precise che nella Yourcenar incantano e che richiedono rispetto: una certa forma di discrezione, una capacità di assumere le cose con «filosofia», un'enorme apertura culturale che si dispiega in pagine dedicate alla cultura occidentale e orientale, in riflessioni su grandi autori come Thomas Mann o su personaggi che appena ora ci vengono più noti e familiari, come Kavafis, o altri per noi avvolti nell'ombra, come Jean Schlumberger.

Ma l'arte della Yourcenar è magistrale anche nella descrizione di luoghi, e nell'approfondimento dei caratteri di chi quei luoghi frequentò, animandoli con la propria personalità. Infine, come sempre, torna anche qui il tema della morte, affrontato con la calma e la pazienza, la saggezza e l'intelligente rassegnazione di chi in qualche modo ha capito il tempo.

E che la Yourcenar l'abbia in qualche modo capito non c'è dubbio: non si spiegherebbero altrimenti tante opere capaci di coniugare — attraverso i protagonisti di ieri — la sensibilità di questi nostri anni con le immutabili categorie che regolano il cammino umano.

Gottfried von Strassburg: «Tristano» — Einaudi editore, pagg. 499, lire 50 mila.

Storia celeberrima di Tristano e Isotta, di un amore nel Duecento (secolo di misticismi e di slanci utopici) che finisce male, con la morte dei due protagonisti. L'autore è un poeta di cui non si sa nulla, tranne che ha lasciato incompiuta questa lunga opera in versi dopo averne ripreso il tema dal ciclo di re Artù affinché — come egli stesso dichiara — non si perdesse memoria di queste cose grandi e belle, le cose bellissime di essere ricordate, tra le quali a suo parere c'è proprio la tenera e drammatica storia di Tristano e Isotta.

Il volume Einaudi (collana «I millenni») ha una buonissima prefazione di Laura Mancinelli, una nota bibliografica e illustrazioni tratte da un manoscritto conservato alla Biblioteca nazionale di Parigi.

DALL'INTERNO

UN'INDAGINE NELLE CINQUE MAGGIORI NAZIONI

Disoccupazione in Europa: Italia dietro Regno Unito

Nel periodo 1980-'84 abbiamo toccato il 10,5 per cento

MILANO — Il più alto tasso di disoccupazione negli anni 1980-84 spetta al Regno Unito, con una percentuale dell'11,2, seguita dall'Italia con il 10,5, la Francia con l'8,2, la Repubblica federale tedesca con il 6,2, la Svezia con il 2,8.

I dati sono emersi da un'indagine che il Cispel (Centro per lo studio dei problemi dell'economia del lavoro) dell'Università Bocconi di Milano ha realizzato nei cinque paesi europei sulla disoccupazione giovanile. L'indagine ha messo in luce l'evoluzione della disoccupazione delle forze lavoro comprendendo nel termine i disoccupati, le persone in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di lavoro.

Il numero di questi «inoccupati» nei cinque paesi ha rag-

giunto nel 1984 quota 10,9 milioni, così divisi: 3,2 milioni nel Regno Unito, 2,1 in Italia, 2,5 in Francia, 2,1 nella Repubblica federale tedesca, 0,1 in Svezia. Per quanto riguarda i giovani disoccupati sotto i 25 anni, il primato spetta all'Italia con un tasso medio di 29,6 per cento.

Secondo il Cispel, questo fenomeno in Italia ha la tendenza ad aumentare per molteplici cause: una fortissima decelerazione nei ritmi di progresso delle attività produttive, la mancata introduzione di innovazioni tecnologiche, la rigidità del mercato del lavoro.

La «mancanza di una differenziazione retributiva a seconda dell'età e del livello professionale del giovane lavoratore rispetto alla remun-

razione di un lavoratore non giovane», che emerge dalla ricerca, contribuisce ad aumentare in Italia la disoccupazione giovanile. Il Cispel ha analizzato inoltre gli interventi pubblici (servizi di orientamento e formazione professionale, interventi a favore di giovani in condizioni particolari) nei cinque paesi.

La ricerca ha evidenziato che, a differenza dell'Italia, «gli altri paesi dedicano ingenti risorse umane, organizzative e finanziarie per aiutare i giovani». «La formazione professionale», è scritto nella relazione del Cispel — rappresenta per i paesi esaminati lo strumento più importante per agevolare l'occupazione.

L'Italia, invece — secondo l'indagine — «mostra notevoli disfunzioni».

Concorso magistrati militari: molte donne tra i candidati

BARI — Numerose donne (oltre venti da Bari, ma anche oltre da Padova, Torino e Napoli) presenteranno domanda al ministero della Difesa entro il 15 gennaio per partecipare al concorso per 14 posti di uditori giudiziari militari pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» del 30 novembre scorso.

Lo ha reso noto il presidente dell'Associazione nazionale magistrati militari, Vito Maggi, nel corso di una riunione con le candidate al concorso laureate in giurisprudenza nell'Università di Bari.

«Con tutta probabilità — ha detto Maggi — il ministro della Difesa, con proprio decreto, respingerà le domande, così come un anno fa già fatto con quella di Filomena Ruta, un'uditrice giudiziaria che aveva chiesto di passare alla magistratura ordinaria a quella militare.

IL PRESIDENTE DELLA CORTE L'HA CONVOCATO A NUORO IL 13 GENNAIO

Il boss Cutolo dovrà presentarsi al processo sul delitto Turatello

NUORO — Raffaele Cutolo, il boss della Nuova camorra organizzata, attualmente recluso con il figlio Roberto nel supercarcere dell'Asinara, dovrà comparire nell'aula della Corte d'assise dove si celebra il processo per l'omicidio di Francis Turatello, «Faccia d'angelo», assassinato a «Bade e Carros» il 17 agosto 1981.

Nostante la decisione del Cutolo — nel processo sono coinvolti anche la sorella, la moglie e il cognato di don Raffaele — di non presenziare al dibattimento, il presidente dott. Franceschino Pittalis ha disposto che il boss della Neo venga accompagnato in aula

lunedì 13 gennaio per alcuni confronti con gli altri imputati.

La decisione del presidente della Corte d'assise ha sollevato nuovo interesse per il processo, che l'assenza di gran parte dei principali protagonisti aveva fatto sembrare. Da lunedì 13 gennaio, alla ripresa dell'attività della Corte dopo la pausa delle feste di fine anno, verranno effettuati diversi confronti tra Raffaele Cutolo e i suoi accusatori. Il primo sarà con il superpentito Salvatore Maltese, ripetutamente condannato a morte dagli altri detenuti, in particolare da Cesare Chititi, il

«boia delle carceri».

Maltese, confermando quanto sostenuto in istruttoria, ha ribadito tutte le accuse contro gli autori dell'omicidio di Francis Turatello e contro i mandanti. Nel corso dei confronti, il superpentito dovrà rispondere ad alcuni quesiti del presidente sui messaggi giunti a «Bade e Carros» che autorizzavano la ferocia esecuzione di «Faccia d'angelo».

Il boss della mala lombarda venne eliminato a sostenuto Maltese — per decisione di Cutolo e di Angelo Epaminonda. Maltese, dopo le precisazioni di Pasquale Barra (detto «o animale») e di Vincenzo

Andraous — indicati dall'accusa quali esecutori materiali del delitto — è stato smentito anche da Antonio Faro, un altro dei detenuti che aggredì e giustiziò nell'ora di aria a «Bade e Carros».

«Faccia d'angelo», ucciso con una trentina di coltellate nonostante la gente di custodia presente avesse esploso alcune raffiche.

E' deceduta l'ecologa Livia Tonolli

NOVARA — A 76 anni, è morta a Verbania la prof. Livia Tonolli, una delle più rappresentative figure della limnologia (studio dei laghi e degli organismi che li popolano) e dell'ecologia in Italia.

Entrata nel 1939 all'Istituto italiano di idrobiologia di Palianza, ne aveva assunto la direzione nel '67, succedendo al marito Vittorio Tonolli. Con l'incorporazione dell'Istituto nel Cnr, nel '78, ne fu nominata prima commissaria e poi presidente del consiglio scientifico, carica che ha tenuto sino alla morte.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Favento (Manoli) da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, i figli PINO, ALMA, GIOVANNI, MARIO, PAOLO, le nuore NOVELLA, GILDA, MARIA DOLORES, RITA, il genero OTTAVIO, i nipoti CINZIA, PAOLO, ROSA, DORIANO, MARILENA, MANUELE, ROBERTA e STEFANO, i pronipoti GIULIA, DANIEL, i fratelli ALMA e NINO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 cor. alle ore 9,45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 dicembre 1985

Ci ha lasciati

Daniela Simonitti ved. Corsini

Ne danno il doloroso annuncio il figlio BORIS con la famiglia, la nuora MARA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 17 dicembre 1985

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Carlo Caggianelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella e parenti tutti.

Trieste, 17 dicembre 1985

X ANNIVERSARIO

Elsa Ferretto ved. Penati

I figli FRANCO e LISETTA, la nuora e il genero, affettuosamente la ricordano.

Trieste, 17 dicembre 1985

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Andreina Gmeiner Selmo

Una S. Messa sarà celebrata giovedì 19 alle ore 18 nella Cappella di via Marconi.

Trieste, 17 dicembre 1985

†

Nel pieno delle forze ci ha lasciati

Leone Salvini

Azzurro d'Italia di hockey

Lo annunciano con dolore la moglie LISY, il figlio GIORGIO con la moglie FLAVIA, gli adorati nipoti MARCO e FRANCESCO, i fratelli, le sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti unitamente agli amici e a quanti gli hanno voluto bene.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 dicembre 1985

Si uniscono al dolore di LISY, GIORGIO e FLAVIA per la perdita del caro

Leone

— i consuecieri MARIO e ANITA BUFFA con i figli, nuora e nipoti — GIULIA BUFFA — ARMANDO e IDA BUFFA — ITALO e LAURA CECCHIA

Trieste, 17 dicembre 1985

Partecipano al dolore: ADA e MARCELLO GABRIELLI

Trieste, 17 dicembre 1985

Partecipano al lutto gli amici NARCISO e DOLORES PECORARI e famiglia.

Trieste, 17 dicembre 1985

Lo ricordano RINO con la squadra di calcio del Portaletere.

Trieste, 17 dicembre 1985

Partecipano: NEREA e famiglia.

Trieste, 17 dicembre 1985

Participa al lutto: famiglia DOSE.

Trieste, 17 dicembre 1985

Participa al lutto famiglia DEBARBORA.

Trieste, 17 dicembre 1985

Ricordiamo il caro amico

Leone

— ETTORRE e ADA — SUSY ZANETTI — LIBERO e LUISA — SANDRO e ERMY — ANITA MALVESTITI

Trieste, 17 dicembre 1985

Participa commosso ROMANO CALETTTO.

Trieste, 17 dicembre 1985

Participa al lutto: — fam. ENNIO POGORELZ — fam. ITALO ULICIGRAI

Trieste, 17 dicembre 1985

Sono vicini a LISY e GIORGIO, ROMANO e RENATA MARTELLANI e figli.

Trieste, 17 dicembre 1985

Sono vicini a LISY e GIORGIO, CLAUDIO TORRENTI e famiglia.

Trieste, 17 dicembre 1985

Participa al lutto: FRANCO, ADRIANA, LEOPOLDO e AMALIA CERVO.

Trieste, 17 dicembre 1985

L'U.S. TRIESTINA HOCKEY piange il suo valoroso campione, dirigente e amico.

Trieste, 17 dicembre 1985

Participa al lutto famiglia GIACOMELLI, CLEMENTI.

Trieste, 17 dicembre 1985

Participa al lutto: MARIA, GALLIANO, NELLY DERIZ.

Trieste, 17 dicembre 1985

Addolorati annunciano che è morta a Lubiana, lunedì 9 dicembre 1985, dopo una breve e grave malattia, la nostra cara sorella e zia

Emilia Balaban ved. Ban

L'urna colta defunta è stata messa nella tomba familiare al cimitero di Trsat a Piume giovedì 12 dicembre 1985.

Il fratello, la sorella con i familiari

Lubiana-Piume, 17 dicembre 1985

Participa al lutto i condomini di via Tigor 21/1.

Trieste, 17 dicembre 1985

I colleghi del reparto partecipano al lutto del dott. ANTONIO CALI per la morte della mamma

Domenica Feis

Monfalcone, 17 dicembre 1985

I ANNIVERSARIO

Olga Bresciani

Con immutato dolore e incolmabile vuoto Ti ricordo a tutti coloro che Ti stimarono e vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata il 28 dicembre ore 18.30 nella Chiesa B. V. del Soccorso.

Tua MARIA

Trieste, 17 dicembre 1985

Nel primo anniversario della scomparsa di

Angelo Tuiach

Lo ricordano con infinito rimpianto la moglie IRMA e i familiari.

Trieste, 17 dicembre 1985

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente

Romeo Knaflich

Lo piangono il figlio ALDO

con GIGLIOLA, la figlia SERENA con CLAUDIO, i nipoti WERTHER con FLAVIA, CRISTIANA e PIERPAOLO, la sorella GIULIETTA, i cognati ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott.

NESLADEK, ai medici ed al personale del terzo piano del

Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 10, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 17 dicembre 1985

Participano GEMMA e CLAUDIO FREMOLI

Trieste, 17 dicembre 1985

Participa al lutto i nipoti CHIANDUSSI e CORSI.

Trieste, 17 dicembre 1985

Si associano al lutto VINCI ED ENRICO DELUCHI, LINO e LUCILLA VLAHOV, INES, FABIO e FRANCA SANTORINI, famiglia MENGUZZATTO, BASIAO e MEZZOLIS BRUNO e MARIUCCIA LOLLIS, BRUNO e NELLY PETRONIO, PINO FABIA PERCAUS, MARIO e BIANCA BRAICO, PAOLO e INGRID FERIANI, GUIDO DE COLLE.

Muggia, 17 dicembre 1985

Participano il comandante, gli ufficiali ed i sottufficiali del C.A.D. FOLGORE TREVISO.

Treviso, 17 dicembre 1985

Si associano al lutto famiglie SEBASTIANO e GIORGIO DEMARCHI.

Muggia, 17 dicembre 1985

Participa al dolore famiglia FLORIO, DE LUCA.

Trieste, 17 dicembre 1985

Participa al lutto famiglia CROVATIN.

Muggia, 17 dicembre 1985

†

Il giorno 15 dicembre ci ha lasciati

Augusta Novacco nata Del Ben

anni 85

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, le figlie LUCIA ED EMMA coi mariti ARALDO e CARLO, la cognata MARIA NOVACCO, i nipoti GIANFRANCO, ELISA BETTA MAURO, GIULIANA, MARIA, ALFREDO, MARIA MEZZARI e figli TIZIANO NOVACCO e famiglia, ANGELA NOVACCO e figli.

I funerali seguiranno oggi alle 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 dicembre 1985

Participa al lutto: — GIROLAMO, BRUNO e ANGELA MANZUTTO e famiglia, CARMELA e VALERIA DEGRASSI, VINICIO DEGRASSI e famiglia

Trieste, 17 dicembre 1985

Participa al lutto le famiglie BARBOTTI e LUGLIO.

Trieste, 17 dicembre 1985

†

Dopo lunga malattia, la nostra amata Mamma

Anna Snidersich ved. Balletto

ci ha lasciati.

A tumulazione avvenuta, lo annunciano con profondo dolore i figli MARIO e IRENELLA con il marito SERGIO unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano vivamente il Primario dott. GIUSEPPE VALENTE unitamente al personale medico e paramedico della Clinica Igea e il dott. ROBERTO SEMANI per le affettuose cure prodigate.

Un pensiero riconoscente alle infermiere LAURA e MANUELA che l'hanno assistita con tanto affetto.

Fraterna gratitudine alla carissima IDA che Le è stata sempre vicina con amore filiale.

Trieste, 17 dicembre 1985

Si uniscono al dolore di IRENELLA e MARIO, EDDA e LUCIO per la perdita della madre.

Trieste, 17 dicembre 1985

†

Il 15 dicembre si è spenta improvvisamente la nostra cara

Angela Giuliani ved. Zeriali

Lo annunciano con dolore i figli SEVERINO, EMILIO e CAMILLO, le nuore, i nipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 18 dicembre alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 dicembre 1985

†

Lontano dalla Sua Trieste è mancato all'affetto dei Suoi cari

Bruno Fertoglia

Ne danno il triste annuncio le sorelle, nipoti e cugini.

Trieste, 17 dicembre 1985

Nel primo anniversario della scomparsa di

Angelo Tuiach

Lo ricordano con infinito rimpianto la moglie IRMA e i familiari.

Trieste, 17 dicembre 1985

†

Una breve, crudele malattia, ha sottratto all'immenso affetto della sua famiglia

Giovanni Petelin

uomo onesto e laborioso.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARA, il figlio EDOARDO con LAURA, la figlia SUSANNA con DANILLO, le sorelle CARMELA e TEA, le cognate MIRANDA con il marito ANTONIO, MARIUCCIA e ASTRID, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 18 corrente, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 dicembre 1985

Ciao nonno.

Nino

Il tuo piccolo adorato ANDREA.

Trieste, 17 dicembre 1985

Prende parte al lutto la famiglia PORTOGRANDI.

Trieste, 17 dicembre 1985

Si associano al lutto della famiglia i condomini dello stabile di via Angelo Emo 26.

Trieste, 17 dicembre 1985

Participa al lutto ENZO e RENATA IOCCO.

Trieste, 17 dicembre 1985

Si associano al lutto MICHELE GRANIERO, PIERINO e MORENO.

Trieste, 17 dicembre 1985

Participa al lutto i nipoti ALDO, MARIO, GIORGIO CAPITANO e famiglia; MANUELA e FRANCO CAVALLINI.

Trieste, 17 dicembre 1985

Con vivo dolore partecipano al lutto famiglia LINARDI, GRILLI, PELLIELLO.

Trieste, 17 dicembre 1985

†

L'anima buona di

Maria Zappador ved. Ferneti

non è più.

La piangono i figli MARINO e ANGELICA, le cognate LISETTA e NINA, la cognata, PINA, la nuora ALFONSO e nipoti.

Un ringraziamento all'oculista dott. TIBERIO.

I funerali seguiranno oggi alle 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 dicembre 1985

Le figlie NATALIA, STEFANIA (Hamilton, Canada), i nipoti CLAUDIO, EDI, i generi PIETRO, LIBERO, i nipoti ERIA, GUERRINO SCATOLLO, pronipoti LAURA e JESSICA e nipoti, GABRIELLA, PITTER MERAVANTI, pronipoti PETER e JEI e DANIELA con affetto ricordano

Maria Zappador ved. Ferneti

Trieste, 17 dicembre 1985

Si associa al lutto: — famiglia CAUCCI

Trieste, 17 dicembre 1985

†

In data 15 dicembre 1985 il cuore buono e generoso di

Margherita Dobbrilovich ved. Sabba

ha cessato di battere.

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli NOEMI, ALBA, FERRUCCIO, i generi, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 17 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 dicembre 1985

†

Il Direttore ed il personale della ragioneria provinciale dello Stato di Trieste partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del collega ed amico

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77661 (DIECI LINEE IN SELEZIONE PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

UFFICIALMENTE NESSUNA DECISIONE IN CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Al Lloyd pur fra resistenze prosegue il piano riduzione

Lunga ma, stando ai suoi discorsi, l'interlocutoria riunione del consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino, presenziata dal presidente Fanfani e dall'amministratore delegato Ricci, A. quanto si apprende il vertice lloydiano avrebbe esaminato la vicenda della nuova s.p.a. per la logistica comune alle aziende Fim e con sede a Milano prendendo finalmente atto di diffuse perplessità sull'intera questione. Si sarebbe anche discusso della ristrutturazione del personale con l'avvio di un pesante programma. Il tutto comunque senza assumere decisioni.

Mentre era riunito il consiglio il personale del Lloyd aveva indetto un'assemblea per chiedere un immediato incontro ai responsabili della società: c'era da chiarire le informazioni ottenute negli ultimi giorni e da verificare la loro gravità. Alla richiesta di un confronto fra consiglio e sindacati, in un primo momento il presidente Fanfani, come informa un comunicato

del consiglio d'azienda, rifiutava categoricamente l'incontro, poi «solicitato anche dalla vivace e sonora reazione dell'assemblea del personale — prosegue la nota — sia il presidente sia l'amministratore delegato hanno aderito parzialmente alla richiesta sospendendo momentaneamente la riunione in atto».

Il breve colloquio, precisano ancora i sindacati, ha confermato la gravità della situazione e si è concluso con la richiesta di un ulteriore incontro sul problema, incontro poi concordato per domani.

STATO CIVILE

NATI: Scotti Ilaria, Mari Isabella, Burti Enza, Paul Tersilia, Bonnes Alessandra, Bernardis Liora, Claudio Clara.

MORTI: Salvini Leone, anni 66; Cattarini Ferruccio, 87; Fantasia Emilio, 56; Zolze Mario, 56; Favento Giuseppe, 86; Zappador Maria, 88; Cerne Maria, 92; Delben Augusta, 85; Bracchi Noemi, 82; Filisio Mattia, 4; Zini Quirino, 87.

In poche righe

Conferenza sulla «tutela»

Alle 18, all'Hotel Savoia Excelsior di Trieste, il Comitato di difesa dell'identità italiana di Trieste terrà una conferenza sul tema: «Tutela della minoranza: ipotesi, bozze e proposte». Prenderanno la parola il Presidente del comitato dott. Roberto Senes, la prof. Cristina Onofri e il dott. Claudio Scioli. Verrà svolta una approfondita analisi delle proposte sinora presentate alle Camere e dell'intero contenuto della prima bozza di disegno di legge governativo, predisposta dal ministro Vizzini, che ha già suscitato notevole perplessità tra gli stessi partiti di governo. Ingresso libero.

Costituita «Giustizia e libertà»

E' stata costituita a Trieste l'Associazione «Giustizia e libertà» per attuare prioritariamente, anche in sede locale, gli obiettivi politici vincolanti del Partito radicale per il 1986. L'associazione — come informa un comunicato — si impegna a operare per una «giustizia giusta», per la certezza del diritto e a conquistare il diritto all'oblio e all'affermazione di coscienza per tutti i cittadini della Comunità europea. Nei programmi dell'associazione figurano anche l'allargamento della Cee con l'ingresso della Jugoslavia e il rispetto dello statuto regionale da parte degli organi competenti. Segretario dell'associazione triestina di «Giustizia e libertà» è stato eletto Mario Roussel.

Tecnologia Trieste-Cina

Oggi, nella sede della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze in via Dante 7 avrà luogo la firma dell'accordo di collaborazione del capitolo Friuli-Venezia Giulia della Society for International Development con la delegazione della Repubblica cinese per la creazione di villaggi tecnologici in Cina collegati con Trieste. Alle 12, nella stessa sede, si svolgerà poi una conferenza stampa del prof. Gaetano Vizzini sull'avvenuta creazione il 4 dicembre scorso, a Bogotà in Colombia, del Centro internazionale di fisica dell'America andina promosso dalla Fondazione Trieste in tale occasione rappresentata dal rettore dell'Università Paolo Fusaroli.

Mostra delle farmacie triestine '700-'800

Antichi documenti, fotografie e strumenti di laboratorio sono esposti fino al 6 gennaio, in occasione della mostra «Farmacie triestine tra Settecento e Ottocento», organizzata dall'associazione culturale «L'Officina» e dal «Club Rosselli» e allestita, nella sede del museo teatrale «Carl Schmidl», a cura dei Civici musei di storia e arte. Per l'occasione, Renata de Leitenburg e Adriano Dugulin hanno scritto i testi di un catalogo, edito in 999 copie numerate, delle quali le prime 70 contengono un'opera grafica originale di Maurizio Bonora.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lazzaro vescovo — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.22. Luna si leva alle 11.57 e cala alle 22.34.

Airi: temperatura massima grad. 9,2, minima grad. 5; pressione millibar 1021,7; stazionaria; umidità 84 per cento; vento molto moderato, calma, con temperatura in superficie, di grad. 11,2. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Mare: oggi, alta alle 1.50 con cm 85, alle 7.18 con cm 5 e alle 11.35 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 19.01 con cm 41 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Goldeni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roi); piazzale Valmaura 11; Sistiana; Basovizza; Aquilina; solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldeni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via L. Stock 9 (Roi), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812306; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631908; Sistiana (tel. 299751); Basovizza (tel. 226210); Aquilina (tel. 274630); solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33; via Roma 16; Sistiana; Basovizza; Aquilina; solo a chiamata.

SI È ALLONTANATO DA CASA IN TUTA IERI POCO DOPO LE 14

Anziano sportivo disperso sull'Altipiano Lo cercano tra l'Obelisco e Monte Grisa

Boris Malic, 65 anni, macellaino con bottega in via Hermet 3, è disperso sul Carso nella zona che dall'Obelisco si estende verso Monte Grisa e Prosecco. È uscito dalla sua abitazione di via Cisterneone 11, ieri poco dopo le 14.

«Vado a fare una corsetta in bosco», ha detto alla moglie Maria. Ha indossato sulla maglietta di lana una vecchia tuta di felpa blu, si è infilato un paio di scarpe da ginnastica, si è messo al volante della sua «131» gialla e ha raggiunto l'Obelisco. Ha posteggiato la vettura ed è entrato nel bosco.

Da quel momento nessuno l'ha più visto.

«Ho incominciato a impensierirmi per il ritardo verso le 16.30», racconta la moglie. «Alle 17 ho chiamato mia figlia e abbiamo dato l'allarme. Andava spesso a correre ma non aveva mai fatto così tardi...».

Vigili del fuoco, poliziotti, carabinieri e alcuni amici di famiglia hanno cominciato a battere la zona. Alcuni hanno percorso i sentieri che dall'O-

belisco si addentrano nel bosco, altri hanno ispezionato la «Napoleonica», altri ancora le stradine che portano al tempio mariano e a borgo San Nazario. Senza esito.

Poi le squadre di soccorso sono uscite dagli usuali tracciati addentrandosi tra i tronchi, l'erba secca e le mille buche di questo tratto d'altipiano. Gli amici hanno urlato forte il suo nome. «Boris, Boris...» Ma nessuno ha risposto.

A mezzanotte, stanchi, infreddoliti poliziotti carabinieri e pompieri hanno desistito. I parenti fermi nel piazzale hanno guardato con occhi duri mentre si allontanavano sulle «pantere» e «campagnole».

«Contare è inutile», ha detto un funzionario allargando le braccia. In effetti le ricerche notturne quasi mai danno risultati. Le forze elettriche sfalsano la prospettiva, allungano a dismisura le ombre, creano avallamenti che non esistono.

«Ricominceremo alle prime luci», ha aggiunto l'ultima

Restano purtroppo confermati tutti i timori espressi nei giorni scorsi ed è probabile che si sia decisa una diluizione nelle decisioni.

Il vertice ha confermato ai rappresentanti sindacali l'opera di riduzione del personale con offerta anche a chi è fuori del contingente previsto dalla legge sull'esodo, «per far largo ai giovani», viene detto. È confermata la formazione della società milanese dove concentrare la gestione container e il suo affidamento a un manager del «privato» perché in azienda — avrebbe detto il presidente — non ci sarebbe stato uno all'altezza di quel lavoro.

Ma fin dove si vuol ridurre il personale? E inoltre quale fondamento hanno le voci di una possibile concentrazione anche dell'informaticizzazione Fim e dopo l'inserimento «selvaggio» dell'informatica in tutti gli uffici, senza badare a spese e in assenza di un'adeguata preparazione del personale, come denunciava nei

giorni scorsi una nota del consiglio d'azienda?

Ancora tante domande senza risposta, ancora tante domande su questo Lloyd Triestino al quale, evidentemente si sta preparando un futuro piuttosto grigio. Di questo futuro si cerca di informare il meno possibile, e comunque con il contagocce l'intera città, che forse avrebbe diritto se non di maggior attenzione, almeno di una più approfondita conoscenza per poter predisporsi le proprie difese alternative. Ormai in società c'è stato uno svuotamento di potere e le resistenze emerse anche in consiglio di amministrazione non bastano più. Forse è il momento di una rapida azione politica prima che gli avvenimenti precipitino.

■ **ASSEMBLEA** — Questa sera alle 18 in via Giusti annuale assemblea degli utenti del Consultorio familiare di Roiano, Grotta e Barcola. All'ordine del giorno di discussione sul tema «Consultorio e scuola».

I SINDACATI PENSANO A UN INASPRIMENTO DELLA LOTTA

Nervosismo all'Aquila Chissà quando avverrà l'incontro col governo

Segni negativi per la vicenda dell'Aquila? Sembra di sì dal momento che la presidenza del Consiglio dei ministri non ha ancora fissato la data dell'incontro con i sindacati. Incontro in cui si dovrebbe decidere del futuro della raffineria e dei suoi 523 dipendenti. Nei giorni scorsi il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti aveva scritto una lettera a Craxi e Forlani chiedendo loro un intervento con la direzione della Total e con i vertici dell'Eni.

Le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil si riuniranno oggi con il consiglio di fabbrica per decidere un inasprimento delle agitazioni. Domani dovrebbe essere anche convocata un'assemblea generale dei dipendenti. «Abbiamo bloccato l'uscita dei prodotti fin dallo scorso 23 novembre. I risultati non sono esaltanti, tutt'altro...» dice un sindacalista. «Metteremo in atto qualche altra forma di lotta. Vogliamo incontrarci a tutti i costi col governo. Che forma

di lotta? Non è difficile capirlo, anche se a decidere sarà l'assemblea. Come sempre il criterio cui ci atterremo è quello della massima unità tra le forze sindacali».

Oggi si riunirà anche il Comitato interministeriale prezzi che dovrebbe diminuire di oltre 20 lire il prezzo del gasolio da riscaldamento, in conseguenza del crollo delle quotazioni del barile di greggio di provenienza Opec. Domani invece — ma la notizia è ufficiosa — il Cip dovrebbe discutere se accordare o meno ai distributori di combustibili liquidi di Trieste, un aumento di 17 lire al litro per il gasolio. Questo in conseguenza dei nuovi oneri di trasporto che sono ricaduti sulle loro imprese dalla chiusura dei rubinetti dell'Aquila.

A questo proposito c'è stata una riunione della segreteria della Federazione autonoma triestina del Pci e la segreteria della sezione del Pci di Muggia, insieme ai parlamen-

tari comunisti Gherbez e Cufaro, al sindaco Bordon ed al sindacalista Cofone. Il Pci — è detto in una nota — ritiene gravissima la situazione. Non esistono impegni precisi e formali diversi da quello di chiudere, né da parte della Total, né da parte del Governo né dagli altri interlocutori nazionali. Le riunioni tenutesi al Ministero dell'Industria hanno rivelato un atteggiamento di rassegnazione inaccettabile, perché non corrispondente alla esigenza di una impegnata ricerca di soluzioni pur non facilmente definibili per dare un futuro ai lavoratori ed all'attività produttiva. Particolarmente negativa — dice ancora il Pci — sono le posizioni rinunciatricie sostenute dai rappresentanti del Comune di Trieste e da quegli esponenti di Cisl e Uil, che più che trattare per dare un futuro all'Aquila appaiono impegnate ad acquisire a Trieste una nuova centrale a carbone dell'Enel disinteressandosi della sorte dei lavoratori.

INTERVENTI DI DE GIOIA E DE RIÙ AL DIBATTITO SU TURISMO E SPORT A TRIESTE

Stadio: una decisione solo politica che non cancella tante perplessità

C'è una lettera che il presidente delle Triestina De Riù non riesce a digerire. Gliel'ha scritta qualche tempo fa Costantino Rozzi, presidente dell'Ascoli, ma soprattutto costruttore edile specializzato in impianti sportivi. Conteneva poche parole ma molti numeri. Proponeva la costruzione del nuovo stadio triestino in quattro mesi, con una spesa totale di 18 miliardi, a fronte di un impianto capace di 40-50.000 spettatori, completamente coperto.

Un dato significativo, tra i tanti emersi ieri sera nel corso di una tavola rotonda organizzata dalla locale sezione del Touring club sul tema «Trieste-turismo sportivo», tentativo di portare allo scoperto le enormi potenzialità, anche turistiche, legate al fenomeno sport-spettacolo. Si tratta infatti di un volano d'indotto non trascurabile, con un volume d'affari che nel solo settore calcistico, come ha ricordato De Riù, sfiora i tremila miliardi di lire. Un'occasione insomma, l'ennesima, che Trieste potrebbe sfruttare, in un momento in cui la parola «turismo» è sempre in cima alla lista delle prospettive di rilancio cittadino.

La discussione è stata introdotta da Fulvia Costantinides in qualità di rappresentante del Tci. Il turismo, è stato detto, è un poliedro che presenta molte facce ancora da scoprire, ed una di queste è proprio la possibilità di abbattere la partecipazione ad un evento sportivo-spettacolare, ad una permanenza più o meno lunga degli sportivi in un'altra città. Il discorso è stato sviluppato in seguito dall'on. Tombesi, presidente del locale Tci, che ha individuato nella partecipazione ad un evento sportivo-spettacolare, ad una permanenza più o meno lunga degli sportivi in un'altra città. Il discorso è stato sviluppato in seguito dall'on. Tombesi, presidente del locale Tci, che ha individuato nella partecipazione ad un evento sportivo-spettacolare, ad una permanenza più o meno lunga degli sportivi in un'altra città.

In materia di turismo sportivo, ha detto Tombesi, è necessario un preciso lavoro di ricerca che porti alla sua piena valorizzazione. In chiave locale, è stato aggiunto, uno dei discorsi al quale va data la massima priorità è quello legato alla costruzione di porti nautici cittadini.

Il nuovo stadio

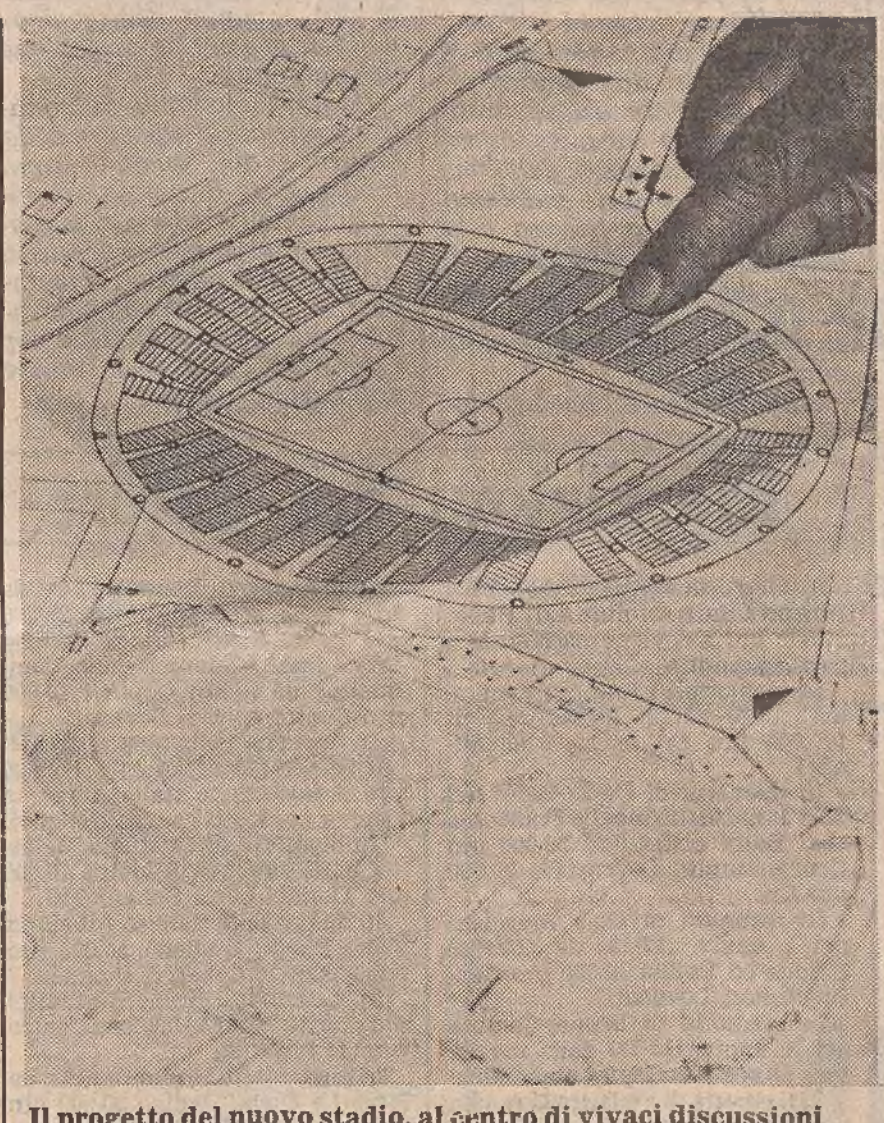
L'articolato intervento del presidente alabardato De Riù si è sviluppato su presupposti intuibili. La Triestina non ha mai fatto mistero di considerare la realizzazione del nuovo stadio come il fulcro di un'azione promozionale a più ampio respiro, che coinvolge l'intera città. E con tali premesse si può anche capire perché i responsabili alabardati siano tutt'altro che entusiasti della piega progettuale e, soprattutto, temporale, assunta dall'opera.

De Riù si è detto amareggiato per come stanno procedendo le cose, con uno scollamento assoluto tra amministratori e società. La Triestina insomma si sarebbe trovata di fronte al fatto compiuto, un progetto finale elaborato senza consultarla e che non risponde appieno alle sue esigenze. «Si sta parlando ormai di una struttura tra i 27 e i 30.000 posti», ha detto De Riù, «da realizzare in tre anni, con una spesa tra i 50 e i 60 miliardi addirittura».

A titolo di esempio si può ricordare — ha proseguito il presidente — che proprio in questi giorni, per la medesima cifra Rozzi si è detto disponibile a costruire il nuovo stadio di Torino. Il progetto è stato elaborato in 18 giorni effettivi, e prevede un impianto da 70.000 posti, tutti a sedere, dei quali 55.000 al coperto. Lo stadio verrebbe fornito, con la formula «chiavi in mano» in 18 mesi. In tempo cioè per essere sede degli incontri del mondiale 1990. De Riù ha concluso dicendosi sbalordito del fatto che Rozzi non sia mai stato consultato per la costruzione del nuovo impianto triestino.

Trieste città polisportiva

Esiste anche una consistente fetta di sportivi e di società non professionistiche. Le ha ricordate Emilio Felluga, delegato provinciale del Coni, pur evitando «il solito luogo comune di Trieste sportivissima». Vero è, ha aggiunto, che



Il progetto del nuovo stadio, al centro di vivaci discussioni

lo studio della Trieste Consult del '84 ha dimostrato che il turismo sportivo è trainante e che localmente si è soliti organizzare al meglio le manifestazioni. Un vero e proprio punto d'orgoglio delle società triestine che non deve però rimanere solo un qualificante biglietto da visita. Vanno invece sviluppate iniziative di supporto sportivo-turistico agli ospiti, magari avvalendosi di un certo aiuto pubblicitario-promozionale da parte delle aziende locali, che attualmente latita del tutto o quasi.

Da rilevare comunque la nascita di Trieste turisport, una società che si sta sviluppando proprio su presupposti di questo genere, preparando, si fa a fornire indicazioni e servizi agli sportivi d'innanzitutto. Una necessità avvertita chiaramente, se si considera

Tombesi, in merito alla moltiplicazione delle «marine» segnalata ultimamente ha individuato un limite della città stessa nel fatto di voler inscrivere ogni cosa in un progetto più grande. Vanno insomma portate a realizzazione quelle opere che creano meno difficoltà in termini burocratici e soprattutto possono svilupparsi su aree non soggette a vincoli di alcun genere. Non sarebbe questo il caso del porto vecchio, che pure, secondo l'assessore comunale allo sport De Gioia «potrebbe far impallidire per collocazione e bellezza la stessa area della Fiera nautica di Genova».

Grande città o piccolo paese?

L'assessore De Gioia ha quindi puntualizzato la posizione dell'amministrazione comunale in merito alla controversa questione dello stadio. Nella sua risposta a De Riù, è stato precisato, fuor di polemica, che quella del Comune è stata una scelta «strettamente politica», tesa soprattutto a valorizzare la professionalità delle ditte locali, «anche perché si tratta di spendere una fetta non trascurabile di pubblico denaro». Per questo motivo, e solo per questo — ha aggiunto De Gioia — non sono stati consultati altri professionisti, quale Rozzi ad esempio, nonostante la sua proposta di avvalersi, all'occorrenza, di manodopera triestina.

Una considerazione ripresa nella conclusione finale del dibattito da Tombesi. «Dobbiamo decidere — ha detto — se vogliamo essere una grande città o un piccolo paese, che si fa tutti gli affari per conto proprio, in casa, anche a costo di rimetterci». Il tema sarà approfondito ulteriormente. Al riguardo De Gioia ha proposto l'effettuazione di un futuro convegno. «Lo sport crea movimento, e allora Trieste, cerca di muoversi», ha concluso Mondini. Per intanto, comunque, si continua a far sport.

Furio Baldassi

GIULIO KUGY
DALLA VITA DI UN ALPINISTA

Ristampa, con nuova ampia serie di illustrazioni, della più importante opera del noto scrittore alpinista triestino, tradotta dal prof. Ervino Pocar.

Disponibile in tutte le librerie

EDIZIONI LINT TRIESTE

Natale
SI AVVICINA

regolatevi
una nuova
FIAT
a prezzo specialissimo

altre 25 vetture
in offerta limitata
da

antonio grandi spa
TRIESTE, VIA FLAVIA 120, TEL. 281166

questi
ALCUNI
DEI NUOVI PREZZI
CHIAVI IN MANO

Panda 30 L	6.490.000
127 berlina	6.640.000
Uno 60 SL	11.690.000
Uno 70 SL	11.990.000
Ritmo diesel L	10.490.000
Ritmo 130 TC abarth	15.490.000
Regata diesel	13.790.000
Argenta 120 i.e.	15.990.000

COME SEMPRE
...grandi di più

... IL CAFFÈ
NEL FREEZER?

Certamente! Appena adoperato, anziché riporlo nella credenza conservato nel freezer. Purché fresco di tostatura, esso manterrà inalterato il suo aroma anche a distanza di un anno!

È un consiglio della
Cremcaffè

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

Scelta Pubblicità Editoriale

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere
qualsiasi vostro problema

Chi cerca e chi offre
tutti si incontrano
nelle colonne
degli avvisi economici de

IL PICCOLO

Una iniziativa dell'UFFICIO CENTRALE VIAGGI TRIESTE

Da Trieste
incredibile... ma vero!

15 giorni a Palma di Majorca
& alle Canarie
da L. 482.000

COSTA MENO
CHE VIVERE
A CASA PROPRIA

Tutto compreso: volo da Venezia con pullman da Trieste

Pensione completa (tutti i pasti) in hotel in camere con bagno. Animazione

Informazioni e prenotazioni in tutte le agenzie di viaggio



CENTRALVIAGGI
P.ZZA UNITÀ D'ITALIA 7
TRIESTE
TEL. 040/62621

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSA CON SUCCESSO DI PUBBLICO L'OPERAZIONE «PORTE APERTE»

E l'industria piace di più

Tanti visitatori nelle realtà produttive

A conclusione della manifestazione delle «Porte aperte», promossa dall'Assessorato al tempo libero della Provincia, l'amministrazione provinciale ringrazia in una nota «tutte le ditte che hanno inteso collaborare alla riuscita dell'iniziativa nonché il Provveditorato agli studi che, con il suo vivo interessamento, ha permesso a numerose scolaresche di poter visitare molte delle realtà produttive esistenti sul territorio provinciale».

La manifestazione, introdotta per la prima volta in Italia, si proponeva di far conoscere il mondo produttivo locale a chiunque intendesse visitare una fabbrica o un istituto scientifico: ciò sia per conoscenza propria sia per offrire ai giovani la possibilità di nuovi interessi e sbocchi per future occupazioni.

L'attenzione dei visitatori è stata rivolta in gran parte verso le grosse realtà produttive esistenti: «Grandi Motori», «Terni», «Arsenale», «Siot» l'hanno fatta da padrone, tanto che molte visite si sono dovute rifiutare essendo ormai sature le prenotazioni.

Interessante l'attenzione rivolta dai triestini al caffè: «Cremcaffè» e «Illycaffè» hanno attirato centinaia di visitatori, che hanno potuto degustare una tazzina di caffè appena tostato.

Ben visitate sono risultate le tipografie, particolarmente affollata quella del quotidiano «Il Piccolo» da parte di scolaresche delle elementari.

Alcune scuole hanno spostato le giornate di visita, nella settimana successiva, essendo le stesse già sature. Scarso interesse, invece, è stato dedicato al mondo produttivo artigianale, con esclusione della Cartubi che, viceversa, ha avuto la visita di alcune scolaresche.

Come noto, per scolarità e studenti, è stato proposto un concorso a premi, sotto forma di opere grafiche e temi scritti, con oggetto «La realtà produttiva di Trieste», che vedrà la premiazione delle migliori opere presumibilmente entro il prossimo mese di gennaio.

L'Assessorato al tempo libero, Bruno Cavicchioli, valutando positivamente i risultati raggiunti, intende riproporre alla giunta e al consiglio provinciale la manifestazione in modo che, annualmente, la popolazione triestina abbia la possibilità di avvicinarsi al settore produttivo, prenderne conoscenza e sostenerne moralmente nei periodi più difficili.



SI MOLTIPLICANO LE INIZIATIVE SCIENTIFICHE A LIVELLO INTERNAZIONALE

Sempre più stretta la collaborazione fra il «Burlo» e la Comunità europea

Ci sono novità interessanti che contribuiscono ad affermare il ruolo che il noto Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» sta svolgendo non solo a livello regionale ma in quello di ben più vasto respiro come la collaborazione scientifica internazionale.

L'Istituto è particolarmente qualificato per il carattere delle cure materne-infantili e per la formazione del personale e da tempo in seno alle organizzazioni internazionali del settore si è andata creando una viva attenzione ai contributi innovativi che l'istituzione può offrire.

La Comunità economica europea ha avviato un ampio progetto la cui finalità è la

definizione della situazione relativa alle cure della madre e del bambino nei paesi sviluppati dell'Europa accanto alla loro organizzazione nell'affrontare il problema.

In particolare si fa riferimento all'assistenza alla futura madre e ai nati prematuri. Le cure debbono contemplare un coordinamento tra la parte esclusivamente medica e la componente squisitamente psicologica.

Conclusasi recentemente una prima fase dello studio, la seconda, da poco avviata, riguarderà un'analisi sull'efficienza dei servizi. Il compito di coordinare le attività degli studiosi italiani partecipanti

al progetto è stato così affidato all'Istituto per l'infanzia.

Sempre all'Istituto, da parte del gruppo Cee, è stata richiesta l'organizzazione di un seminario con sede a Trieste nell'anno a venire sulle metodologie utilizzate nel progetto.

Una seconda richiesta è giunta inoltre dall'Organizzazione mondiale della sanità per la messa a punto di un workshop di esperti dell'Oms con sede a Trieste sul tema specifico dell'assistenza alla madre e al bambino dopo il parto, un'iniziativa che qualifica il ruolo svolto dalla nostra regione nell'ambito delle cure perinatali.

Analogamente l'Associazione

INIZIATIVA BENEFICA PRO HANDICAPPATI

Quadri in mostra nella sede Sogit

Esporranno 19 artisti cittadini

Un'altra iniziativa benefica va ad aggiungersi a quelle che già hanno animato questa vigilia natalizia. E in programma, infatti, per sabato alle 17.30 una mostra di quadri che si terrà nella sede della Sogit (Soccorso dell'Ordine di San Giovanni) in via Besenghi 25. All'iniziativa hanno aderito i maggiori artisti cittadini che devolveranno l'intero ricavato a favore della Sogit per l'acquisto di un pullmino da adibire al trasporto di persone handicappate.

I pittori che hanno aderito sono: Giuliano Babuder, Ottavio Bomben, Ugo Carà, Silvano Clavara, Lido Dambrosi, Ettore Devidè, Giovanni

Duiz, Adriano Fabiani, Gualtiero Furlan, Silvano Kaucich, Renato Manuelli, Enzo Marsi, Sergio Micallesco, Livio Ofelia, Laura Perez, Dante Pisani, Nereo Rivolti, Laura Rocco e Adriana Scarizza. Le opere saranno presentate al pubblico dal noto attore e regista Ugo Amodeo.

Anche quest'anno, frattanto, la Sogit ha deciso di riproporre alla cittadinanza il Babbo Natale (secondo una tradizione molto apprezzata all'estero) che raccoglie offerte per l'acquisto di un ulteriore pullmino. Il Babbo Natale Sogit staziona ogni pomeriggio in via delle Torri e in campo San Giacomo.

LA RIUNIONE CELEBRATIVA DEL CIRCOLO

Studenti medi del '50



Si è svolta nei giorni scorsi la riunione celebrativa del 35.º anno di fondazione del Circolo degli Studenti Medici. Legati da profonda amicizia si sono riuniti attorno al fondatore e primo presidente, Giorgio Cerniani, i soci della città e quelli provenienti da lontano: messaggi di saluto sono pervenuti dai soci impossibilitati a intervenire a prova del vivo ricordo di quelle giornate ricche di avvenimenti che hanno vissuto insieme e che hanno determinato la storia di Trieste negli anni Cinquanta.

Con un montone
l'inverno
è tutta un'altra cosa!

Giacconi e cappotti in shearling inglese,
agnello spagnolo, nappato,
a pelo normale e lungo.

Per Lei dalla misura 38 alla 56,
per Lui dalla misura 46 alla 60 in un
assortimento di modelli e colori in
grado di soddisfare qualsiasi esigenza.

confezioni
Godina

TRIESTE - Via Carducci 10 - Via Oriani 3

DANNEGGIATA GRAVEMENTE LA PORTA PRINCIPALE

Ennesima azione vandalica a Santa Maria in Siaris

Ignoti hanno tentato di forzare i serramenti della chiesetta di S. Maria in Siaris praticando un foro di circa 20 cm di diametro nella porta principale e spaccando a colpi di pietra la maniglia esterna della porta laterale. Non è la prima volta che l'edificio è oggetto di atti vandalici di questo tipo.

Nel 1979 qualcuno aveva appiccato il fuoco al portichetto esterno e, penetrando nell'edificio, aveva distrutto tutto ciò che aveva trovato: altare, acquasantiera, inghiocchiatoli, arredi sacri, compreso l'antico armonium che veniva usato per accompagnare le liturgie. Anche le due campane, staccate dalla loro sede, erano state trafugate e nascoste in un anfratto del fondovalle.

L'ennesimo atto vandalico di questi giorni, segue un tentativo di sfondamento dello scorso agosto.

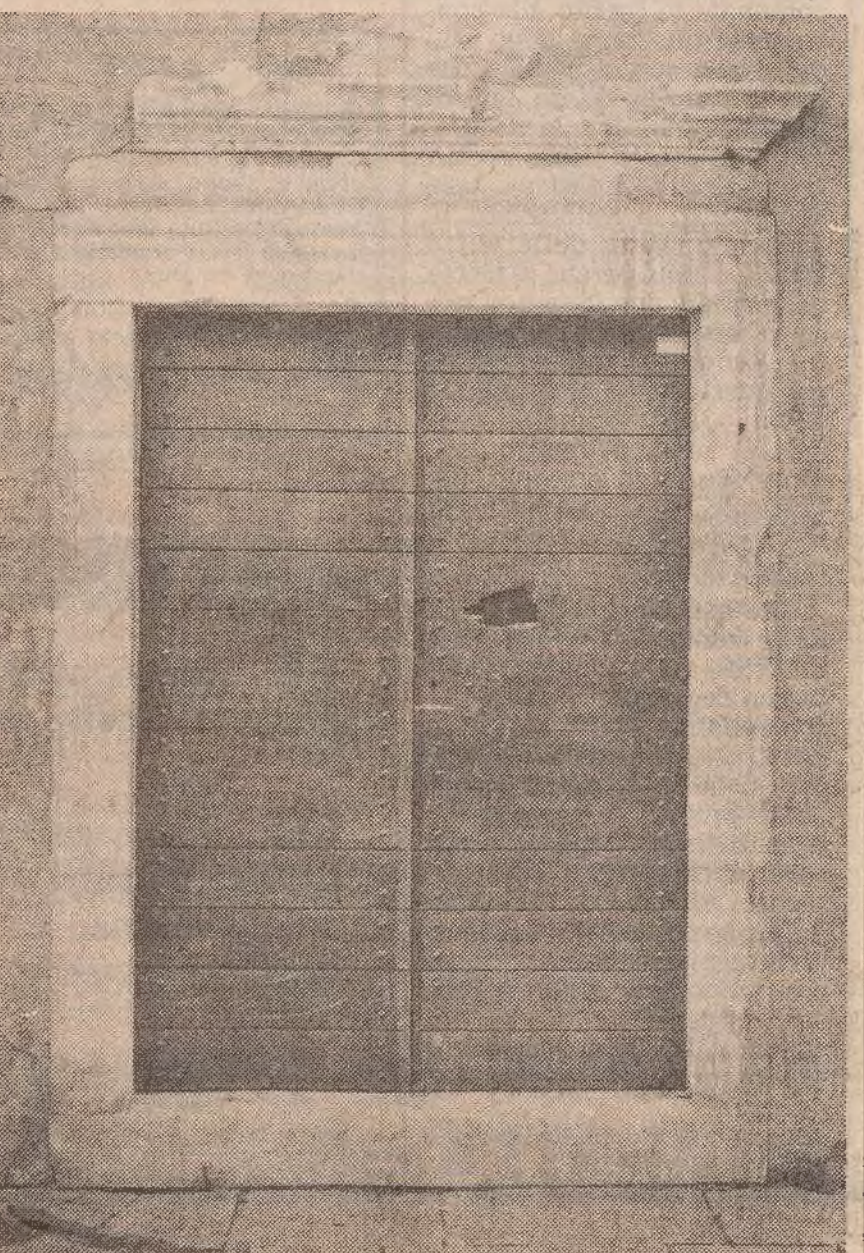
«Si insiste a danneggiare — scrivono al giornale alcuni lettori — non soltanto un patrimonio di secolare memoria, ma anche uno dei simboli più cari agli alpinisti triestini, offrendo direttamente l'opera di tutte quelle organizzazioni sportive e giovanili (Scouts d'Europa, Agesci, Cai, Cat, Szso, Sas, Rds ecc.) e di privati cittadini che nello scorso 1983 avevano aderito all'iniziativa di volontariato che permise il recupero della chiesetta».

Per scoraggiare, e possibilmente convincere, gli autori dei danni a desistere da azioni che non trovano giustificazione alcuna, i lettori fanno appello alle forze dell'ordine a intensificare la sorveglianza e agli enti pubblici, comuni e Soprintendenza alle belle arti, a farsi carico dei fondi necessari per il restauro.

Essi invitano inoltre i frequentatori della valle a una tutela diretta e spicciola del tempio segnalando tempestivamente ogni più piccolo danno. Infine auspicano che numerosi gruppi attivi nella chiesa con incontri frequenti sia di carattere liturgico che culturale (messe, momenti di preghiera, concerti corali, mostre...) anche nei mesi invernali, in modo da sfruttare a vantaggio di tutti questo angolo suggestivo del Carso.

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale



In poche righe

Oggi incontro con Nando Dalla Chiesa

Il Circolo centro studi «Erocle Miani» organizza un incontro con il professor Nando Dalla Chiesa, docente di Sociologia all'università Bicconi di Milano, figlio del generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa, il Prefetto di Palermo assassinato dalla mafia, e autore del libro «Delitto imperfetto».

Introdurrà l'incontro Pierluigi Sabatini, giornalista de «Il Piccolo». Moderatore del dibattito sarà Maurizio Fogar, presidente del Centro studi «E. Miani». La manifestazione si terrà domani alle 17.30, al Circolo della stampa.

Mostra della Zecca di Roma

Si inaugura lunedì alle 18 nella sala esposizioni della Biblioteca statale del popolo la Mostra della Zecca di Roma. L'esposizione, patrocinata dal Comune e dal Circolo della cultura e delle arti con il ministero dei Beni culturali e ambientali, offre al pubblico gli esemplari più prestigiosi, dalla fine del 1700 ai nostri giorni, scelti dalla raccolta dell'Istituto poligrafico e Zecca di Stato e conservati nel museo della Zecca.

Nell'occasione sarà presentato il materiale creatore della moneta celebrativa del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico coniato in argento a corso legale e raffigurante la Cattedrale di San Giusto.

Marchio e Richetti domani al Cds

Anche quest'anno il Gruppo giuliano cronisti ha invitato il sindaco Franco Richetti e il presidente della Provincia Gianni Marchio all'incontro di fine anno con la stampa per fare il bilancio dell'85 e parlare delle prospettive per l'86. L'iniziativa si terrà domani alle 11 al Circolo della stampa. Marchio e Richetti dopo una breve relazione risponderanno alle domande della stampa.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Angela Avian nel IV anniv. dalle sorelle e dal fratello 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memory of Antonio e mamma (17 e 20-12) da Livia Cal 100.000 pro Cri (sezione femminile).

In memoria di Carlo Balbi nel XVI anniv. dalla moglie Francesca ved. Balbi e dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati e 20.000 pro Cri.

In memoria di Olga Bresciani nel I anniv. (17-12) da Gisella, Bianca ed Emilia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Corazza nel X anniv. (15-12) dalla moglie Ines 50.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Federica Cosulich per il compleanno (17-11) dall'amica Chris 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Marilena Del Gobbo per il Santo Natale da Antonietta Skilan 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Marco Gallina (17-12) dalla moglie, figlio e nuora 10.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Silvia Lauri per il Santo Natale dalla sorella 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Virgilio Persici nel I anniv. (17-12) da Silvana 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Verona in Tempesta nel II anniv. (17-12) dal marito Renato 50.000 pro Caritas Italiana (Calamità Colombia).

In memoria di Sergio Volpi (17-12) dai familiari 30.000 pro Assoc. italiana ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di Vittorio Bressan da Flavio, Lulselia e Foscarina Stafferi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia Nacini e Gioconda Polini 30.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giovanna Cescutti in Capella della famiglia Ceypi, famiglia Mazzari, famiglia Sau 60.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Cassar, Sillani, Burra, Scollis, Spizzaniglio, Cristoforo Filippi 30.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.

In memoria di Stello Cervini da Sergio, Mariuccia, Maria, Nerina, Lidia e Gloria 60.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Nino Babuder 20.000 pro Associazione italiana ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria del cav. Vittorio Pitt dalla moglie Hilde 35.000 pro Itis, 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Annalia Sodiello dalla famiglia Mario, Guido ed Enzo Corò, Tito Dotti e Bruno Madotto 60.000 pro Associazione nazionale sportiva handicappati fisici; dalla famiglia Orsini 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Ferrareso dalle colleghe della figlia Mariella 95.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Filippi dalle famiglie Bassa, Bonaccorsi, Donaggio, Ferrogli, Gial, Gregoris, Ligotti, Russo, Sacchi, Gregoris, Zanolita 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Flego Justini da Zarina, Savola, Aris 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Buda 10.000 pro domus Lucis Sanguinetti.

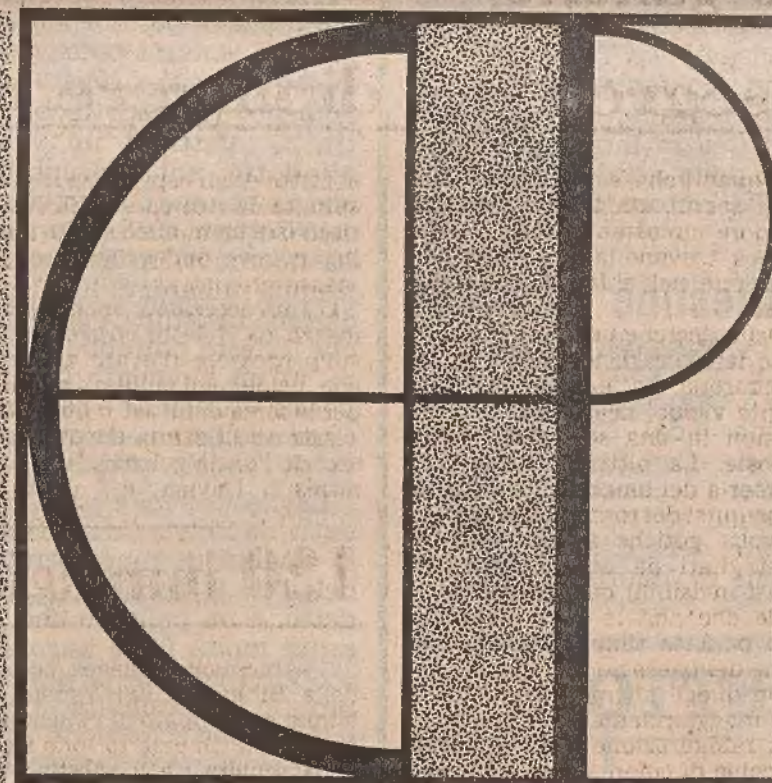
In memoria di Mario Fragiaco da Glauco e Miriam Noulian 200.000, da Giuliana Zangrande 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Maria Garbassi dal figlio Giordano 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Gheretti Mogorovich da Gino Gheretti 20.000 pro Famiglia Pistinota.

ne per l'educazione pediatrica in Europa ha richiesto che Trieste sia sede nel 1987 di un convegno internazionale sulla pediatria formazione pediatrica nel nostro continente. E questo sulla base delle conoscenze delle metodologie usate dal «gruppo pedagogico» dell'Istituto per la formazione del personale.

La formazione del personale e l'approccio alle cure della madre e del bambino sono inoltre fonte di ampia approvazione nell'ambito della missione intrapresa dal Burlo Garofolo a Maputo in Mozambico. Il confronto con i pazienti e fonte di meraviglia sia per i sanitari che per le stesse popolazioni del luogo. E. M.



Anche a Natale
BELLEZZA SEMPRE.
COSULICH PROFUMERIE

METROMARKET - Le grandi iniziative di dicembre

La settimana METROMARKET - PHILIPS

soltanto
questa
settimana!

sconto **15%**
sui televisori

PHILIPS

METROMARKET
TRIESTE - Via F. Filzi 7, angolo via Torrebianca

Com. al Com. eff.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Cosa penso del «Trouver»? «Un grande vuoto»

Caro direttore, le scrivo per condividere con lei e i suoi lettori l'esperienza che ho fatto nel visitare a Parigi due mostre inserite nel programma più vasto chiamato «Trouver Trieste».

Devo dirle che ho seguito con molto interesse tutti gli articoli e le trasmissioni riguardanti la rassegna. Molto è stato fatto e con buon gusto. I posti scelti, oppure offerti a noi sono i migliori. Ma è pur vero che alcune perplessità vengono alla mente specie quando si sente parlare di miliardi.

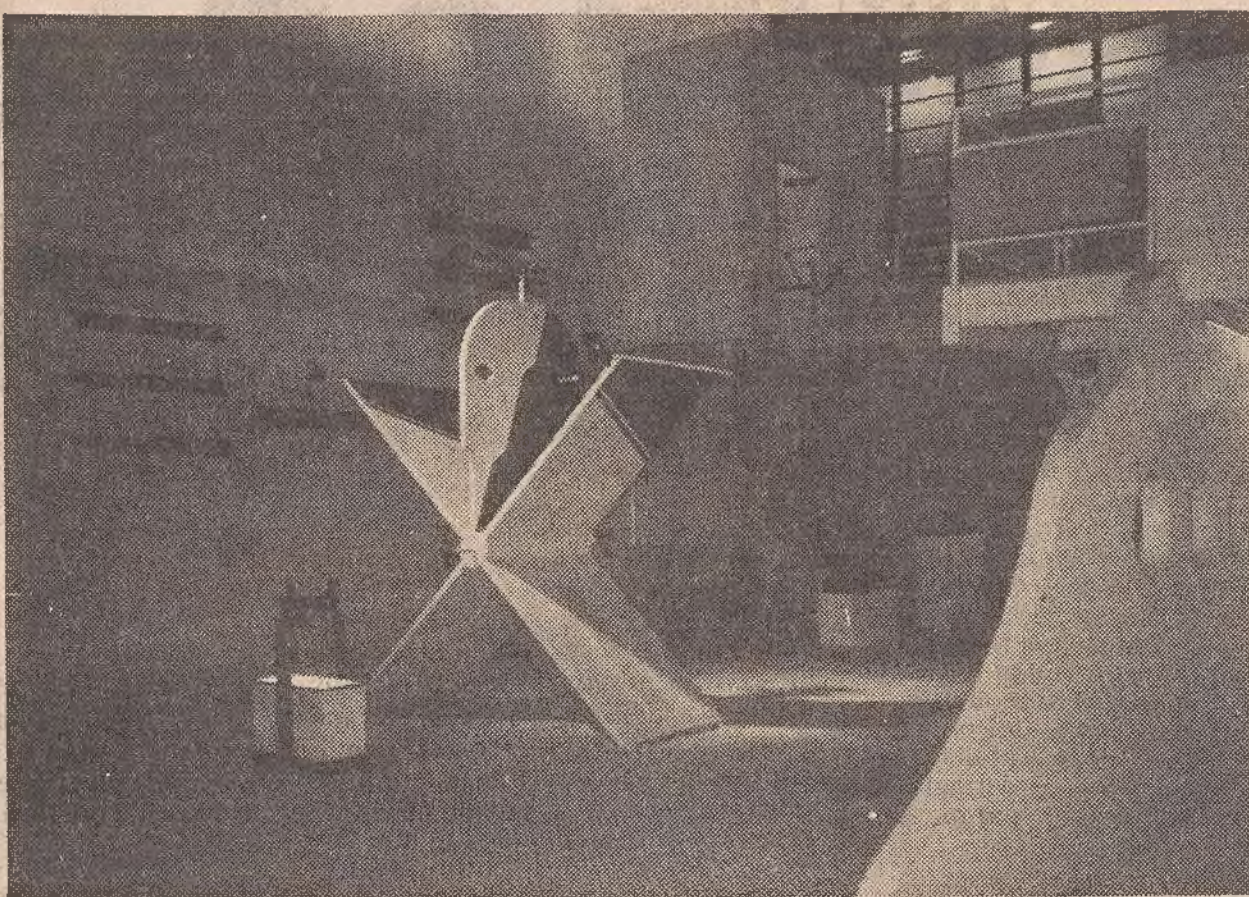
Alla mostra «Le Bateau Blanc» ci vanno tante persone ma in verità essa offre ben poco. Per prima cosa dirò che c'è un bel filmetto che spiega in modo abbastanza chiaro la «strada» delle grandi linee di navigazione. Ma purtroppo questo filmato lo si può seguire nel corridoio lungo e di traverso tanto che lo si deve guardare a distanza ravvicinata.

La mostra, poi, risulta vuota di tutti quegli aspetti culturali e sociali che fanno della nostra città un centro ben più imponente. Trieste non è solo un luogo dove si fanno dei disegni o dei «vapor».

Credo onestamente che gli scopi e gli intenti di questa mostra sono ben più alti ma la sensazione che si ha è di un grande vuoto. Infatti solo alcuni metri più in là c'è una mostra di Walt Disney, affollatissima. Così «Taram et le Chaudron Magique» sconfigge «Le Bateau Blanc» per una percentuale del 10% in più di visitatori.

Ora mi chiedo perché sono stati spesi tanti soldi per dimostrare in luoghi così ben scelti, così poco. Io amo Trieste e conosco Parigi e un po' i francesi e così mi chiedo perché alle mostre di Parigi non c'erano delle pubblicazioni come «Atmosfera di Trieste» o altre in lingua francese.

C'era una pubblicazione, il catalogo, a 140 franchi, ma non era disponibile! Penso, comunque, che i parigini siano ben disposti verso di noi ma come tutti sanno le immagini parlano più che ogni parola. E così credo che



Questa è la sala più grande della rassegna: dove sono i modelli dei nostri transatlantici? Dove sono la Saturnia, la Vulcania, la Cristoforo Colombo?

la mostra alla «Conciergerie», pur essendo molto più completa della precedente, abbia mancato di mettere in risalto quell'ottima videocassetta con le varie interviste. Purtroppo tutto in ita-

liano! E per i francesi?

E poi vorrei sapere a cosa serve e chi ha voluto quella specie di labirinto delle fondamenta della Borsa? Quante ore di lavoro e quanti soldi è costato? Se io che

sono triestino ho guardato quel labirinto senza alcun interesse e senza riconoscerne nulla, s'immagini i francesi!

Ma non voglio dire solo male perché non è così! «Trouver Trieste» ha una grande eco ed è molto importante per tutti noi e sono certo che darà i suoi frutti.

Ma ripeto, si poteva dare di più: più foto, poster e i libri in francese e avremmo ottenuto qualche cosa in più.

Per ultima cosa vorrei raccontarle un aneddoto. Alla mostra «Bateau Blanc» ho conosciuto un signore e una signora (molto bella ed elegante) che parlavano italiano e ho condiviso con loro le mie perplessità. Il signore alla mia richiesta se fosse triestino negava il fatto. Più tardi invece, guardando la video cassetta alla Conciergerie ho rivisto quel signore che veniva intervistato: era un politico triestino. È buffo vergognarsi di essere se stessi, cittadini della grande Trieste.

Renato F. Leban



I Bonaparte alla Conciergerie per Trouver Trieste

L'inutile odissea di un ammalato

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata dalla presidente del Tribunale per i diritti del malato Bruno Silvestri Braidà alla Procura della Repubblica e alle Segnalazioni.

Sono la figlia di Tullio Roy, deceduto il 6 ottobre 1985 nella prima Divisione geriatrica dell'ospedale Santorio. Con questa mia denuncia desidero sottoporre all'attenzione e alla riflessione di tutti il caso significativo di mio padre.

Ricoverato nella prima medica di Cattinara il 6 agosto, le sue condizioni di salute già molto precarie si erano ulteriormente aggravate durante la degenza. Verso la fine di settembre è stata decisa la sua dimissione malgrado egli non fosse in grado di venir dimesso. A nulla sono valse le mie obiezioni e proteste in merito esternate sia alla capsala che all'assistenza sociale.

Il 25 settembre, senza preavviso, mio padre è stato portato da due barellieri a casa ma, non trovando nessuno, poiché viveva da solo, è stato riportato in ospedale. Telefonicamente sono stata informata che il giorno successivo sarebbe stato riportato a casa: ho aspettato, però, inutilmente nelle ore che mi erano state indicate. Il 27, in autolettiga e con due barellieri, tornerò a casa in condizioni tali da far richiedere un ulteriore immediato ricovero. Infatti dopo poche ore sanguinava così abbondantemente che le lenzuola ne erano zuppe: decidevo perciò di farlo accogliere in prima geriatrica al Santorio dove il 6 ottobre è deceduto.

Mi rendo conto che mio padre aveva ottant'anni ed era anche molto ammalato. Ma proprio per questo non riesco a capire il perché di una così travagliata e inutile dimissione e a pochi giorni dalla morte. Secondo me sballottare una persona come fosse un oggetto non può che accelerarne la

fine. Non si può in questo caso parlare anche di omissione di soccorso?

Giorgina Roy

Tanta umanità a Cattinara

Care Segnalazioni, assistiamo giornalmente in questa nostra città a eventi e lacerazioni che ci lasciano scoraggiati e impotenti.

Degente per un breve periodo alla III medica dell'ospedale di Cattinara, ho avuto

modo di constatare che un trapianto felice c'è stato anche per Trieste. L'ospedale di Cattinara, secondo me, è il massimo della bellezza, funzionalità e conforto.

Quella che forse non tutti sanno, è che vi lavora una meravigliosa gioventù dai medici al personale infermieristico e aiutanti tutti: disponibili, cortesi, sorridenti, stupendi! Tramite vostro vorrei dire a loro ancora un grazie.

Elda Fontanot

I regali alle maestre

Siamo delle insegnanti e desideriamo rispondere alla signora che è tanto «scandalizzata» per i regali alle maestre. Diciamo subito che oltre al nostro stipendio nulla ci è dovuto per lo svolgimento delle nostre funzioni e, a scanso d'equivoci, che l'attenzione prestata agli alunni e la loro promozione non sono subordinate ai regali che possiamo ricevere.

L'omaggio natalizio o di fine anno scolastico, se di entità modesta, viene accolto da noi come i regali che i familiari si scambiano nelle circostanze liete e ci fa, negli anni, ricordare le varie classi e le varie esperienze vissute con esse: molti insegnanti anziani, infatti, hanno la casa piena di cimeli e ricordi che amano più di quadri d'autore.

Continuando in questo clima deamicisiano, ma reale, sappia la gentile signora che gli insegnanti in genere spendono di tasca propria per gli alunni in regalini, sussidi didattici e financo carta igienica, molto più di quanto possano ricevere da collette fatte per le varie occasioni.

Concludendo, ai genitori nessun regalo è preteso o richiesto dagli insegnanti e ci sembra spropositato che la gentile signora voglia fare sul presente di fine d'anno o natalizio un caso di coscienza pubblica o che pensi di risolvere il problema degli alunni bisognosi nel modo da lei indicato.

Seguono 5 firme

Il regalo alla maestra è una cattiva abitudine? Certo se la gentilezza, l'affettuosa riconoscenza per chi si occupa dei nostri figli sono cattive abitudini e seccano, meglio eliminarle.

Ma se un mazzo di fiori, una pianta, un simbolico presente possono dire grazie per tante attenzioni, per tanti momenti di pazienza, perché catalogare come «cattiva abitudine»? Il regalo per Natale, per Pasqua, per la festa della mamma che i nostri bambini preparano con l'aiuto (e a volte a spese) della maestra perché la sorpresa sia più autentica... e ci offrono con tanta gioia, sono anche da buttare?

E i piccoli affettuosi pensieri che i nostri figli si ritrovano sul banco il 6 dicembre che non escono certo dalla galleria di San Nicolò li destinnano anche? Ma la gentilezza proprio non si usa più?

N. C.

Piccolo albo

Il 14 ottobre scorso è stato smarrito un bracciale di pietre color verde azzurro. Il gioiello non è prezioso ma ha per la proprietaria un grande valore affettivo. Chi l'avesse ritrovato è cortesemente pregato di telefonare al numero 775273.

Rassegna delle gallerie

Le astuzie e i segreti del dipingere nelle opere di Pietro Grassi

Pietro Grassi alla «Comunale». Energico ed estroverso, persino lui vive, invece, adesso, un momento di riflessione, di un momento in cui i temi che da tempo immemorabile gli sono più cari. Ne godiamo in questa calibrata mostra di pic-

Una collettiva a S. Giuseppe

Collettiva dell'Associazione operatori visivi alla Casa di cultura di San Giuseppe della Chiesa. Ciascuno con la propria arte: la musica di Lado Jakša, per prima; poi il videotape di Cesar, i film di Zerial e di Venti, nonché il contributo all'allestimento degli architetti Gaglio e Juvonit.

In pittura si fanno avanti i giovani Smoljak, allievo di Predonzani, Andrej Pisani, Redfern, Jasna Merku, Giuliana Gerold, Liana Drascsek. Ma il più giovane fra i giovani resta Bambic («Bomba su N.Y.»).

Nella grafica Marjan Kravos, affiancato da Volk e Vecchiet difende la generazione di mezzo che in pittura si avvale dell'apporto di Cei e di Zukan. In compenso 45 artisti che si integrano a vicenda fino a coprire un vastissimo territorio di esperienze, donde non è escluso il puntuale verismo di Silvan Bortol che raffigura San Giuseppe della Chiesa proprio così com'è.

G. M.

colli quadri che, simili a poesie dai versi scarsi, stampati nell'ampio candore circostante della pagina bianca, trovano la loro giusta collocazione nel chiarore della galleria.

Delle ricerche prospettiche al limite dell'astrazione, che pur caratterizzano un periodo relativamente vicino, neanche il ricordo, se non in una sola delle opere esposte. La pittura nasce dalla memoria dei luoghi della fantasia (l'incursione dei rossi e dei neri sotto le volte gotiche e negli androni frastagliati da corde e rottami quasi invisibili) quando essa è più reale che non le cose materiali. Con perfetta simmetria la percezione del paesaggio si smaterializza in quegli istanti e in quel sito che maggiormente sono propizi a una raffigurazione fatta di poche macchie di colore denso e penetrato, come quando il tremore della marina sta cancellando l'ora notturna. Ancor più raro e ancor più vero codesto incantesimo aurorale delle sue tanto amate coste istriane se la neve aggiunge il proprio turbinio agli spessori evanescenti dei vapori che fumigano sulle acque.

Il colore, poggiato col pennello o liscio con la spatola, cresce su se stesso, gioca nei ricami blizzanti dei mari veneziani intralciati dai vetri specchiati onde e nebbie, oppure si raccoglie attorno all'idea più semplice e immediata, quella d'un mazzo di fiori. Sono fiori così spigoli di colore da sembrare un pochino melanconici, anche es-

si frutto di un'esperienza così consumata da ricercare l'abbrivio del rischio di un minimo scarto tonale, in un lieve ondeggiamento della massa cromatica.

C'è un'eccezione, anche qui: un mazzo di violette costruito tutto sullo spessore rilevato del colore che incide tagli obliqui e curvilinei per la forza di un estro liberatorio.

Altrove la calma apparente nasconde l'ansia golosa di risultati e altresì i travagli e i dubbi del

dipingere, mestiere tanto più pericoloso quanto più se ne posseggono, come Grassi, i risvolti segreti, le astuzie conquistate nei tanti anni di assiduo lavoro.

Pietro Grassi crede nella pittura e nei luoghi deputati alla sua celebrazione: Isola, per prima, e dopo Pirano e Cittavecchia, Venezia e le periferie urbane sulla riva del mare. Grassi è il solo a celebrare codesti furtivi e silenziosi riti. Non è tradizionalista, né innovatore. E

120 immagini per un viaggio

«Arc-en-ciel: Images pour un voyage» nella sala delle esposizioni della Biblioteca del Popolo. Oltre diecimila scolori delle elementari hanno partecipato al concorso di disegno organizzato dalla Società dei francesisti. Di essi, 18 sono stati premiati con un soggiorno in Francia e nella schiera c'è il triestino Simone Benvenuti che ha raffigurato una fiumana di gente esultante sotto l'arco di trionfo fra due filari d'alberi rigogliosissimi. Provergono dalla Scuola di Poggi Sant'Anna altri due prescelti per i premi minori e l'esposizione itinerante che comprende 120 disegni. Rossella Fontanot si è ispirata alla città di Notre Dame e Edg. Andreassich ha trattato il medesimo soggetto aggiungendo un pittore cubista che liberamente la interpreta.

I 120 disegni esposti sono un'occasione propizia per fare il punto sull'educazione artistica, disciplina che al pari di quella religiosa, sta attraversando un periodo critico. Non più l'immediatezza dei colori senza contorni, non più la galea mescolanza di astrazione e racconto. Siamo tornati alla rigidità del disegno che precede il colore. Per fortuna, in molti casi l'originalità dell'invenzione vince lo scolasticismo.

La Francia viene simboleggiata da una schiera di magnifici galli o da un aquilone che innalza la forma del paese amico nel cielo d'Europa. Ogni disegno un'idea: ed è un modo per superare il confine fra l'una e l'altra materia d'insegnamento, fra la scuola e il gioco, prima ancora di annullare, grazie alla conoscenza della lingua francese, quello con la Nazione sorella.

G. M.

Mostre d'arte

Rassegna di Natale alla «Surian's room»

Si è aperta alla «Surian's room» (via Fabio Severo 29) la «Mostra di Natale» che spaziando dalle ceramiche alle grafiche offre un suggestivo quanto indovinato itinerario artistico.

Sono, infatti, esposte ceramiche di Claudia Dorkenwald ed Enzo Verdelli e una cartellata di figli grafici di noti maestri friulani.

Galleria Cartesius

Rassegna grafica

Sala Comunale d'arte PIETRO GRASSI

Nozze d'oro

Silvano e Lina Mirz festeggeranno oggi il loro cinquantimo anniversario di matrimonio. Tanti auguri e congratulazioni dalla figlia Silvana, dal figlio Emilio, dai nipoti e da parenti e amici tutti.

Separati e divorziati

L'Asdi - Trieste (Associazione separati divorziati) informa che stasera alle 20.30 nella sede di via Moreri 10 (tel. 417193), si terrà un incontro tra i soci e simpatizzanti con la presenza dell'avvocato Muciacchia.

Loretta

augura all'affezionata clientela Buone Feste e ricorda i suoi regali in taglie «maxi», «mini», «mini-mini». Via Lazzaretto Vecchio 19, via Cicerone 10.

Natale Guinea e G. Baby

Da mercoledì Guinea e G. Baby offrono per soli 8 giorni ai loro clienti una specialissima stregna, un vero dono di Natale: lo sconto del 20% su tutti gli articoli di abbigliamento. Mamma papà, bimbi vestite insieme allo slogan «la moda al prezzo giusto». Da Guinea e G. Baby, via Genova 12 e 23 a Trieste. (Com. eff.)

BOSCO

primo in freschezza

Completamente rinnovato ed ampliato, il Supermercato BOSCO di via Coroneo è stato dotato, per primo a Trieste, dei modernissimi banchi SALUMI e GASTRONOMIA della "Nuova Generazione".

Ancora una volta Bosco è primo in freschezza. Ma anche in convenienza, cortesia e chiarezza. Chiaro no?



SUPERMERCATI IN VIA CORONEO, PIAZZA GOLDONI, VIA GIULIA, POGGI PAESE

PREZZI SPECIALISSIMI FINO AL 31 DICEMBRE CON LA TRADIZIONALE "OFFERTA-CONVENIENZA": E' UN MODO CONCRETO PER AUGURARE A TUTTI UN BUON NATALE GRANDE GRANDE GRANDE

Omaggio a Cernigoi

Domani, alle 18, nella sala maggiore del Cca (via San Carlo 2) avrà luogo una serata «Omaggio ad Augusto Cernigoi». L'insigne artista triestino scomparso a Sessano lo scorso 17 novembre all'età di 87 anni.

Unione degli istriani

Sabato 21 dicembre, alle 18.30, nella Casa madre degli istriani, humani e dalmati di via Silvio Pellico 2, avrà luogo il tradizionale brindisi di fine anno nel corso di un incontro conviviale al quale sono invitati tutti i soci dell'Unione degli istriani e delle famiglie a essa aderenti.

Il vescovo e Radio nuova

Anche oggi il vescovo continua in diretta su Radio nuova Trieste (63.300 e 97.300 Mhz) i suoi incontri con il pubblico. Oltre a presentare il tempo di Avvento in preparazione al Natale, mons. Belloni risponderà alle domande degli ascoltatori che potranno intervenire fornendo il numero 77373.

Telefono amico 766666-7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Amici della lirica

Gli Amici della lirica ricordano che ogni giovedì dalle 17 alle 19 funziona al Cca (via San Carlo 2) un servizio di segreteria per i soci.

Tele Antenna

Va in onda ogni alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa», a cura di Fulvia Costantines. Interverrà il prof. Basilio D'Agno.

Messa di suffragio

Domani, alle 10, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, il Collegio dei capilani farà celebrare una messa di suffragio per la baronessa Milly Bussani Fizio. Le sorelle del Pafis sono invitate a presenziarvi.

«Da Helsinki a Osimo»

L'attività per l'anno in corso del centro culturale «Alcide De Gasperi» si concluderà domani con una conferenza sul tema «Da Helsinki a Osimo». Relatore sarà il dott. Fulvio Rocco. L'incontro avrà luogo con inizio alle 19 nella sala dei salottini della chiesa San Giovanni Bosco (via del Fiume 53). Ling. Giorgio Tonbesi, presidente del centro stesso, terrà una relazione sull'attività svolta e illustrerà i programmi per il 1986.

Incontro di Natale

Sabato, con inizio alle 16, al Centro riabilitazione mastectomizzata (via Udine 6), avrà luogo il tradizionale «Incontro di Natale». Al trattamento, che sarà allietato dal complesso «La Rondine», sono invitate sorelle, familiari e amici del Centro.

Unitas

Questa sera, alle 19, nella chiesa di San Giovanni Bosco (via dell'Isola 53), avrà luogo un incontro di preghiera in preparazione al Natale. Interverranno appartenenti alle varie comunità cristiane presenti a Trieste.

Nostra Signora di Sion

Oggi, alle 17, nella Rettoria di Nostra Signora di Sion (via don Minonzi 5), si terrà l'incontro di catechesi per adulti sul tema «Cristo realizzatore delle promesse» (seconda parte).

Ateneo della terza età

Oggi, alle 17, nella sala del Centro giovanile Madonna del mare (via Don Sturzo 4) il prof. Giuseppe Mocarverà terrà una lezione sulle «Nuove acquisizioni in tema di dolore cronico nell'anziano».

Maria Cristina

Per i convegni culturali «Maria Cristina», oggi alle 17, nella sala dell'Associazione italiana maestri cattolici (via Mazzini 26), il dott. Giovanni Martini parlerà su «Responsabilità della famiglia nell'educazione dei giovani».

Rotary Trieste Nord

La conviviale in programma per oggi è sospesa. Venerdì 20, alle 20, riunione conviviale interclub con l'Inner-Wheel e Rotary club Trieste per gli auguri di Natale alla Stazione marittima.

Leo club Trieste

L'appuntamento per i soci del Leo club è per questa sera alle 18.45 all'ospedale di Cattinara per assistere alla proiezione del video «La rianimazione cardio-respiratoria oggi», prodotto dall'Istituto di anestesia e rianimazione. Seguirà una discussione.

Gruppo Escai

I ragazzi del Gruppo Escai «Unione Pacifico» della Scuola «G. F. Alpina» delle Giulie sono invitati nella sede di via Machiavelli 17, giovedì alle 19.15 per informazioni sulla gita a Chiuso Zecurin in Val Dogna del 22 dicembre.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

GIORNALE DI TRIESTE

INTERVISTA CON GLI ASSESSORI REGIONALI COMPETENTI ALLA VIGILIA DELL'ODIERNA DISCUSSIONE IN CONSIGLIO

Rinaldi e Carbone: «Il bilancio viene qualificato con l'uso delle risorse per programmi e progetti»

— Quali sono i principali obiettivi che la Regione persegue con il bilancio 1986-88, che l'assessore alle finanze Dario Rinaldi ha contribuito a coordinare e la cui discussione in aula avrà inizio stamane?

«Gli indirizzi programmatici fondamentali possono essere così sintetizzati: 1) prosecuzione dell'azione di governo dell'economia, per il superamento della crisi e la ripresa economica della regione; 2) sollecito avvio dell'attuazione del processo di decentramento, come nuovo modo di essere dell'istituto regionale; 3) impegno ad operare sempre più per programmi e progetti».

— E le principali caratteristiche specificamente finanziarie del nuovo bilancio?

«Dal punto di vista generale l'impostazione del bilancio e del piano 1986-88 si caratterizza essenzialmente per due aspetti. In primo luogo per la ripristinata stabilità della finanza regionale, con accresciute risorse ordinarie a seguito della completa attuazione, a partire dal 1986, del nuovo ordinamento finanziario della Regione disciplinato dalla legge n. 457. E in secondo luogo per una significativa e decisa accentuazione della progettualità nell'azione dell'Amministrazione regionale».

— Come si manifesta l'impegno prioritario per il governo dell'economia?

«La quota prevalente del bilancio è cioè il 40 per cento delle risorse disponibili (quasi mille miliardi nei prossimi tre anni) considerando i 45 miliardi per iniziative collegate alle partecipazioni statali a Trieste e Gorizia e i 45 miliardi per l'economia montana vengono destinati a interventi di sostegno delle attività economiche e dell'occupazione, che in questa fase pongono i problemi più gravi e di più sentita urgenza».

— E il decentramento quale spazio trova nel bilancio?

«Anche nell'evidenza delle previsioni finanziarie è riconfermata la scelta del decentramento di funzioni regionali agli enti locali e in particolare alle Province: a tale titolo sono destinati complessivamente 175 miliardi, mobilitando il 2 per cento in più (dal 5 al 7 per cento) delle risorse liberamente utilizzabili dal bilancio».

— È stato detto che punto qualificante del bilancio è l'utilizzazione delle risorse per programmi e progetti.

«Proprio per privilegiare provvedimenti organici e piani e programmi di settore, le spese di funzionamento dell'Amministrazione regionale sono state rigorosamente contenute e sono state verificate con estrema attenzione le spese continuative sia di manutenzione che di gestione delle opere in corso. Così è stato possibile riservare ai nuovi interventi 1120 miliardi».



Dario Rinaldi

pari al 35 per cento delle risorse disponibili nel triennio, cui si riferiscono i 210 miliardi di mutui per grandi opere».

— Quali sono i programmi organici e di settore?

«Sono una quarantina di piani, che qualificano l'azione della Regione anche per l'immediato futuro nonostante il venir meno dei finanziamenti straordinari della legge n. 828. Tra i più significativi i piani di politica industriale e d'investimento alle imprese nel territorio regionale, quelli a sostegno di progetti finalizzati

predestinati dalle Province, quelli per le abitazioni, per i centri storici e per recupero edilizi, quelli per il potenziamento delle strutture portuali, quelli per lo sviluppo dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica compreso il contributo per la realizzazione a Trieste della macchina di luce di sincrotrone. E intanto comincerà a funzionare a pieno regime la legge n. 32 che stanziava 15 miliardi a sostegno dell'occupazione, in particolare quella giovanile, e della mobilità del lavoro».

— Concludendo?

«C'è stata dunque non solo una grande mobilitazione di risorse (2500 miliardi per interventi nei settori economici, nell'assetto del territorio, nei servizi sociali a prescindere dai mezzi per la ricostruzione, per la spesa sanitaria e per i trasporti pubblici) ma una progettualità finalizzata all'emergenza economica e all'urgenza delle trasformazioni della comunità regionale».

— E dal punto di vista politico?

«È questa la sostanziale novità politica del nuovo bilancio: la volontà di assicurare in concreto, specie nell'attuale momento di difficoltà economica, la massima efficacia possibile nell'azione e nella politica di spesa della Regione. Proseguiamo così su una linea assai marcata di



Gianfranco Carbone

riqualificazione e di ristrutturazione del bilancio regionale, secondo un indirizzo di razionalità e necessaria novità, completamente opposto a bilanci di ordinaria amministrazione o a bilanci di transizione».

— E l'assessore al bilancio e alla programmazione, Gianfranco Carbone, come fotografa questo preventivo?

«Nei tre anni la Regione prevede di acquisire, e quindi di spendere, circa 8.200 miliardi. Ma più della metà delle entrate derivano da fondi statali assegnati alla Regione

per interventi decisi dallo Stato, per cui la vera potestà regionale si esercita sul rimanente 41 per cento delle entrate, cioè su 3.420 miliardi».

— Ci sono state polemiche sulle previsioni d'entrata derivanti dalle partecipazioni sul gettito fiscale statale. È stato detto che l'entrata di 835 miliardi preventivata per il 1986 era sovrastimata.

«Abbiamo mantenuto inalterata la previsione d'entrata rispetto all'anno precedente per un fatto politico, in quanto il governo aveva indicato appunto in 835 miliardi la cifra di compartecipazione per il 1986 e la Regione aveva accettato il regime transitorio proprio perché c'era stato quest'impegno politico del governo sull'ammontare delle entrate nel corso del prossimo anno».

— E perché tale previsione risulterebbe sovrastimata?

«Perché le nostre entrate sono subordinate a un fatto assolutamente incerto. Non sappiamo in quale misura influirà sulle entrate regionali la determinazione delle nuove aliquote delle imposte sul reddito di cui si sta discutendo».

— La parte non vincolata del bilancio, che è pari a 3.420 miliardi, come viene destinata dal bilancio?

«La gran parte, pari al 53 per cento, viene spesa in investimenti, quanto alle spese di gestione (personale, funzionamento) esse si limitano al 17 per cento, contro il 28 per cento che è la media delle regioni italiane».

— Quali considerazioni si possono fare analizzando le entrate regionali e le relative spese?

«La prima considerazione da fare è che non è vero che l'aggravio assorba gran parte delle risorse regionali e che quindi in questo settore il Friuli penalizzi Trieste. Infatti gran parte dei finanziamenti per l'agricoltura (41 miliardi solo nel 1986) sono vincolati dallo Stato e pertanto o si spendono per l'agricoltura o non si spendono affatto. La seconda considerazione è che nel tre anni la Regione spenderà il 35 per cento delle proprie risorse — escluse le spese di funzionamento — nel settore economico, il 23 per cento per i servizi sociali, il 6 per cento per iniziative degli enti locali. A quest'ultimo proposito è da rilevare che quest'anno si procederà per progetti».

— Di quali progetti si tratta?

«I più interessanti — e si tratta di una novità di questo bilancio — riguardano la salvaguardia del territorio e dell'ambiente, lo smaltimento dei rifiuti, il piano regionale del porto, il piano per il turismo marino e quello per i servizi agli anziani. A essi si aggiunge il finanziamento ai "progetti montagna" e ai "progetti Province"».

— Quando potranno partire in concreto tali progetti?

«Già dal 1986 verranno

finanziati i progetti presentati dalle Province. Ma a questo proposito va richiamato il fatto che le Province di Pordenone, Udine e Gorizia hanno capito il senso della cosa, e hanno presentato dei lavori egregi. Invece la Provincia di Trieste non ha presentato nulla. Speriamo che nel corso del 1986 siano pronti gli annunciati elaborati sul riutilizzo del comprensorio di San Giovanni e sulla ristrutturazione del teatro Filodrammatico, di cui alla Regione si sa per ora soltanto quello che si è potuto leggere sui giornali, perché altrimenti la Provincia rischia di non vedere neanche una lira dei 10 miliardi previsti per il 1986, e la colpa non sarà della Regione ma della Provincia stessa».

— Come vengono ripartiti i fondi regionali provincia per provincia?

«È impossibile rispondere sulla base di un preventivo, qualora non siano già precisate le destinazioni come i 10 miliardi per il nuovo stadio di Trieste o i 45 miliardi impegnati a sostegno delle partecipazioni statali che non possono andare se non a Trieste e Gorizia. A consuntivo, invece, si può calcolare che nel 1984 i pagamenti sono stati così effettuati: nei settori sociali il 13 per cento a Gorizia, il 18,51 a Pordenone, il 27,47 a Trieste e il 35,61 a Udine (il 53 per cento non è attribuibile a singole province); nel campo dei trasporti l'8,33 a Gorizia, il 3,20 a Pordenone, il 67,42 a Trieste e l'8,55 a Udine (12,50 per cento non attribuibile); nei settori produttivi il 14,95 per cento a Gorizia, il 18,19 a Pordenone, il 13,72 a Trieste e il 34,85 a Udine (il 18,29 non ripartibile)».

TOURNÉE DELLA COMPAGNIA NELLA NOSTRA REGIONE

Il virtuosismo dei balletti russi nell'esibizione dell'Opera di Riga

Un pubblico numeroso ed entusiasta sta seguendo l'esibizione del Balletto dell'Opera di Riga, la prestigiosa compagnia sovietica in tournée in questi giorni nella nostra regione.

La manifestazione, che rientra nel quadro delle giornate della cultura sovietica nel Friuli-Venezia Giulia, è stata organizzata dall'Azienda regionale per la promozione turistica e dall'Associazione Italia-Urss.

Lo spettacolo è articolato in due momenti: la prima parte prevede alcuni tra i più famosi brani attinuti dal repertorio classico e di carattere; la seconda è costituita da un atto unico, un intervento coreografico di Aleksandr Lemberg sul Carmen di Bizet-Schedrin.

Dal Paquita (musica di L. Minkus, coreografia di P. Pelt), dal Pas de deux del primo atto del Don Chisciotte (coreografia di Gorsky), dal lago dei cigni (musica di Piotr Ciaikovskij, coreografia di Petipa-Ivanov), emerge una

coreografia nella quale leggiamo il virtuosismo e la tecnica che sono implicati in tutta la grande tradizione dei Balletti Russi.

Questa tradizione lascia spazio anche a momenti più specificamente teatrali, giocati su toni mitici, spettacolari (La danza degli zoccoli da «La fille mal gardée», musiche di Herold, coreografia di Vinogradov e «Arlucchino e Colombina», musiche di Schumann, coreografie di Fokine).

L'eccezione — nel filone tradizionale — è costituita da

«Eterna Canzone» (musiche di Pauls, coreografia di Panter), che segna la volontà di allontanarsi dal repertorio tradizionale, senza però abbandonare il codice classico che traspare nonostante la modernità della musica.

Interessante — nella seconda parte — la lettura che Lemberg fa del Carmen, più vicina ai modelli del dramma romantico, che nulla concede alla passionalità «moderna» del personaggio, ma lo filtra attraverso una compostezza e un'eleganza quasi ottocentesche.

S. S.

Contributi alle imprese artigiane

La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessore all'artigianato Vincino Turello, ha deliberato la concessione di un contributo sulle operazioni di leasing, pari al 15 per cento del valore di acquisto di macchinari ed attrezzature, a favore di 53 imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia. La delibera dell'esecutivo regionale, che segue il parere favorevole del comitato tecnico consultivo, fa riferimento alla legge regionale n. 30 dell'aprile 1978 e alle n. 10 e n. 51 rispettivamente del gennaio e dell'agosto 1982. Alle 53 imprese artigiane verranno ripartiti complessivamente oltre 253 milioni di lire.

LA CAUSA PROSEGUE ANCORA FINO A DOMANI POI VERRA' SOSPESA E RIPRENDE' SABATO

Quarta udienza al processo per l'omicidio Valent Parlano i compagni di scuola del ragazzo ucciso

Quarta, lunghissima udienza (finirà a sera) al processo a una ventina di testi al processo per l'assassinio dello studente Giacomo Valent, straziato da una sessantina di coltellate da vivo e da morte nella crollante boccia di via Cicogna 5, a Udine.

Gli altri testimoni saranno interrogati oggi e domani e poi ci saranno due giorni di black out: giovedì verranno celebrati i sepolcrali dibattimenti per gli imberbi violatori della legge penale, venerdì il procuratore della Repubblica presso questo particolare organo giudiziario dott. Gianni Rosario dev'essere a Udine per un'istruttoria e, di conseguenza, la causa riprenderà sabato.

L'accusa addebita il crimine, che ha suscitato emozione in tutto il Paese, a Daniele P. e ad Andrea M., i quali comparivano davanti al Tribunale per minorenni per rispondere di omicidio volontario, vilipendio e occultamento di cadavere nonché per porto illegale di un coltello.

Sebbene debbano essere interrogati appena in udienza, il dott. Lucio Gregorio Valent, padre della vittima, e due suoi figli, Maddalena e Roberto, sono presenti da giovedì scorso nel kafkiano corridoio antistante il Tribunale. La domanda è pertinente: «Dott. Valent perché è qui? Sarà chiamato appena tra giorni in quanto lei non è soltanto parte civile, ma anche testimone quindi, non può seguire il dibattimento, al contrario dei genitori di Daniele, che sono accanto a lui, mentre quelli di Andrea, anch'essi testi, sono al di là delle

porte sbarrate». Dignitoso e compostissimo nel suo dolore, il funzionario della nostra ambasciata di Belgrado risponde pacatamente: «Per essere vicino al mio bambino. Allontanandomi mi sembrerebbe di abbandonarlo. Io lavoro all'estero, perciò sono stato un padre di fine settimana e dei ragazzi si è sempre presa cura mia moglie, che oggi non è con me. Il suo cuore ha avuto un cedimento: appena muove un paio di passi, viene colta da un'acuta forma di tachicardia».

Sua moglie è la principessa somala Osman Egel Zahra, una donna che ha alle spalle una storia millenaria anche se non gradisce essere chiamata con il titolo che le spetta di diritto. È soltanto una madre distrutta dal dolore: Giacomo era l'ultimo dei suoi nati, in un certo senso il cucciolo di una nidiata di quattro figli. Dacia, sposata, vive a San Giorgio di Nogaro con suo marito e i loro due splendidi bambini, Maddalena e Roberto studiano e lei, Osman, è rimasta sola con i suoi rim-

pianti e i suoi ricordi.

All'attuale puntata della causa non sono presenti gli imputati: Daniele è stato scaricato in carcere per essere visitato dal prof. Renato Nicolini, che deve effettuare la perizia sulle lesioni che gli furono riscontrate al polso sinistro nelle giornate immediatamente successive al crimine. Il perito, che ha iniziato l'esame alla presenza del consulente di parte civile prof. Bonifacio e di quello della difesa, dott. Ricciardielli, concluderà sabato prossimo al Collegio il proprio elaborato. Non si vede nemmeno Andrea e, secondo voci di corridoio, i due ragazzi si troverebbero nelle camere di sicurezza del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, al palazzo di giustizia, in quanto avrebbero chiesto e ottenuto di non essere presenti alle deposizioni di papà Valent e dei suoi figli.

Un presunto teste-chiave, che si trova a Latina, ha fatto pervenire al Tribunale un telegramma per informare i giudici di essere stato colpito da farringite. I carabinieri stanno accertando, per il tramite di

un medico, le sue effettive condizioni fisiche.

I testi si avvicendano a rilento: tra l'uno e l'altro ci sono estenuanti attese: sino alle 14.30 sono stati ascoltati 7 tra studenti e studentesse della I superiore del liceo linguistico Kennedy, frequentato da Giacomo Valent. Una ragazza di Paularo, che lasciò la scuola un mese prima della fine dell'anno scolastico, dopo il fatto non ha più voluto saperne del Kennedy e i suoi genitori l'hanno iscritta ad analogo scuola di Como.

Qualcuno dei giovanissimi accenna che in classe c'era una modesta frangia di una balorda eversione che avrebbe fatto capo agli attuali imputati e a un loro amico, altri sostengono che Giacomo veniva definito «porco negro» ma egli, con una saggezza antica per i suoi verdissimi anni, non avrebbe interrotto il dialogo con coloro che avrebbero dato voce alle incivili aggressioni verbali. Qualcuno racconta che su un'agenda, uno degli accusati avrebbe scritto «W Hitler, W Ludwig». Ma sono dettagli che non cambiano molto lo stato delle cose: per tutti, Giacomo era un ragazzo buono, aperto e leale, e Pierpaolo, il suo fratello amico, lo ricorda con voce incrinata dalla commozione.

Il dott. Valent esclude categoricamente che suo figlio avesse posseduto un coltello. L'anno precedente ne trovò uno da scout nella sua cartella, gli chiese spiegazioni, il ragazzo gli rispose che apparteneva a un compagno di classe, egli glielo sequestrò, dicendogli che se l'amico voleva riaverlo si rivolgesse a lui. Poi

Giacomo gli confessò di averlo acquistato per regalare a Roberto, perché gli sarebbe stato utile per la sua attività di alpinista.

Il dott. Valent ammonì con fermezza il figlio sull'opportunità di certi regali e l'utensile finì in un bottino per le immondizie. Roberto Valent racconta che Giacomo gli aveva più volte esternato il timore di un pestaggio, pregandolo di non dire nulla ai genitori.

Per due giorni, comunque, accompagnò il fratello minore a scuola ma non successe nulla. Laura Ricato, che abita in via Cicogna 15, udì nell'afoso pomeriggio del 9 luglio una voce che urlava «Aiuto, Andrea, aiutami...». Preoccupata si sparse sulla strada, non vide nessuno e non ci pensò più. Si ricordò delle grida solo all'indomani quando la polizia intervenne in forze nella boccia, dov'era stata rinvenuta la salma di Giacomo.

Gli imputati rispuntano nel pomeriggio e seguono le deposizioni di due loro insegnanti, la professoressa di francese e il professore di educazione fisica, il quale è un docente estremamente responsabile che aveva capito che qualcosa in classe non andava e aveva riferito al consiglio dei professori.

Vengono quindi chiamati un commesso e la cassiera del negozio dove i due ragazzi acquistavano il nastro adesivo per fissare il lido sudario sulla salma di Giacomo. E la volta, infine, del dottor Valent e dei suoi figli, ma, per l'ora inoltrata, il loro esame continuerà alle 9 di stamane.

Miranda Rotteri

Buon natale

Le buone idee Beltrame per i tuoi regali di Natale: i maglioni, le sciarpe colorate, i montoni, i raffinati capi di lingerie, le pellicce prestigiose.

Buone idee, buoni prezzi e... Buon Natale.

Beltrame

GALLERIA GIUFFO

TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 39

continua con successo la

VENDITA STRAORDINARIA NATALIZIA con il

50% DI SCONTO SUL VALORE COMMERCIALE

• SIAMO APERTI DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15.30 ALLE 19.30 •

TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI (NAIN, KIRMAN, KUM, KESHAN, TABRIZ)

DIPINTI DI MAESTRI ITALIANI DEL '900 (FIUME, GUTTUSO, DE CHIRICO, MIGNECO)

per la pubblicità su

IL PICCOLO

rivolgersi alla

Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 • GORIZIA - Corso Italia 38, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0431) 72557 • UDINE - Piazza Mercanti 9, telefono (0432) 20392 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

Le grandi iniziative **METROMARKET**

dal 17 dicembre

Settimana della VIDEOREGISTRAZIONE

su: TELECAMERE VIDEOREGISTRATORI VIDEO PORTATILI CAMCORDER - VHS MOVIE VIDEO 8 mm

PANASONIC, JVC, PHILIPS, SONY, GRUNDIG, NORDMENDE

15% sconto

ESEMPIO. Videoregistratore VHS PHILIPS mod. VR 6540, telecomando a infrarossi, programmazione, fermo immagine, ecc. netto **L. 1.050.000**

METROMARKET

TRIESTE - Via F. Filzi 7, angolo via Torrebianca

AUTOBIANCHI

Prepara il tuo grande Natale!

Y10 FIRE-TOURING-TURBO

con tre eccezionali proposte d'acquisto:

- 1.200.000 PER LA TUA VECCHIA AUTO DA DEMOLIRE
- SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO
- CONDIZIONI PARTICOLARISIME PER L'ACQUISTO SENZA PERMITTA

PER VETTURE DISPONIBILI PRESSO LE CONCESSIONARIE FINO AL 25 DICEMBRE

FERRUCCI srl
TRIESTE - VIA FLAVIA 55
TEL. 820204-820214

PRISMA srl
TRIESTE - VIA PICCARDI 18
TEL. 774488-744484

SVAG - DIZORZ srl
GORIZIA - VIALE XXIV MAGGIO 4
TEL. (0481) 32510
MONFALCONE - VIA DUCA D'AOSTA 18
TEL. (0431) 75094

DALLA REGIONE

POLEMICA FRA IL PARLAMENTARE DC TRIESTINO E QUELLO FRIULANO COMUNISTA

Coloni in risposta a Baracetti: «Evitiamo le risse di campanile»

«La Dc - aggiunge - è contraria a zone franche confinarie perché vuole valorizzare tutta la regione»

Nel giorni scorsi il parlamentare friulano comunista Baracetti ha acceso pubblicamente una vivace polemica con il democristiano triestino Coloni accusato «di condividere le posizioni della Dc di Trieste e del goriziano Longo, segretario regionale della Dc, contrarie a che nel programma di provvidenze di intervento comunitario per lo sviluppo della cooperazione economica internazionale nel Friuli-Venezia Giulia, il governo italiano inserisca la richiesta dei punti franchi industriali da piazzare in alcune zone industriali della regione».

Perché, si chiedeva con durezza, l'on. Coloni osteggia «pregiudizialmente» questi punti franchi e perché, insisteva Baracetti, si batte per l'estensione anche a Trieste dei contingenti agevolati in scadenza a Gorizia?

A questo punto Baracetti minaccioso ricordava che i «parlamentari friulani erano stati favorevoli alla legge sulle speciali provvidenze per la ripresa economica di Trieste e Gorizia», si meravigliava della scelta di misure agevolative privilegiate, di tipo assistenziale per i singoli cittadini di Trieste, e proseguiva ironico constatando che «a Trieste il punto franco c'è già, ma non è servito gran che perché lì il cavallo non beve, come si dice, perché non c'è. In Friuli invece c'è. Non si vorrà mai avere l'atteggiamento del famoso cane, posto di guardia all'orto, che la verdura non mangia, ma comunque abbalava per impedire a chiunque di coglierla?».

Fin qua per sommi capi la nota comunista che ha «sorpreso e preoccupato» il triestino Coloni se non altro per l'ingiustificato tono da rissa. «Proprio in questo periodo - aggiunge con fermezza il deputato democristiano - in cui governo e parlamento stanno dimostrando un notevole interesse verso la nostra regione affrontando una mezza dozzina di provvedimenti a nostro favore, non è il caso di uscire con atteggiamenti che vadano a turbare la concordia che ha permesso questi risultati».

Poi Coloni aggiunge: «Non capisco questi toni esasperati con assurde sottolineature campanilistiche sul ruolo di Longo che in consiglio regionale parlava a nome di tutto il partito, o con l'accenno dell'appoggio friulano dato a Trieste. Vieni da pensare - aggiunge il parlamentare - che Baracetti porti avanti posizioni molto personali, con

incerti collegamenti con le posizioni del suo partito. Per esempio, si in cui confermava la radicata convinzione di contrarietà della Dc a zone franche confinarie, mentre auspicava un concreto e sollecito confronto per definire obiettivi e strumenti che coinvolgessero l'intera regione. In effetti, la proposta di legge comunista si basa su un'ipotesi che coinvolge l'intera regione sulla fascia confinare con la Jugoslavia e molto

marginamente con l'Austria riproponendo un'impostazione che è già stata superata a Trieste sia per ragioni ubi-sonali sia perché la strumentazione non assicura utilità economica».

«La Dc - dice l'on. Coloni - ritiene invece che bisogna valutare attentamente tutti gli strumenti compatibili con la Comunità europea e che possano riguardare l'intero Friuli-Venezia Giulia, e diciamo questo anche per ragioni politiche. Inoltre il regime del punto franco di Trieste è proprio uno degli strumenti da valutare e sono già d'accordo con il relatore on. Carus di predisporre, compatibilmente con la finanziaria, un confronto sia a Bruxelles sia ad Amburgo. A questo proposito giova ricordare che proprio ad Amburgo negli ultimi anni c'è stato un significativo trasferimento di industrie dal porto verso l'interno della Germa-

nia. Tutto ciò va quindi verificato senza pregiudizi».

Infine - conclude con amarezza Coloni - davanti alla complessità di questi problemi sembrano veramente fuori luogo gli accenni alla presunta incapacità dei triestini o alle gelosie da cortile. E' noto l'impegno della Dc sul problema dello sviluppo della cooperazione internazionale, in una ricerca degli strumenti adatti al sostegno, delle garanzie e degli sgravi ed in questa battaglia certamente Trieste è in prima linea perché il suo porto è elemento qualificante per l'intera regione nella sua funzione internazionale».

IRPEF - All'Ufficio delle imposte dirette di Gorizia (via Filzi 3) sono disponibili i moduli predisposti dal Ministero delle finanze per inoltrare la istanza di riliquidazione dell'Irpef dovuta in seguito a cessazione di rapporto di lavoro sulle indennità percepite.

IN RIFERIMENTO A UNA LEGGE DI AGOSTO

La Regione incentiva il turismo scolastico Arriva mezzo miliardo

Maggiori contributi alle province con più studenti

Gli oltre 176 mila studenti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori della regione Friuli-Venezia Giulia potranno beneficiare nel corso di quest'anno scolastico, di un contributo complessivo di mezzo miliardo di lire dalla Regione per svolgere attività di turismo scolastico.

E quanto stabilito dalla giunta regionale e il provvedimento si riferisce a una recente legge regionale dell'agosto scorso, con la quale si consente l'assegnazione di fondi alle Province per «favorire la pratica del turismo invernale e la conoscenza della regione Friuli-Venezia Giulia».

L'articolo 2 della stessa legge prevede che la misura dei finanziamenti vada

assegnata a ciascuna provincia sulla base degli alunni che hanno frequentato nell'anno scolastico precedente (in questo caso il 1984/85) le scuole statali, pareggiate o legalmente riconosciute di ogni ordine e grado con l'esclusione di quelle materne e delle università.

Nella regione gli studenti sono così distribuiti: a Gorizia, oltre 21 mila, a Pordenone 41 mila ottocento, a Trieste quasi 34 mila e oltre 79 mila a Udine.

In base a questo criterio, quindi, la provincia di Gorizia riceverà 60 milioni di lire, quella di Pordenone quasi 119 milioni, oltre 50 andranno a Trieste e infine la provincia di Udine riceverà quasi 225 milioni di lire.

Congresso a Trieste del sindacato pensionati Cgil

I problemi dei pensionati vengono esaminati nel palazzo del congresso della Stazione Marittima di Trieste dal terzo congresso regionale del sindacato pensionati della Cgil, in corso di svolgimento, che si chiude oggi.

Alla manifestazione partecipano 211 delegati in rappresentanza degli oltre 38.200 iscritti in tutta la regione. I principali temi al centro del congresso sono la difesa delle pensioni, i problemi di carattere sanitario e previdenziale, le proposte per una modifica della legge finanziaria, giudicata «eccessivamente penalizzante per i pensionati».

Nella relazione introduttiva, il segretario uscente Giovanni Pagliari ha rilevato che il sindacato sta crescendo tanto da sfiorare ormai il tetto dei 40 mila iscritti, cioè la metà degli aderenti complessivi alla Cgil nel Friuli-Venezia Giulia. Nella regione le leghe del sindacato pensionati sono quasi 150 con l'obiettivo finale di coprire l'intero territorio con la presenza di almeno una lega per comune.

Le conclusioni dei lavori saranno tratte oggi pomeriggio dal segretario nazionale della Spi-Cgil, Mario Corsini. Seguiranno l'elezione del consiglio generale.

CONTRIBUTI A COMUNI, CONSORZI E PRIVATI

Smaltimento dei rifiuti Stanziati 7400 milioni

Ammontano a 7.400 milioni di lire i contributi in conto capitale che la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha concesso a 18 tra comuni, consorzi e privati per interventi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, sulla base della legge regionale 19 di quest'anno e relativi agli esercizi finanziari 1985 e 1986.

Con tali contributi i beneficiari potranno realizzare di-

scariche, acquistare automezzi per trasporto rifiuti, o quanto sia inerente all'attività, in particolare verrà completato l'impianto per lo smaltimento dei rifiuti della comunità collinare di San Daniele e verrà resa possibile la costruzione dell'impianto di compostaggio della provincia di Pordenone.

Gli impianti di riciclaggio dei rifiuti finanziati dalla regione sono in totale quattro:

Voli diretti da Venezia a Ronchi

Anche ieri l'aeroporto veneziano «Marco Polo» è stato praticamente inattivo a causa dello stato di agitazione del personale di terra, che si riserva la possibilità di entrare in sciopero al momento degli atterraggi degli aerei. L'Alitalia continua a servirsi dello scalo di Ronchi dei Legionari (Gorizia), ma ha dovuto cancellare sei voli nazionali su nove. E' invece confermato, sia pure con due ore di ritardo, il collegamento con Parigi.

Nello scalo veneziano, come era già accaduto nei giorni scorsi, atterrano soltanto aerei di piccole dimensioni della «Cross Air», proveniente da Lugano, e della «Air Littoral», da Nizza. Il consiglio d'amministrazione dell'aeroporto è sempre in attesa di una convocazione da parte degli enti locali per una ripresa delle trattative con il provveditorato al porto, riguardanti la richiesta di cessione del trattamento del «bagaglio» veneziani con quelli dello scalo di Genova e, in generale, l'inquadramento di tutto il personale in vista della costituzione di una società per azioni che in futuro dovrà gestire l'aeroporto in autonomia dal provveditorato.

METROMARKET, «numero uno» nella FOTOGRAFIA

propone per Natale:

POLAROID

- | | | |
|------|--|------------|
| n. 1 | Apparecchio POLAROID 600/610/620 + 3 pellicole POLAROID T 600 | L. 49.500 |
| n. 2 | NOVITA': apparecchio POLAROID 635 CL con flash elettronico, completo di un film POLAROID T 600 | L. 75.000 |
| n. 3 | Apparecchio POLAROID 660 autofocus, con flash elettronico, completo di due film POLAROID T 600 | L. 135.000 |

KODAK

- | | | |
|------|--|-----------|
| n. 4 | Apparecchio KODAK Disk 3500, completo di due pellicole Disk | L. 65.000 |
| n. 5 | Apparecchio KODAK Ektra 200 (colore rosso o nero), completo di una pellicola 110 | L. 48.000 |

COMPATTE 35 mm

- | | | |
|------|---|------------|
| n. 6 | Apparecchio KONICA POP 35 mm, colori assortiti, con flash elettronico, + 1 pellicola KODAK VR 100 135/24 pose | L. 110.000 |
| n. 7 | Apparecchio OLYMPUS XA 2, con flash OLYMPUS A 11, + 1 pellicola KODAK VR 100 135/36 pose | L. 245.000 |
| n. 8 | Apparecchio YASHICA mod. T, autofocus, con flash elettronico, obiettivo ZEISS Tessar, f. 3.5/35 mm | L. 335.000 |

APPARECCHI REFLEX 35 mm

- | | | |
|-------|---|------------|
| n. 9 | Apparecchio YASHICA mod. FX3 super, con obiettivo f. 1.9/50 mm, + borsa | L. 335.000 |
| n. 10 | Apparecchio PENTAX P30, con obiettivo f. 2/50 mm, + borsa universale (manuale + program: NOVITA') | L. 460.000 |
| n. 11 | Apparecchio YASHICA FX 103, con obiettivo f. 1.9/50 mm, + borsa (manuale, automatica, + due programmi: NOVITA') | L. 520.000 |
| n. 12 | Apparecchio NIKON FG, con obiettivo f. 1.8/50 mm, + borsa pronto (manuale, automatica, program) | L. 620.000 |

PROIETTORI DIAPOSITIV

- | | | |
|-------|---|------------|
| n. 13 | REFLECTA DIAMATOR, autofocus, manuale: prezzo MetroMarket | L. 195.000 |
| n. 14 | VOIGTLANDER VP 300 A - automatico, 250 W, completo di schermo da proiezione bianco cm 130 x 130 | L. 190.000 |

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE AMATORIALI E PROFESSIONALI

METROMARKET

TRIESTE - Via F. Filzi 4

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	5	9,2
Gorizia	1	11,5
Monfalcone	3,7	10,2
Pordenone	-2	9
Udine	1,5	12

Liquormarket CASH and CARRY

VIA DELLA CONCORDIA 6 - TEL. 795252
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 8 ALLE 19.30CASSETTE NATALIZIE
PANETTONI - PANDORO - BONBONS

SELF SERVICE

TRIESTE - VIA DELLA CONCORDIA
SAN GIACOMOla bottigliera
più qualificata della città...LA SOLA CHE VI OFFRE LA POSSIBILITÀ
DI VINCERE AUTOMOBILI E ALTRI
RICCHI PREMI CON I BIGLIETTI
DELLA LOTTERIA AMICI DI S. GIACOMO

SVENDITA TOTALE

di
articoli regalo • giocattoli • libri • cancelleria

Cartoleria LINUS via Conti 36 - TRIESTE

PARANCHI

Manuali extraleggeri VITAL • Elettrici DEMAG • Pneumatici JDN NEUHAUS

ed altri sistemi di sollevamento e trasporto interno da:

GUSELLA & Co. Via Gambini, 26 - Tel. 766300

FESTEGGIA
CON NOI I NOSTRI
15 ANNI DI ATTIVITÀ!1970-85
GRANDE VENDITA PROMOZIONALE
salotti, camere e cucine a prezzi imbattibili!MOBILI
PER VIVERCI
MOBIL
MARKET

TRIESTE, VIA LIMITANA 4/a, TEL. 764126

VENDITA A RATE SENZA INTERESSI
SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI

20 %

è lo SCONTO che vi offriamo
fino a Natale, per fine serie su
tute in triacetato da ginnastica,
tennis, sportive, jogging.tommasini
Sini
TRIESTE - VIA MAZZINI 37-39FINO AL 24 DICEMBRE ECCEZIONALE VENDITA DI
ALBERI DI NATALEPIAZZALE DE GASPERI LATO IPPODROMO
Radicati in vaso:
Fino a m 1,50 L. 13.000
Fino a m 2 L. 18.000
Fino a m 2,50 L. 23.000
Con supporto in legno:
Fino a m 1,50 L. 6.000
Fino a m 2 L. 10.000
Fino a m 2,50 L. 15.000senza acconto
senza interessi
PREZZI AFFARESU:
TV COLOR
DIGIVISIONE LAMPADARI
(ULTIME NOVITA' EUROLUCE - MILANO)elettricità
RIZZOTTI

VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) - TRIESTE - TEL. 810213

SI È SPENTO A MILANO IL FONDATORE DELL'ASSOCIAZIONE

Cordoglio per la morte di Drabeni padre degli esuli giuliano-dalmati



Lino Drabeni

Cordoglio e lutto nella comunità degli esuli giuliano-dalmati per la morte, avvenuta domenica sera a Milano, dell'avvocato Lino Drabeni, fondatore e primo presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia. Drabeni era nato a Zara nel 1919 da famiglia di spiccate tradizioni patriottiche; dopo la fanciullezza, sempre con la famiglia, si era trasferito a Pola dove aveva compiuto gli studi liceali.

Allo scoppio della guerra si era arruolato come sottotenente dei granatieri; l'8 settembre '43, data dell'armistizio, lo colse a Milano dove maturò la decisione di entrare nella Resistenza, per le sue doti di intelligenza e coraggio, nonché per la buona cono-

scenza della Venezia Giulia, fu incaricato di fare la spola tra la Lombardia e Trieste, incarico non privo di rischi; infatti venne arrestato dai tedeschi e rinchiuso al «Corneo» dove, tuttavia, con molta astuzia, riuscì a sfuggire all'incriminazione che avrebbe significato la deportazione o la fucilazione.

Ripresa l'attività clandestina operò ancora nella regione segnalando anche i pericoli di un'incombente possibilità dell'occupazione slava del territorio.

Finita la guerra, Lino Drabeni fu tra i primi organizzatori dei comitati che raccoglievano i profughi dell'Alta Italia e si prodigò con tutte le sue forze per la pacificazione tra quanti, su schieramenti opposti, si erano adoperati, invano, per l'integrità della Venezia Giulia, ottenendo consensi e amicizie divenute con gli anni fraterne anche con gli avversari di ieri.

Dotato di spirito organizzatore Drabeni riuscì a riunire gli esuli sparsi in ogni parte d'Italia sotto un'unica associazione (l'Anvgd) di cui fu il primo presidente; in questa veste si impegnò, pur senza fortuna, per la revisione del trattato di pace.

Appresa la notizia della morte dell'avvocato Drabeni, il presidente nazionale dell'Anvgd, Paolo Barbi, assieme ai presidenti dei comitati sparsi in tutto il paese, ha inviato alla famiglia un messaggio di cordoglio.

Comitato antinquinamento

Il presidente della giunta regionale ha aderito alla sollecitazione fattagli dall'assessore all'igiene e alla sanità, decidendo la ricostruzione del comitato regionale contro l'inquinamento atmosferico.

Sarà lo stesso presidente Biasutti a presiederlo, ma il comitato avrà sede presso la direzione regionale dell'igiene e sanità. Eccone la composizione: oltre al presidente della giunta regionale ne fanno parte l'assessore regionale all'igiene e sanità (Renzulli), il dott. Carlo Severini funzionario medico dirigente del servizio regionale igiene e tutela ambientale; il responsabile dei servizi di igiene pubblica dell'Usl Triestina (Botteghelli); il provveditore regionale alle opere pubbliche; il capo dell'ispettorato compartimentale della motorizzazione civile; il direttore incaricato del reparto medico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi del capoluogo regio-

nale (Zacchi); il direttore del reparto chimico dello stesso laboratorio (Gabbucci); il mag. gen. dott. Fernando Cerasuolo, esperto meteorologo; l'ispettore regionale dei Vigili del fuoco; il comandante provinciale dei Vigili del fuoco del capoluogo regionale; l'ing. Livio Angioletti, dirigente del presidio multinazionale di prevenzione dell'Usl Triestina; il capo dell'ispettorato medico regionale del lavoro; Mario Martini, rappresentante designato dall'Unione regionale delle province; il prof. Giuliano Dolcetti, rappresentante dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia; il presidente della Camera di commercio del capoluogo regionale (Tombsi); il dott. Sergio Valussi, esperto designato dalla Camera di commercio. Segretario del Comitato sarà il dott. Claudio Cosu, consigliere della direzione regionale dell'igiene e sanità. Il Comitato resterà in carica per un triennio.

SPECIALE «RAGAZZI DELL'85»

Mamme papà e professori: «Avete ragione!»

Dedichiamo la seconda parte dell'inchiesta nel mondo della scuola superiore triestina alle opinioni di genitori, insegnanti, autorità scolastiche, comunali e provinciali. Concludiamo la carrellata sugli istituti compresi quelli professionali e il conservatorio

Concludiamo con queste due pagine l'inchiesta svolta nel mondo della scuola superiore triestina. Dopo aver sentito l'opinione, le esigenze, le proteste e le difficoltà degli studenti, riportiamo ora i pareri sia di alcuni genitori che vivono di riflesso le esperienze dei propri figli, sia quelli di chi è interessato in prima persona lavorando attivamente nell'insegnamento e nell'organizzazione.

Sapremo così cosa pensano il provveditore agli studi di Trieste, i professori, i sindacati e gli stessi genitori eletti nei consigli d'istituto.

Concludiamo anche la «radiografia» che ci ha portato a visitare le ventitré scuole superiori della provincia, mettendo in evidenza anche alcune delle realtà un po' diverse come possono essere gli istituti professionali della Regione.

«Sì, avete ragione!». Un coro formato da insegnanti, genitori, sindacati e dallo stesso provveditore dà sostegno alle richieste degli studenti.

«I motivi della protesta sono giusti — dice Luigi De Rosa, provveditore agli studi di Trieste — qualche volta, però, non sono giusti gli organi a cui si fa colpa di certe carenze».

«Fossi stato uno studente — aggiunge — sarei andato anch'io a Roma in corteo».

La domanda di «rito» rivolta alla massima autorità scolastica della provincia non può che essere questa: «Ci saranno provvedimenti disciplinari per gli studenti che hanno scioperato?». «Assolutamente no» — risponde. Ma almeno per le competenze che lo riguardano. Sono molti gli studenti che parlano di «errore» da parte dei professori e dei presidi: voti di condotta in meno o diffide varie

(anche scritte).

«Mi dispiacerebbe molto — continua De Rosa — che gli studenti triestini venissero puniti, mentre nel resto d'Italia gli scioperi passano quasi inosservati per la giustizia scolastica». La polemica tra le istituzioni ufficiali delle scuole e gli studenti è accesa: diritto acquisito o sgarro da punire?

Ma torniamo ai motivi della protesta. Molti degli insegnanti sono schierati dalla parte degli studenti, in maniera ufficiosa. «È un movimento che doveva saltare fuori prima o poi — dice Franco de Marchi, professore di religione al Volta — quello che portano avanti è giusto, le carenze della scuola si fanno sentire da anni. I motivi della protesta — dice ancora — erano già dentro, si poteva anche prevedere».

La voglia di studiare secondo alcuni docenti si manifesta in modo chiaro. «Molti sono



Anche questo è un aspetto, sia pure inquietante della protesta studentesca dilagata in questi mesi in tutto il Paese. L'immagine è stata presa alla grande manifestazione tenutasi il mese scorso nella capitale alla quale hanno partecipato oltre cinquantamila giovani provenienti da tutte le città italiane

ostinati, vogliono raggiungere a tutti i costi dei risultati — dice Franco Zanini, insegnante laureatosi lo scorso anno in

fisica e supplente di materie scientifiche al Galilei — chiedono di fare integrazioni e ripetizioni al pomeriggio o an-

che in occasione di assemblee sindacali. «Ci sono sia gli ostinati, il si potrebbe definire i topi di bi-

blioteca — spiega Livio Perco, insegnante di ginnastica — sia quelli che vivono di rendita sul sei tirato. Pochi riesco-

no a trovare il criterio giusto».

L'indipendenza della protesta degli studenti da qualsiasi forma di strumentalizzazione è la preoccupazione anche dei professori. «Anche se la «partitica» viene tenuta in piedi da pochi all'interno delle scuole — dice Perco — è facile che siano in molti a venire usati». «È un punto interrogativo a cui è difficile rispondere, un rischio — pensa Zanini.

«Aparitici si parte, ma... è facile che prima o poi si formi una leadership politica» — dice Luciana Manzutta Navar, docente di lettere all'Oberdan, iscritta alla Uil —.

«Ci hanno «espropriato», siamo rimasti tagliati fuori — «protesta» Gianfranco Comel, responsabile politico della Cisl — loro però hanno ottenuto di più in una settimana di quanto abbiamo dato a noi che da decenni chiediamo le stesse cose».

«Anche se il livello di malesere è minore nel Friuli-Venezia Giulia rispetto al resto d'Italia — racconta Maria Teresa Mecchia, responsabile della Cgil scuola — gli enti locali si muovono solo quando i problemi scoppiano. Sono due — aggiunge — gli alfabeti che vengono richiesti: l'inglese e l'informatica».

«È triste che qua a Trieste non ci sia un comitato studentesco di ispirazione politica — dice Giuseppe Ughi del sindacato autonomo Snals — ma



è ancora più triste vedere l'ottusità burocratica dei presidi: se aprissero la struttura scolastica, e mettessero a disposizione un'aula e il ciclostile sarebbe anche più difficile la strumentalizzazione a livello politico.

E i genitori? Si fanno sentire nei consigli d'istituto, ma non ricoprono ancora il ruolo che vorrebbero. Il dialogo con il preside e il provveditorato è troppo spesso una conversazione tra sordi, protestano alcuni. Altri aggiungono che è difficile riuscire a trovare un'intesa per la diversità di idee politiche e di opinioni.

Eppure in qualche istituto i genitori sono riusciti a portare avanti delle iniziative ottenendo risultati tangibili. «Al Deledda — spiega Francesco Adamo, da cinque anni presidente del consiglio d'istituto — quando abbiamo ritenuto che ne fosse bisogno siamo scesi in piazza con i nostri figli per protestare. I risultati — continua — si sono visti: in questi giorni gli studenti si sono insediati nella sede di via Rismondo».

Anche alcuni genitori si impegnano, come gli studenti, a organizzare delle iniziative, come corsi di integrazione e di sostegno che la scuola non dà spontaneamente. «Abbiamo richiesto — ricorda Nevio Lo Pano, presidente del consiglio d'istituto del Galilei — corsi di computer, test di italiano e di lingue straniere svolti con la partecipazione di alcuni esperti che avevano il compito di valutare il grado di preparazione degli studenti».

«Pretendono di poter studiare meglio — dice Fabio Marchetti, del centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola — e hanno ragione. Vorremmo venir consultati — continua — ma il vento innovativo della presenza dei genitori, dopo l'istituzione degli organi collegiali, ha già esaurito la sua spinta».

«Ci battiamo per le stesse cose — dichiara Silvia Avian, dell'Associazione italiana genitori — vogliamo a esempio che vada rivisto il criterio di valutazione degli esami di maturità perché così come sono non riescono a rispettare adeguatamente le capacità degli studenti».

Seconda parte della «radiografia» delle scuole triestine

Giosuè Carducci

Istituto magistrale, via Madonna del Mare 11. Allievi: 265. Classi: 12 (3 prime, 2 seconde, 4 terze, 4 quarte).

Preside: Oriella Oregno Gropi.

Docenti: 33.

L'edificio, vecchio e privo di attrezzature, è la croce del «Carducci». Tra le tante migliorie da apportare all'istituto la preside pone al primo posto il rifacimento dell'impianto elettrico («un problema che va risolto con la massima urgenza» spiega). Gli studenti elencano poi altre carenze. Paolo, uno dei tre rappresentanti eletti dagli allievi, indica l'intonaco scrostato del soffitto.

«Sono caduti dei calcinacci e c'è mancato poco che finissero sulla testa di qualche studente». A Paolo M., sportivo praticante, sta particolarmente a cuore il problema della palestra. «Non l'hanno certo costruita ieri e si vede. È vecchia, passi, ma è pure da riverniciare. Mette tristezza fare della ginnastica là dentro».

Una studentessa osserva poi che lo spogliatoio è uno sgabuzzino senza finestre. C'è un'aula di disegno ma viene utilizzata assai di rado. La stessa sorte tocca al laboratorio. La biblioteca è abbastanza

ricca, c'è anche un videoregistratore ma mancano i soldi per provvedere all'acquisto delle videocassette.

A queste carenze si sommano poi altri problemi. Innanzitutto la durata quadriennale del corso di studi. «Molti studenti optano per scuole con corsi che durano cinque anni. Una ragazza che si sia diplomata alla nostra scuola deve poi sostenere un anno integrativo, per poter accedere ad alcuni indirizzi universitari — conferma la preside.

«C'è poi un'altra questione che mi crucia. Mi sembra che molti studenti considerino l'istituto magistrale come una soluzione di ripiego. Finita la terza media, vengono qui senza particolari motivazioni. Bisognerebbe rivalutare la scuola magistrale. Aumentare la durata del corso di studi da quattro a cinque anni sarebbe già un passo in avanti».

Quest'anno gli iscritti al «Carducci» sono in numero minore rispetto al recente passato. È un dato che comunque non genera allarmismi. La preside precisa che «le iscrizioni vanno ad ammatte. Esiste una sorta di onda periodante».

«Quello attuale — dice — è un periodo di magra ma la ripresa potrebbe non essere lontana. La scuola cercherà di



Ragazzi davanti al Carducci durante un'occupazione di qualche anno fa

proporre prossimamente una sperimentazione ma l'iniziativa è ancora allo stato embrionale e non è stata definita».

Alle elezioni collegiali si è presentata una sola lista che ha riunito sotto un'unica bandiera elementi dalle diverse radici politiche. I rappresentanti eletti dagli studenti tuttavia mugugnano un po' per

la scarsa presenza durante le assemblee generali.

«Le discussioni — affermano — di solito sono vivaci ma finisce che sono sempre limitate ai soliti quattro gatti. Eppure gli argomenti da discutere non mancano».

La scuola non organizza settimane bianche. Le gite scolastiche finora non sono andate

oltre i classici itinerari: Umbria, Roma, Firenze.

Nel prossimo futuro verranno forse organizzate delle escursioni all'estero ed alcune classi si stanno già preparando.

Le località che interessano maggiormente agli studenti sono Vienna e, confidando nel cambio favorevole della dracma, la Grecia.

Duca D'Aosta

Istituto magistrale, via Corsi 1. Allievi: 298 più quasi 70 iscritti ai due corsi integrativi.

Classi 14 (4 prime, 4 seconde, 3 terze, 3 quarte).

Preside: Silvio Orel.

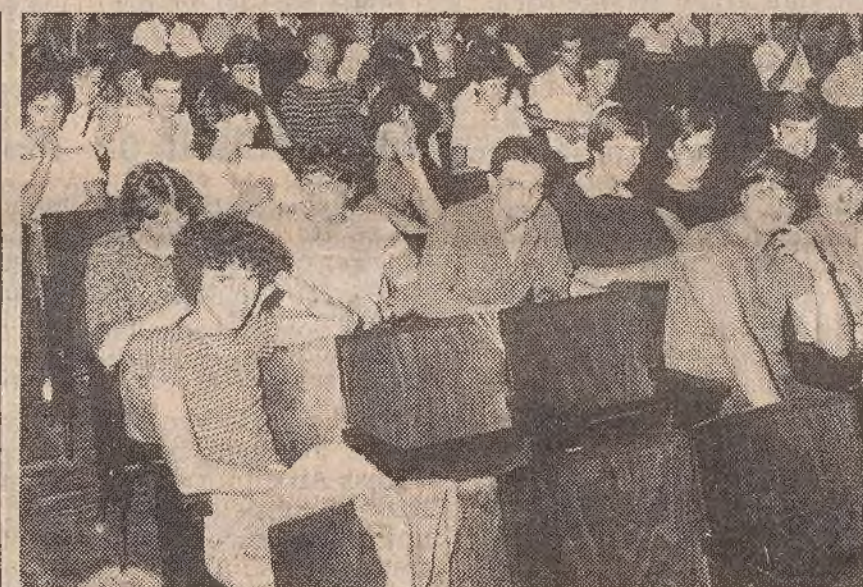
Docenti: 40.

Sistemato in un edificio antico (il palazzo di via Corsi fu la sede originaria del liceo «Dante Alighieri») il «D'Aosta» è, parole del preside, «una scuola piccola ma in espansione». Il numero degli iscritti, in maggioranza femmine, è in costante aumento.

Tre anni fa le classi erano dodici, adesso sono quattordici e in più di qualche aula si incomincia a stare stretti. Non esistono comunque problemi di doppi turni.

Le sole lezioni previste al pomeriggio sono quelle di educazione fisica maschile e di musica. «È proprio l'insegnamento della musica il nostro fiore all'occhiello — spiega il preside —. Disponiamo di un'aula apposta con un pianoforte, che è lo strumento facoltativo».

Le attrezzature dell'istituto comprendono anche un'aula di disegno, un laboratorio di lingue straniere e uno di fisica. La biblioteca è ben fornita e la scuola è dotata anche di



Un'assemblea studentesca

un videoregistratore. Il computer è... nella lista della spesa, appena saranno reperiti i fondi necessari si provvederà all'acquisto.

Il problema maggiore dell'istituto è costituito dall'edificio che, centenario, male si adatta alle esigenze di una scuola moderna. È stato ristrutturato recentemente ma lo spazio rimane ugualmente poco.

La palestra è piccola e vecchia, osservano gli studenti.

«È uno squallido buco di sei metri per dodici», afferma Marco. Naturalmente la palestra non è omologabile per

disputare partite di basket o pallavolo. L'educazione fisica viene svolta anche a tavolino con l'insegnamento della didattica.

Tra le varie iniziative dell'istituto vanno segnalati i due corsi integrativi del quinto anno: le classi sono affollatissime, si parla di 70-80 allievi in totale. In passato si sono svolti anche dei corsi integrativi di educazione sessuale che forse verranno riattivati l'anno prossimo.

Il turismo studentesco prevede anche delle settimane bianche. Le gite scolastiche si svolgono in territorio nazio-

nale. Firenze e Roma sono le mete abituali.

Negli ultimi anni è stato registrato un leggero aumento d'interesse da parte degli studenti nei confronti delle assemblee generali d'istituto. Alle elezioni si sono presentate due liste: la prima, denominata «Il vostro pensiero è la nostra azione», è di orientamento di destra, ha conquistato due seggi, il seggio restante è andato all'apolitica «La scuola è anche tua».

Nel giro di un mese ci sono state tre giornate di sciopero. Il preside lamenta un'eccessiva superficialità da parte dei ragazzi. «Mi sembra — dice — che la contestazione venga sostenuta con troppa leggerezza. Spesso viene fraintesa. I nostri studenti sono bravi ragazzi ma troppo spesso tendono a lasciarsi strumentalizzare politicamente».

«Aderiscono, insomma, a scioperi decisi da altri senza stare a indagare sulla validità o meno delle motivazioni che originano la contestazione».

«Ho l'impressione — conclude il preside — che talvolta tutte le scuse siano buone per perdere un giorno di scuola».

Un mese fa è stata diffusa una circolare in cui il preside sconsigliava agli allievi l'adesione agli scioperi.

Scuole professionali Enaip e Irfop

Due scuole rappresentano all'interno della Provincia un aspetto particolare: sono l'Istituto regionale per la formazione professionale (Irfop) e l'Ente addestrazione professionale (Enaip) che dipendono in un modo o nell'altro dalla Regione autonoma.

Al contrario della generalità delle scuole non sono gestite dal Ministero della pubblica istruzione, tantomeno dal Provveditorato agli studi. I corsi sono indirizzati sia ai giovani che abbiano assolto agli obblighi di studio primari — a cui ci rivolgiamo nell'inchiesta — sia ai più «vecchi».

Enaip, via dell'Istria 57. Direttore di centro: Mario Paron. 300 allievi. 30 insegnanti.

Alla fine dei sei corsi di durata biennale — o al più di due anni e mezzo —, gli studenti ottengono il diploma di qualificazione professionale. Le sei specializzazioni sono: riparatori di elettrodomestici, televisionisti, elettronici, informatici di base, elettrautisti e meccanici.

È assicurata l'alternanza studio lavoro agli studenti che hanno a disposizione numerosissime aule specialistiche corredate del materiale necessario oltre alle officine e al servizio mensa.

Nel corso per l'informatica di base gli studenti hanno la possibilità di esercitarsi su quindici di computer anche se vengono preferibilmente usati solo gli «M 20» e gli «M 24».

Non essendo una scuola in-



Il computer è entrato massicciamente in alcuni corsi professionali

teressata né dalle disfunzioni sproporzionate dell'istruzione di stato, né dall'aumento delle tasse previsti dalla finanziaria, i problemi che hanno creato tante proteste a livello

nazionale passano senza troppa pesantezza.

Anche l'organizzazione degli studi è diversa: esiste un comitato di rappresentanza. Vengono infatti eletti due

allievi per ciascun corso (in totale sono 34) che vengono convocati — ma l'iniziativa può partire anche da loro — se l'istituto deve prendere qualche decisione.

Irfop: è dislocato in tre sedi: via Capitolinea per il commercio e i servizi, via Valmaura per l'industria e l'artigianato e a Marina di Aurisina per il servizio alberghiero.

461 studenti. Direttori di circolo: Antonio Villicich (Valmaura), Luisa Blasina (Capitolina) e Antonio Ferrara (Aurisina).

Numerosi sono i corsi previsti, completamente gratuiti per gli allievi di prima formazione, che forniscono le più varie specializzazioni: si va dagli operatori sugli utensili, ai carpentieri, agli impiantisti, ai disegnatori e via dicendo.

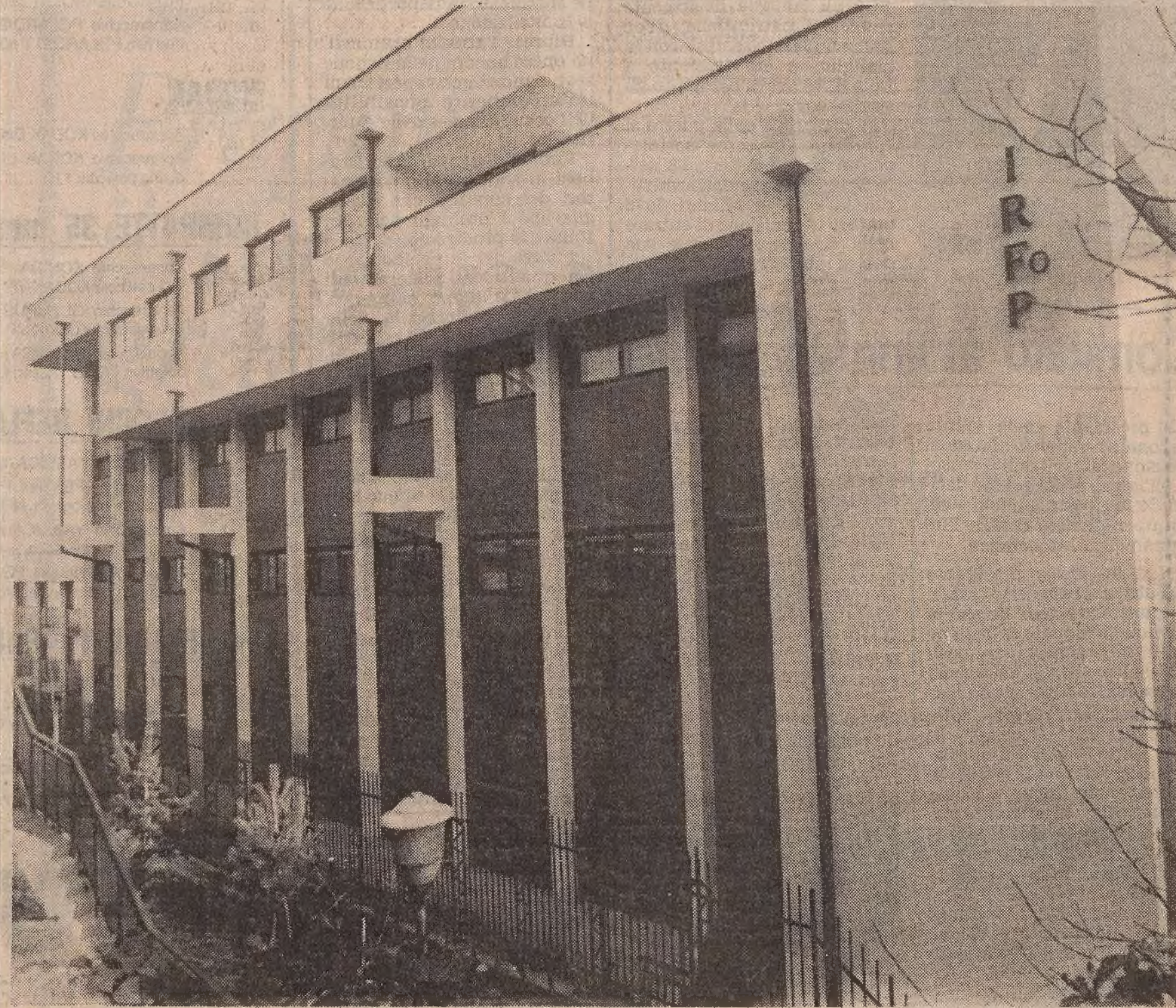
È pure previsto un corso di importanza triennale per la formazione di centralisti telefonici non vedenti. Tale corso si tiene in collaborazione con l'Istituto Rittmeyer che mette a disposizione il servizio di vitto e alloggio.

Le attrezzature non mancano, per ogni specializzazione c'è il materiale necessario e la dotazione del computer.

L'inizio dei corsi non corrisponde all'inizio delle scuole statali: la componente studentesca al Consiglio di centro non è perciò ancora stata eletta.

I problemi da discutere e la situazione della gestione sono inoltre completamente diversi.

L'istituto infatti vive sugli stanziamenti regionali, perciò non è minimamente toccato dai provvedimenti che si decidono a livello nazionale per le scuole pubbliche, finanziaria compresa: le proteste dei «giovani dell'85» sono passate perciò in punta di piedi.



Il nuovo edificio che ospita una parte dell'Irfop, Istituto regionale per la formazione professionale

SPECIALE «RAGAZZI DELL'85»

Comune e Provincia promettono: presto «l'efficienza antincendio»

«Presidi, studenti e famiglie possono stare tranquilli: nessuna scuola del Comune verrà chiusa e d'accordo con la Ripartizione dodicesima ai lavori pubblici, verranno eseguiti in breve tempo, caso per caso, le manutenzioni indispensabili con particolare riguardo a quelle necessarie a un certificato provvisorio di «efficienza anti-incendio».

Lo assicura l'assessore all'istruzione del Comune di Trieste Lucio Vattovani, sollecitato da molti istituti soprattutto per problemi relativi alle norme anti-incendio. Secondo una legge in vigore, infatti, i presidi sono passibili di denuncia, da parte dei vigili del fuoco, se l'impianto scolastico non ha le carte in regola riguardo a doppie uscite, sfioratori, pavimenti ininflammabili eccetera.

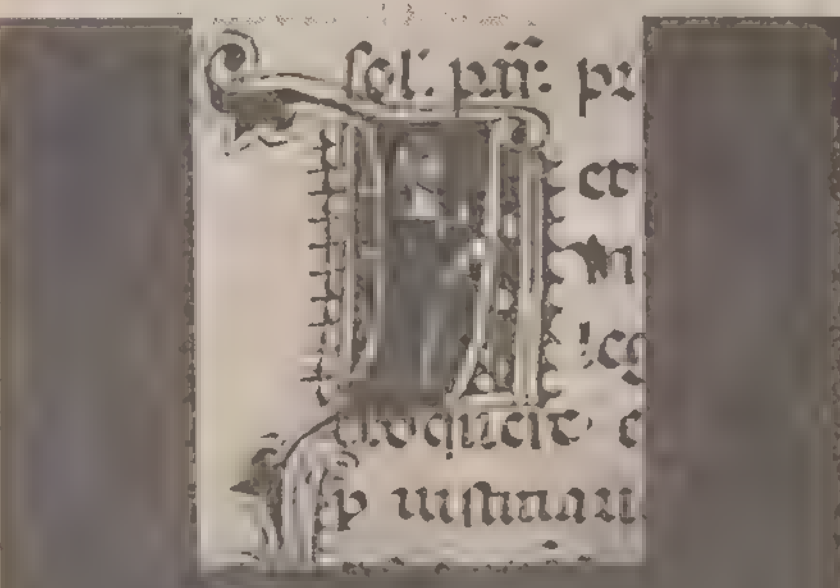
Ma adeguare vecchi edifici a tali norme non è semplice, ci vogliono tempo e soldi. «Per fortuna», dice Vattovani — per l'adeguamento «totale» ci sono tre anni. Ottenuto un po' di respiro con i primi interventi, dovrebbero arrivare i fondi ministeriali per l'edilizia scolastica, e il Comune sarà in grado di sistemare tutto».

Sotto l'aspetto giuridico tutte le dieci scuole della Provincia sono a posto. I primi lavori necessari per il certificato provvisorio di «efficienza antincendio» o sono già stati eseguiti o lo saranno entro i termini fissati istituto per istituto. Questa l'assicurazione data dall'assessore ai lavori pubblici della Provincia, Giovanni Cervetti.

I lavori, eseguiti in modo da non danneggiare la continuità scolastica, interessano, o hanno interessato, il Da Vinci, l'Istituto per geometri, il Volta, il Deledda, il Galilei, il Zois, l'Oberdan e il Preseren.

Pagine a cura di
PIERLUIGI SABATTI

Hanno collaborato
STEFANO CESCA
EMANUELA LANZA
e ROBERTO DEGRASSI



ADRIANO M. SANCIN

Servola

«I NOSTRI RIONI»
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

EDIZIONI MODERNA

Seconda parte della «radiografia» delle scuole triestine

Scipione de Sandrinelli

Istituto professionale di stato per il commercio, via Ponderale 5 e via Gattari 4.
Preside: Salvatore Alfè
590 allievi
73 professori
28 classi: 10 prime, 8 seconde, 5 terze, 3 quarte, 2 quinte.

È una scuola in espansione e molto selettiva. Basta infatti soffermarsi sul numero delle classi per rendersi conto delle difficoltà proposte dai piani di studio: 10 le prime e solo 5 le terze. A parte l'ultimo biennio, che serve per conseguire il diploma, la differenza tra le classi prime e le terze è «sproporzionata».

«Uno dei principali problemi della nostra scuola — spiega con un certo rammarico il nuovo preside Salvatore Alfè — è legato alla fama da serie B che per lunghi anni ha avuto il nostro istituto e che purtroppo continua ancora ad avere: viene consigliato dagli insegnanti della scuola media inferiore come ultima chance per la prosecuzione degli studi. E' così inevitabile la selezione...».

L'istituto nell'intenzione degli insegnanti viene proiettato nel futuro. Con le specializzazioni in steno-dattilo, per segretari d'azienda, per contabilità aziendale e per il lavoro specializzato in uffici turistici e nel campo delle spedizioni e dei trasporti offre la possibilità di raggiungere titoli specifici nel più breve tempo possibile.

Sono titoli che valgono qualitativamente: non a caso i triestini usciti dal Sandrinelli si sono piazzati molte volte ai primi posti assunti in concorsi nazionali tra le scuole. Anche nelle lingue! Il laboratorio funziona infatti a meraviglia.

Punto dolente è ancora una volta, come per

molti istituti triestini, la mancanza di una palestra attrezzata, sia per gli studenti ospitati nella centrale sia per quelli della succursale di via Gattari: nella prima sede, l'edificio era nato come dormitorio, la palestra non è sufficiente, nella seconda è piccolissima. Non tutti possono usare quella della Suvich, il mercoledì e il sabato.

Nel consiglio d'istituto sono rappresentate due liste «partitiche». «Le iniziative dei partiti politici, siano Fgci o Fronte della gioventù — dicono Marino, Lara e Roberta, elette a rappresentanza degli studenti — si fermano alla porta, senza entrare. Due volantini ogni tanto e basta».

«Dialogo e partecipazione» e «Lavoriamo oggi per una scuola migliore domani» sono due distinzioni formali per dare la possibilità di scelta nel voto e si occupano solo dei problemi a livello scolastico.

Si sono divise le preferenze: due seggi a testa. Dell'inserimento nel mondo del lavoro vengono interessati tutti gli studenti della stessa scuola che assicura la possibilità di

alternare lo studio sui libri di testo con l'utilizzo pratico delle nozioni.

«E' interessante — dicono infatti gli studenti — avere la possibilità di andare di tanto in tanto in un'agenzia di turismo o in una ditta di spedizioni e toccare «con mano» il lavoro».

Le assemblee generali non si occupano di problemi generali, ma sono corredate da film, con il contributo su argomenti specifici di esperti.

Aula Magna, altra difficoltà. Ora è il Galilei che la presta, ma negli anni passati erano gli stessi ragazzi che si autosservano per potere utilizzare la sala dei Salesiani in cambio di 120 mila lire per tre ore.

Ferrante Aporti

Istituto magistrale, via Gambini 1.
Allievi: 232.
Classi: 13 (4 prime, 4 seconde, 5 terze).
Preside: Maria Polo
Docenti: 30.

Il caso dell'«Aporti» è atipico nel panorama delle scuole superiori triestine. L'istituto di via Gambini non è altro che la sede staccata di un organismo che ha il suo centro a Sacile. La sede triestina gode pertanto di un'autonomia relativa benché vanti un rappresentante nel consiglio d'istituto a Sacile. La professoressa Polo è in pratica il vicario del preside che dirige la sede friulana.

«L'Aporti» è riservato alle aspiranti maestre d'asilo e l'arco di studi dura tre anni. Al termine le studentesse non ottengono un diploma di maturità ma un'abilitazione. Se vogliono in seguito accedere ad altri istituti di specializzazione devono sostenere degli esami integrativi.

«E' questo il problema che viene maggiormente avvertito dai nostri allievi — racconta la professoressa Polo —. Gli studenti vorrebbero una quinquennizzazione. Ci si è già mossi a livello ministeriale chiedendo un biennio dopo il

triennio già previsto». Tre anni fa l'istituto aveva una ventina di classi. Mancava lo spazio, cinque classi erano state dislocate in una succursale in via Svevo. Attualmente le iscrizioni sono in diminuzione, non c'è bisogno di altre sedi.

La palestra è in comune con la vicina scuola elementare «Carniel».

Si svolgono dei corsi di recupero di matematica. Forse dall'anno prossimo ci sarà una sperimentazione. Il programma degli studi non prevede l'insegnamento di una lingua straniera e professori e studenti stanno cercando di ovviare alla lacuna.

«Lo studio delle lingue estere è diventato ormai fondamentale e anche da noi è avvertita questa esigenza», commenta la professoressa Polo. Nell'immediato futuro si cercherà inoltre di allestire dei gruppi di studio che possano contare anche sull'apporto di alcuni esperti.

Le assemblee generali d'istituto sono discretamente frequentate. Non si avvertono pressioni o strumentalizzazioni politiche. Nei vari ordini del giorno i problemi di ordine generale passano in secondo piano. Alle elezioni non è sta-

ta presentata alcuna lista, sono stati votati singoli candidati. Una ragazza ha prevalso in una lista di una decina di nominativi.

Le richieste formulate nel ramo del collegio di Trieste vengono passate all'esame del consiglio d'istituto di Sacile.

Scuole slovene

Istituto magistrale, via Caravaggio 4.
Allievi: 135 (85 più 30 al corso magistrale annesso e più 20 del corso integrativo).
Preside: Elvina Miklavc Slokar.
Docenti: 25.

Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Josef Stefan», via San Ciriaco 16.

Allievi: 166.
Classi: 16 (13 autorizzate e 3 per qualifica).
Preside: Giuseppe Rudes.
Docenti: 41.

Istituto tecnico commerciale statale «Ziga Zois», strada di Guardiella 13/2.
Allievi: 291 nella sezione commerciale e indirizzo mercantile e 52 nella sezione geometri.

Classi: 12 (3 prime, 3 seconde, 2 terze, 2 quarte e 2 quinte) nella sezione commerciale e 5 nella sezione geometri.
Preside: Ivan Cernic.
Docenti: 69.

Liceo scientifico «F. Preseren», strada di Guardiella 13/1.
Allievi: 246 (199 liceo scientifico più 47 liceo classico).
Classi: 15 (3 prime, 3 seconde, 3 terze, 3 quarte, 3 quinte).
Preside: Laura Abrami.
Docenti: 33 più 4 assistenti.

A Trieste sono quattro gli istituti superiori con lingua d'insegnamento slovena, situati tutti nell'area di San Giovanni. La scuola magistrale ha il minor numero di studenti.

Tra le varie iniziative propone un corso integrativo al pomeriggio. L'istituto professionale «Stefan» ha tre indirizzi: montatori-riparatori di apparecchi radiofonici o televisivi (durata del corso 3 anni e poi un biennio per ottenere la qualifica di tecnici delle industrie elettroniche); operatori chimici (3 anni e poi biennio per diventare tecnici delle industrie chimiche); congegnatori meccanici (3 anni e poi biennio per specializzarsi tecnici delle industrie meccaniche).

Il «Preseren» e il «Ziga Zois» sono adiacenti ma propongono situazioni completamente differenti. Il liceo scientifico comprende anche una sezione classica e vanta una notevole ricchezza di attrezzature (laboratori di fisica e scienze, biblioteca, computer, laboratorio linguistico). Sono in corso delle mini-sperimentazioni di disegno e scienze naturali. Si svolgono delle lezioni aggiuntive di latino e dei corsi di prevenzione contro droga, alcol e fumo. Vengono organizzate mostre d'arte.

Esistono scambi culturali con istituti della vicina repubblica di Slovenia e con altre scuole italiane. Vengono organizzate settimane bianche e gite all'estero (Vienna, Monaco). Il personale del liceo scientifico dipende dalla Provincia, la sezione classica fa invece capo al provveditorato. Esiste un'unica lista studentesca denominata «Con quale gioia vi rivedo, o care montagne» (è il verso di una poesia di Simon Gregorčič).

Il «Ziga Zois» ha tre sezioni: la prima, commerciale e indirizzo mercantile, ha sede nel palazzo di strada di Guardiella, la seconda (geometri) si trova nel comprensorio dell'Opp e la terza, riservata al commercio con l'estero, ha sede a Gorizia.

Le ultime due sezioni sono state istituite nel 1980. Il «boom» delle iscrizioni verificatosi negli ultimi anni ha costretto il preside a sacrificare alcune aule di laboratorio per allestire, mediante alcuni pannelli divisorii, classi di fortuna. Si avverte la mancanza di aule di topografia e di ingegneria delle costruzioni.

La scuola vorrebbe inoltre acquistare un laboratorio linguistico ma mancano i contributi. E' in corso una mini-sperimentazione di una lingua straniera.

Esiste un collegamento con il mondo del lavoro grazie a una particolare iniziativa già collaudata da una decina di anni: gli studenti del quarto anno svolgono un tirocinio estivo presso alcune aziende della zona e spesso i più meritevoli, ottenuto il diploma, trovano subito un'occupazione.

La lista studentesca è unica e raccoglie esponenti di varie correnti e ha il motto «Collaborazione».

Sia il liceo «Preseren» sia l'istituto tecnico «Ziga Zois» hanno risolto il problema della palestra grazie a un accordo con la società sportiva Bor che possiede nelle vicinanze l'impianto «Primo maggio».



Sopra la splendida sala dei concerti del Conservatorio «Tartini» che ritornerà alla città completamente rinnovata e ristrutturata. Sotto l'edificio com'era prima dei lavori

Videoregistrazione: borsa - mercato

Tutti i sistemi (VHS, Betamax, Video 2000, 8 mm, VHS c), tutti i prezzi. E la nostra famosa supergaranzia!

AKAI - VHS - VS 8 stereo computerizzato telecomando infrarossi - fermo immagine rallentatore - 2 velocità - 8 ore di registrazione 8 registrazioni entro 30 giorni
a sole L. 1.770.000

GRUNDIG - VHS - VS 310 - telecomando infrarossi 40 canali - 10 programmatrici in 365 giorni chiave elettronica - moviola ferma immagine
a sole L. 1.275.000

GRUNDIG - VIDEO 2000 2 x 4 2200 - 8 ore di registrazione - fermo immagine - rallentatore
a sole L. 495.000

GRUNDIG - VHS CAMCORDER MOVIE AUTOFOCUS - telecamera con videoregistratore incorporato 4 ore di registrazione - mirino elettronico - zoom elettrico a 6 ingrandimenti registrazioni dal televisore - completo di valigetta alimentatore rete - accumulatore - impugnatura
a sole L. 3.265.000

MARANTZ - VHS MV 464 - telecomando infrarossi programmabile entro 30 giorni 35 preselezioni fermo immagine
a sole L. 1.075.000

PHILIPS - VHS - VR 6540 - telecomando infrarossi programmabile fermo immagine
a sole L. 998.000

SHARP - VHS-581 - telecomando ferma immagine
a sole L. 1.075.000

SHARP - VHS/C 220 - videoregistratore portatile completo di alimentatore e accumulatore
a sole L. 1.095.000

SONY - BETAMAX - SLT 25 - telecomando infrarossi programmabile entro 14 giorni 12 preselezioni
a sole L. 1.415.000

SONY - BETAMOVIE - telecamera con videoregistratore incorporato - zoom elettrico 6 ingrandimenti - con alimentatore e accumulatore
a sole L. 2.300.000

TELEFUNKEN - VHS/C - telecamera con videoregistratore incorporato - zoom elettrico 6 ingrandimenti - monitor elettronico - riproduzione immediata sul TVC
a sole L. 2.397.000

TELEFUNKEN - VHS - 1980 «Il massimo in videoregistrazione» - videoregistratore e piastra audio HI-FI 2 velocità 8 ore di registrazione 4 testine video - 2 audio HI-FI moviola da 1/40 a 9 volte la velocità normale - fermo immagine di alta qualità - 8 registrazioni in 14 giorni
a sole L. 2.250.000

UNIVERSALTECNICA offre:

- Oltre 5.000 articoli per le vostre idee di Natale con lo sconto del 10%
- Vendita rateale 12 mesi senza interessi
- Garanzia 3 anni: gratis manodopera e pezzi di ricambio
- Rateazioni fino a 60 mesi

UNIVERSALTECNICA

TRIESTE - Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1 - Corso Saba 18

ECONOMIA E FINANZA

ANCHE UN'INDAGINE DELLA DOXA CONFERMA LA CRESCITA

L'incremento è del 30% per le polizze sulla vita

Per la fine di quest'anno si prevede che possano raggiungere le 200 mila

ROMA — Pur inguaribilmente ottimista per quello che riguarda il futuro, gli italiani negli ultimi anni hanno ugualmente sottoscritto polizze assicurative sulla vita a un ritmo quasi frenetico. E quanto risulta confrontando le conclusioni di un'indagine svolta dalla Doxa per conto dell'Ania (l'associazione fra le imprese d'assicurazione) con le cifre dell'attività del ramo vita e delle connesse forme integrative previdenziali della pensione, svolta su tutto il mercato italiano.

Se, infatti, solo il 20 per cento della famiglia intervistata dalla Doxa ha idee abbastanza precise su quello che sarà l'andamento della pensione, il numero delle polizze individuali sottoscritte dall'Ania (esempio significativo poiché l'istituto lavora la maggior parte di

questo ramo) è aumentato dalle 96.000 del 1982 alle 116.800 del 1983, alle 154.000 del 1984, mentre per la fine di quest'anno si prevede che possano giungere a 200.000, a un tasso di accrescimento medio superiore al 30 per cento.

Parallelamente, anche l'importo dei premi raccolti dall'Ania subirà un notevole incremento alla fine del 1985, poiché giungerà, secondo le previsioni, a un aumento di quasi il 31 per cento rispetto al 1984, toccando i 900 miliardi di lire, rispetto ai 688 raccolti lo scorso anno.

Il totale di tutte le compagnie (una inclusa) è ancor più significativo: la raccolta premi alla fine del 1985 sarà, secondo le previsioni, aumentata di quasi il 40 per cento rispetto al 1984, toccando i 2.700 miliardi di lire (1.027 nel solo primo

trimestre, secondo l'Isvap) rispetto ai 1.930 miliardi raccolti lo scorso anno. La cifra è tanto più importante se si considera che il totale generale di tutti i rami sarà registrato un incremento pari alla metà (+19,9%), toccando i 17.000 miliardi a fine 1985.

Il contrasto, in realtà, è solo apparente. L'80 per cento della capifamiglia, sempre secondo la Doxa, non ha la benché minima idea di quello che sarà l'andamento della pensione o ne ha un'idea molto approssimativa. Ma il 70 per cento è consapevole del fatto che la pensione costituirà la principale (e non l'unica) fonte di reddito al momento della cessazione del rapporto di lavoro, e che questa non sarà certamente sufficiente a coprire tutte le spese.

Probabilmente è anche questo che spinge molti a sottoscrivere polizze vita legate a un concetto previdenziale, ma la molla principale sembra essere, almeno per ora, il rendimento di tutto rispetto che queste polizze in genere garantiscono.

Quella «valore attivo» dell'Ania, tanto per continuare nello stesso esempio, lanciata il 13 novembre 1982, ha permesso ai sottoscrittori un rendimento annuale netto (al 30 settembre 1985) del 16,6 per cento, al quale va aggiunto l'aumento di redditività data dal risparmio fiscale.

Nel giro di 3-4 anni, dunque, il settore ha conosciuto un vero boom, che potrebbe portare, se confermato, il nostro Paese agli inizi degli anni '90 al livello delle altre nazioni europee di più profonda tradizione assicurativa-previdenziale.

La compagnia fiorentina, proprio per rafforzare la sua presenza nel settore delle assicurazioni, ha deciso di costituire una nuova società, «La Fenice Ri», il cui capitale sarà controllato al 51 per cento dalla «Fondaria» e il resto sarà diviso tra le società del gruppo.

Gli amministratori hanno inoltre esaminato l'andamento dell'esercizio 1985.

E' STATO ELETTO VICEPRESIDENTE

Schimberni entra nella «Fondaria»

Nel consiglio di amministrazione anche Garofano

MILANO — Il presidente della Montedison, Mario Schimberni, e l'amministratore delegato della iniziativa Me.T.A., Giuseppe Garofano, sono entrati nel consiglio di amministrazione di «La Fondaria».

Le nomine sono state decise dallo stesso consiglio, riunito ieri a Firenze sotto la presidenza di Michele Castelnovo Tedesco, dopo aver preso atto delle dimissioni dei consiglieri Carlo e Alfredo Bonomi. Mario Schimberni è stato inoltre eletto vice presidente.

Il consiglio ha inoltre deciso — informando ambienti della compagnia — di acquisire direttamente il controllo della «Mill Ri», il cui capitale è attualmente detenuto da due compagnie del gruppo assicurativo la «Milano Assicurazioni» per il 70 per cento e l'«Italia» per il restante 30 per cento.

«La Fondaria», che rileverà il 99 per cento del capitale «Mill Ri» (mentre l'1 per cento resterà all'Italia), ha deciso l'operazione per l'importanza che le riassicurazioni stanno assumendo e per poter meglio gestire il portafoglio esistente.

La compagnia fiorentina, proprio per rafforzare la sua presenza nel settore delle assicurazioni, ha deciso di costituire una nuova società, «La Fenice Ri», il cui capitale sarà controllato al 51 per cento dalla «Fondaria» e il resto sarà diviso tra le società del gruppo.

Gli amministratori hanno inoltre esaminato l'andamento dell'esercizio 1985.

BORSE E MERCATI

Si chiude l'anno del boom

MILANO — Mercato debole, in coincidenza con la scadenza tecnica dei rapporti, che chiude il mese borsistico di dicembre, e di conseguenza l'anno: la Borsa di Milano ha superato agevolmente anche questo scoglio, con perdite mediamente contenute. Il tasso dei rapporti bancari è compreso tra il 14,75 e il 16 per cento. Calmi i titoli guida, con Montedison a -1,98 per cento, Fiat a -1,27 per cento, Generali a -1,51 per cento, Sna a -1,53 per cento, Sipa a -2,52 per cento.

Tra i titoli del comparto assicurativo, Toro limato, Sai e Alleanza sulle posizioni, Rai a -2,12 per cento. Anche Fondaria, di cui si è riunito ieri il consiglio di amministrazione con la nomina di Mario Schimberni, presidente Montedison, alla vicepresidenza e di Giuseppe Garofano, amministratore delegato di iniziativa Me.T.A. (che ha in portafoglio il 25 per cento della compagnia di assicurazioni fiorentina) nel consiglio, dopo settimane di rialzi segnano una flessione del 3,93 per cento, mentre le Previdente appaiono ben tenute, come le Milano e le Italia.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	16/12	13/12	16/12	13/12
Alimentari e agricoltura	6700	6700	42000	41150
Bonifiche ferraresi	30000	30520	1240	1240
Erdenia	12850	13080	2895	2750
Ibp	—	3650	—	12701
Ibp risp.	—	3250	—	9980
Mill, Agr. Vittoria	—	—	6040	6110
Perugia	3500	3590	8000	8000
Perugia risp.	2704	2730	3855	3920
Ibp risp.	—	2430	1670	1650
Ibp risp.	—	2430	1600	1560
Ibp risp.	—	2430	1390	1350
Ibp risp.	—	2430	5990	6000
Assicurative	47000	46995	10900	11000
Alleanza Assicuraz.	47000	46995	7320	7250
Ass. Ausonia	17900	18000	1310	1310
Comp. Ass. Milano	22500	22600	8330	7981
C. Ass. Milano risp.	17910	17470	1700	1740
Comp. Latina	4300	4151	1591	1620
Comp. Latina risp.	3360	3310	6180	5910
Fis	2750	2700	3300	3300
Fis risp.	1900	1700	14100	13590
Generali	72180	72910	9150	9650
Italia Assicurazioni	7620	7605	6910	6750
L'Abile Italiana	59350	59000	51700	52000
La Fondaria	37900	39540	141500	142000
La Fondaria risp.	37500	37400	4100	3900
Lloyd Adriatico	11240	10900	7190	7290
Ras	133900	136800	8035	8050
Sai	26300	26300	12390	12390
Sai risp.	26550	26800	12490	12490
Toro Assicurazioni	22550	22680	8250	8200
Toro risp.	17200	17400	38950	3700
Bancarie	6510	6699	1214	1298
Banca agric.	4421	4400	3095	3150
Banca agric. risp.	23005	23275	2750	2695
Banca Com. Ital.	5310	5300	2340	2350
Banca Com. Ital. risp.	16900	16450	3560	3591
Banco di Roma	4710	4710	3460	3450
Banco Lanano	3049	3076	2000	1910
Credito Italiano	5390	5390	2000	2015
Credito Italiano risp.	28900	29100	5501	5700
Interbank	124025	125500	4758	4650
Mediobanca	124025	125500	4175	4300
Mediobanca risp.	124025	125500	5150	5100
Cartiere editoriali	10750	10900	11490	10980
Burgo risp.	7650	7970	5400	5450
Burgo risp.	9930	9905	8250	8111
De Medici	4290	4290	2160	2260
Espresso	13510	13200	2650	2656
Mondadori	6020	6359	10570	10570
Mondadori risp.	4472	4500	8020	8020
Cementi-Ceramiche	2298	2312	3650	4011
Cementi	188	178,75	7051	7199
Pozzi risp.	220	220	5351	5420
Italcementi	50510	51050	3930	3990
Italcementi risp.	35850	36130	4479	4530
Unicem	20000	20400	3118	3080
Unicem risp.	13480	13551	18600	18500
Chimiche-Irocarburi Gomma	6250	6100	23300	23350
Caifaro	1450	1519,50	2625	2632
Caifaro risp.	1440	1440	9200	9000
Farm. C. Erba	15700	16100	5728	5690
Fidenza Vetr.	7960	7951	8120	7960
Italgas	21360	21360	5701	5677
Mira Lanza	39250	39200	6680	6910
Montedison	2475	2525	8105	8010
Perifer	9270	9290	7500	6010
Pirelli	2776	2795	30200	30350
Pirelli risp.	2360	2400	1990	2001
Pirelli risp.	3140	3221	12390	13850
Pirelli risp.	3110	3205	4000	3990
Recordati	11500	11500	4000	3990
Roi	3102	3249	6120	6190
Safra	7380	6990	5520	5430
Safra risp.	7270	6990	11200	12950
Slovenig	21680	22540	10200	11870
Sna Bpd	4950	5027	2320	2390
Sna Bpd risp.	4930	5000	8800	8800
Manuel	3560	3610	3890	4000
Unicel	2080	2150	11450	12100
Fmc	4901	4890	5520	5430
Commercio	950,50	970	715	705
La Rinascente	764	750	11200	12950
Silos di Genova	1900	1999	10200	11870
Standa	15190	16000	2320	2390
Standa risp.	14900	14900	8800	8800
Comunicazioni	1090	1090	3890	4000
Aitalia risp.	4400	4410	11450	12100
Ausiliare	1090	1090	6200	6050
Ausiliare risp.	4400	4400	2550	2550
Aut. Torino-Milano	7250	7250	7337	6610
Italcable	17680	17760	1949	1950
Italcable risp.	17900	17990	5250	5550
Nord Milano	8000	8300	1950	1950
Sip	2600	2635	2647	2690
Sip risp.	2580	2611	2210	2185
Sip risp.	2620	2769	4495	4440
Sip Warrant	7059	7120	4310	4290
Sirri	365	367	365	367
Seim	4716	4990	14000	14000
Seim risp.	4990	5010	4100	3890
Teconomaso	1690	1710	1880	1888
Finanziarie	4810	4890	1715	1760
Acqua Marcia	3910	3910	3400	3400
Agroclia risp.	—	—	11590	12010
Bastogi	487	518	8650	8590
Bi Invest	6090	6201	8430	8420
Bi Invest risp.	6150	6120	220	242,50

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 62,22 per cento (60,23); delle valute Cee 62,27 per cento (62,96); nei confronti delle valute 63,96 per cento (62,96).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17900-18100; argento 337150-345000; sterlina vc 132000-138000; kruggerand 560000-610000; 50 pezzi messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; margano 110000-114000; margano francese 110000-114000; margano belga 108000-112000; margano svizzero 110000-114000.

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17900-18100; argento 337150-345000; sterlina vc 132000-138000; kruggerand 560000-610000; 50 pezzi messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; margano 110000-114000; margano francese 110000-114000; margano belga 108000-112000; margano svizzero 110000-114000.

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17900-18100; argento 337150-345000; sterlina vc 132000-138000; kruggerand 560000-610000; 50 pezzi messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; margano 110000-114000; margano francese 110000-114000; margano belga 108000-112000; margano svizzero 110000-114000.

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17900-18100; argento 337150-345000; sterlina vc 132000-138000; kruggerand 560000-610000; 50 pezzi messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; margano 110000-114000; margano francese 110000-114000; margano belga 108000-112000; margano svizzero 110000-114000.

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17900-18100; argento 337150-345000; sterlina vc 132000-138000; kruggerand 560000-610000; 50 pezzi messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; margano 110000-114000; margano francese 110000-114000; margano belga 108000-112000; margano svizzero 110000-114000.

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17900-18100; argento 337150-345000; sterlina vc 132000-138000; kruggerand 560000-610000; 50 pezzi messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; margano 110000-114000; margano francese 110000-114000; margano belga 108000-112000; margano svizzero 110000-114000.

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17900-18100; argento 337150-345000; sterlina vc 132000-138000; kruggerand 560000-610000; 50 pezzi messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; margano 110000-114000; margano francese 110000-114000; margano belga 108000-112000; margano svizzero 110000-114000.

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17900-18100; argento 337150-345000; sterlina vc 132000-138000; kruggerand 560000-610000; 50 pezzi messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; margano 110000-114000; margano francese 110000-114000; margano belga 108000-112000; margano svizzero 110000-114000.

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17900-18100; argento 337150-345000; sterlina vc 132000-138000; kruggerand 560000-610000; 50 pezzi messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; margano 110000-114000; margano francese 110000-114000; margano belga 108000-112000; margano svizzero 110000-114000.

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17900-18100; argento 337150-345000; sterlina vc 132000-138000; kruggerand 560000-610000; 50 pezzi messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; margano 110000-114000; margano francese 110000-114000; margano belga 108000-112000; margano svizzero 110000-114000.

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17900-18100; argento 337150-345000; sterlina vc 132000-138000; kruggerand 560000-610000; 50 pezzi messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; margano 110000-114000; margano francese 110000-114000; margano belga 108000-112000; margano svizzero 110000-114000.

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17900-18100; argento 337150-345000; sterlina vc 132000-138000; kruggerand 560000-610000; 50 pezzi messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; margano 110000-114000; margano francese 110000-114000; margano belga 108000-112000; margano svizzero 110000-114000.

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17900-18100; argento 337150-345000; sterlina vc 132000-138000; kruggerand 560000-610000; 50 pezzi messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; margano 110000-114000; margano francese 110000-114000; margano belga 108000-112000; margano svizzero 110000-114000.

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17900-18100; argento 337150-345000; sterlina vc 132000-138000; kruggerand 560000-610000; 50 pezzi messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; margano 110000-114000; margano francese 110000-114000; margano belga 108000-112000; margano svizzero 110000-114000.

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17900-18100; argento 337150-345000; sterlina vc 132000-138000; kruggerand 560000-610000; 50 pezzi messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; margano 110000-114000; margano francese 110000-114000; margano belga 108000-112000; margano svizzero 110000-114000.

PREZZI MONETE ORO

ATTUALITÀ

A QUARANT'ANNI DI DISTANZA DUE GIORNI DI STUDI

Convegno sul Goriziano fra guerra e Resistenza

Saranno esposte ricerche sull'impatto del mondo cattolico nell'Isontino

GORIZIA — A quarant'anni di distanza, trattare di guerra e Resistenza sul confine orientale, divenuto «un esempio significativo di pace e di serenità che onora entrambi i popoli» scrive Primo Cresta, non significa riacendere polemiche o rievocare miti, bensì riconoscere con senso critico quanto le nostre popolazioni vissero allora, fuori dagli schemi ufficiali, ma dentro la realtà di ogni giorno, pur nelle sue connessioni con i grandi problemi nazionali e politici del tempo.

Il convegno «Il Goriziano fra guerra, Resistenza e ripresa democratica (1940-1947)», che si svolgerà giovedì e venerdì nella sala dell'Auditorium Fogar, in corso Verdi 4, intende portare un contributo in tale direzione. Sarà aperto a tutte le componenti della realtà locale, nell'intento di informare correttamente il pubblico attraverso ricerche di prima mano, ricerche che riguarderanno in particolare l'impatto del mondo cattolico nell'Isontino.

Primo scopo del convegno è quello di delineare un quadro che colga la situazione locale dalla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia, fino alla conclusione dell'occupazione militare alleata. Le linee fondamentali di questo itinerario storico saranno tratte dagli studiosi professor Silvio Tramontin (autore di numerose pubblicazioni su tale periodo), dal professor Raoul Pupo e dal professor Fulvio Salimbeni.

Uno dei protagonisti della Resistenza morale e armata nel Friuli, la medaglia d'oro al valor militare monsignor Aldo Moretti, affronterà invece la realtà nel Goriziano nel drammatico aspetto della «questione nazionale», che allora divise le forze partigiane, svelando per tempo le mire annessionistiche jugoslave e mobilitando gran parte della popolazione italiana nell'affermazione dei propri diritti nazionali.

Ma la Resistenza «con i suoi squilibri, le sue articolazioni, la sua inquietudine umana, i suoi errori, le sue contraddizioni», non deve far dimenticare la realtà quotidiana del tempo. Alcune relazioni affronteranno perciò la posizione delle popolazioni friulane nei confronti della guerra e della Resistenza (parleranno Celso Macor, Primo Cresta, Ferruccio Tassin e Donato Biasoli).

Tale esigenza avrà spazio soprattutto in un gruppo di testimonianze significative che riflettono situazioni tipiche dei giovani del tempo.

Giorgio Zardi e il professor Luigi Bertogna della Osoppo, il colonnello Giovanni Barba, esponente dell'Associazione partigiani italiani, la signorina Michele Martina, la signorina Zora Piscane, che esporrà l'opera di assistenza agli internati sloveni, il dottor Franco Gallarotti dell'Associazione giovanile italiana.

Il convegno, promosso dall'Istituto di storia sociale e religiosa assieme ad altri cinque enti, è consensuale, per affermazione degli stessi organizzatori, dei suoi limiti. A esempio non affronta aspetti importanti quali le condizioni sociali ed economiche alle origini dei movimenti sindacali (si pensi a figure come quelle del dottor Rolando Cian e di Mario Ballaben) tuttavia l'iniziativa vuole essere un avvio alla discussione.

Hanno dato il loro patrocinio al convegno la regione, la provincia e il comune. I lavori si apriranno giovedì alle 16 con la relazione introduttiva del professor Salimbeni.



Un corteo italiano nel maggio 1946 a Gorizia: in prima fila, i partigiani italiani (da destra Eugenio Coderin, Giustino Di Camillo «Milanesi» — comandante delle forze del CLN goriziano —, Arno Coderin, Giovanni Barba), in seconda, si scorgono l'avv. Stecchina, presidente del Comune e l'avv. Hugues, presidente di Zona

PROLUSIONE DI SILVANO TOSI

Come governare una democrazia

FIRENZE — Il professor Silvano Tosi, ordinario di diritto costituzionale italiano e comparato, ha pronunciato la proiezione accademica all'Università di Firenze illustrando il tema della «testa di governo nelle moderne democrazie parlamentari», espressione usata dallo studioso per indicare i modelli della struttura istituzionale di vertice (e dell'apparato servente relativo) che ha per scopo la determinazione, la direzione e il coordinamento dell'indirizzo politico nel regime contemporaneo.

Ricordata con commosse parole la lezione inaugurale che nella stessa aula tenne nel 1949 proprio su «governo parlamentare e partitocrazia» Giuseppe Maranini, il compianto maestro cui Silvano Tosi ebbe a succedere sulla cattedra alla facoltà «Cesare Alfieri», l'oratore ha insistito sulle difficoltà pratiche e le distorsioni costituzionali non soltanto dottrinarie cui darebbe luogo l'ingresso in Italia di meccanismi istituzionali mutuati da altre esperienze di

diversa cultura costituzionale e di diversa tradizione.

Con riferimento alla positiva esperienza non solo della progettazione della presidenza del consiglio ma anche all'impianto ausiliario di staff funzionale disposto durante la presidenza Spadolini, il costituzionalista fiorentino ha sottolineato l'estrema importanza operativa più degli strumenti serventi che delle grandi opzioni istituzionali, quasi sempre impossibili a prendersi nel sistema partitico italiano.

Egli ha infine criticato motivatamente l'avvenuta istituzione di fatto di un «consiglio di gabinetto» che, così com'è strutturato, da un lato viola la parità costituzionale dei ministri e la stessa funzione di direzione e coordinamento rimessa in esclusiva al presidente del consiglio, mentre, dall'altro lato, non risolve né i problemi del coordinamento interministeriale, né quelli dell'autonomia funzionale del governo rispetto alle vocazioni usurpatorie dei vertici partitocratici.

TREMILA MILIARDI INVESTITI NEGLI STATI UNITI

La biotecnologia comincia a mantenere le promesse

BOSTON — Dopo aver promesso miracoli medici per un decennio, la biotecnologia comincia a dar prova di buoni risultati: per chi vi investe capitali, ma soprattutto per i malati. Questa industria è ancora lontana dall'aver rimborsato i mecenati, che finora vi hanno versato l'equivalente di tremila miliardi italiani attraverso duecento società degli Stati Uniti. Ma una serie di brillanti sviluppi è stata coronata questo mese da una notizia: al National Cancer Institute si ottengono rapidi successi curando i malati di cancro con un composto biologico, l'«Interleukin-2». Anche parecchi altri prodotti sono giunti al momento della verità, la fase più attesa, la prova su esseri umani.

È il principale passo perché una medicina nuova ottenga l'approvazione del governo americano. E la biotecnologia è impareggiabile: adopera gli stessi processi biologici della natura, a fini industriali e per la ricerca. Decollo un decennio fa: gli scienziati avevano scoperto di poter rafforzare alcuni dei meccanismi difensivi propri della natura alterando la sostanza genetica fondamentale di ogni essere vivente, il DNA o acido desossiribonucleico. È il metodo dell'«intrecciamento fra geni» o «gene splicing». Ecco alcuni dei nuovi prodotti più significativi:

Protopina. Ormone della crescita, cu-

ra il nanismo infantile. Sviluppata dalla Genentech Inc, recentemente approvata dall'Fda, ente degli Stati Uniti per il cibo e le medicine (Food and drug administration).

TPA: tissue plasminogen activator. Proteina della Genentech, blocca gli attacchi cardiaci in atto.

EPO: Erythropoietin. Ormone prodotto dalla «Amgen co». Stimola la produzione di globuli rossi, riduce il bisogno di trasfusione nei malati di anemia e di reni. Scott King, analista dell'industria alla «Montgomery securities inc» spiega: «Ora la biotecnologia, superata l'infanzia, è nell'adolescenza. Ma ci vorranno ancora cinque anni prima che dia i primi profitti». Uno dei problemi deriva dalla pleiade di enti federali americani che ispezionano le attività biotecnologiche; non esiste una armoniosa politica governativa che esamini il settore. David Sakura, consulente alla «Arthur D. Little inc», aggiunge: «I direttori di produzione si perdono nel sistema normativo, confuso e non coordinato. E così i prodotti giungono pronti per i mercati commerciali sono ancora pochi».

Tuttavia il settore sfondò le postazioni governative in novembre, quando l'Epa (Ente per la protezione ambientale) approvò la prima diffusione nell'ambiente di organismi manipolati con l'ingegneria genetica: così una ditta può fare su

piccola scala test su batteri geneticamente alterati, che impediranno forse al gelo di danneggiare le fragole. Il settore spera che la svolta (appoggiata da altri enti governativi) sia l'inizio di un uniforme approccio alle sperimentazioni.

È l'insulina umana: ma migliora solo di poco i risultati di una equivalente, meno costosa, tratta dai suini. L'approvazione della protopina, versione modificata dell'ormone umano della crescita, è al centro dell'attenzione. È la prima medicina ottenuta col gene-splicing, che raggiunga il mercato sotto l'etichetta di una «biotechnology company».

La più grande delle ditte indipendenti del settore, la Genentech, aveva già sviluppato un'insulina sintetica, ma ha venduto la licenza per produrla al gigante farmaceutico «Eli Lilly and co». Secondo gli analisti la Genentech ha più probabilità di realizzare il suo sogno col TPA, che dovrebbe essersi lanciato entro pochi anni. Ogni anno negli Usa gli attacchi cardiaci sono un milione e mezzo: un mercato da tre-quattrocento milioni di dollari l'anno (cinquecento-settecento miliardi di lire). Il TPA dissolva il coagulo sanguigno che blocca le arterie e l'arrivo di sangue al cuore. È una versione irrobustita del plasminogen, proteina umana che scioglie i coaguli protetti, i quali tengono insieme i coaguli.

A. A.

SUL PONTE DI BOSTON

Il suicida trascina il pompiere



BOSTON — Drammatica sequenza fotografica sul ponte dell'autostrada che collega la città al quartiere portuale. Un vigile del fuoco, Walter McGinn, è riuscito ad afferrare per le gambe, sia pure con una presa non molto sicura, un giovane che era intenzionato a gettarsi di sotto. Prima c'è stato il solito tentativo di dissuadere il suicida, William Dolan. Mentre era in corso il tentativo, alcuni vigili del fuoco sono riusciti a stendere un tendone protettivo sotto il ponte. Poi il vigile ha tentato di agguantare il suicida; c'è riuscito ma ha dovuto sporgersi in modo eccessivo, ed è precipitato con lui.

Nelle due foto McGinn agguanta il giovane Dolan e poi il tentativo suicida cade trascinandosi dietro il vigile del fuoco sotto gli occhi di altri due colleghi che tentano inutilmente di soccorrere il collega.

Per fortuna tutto è finito abbastanza bene: McGinn ha riportato leggere ferite e con lui altri tre vigili del fuoco; Dolan, invece, è stato ricoverato in osservazione in un reparto per malati di mente.

Benvenuti nel vostro futuro.

Iniziate il vostro futuro, oggi. Raccogliete i frutti di quanto avete fatto sino a questo momento, del tempo impiegato a studiare, lavorare, guidare una famiglia. Entrate nel vostro futuro con la serenità che meritate.

Il Lloyd Adriatico capisce queste vostre aspirazioni: è una Compagnia capace di affrontare i problemi assicurativi in modo diverso, più dinamico ed aperto, per creare soluzioni nuove e personalizzate.

E i suoi Agenti, persone responsabili e preparate, sono pronti, in tutt'Italia, a mettere a vostra disposizione la loro professionalità e a consigliarvi le soluzioni migliori per trasformare in certezze i vostri desideri.

Una delle polizze di cui potrebbero parlarsi, è, per esempio, la E.P.U. (Elevata Partecipazione agli Utili). Si tratta di una formula assai

EPU vantaggiosa che trasforma l'assicurato in principale beneficiario degli utili ottenuti dal reimpiego delle riserve matematiche. Un buon investimento e un'efficace difesa anti-inflazione, quindi, per garantire una pensione costantemente rivalutata, anche dopo l'inizio della riscossione, o un interessante capitale.

Una certezza per il futuro.

Un'altra originale soluzione, studiata per dare una risposta «su misura» alle particolari



esigenze del pubblico femminile è AVVENIRE DONNA. Questa polizza garantisce una pensione rivalutabile o un capitale liberamente disponibi-

Avvenire Donna le alla scadenza, la completa copertura contro gli infortuni con il rimborso delle spese mediche, diarie per i giorni di degenza ed altri interessanti vantaggi previdenziali e finanziari.

Di nuovo: una certezza.

E.P.U. e AVVENIRE DONNA, due idee, due polizze studiate per voi, per quel futuro nel quale il Lloyd Adriatico e i suoi Agenti vi augurano: benvenuti!

Lloyd Adriatico

Idee e certezze per il vostro futuro.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b - galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30; 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225232 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefono 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefono 295766 - 296475 - **FIRENZE:** via Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587858 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** Via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** via Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeleglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 sculture, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali - offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 8-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-23 lire 750, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 800, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'addebiatone delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGIONIERA 20 enne conoscenza slovena e serbo-croato con esperienza pluriennale in lavoro export ramo spedizioni cerca lavoro alternativo. Tel. 213930 mattina. 66417/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCANSI consulenti per sviluppo piani frazionamento terreni e condominiali tavolari. Scrivere casella n. 28/4. Pubblied, 34100 Trieste. 6655/4

CERCANSI elettricisti impianti civili impiego mezzogiorno. Scrivere casella n. 27/4. Pubblied, 34100 Trieste. 6655/4

C.T.M. Sistemi informatici, ricerca per completamento quadri, 3 giovani ambasciati diplomati, residenti provincia Gorizia, da professionalizzare nella gestione aziendale computerizzata. Gradimento ma non determinante, esperienza informatica. Selezione oggi e domani, esclusivamente ore 9-12, 15-18, presso Elcom, Gorizia, corso Italia 149. 6654/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ABILE artigiano ripara sostituisce avvolgibili (role) a prezzi modici. Tel. 946308. 6415/6

INCASSO

Vi piacerebbe che ogni fine mese, così come per magia, la vostra pensione o il vostro stipendio si trovasse bell'e pronti in banca, magari già depositati sul vostro conto?

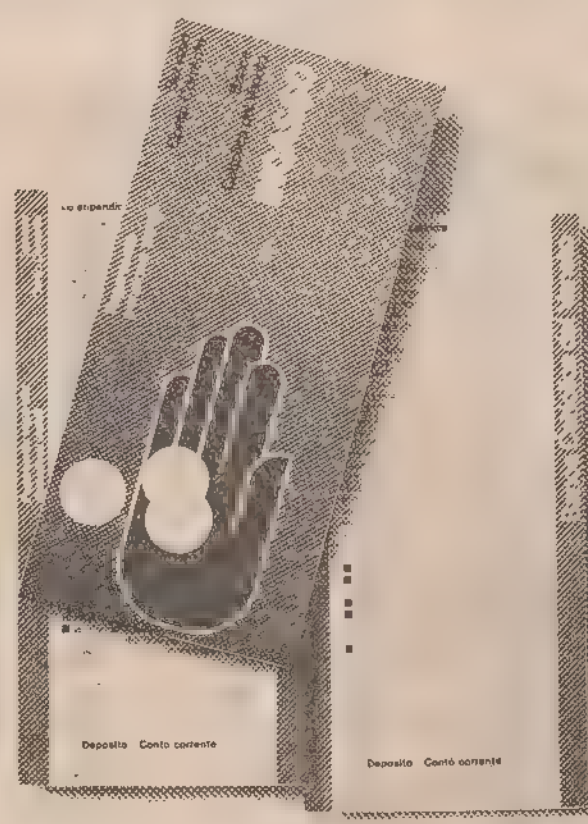
Niente più code negli uffici, niente più assegni da cambiare, non dovrete più preoccuparvi di "portare a casa" il frutto del vostro lavoro: tutto è pronto e disponibile senza che dobbiate muovere un'ala, scusate un dito.

È un servizio che la nostra banca svolge regolarmente per i dipendenti statali, i pensionati dall'INPS e tutti i nostri clienti che hanno scelto di incassare direttamente dalle nostre casse. Perché dalla Banca si può ritirare quando si vuole e come si vuole; si può utilizzare il proprio conto corrente per pagare l'affitto, le bollette, i fornitori e le tasse, per non parlare di tutti i servizi di cui potrete approfittare, come l'Assicuracredito, il Credito Personale e molti altri ancora di grande interesse e convenienza.

Fatevi pagare attraverso la Banca: penseremo noi a «raccolgere» ciò che vi spetta e a conservare il vostro denaro dove acquisterà maggior valore e utilità, giorno dopo giorno. Così che potrete finalmente liberarvi da un sacco di obblighi,

preoccupazioni, scadenze e problemi.

Tutti i dépliant sui nostri servizi si possono prendere direttamente dall'espositore-distributore collocato in ogni filiale per la vostra comodità.



Banca Cattolica del Veneto

9 Vendite d'occasione

PELLICERIA artigianale confezioni su misura, rimodellature a prezzi contenuti. Tel. 741930. 6310/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Marielietta Verchi, acquistano oggetti antichi, soprammobili del '900, libri, lampade, ceramiche, vetri, curiosità, tappeti. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093.

PIZZI tende tovaglie lenzuola centrini bigiotteria antica, acquistano Franco e Marielietta Verchi. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 6655/10

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTASI mobili soprammobili quadri cianfrusaglie di qualsiasi genere più sgomberi e trasporti. Tel. 43038-793353. 66327/11

FRANCO e Marielietta Verchi acquistano mobili soprammobili italiani viennesi casa uffici fino 1950, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 6655/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioielleria. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 6489/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro argento orologi e penne d'epoca. Via Malfacanton 14/B, tel. 631641. 6496/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 05003/12

ORO ACQUISTASI A PREZZI SUPERIORI Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 6645/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 321378, 574952. 6624/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 6684/14

A. ATTENZIONE: USATI D'OCASIONE SENZA ANTICIPO CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI: A112, Elite

FL 83, Argenta 2500 diesel 83, Giulietta 1600 79-80, R5 Alpine 80-81, Golf GTI 82, A112 LX 83, Alfaud Sprint veloce 79, Mini Clubman 81, 127 Confort 30 79, 126 P, Ritmo 60 CL diesel 84, Duetto spider, 127 Special 3p82, Panda 30 81, Peugeot 205 GLD 84, Prisma 1600 83, R5 TI, 76, Ronda GL diesel 84, Golf GLD 81, Seat Fura GL 5p 84, Volvo 240 tam. turbo 83, Ferrari 208 GTE 79, Vespa PX 150 e 85, 3 MESI GARANZIA, CAMBI USATO CON USATO, AUTOCCASIO-NI, Via Romagna 6, 04061128. SABATO APERTO. 6654/14

CONCESSIONARIA

RENAULT F. Zagaria

TRIESTE
PIAZZA SAN SOVINO 2 - TEL. 725390

AUTOMATERICO DELL'OCASIONE

• R 20 GTD diesel '82 gancio traino
• R 18 Turbo diesel '84
• R 18 Turbo benzina '81
• R 5 GTL 5 p. '83
• 131 Super 1500 TC '80
• 127 Diesel '83
• PANDA 30 tetto apribile '83
• LANCIA HPE iniezione '82
• A 112 Elite '84
• MINI TRE SE '84
• PEUGEOT 505 ST '82
• HORIZON GLS 78
APERTO SABATO MATTINA

HONDA CBX F II 82, pochi chilometri e Honda CB 750 78 vendesi. Renault, Zagaria, tel. 725390. 8/14

CROMA, massime valutazioni vostro usato, dilazioni pagamento fino a 60 mesi, leasing.

6682/14

SI Dinocenti, via Flavia tel. 281444, vende con rateazioni fino a 60 mesi anche senza anticipo. Permuta usato per usato: FIAT Uno 55 S 83, Panda 30 81/82/83, Panda 45 82/83/84, VOLKSWAGEN Golf 1.3 84, Golf 1.1 82/81/80/79, Golf diesel GL 81, Polo 1100 CL 82, CITROEN Visa GTO 81/82/83, Visa 1100 80/83, GSA 1300 80/81, CX 2500 Pallas diesel 79, FIAT Ritmo 79/80/81/83, FORD Fiesta 78/79/80, FORD Escort 81/82, OPEL Kadet 78/79/80/81, Ascona 1.2 79/80/81/82, Corsa 84. Tutte con garanzia scritta 6 o 12 mesi. 6456/14

VENDESI Alfa Romeo Quadrifoglio Oro, accessoriata 1983, 10.000.000 non trattabili. Telefonare 0481/33731, ore ufficio.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

SOCIETÀ cerca negozio di seminterrato per apertura punto vendita in Trieste preferibilmente zona Stazione centrale. Tel. (02) 6881057-6999314. 2301/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI SERVOLA camera, cucina, wc esterno, arredato, esclusivamente coppia pensionati o non residente. Agenzia Meridiana 733275. 8/14

CUCINA bistranze bagno affittiamo non residenti 330.000 mensili. Spaziocosa 64266. 6/19

20 Capitali Aziende

FINANZIAMENTI dipendenti artigiani ditte tempi brevi alle migliori condizioni. Tel. 040/763412. 606/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO urgentemente contanti soggiorno 2 camere cucina servizi, telefonare 763189. 14/21

ESCLUSIVAMENTE acquisto appartamento luminoso recente 3 stanze soggiorno cucina 733419. 10/21

PRIVATAMENTE cerco per investimento appartamento libero anche da ristrutturare, tel. 630120. 12/21

PRIVATO compra appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti, telefonare 946269. 6619/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI semiovo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggolo, 25.000.000 rimanenza dilazionata. 6683/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona GARIBALDI epoca, mansardato, ampia stanza, cucina, servizi, autoiscaldamento. 6683/22

ALPICASA mansardato parzialmente ristrutturato 76 mq 13.000.000 più mutuo 733209. 25/22

ALPICASA recente soggiorno cucinino due matrimoniali bagno rifinitissimo 20.000.000 più mutuo 733229. 25/22

APPARTAMENTO Baiamonti casa recente bicamere cucina bagno poggolo 631792 BONZANINI. 6670/22

ATTICO Baiamonti nuovo bicamere soggiorno cucina biservizi ampio terrazzo rifinito accuratamente 631792 BONZANINI. 6670/22

BOX auto Agavi 6.50x2.80 allacciamenti autonomi 14.800.000 631792 BONZANINI. 6670/22

BOX posti auto Boschetto, Ippodromo, Valmaura, Grotta da 13.500.000 Spaziocosa 60125. 6/22

CAMPOROSSO occasione vendesi nuovo appartamento, due camere, garage, ottima posizione. Telefonare ore 20. 0434-833268. 44/22

GORIZIA recente centrale 2 camere cucina soggiorno doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo 80.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA circa 80 mq cucina soggiorno 1 camera bagno terrazzo cantina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRAPPO città giardino venduto intermediari magnifico appartamento - bicamere, soggiorno-cucina, ampia terrazza, posto macchina. Telefonare ore pass 0432/784120. 139/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Giardino PUBBLICO, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6619/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, poggolo, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6619/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, centralina, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6619/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROZZOL, in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, posto macchina, centralina, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6619/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PERUGINO, 2 stanze, cucina, bagno, 32.000.000, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6619/22

MAGAZZINO piccolo vendesi zona Carli, tel. 567516, 66599/22

MONFALCONE ALFA Staranzano appartamento recente mq 90 abitabili garage, 41807. 1000/22

MONFALCONE ALFA mansardato arredato bellissima centrale garage, 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA villesse appartamento recente autoriscaldato garage 45.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Pieris appartamento in villetta 3 letti soggiorno cucina bagno garage autoriscaldato, 41807. 1/22

MONFALCONE recentissimo 3 camere cucina saloncino terrazzo riscaldamento autonomo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo circa 60 mq anche uso commerciale 35.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE IX Giugno cucina soggiorno 2 camere doppi servizi cantina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PRIVATO vende villetta San Pelagio 1000 mq giardino. Intermediari, tel. 229204. T.A. 605/22

PRIVATO vende 2 stanze soggiorno cucinotto servizi seminuovo, 945001 - 793520. 66500/22

SIGNORILE centrale sexto vista matrimoniale salone poggolo doppi servizi cameretta vendesi, tel. 69428. 66565/22

TERRENO Rupingrande 1600 mq vendi 2.300.000 prato strada, tel. 631793. 6670/22

13.500.000 S. Giacomo camera cucina servizio minimo contanti 5.000.000, 766676 ore 10-17. 19/22

14.000.000 zona Pam camera cucina wc interno da sistemare, 631013. 66519/22

20.000.000 largo Barriera 3 stanze cucina bagno affittato minimo contanti 8.000.000, 766676. 19/22

21.000.000 Alfieri occupato 4 stanze cucina servizio vendesi occasione minimo contanti 8.000.000, tel. 766676. 19/22

28.000.000 Alfieri tre stanze cucina servizio terzo piano minimo contanti 13.000.000, tel. 766676. 19/22

29.000.000 S. Giacomo due camere cucina abitabile ottimo stato, 631013. 66519/22

32.000.000 Matteotti alla appartamento recente perfetto camera cucina bagno ripostiglio conforti minimo contanti 15.000.000, 766676. 19/22

26 Matrimoniali

A.A. ANSI, qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 203533, Trieste 78283, Carvignano 33817, Pordenone 32331, Latissana 50011. 050294/26

CARTOMANZIA tel. 829041. 66563/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

8.42 Ex Sijmon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cucette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)

13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)

18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)

19.53 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cucette II cl. Venezia - Belgrado; cucette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 29.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 29.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 29.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 29.9.85)

20.20 L V. Opicina

23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cucette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 29.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 29.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dal 6.6 al 29.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cucette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 29.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 29.9.85)

8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina

9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)

16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)

19.05 Ex Sijmon Express Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cucette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 29.9.85 al 31.5.86; WLAB Torino - Mosca solo il sabato dal 6.6 al 29.9.85)

21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86

(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 29.9.85); mercoledì e venerdì (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine - Tarvisio

6.02 D Udine - Tarvisio

6.06 L Udine

7.10 D Gondoliera - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 29.9.85)

10.16 L Udine

12.43 D Udine - Tarvisio

13.10 L Udine - Carnia

13.58 D Udine

14.30 L Udine

16.46 L Udine - Tarvisio

17.35 R Udine - Venezia S.L. (*) (1)

17.45 L Udine - Venezia S.L.

18.02 L Udine

19.14 D Udine

20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 29.9.85) (Autoservizio sostitutivo)

20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)

21.00 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cucette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 29.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 29.9.85) (Autoservizio sostitutivo)

0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)

6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 15.9.85) (2)

7.17 L Udine

7.57 D Venezia - Udine (2)

8.45 L Udine

9.08 D Österreich Italien Express Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cucette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 29.9.85)

10.14 D Udine

11.20 R Venezia S.L. - Udine (*) (1)

11.40 L Udine

14.31 D Udine

15.30 L Udine

16.46 D Udine

17.53 L Udine

19.30 L Udine

19.46 Ex Tarvisio - Udine

21.10 L Udine

22.40 D Gondoliera Monaco (dal 2.6 al 29.9.85) Vienna - Tarvisio - Udine

23.14 L Udine

(*) Servizio di sola 1 classe

(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86

(2) Soppresso nei giorni festivi.

Un piccolo spazio

un gran risultato.

Vendere, affittare, offrire, acquistare... Gli annunci economici su "IL PICCOLO" sono la risposta più semplice ed efficace per raggiungere lo scopo. Con "IL PICCOLO" avete la certezza che ogni tipo di messaggio arrivi capillarmente in tutta la regione e nel resto dell'Italia, alle persone più motivate a conoscere quello che accade da noi. Tra le migliaia di lettori è facile cercare persone interessate a un determinato affare. Così il vostro giornale serve anche alle vostre necessità commerciali. E in economia, perché la piccola pubblicità fa contenere al minimo la spesa di questa ricerca. Servirsi della piccola pubblicità è una sicurezza: è piccola solo nei costi.

con privacy
telefonare 75.498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 0429-2553.

AGENZIA Meridiana zona S. Giacomo

Per rendere efficiente e rapido questo servizio sono a vostra disposizione le filiali e agenzie della Società Pubblicità Editoriale.

Società Pubblicità Editoriale

Piazza Unità d'Italia 7 - 34121 TRIESTE - Tel. 040 65065 6 7
Sportelli: 34121 Trieste - Via Einaudi 3 B - Galleria Tergesto
Corso Italia 36 - 34170 Gorizia - Tel. 0481 34111
Via Duca d'Aosta 102 - 34074 Monfalcone - Tel. 0481 72597
Piazza Marconi 9 - 33100 Udine - Tel. 0432 203924

ESTERI

UN'ENNESIMA SFIDA

Danzica: Walesa rende omaggio ai morti del '70

Non si presenta al giudice

DANZICA — Lech Walesa ha ignorato ieri una convocazione giudiziaria per recarsi, incurante dell'imponente schieramento di agenti, a rendere omaggio alle vittime dei moti popolari del 1970. L'ex leader del sindacato libero ha depositato dei fiori presso le tre croci erette cinque anni fa in prossimità dei cancelli dei cantieri navali di Danzica. Walesa è stato autorizzato a raggiungere il monumento insieme a due soli accompagnatori: tutti gli altri, compresi i corrispondenti occidentali, sono stati bloccati dagli agenti.

Successivamente Walesa è tornato alla chiesa di Santa Brigida, da dove era partito, per seguire una messa officiata dal vescovo di Danzica, monsignor Tadeusz Goclawski, per gli operai rimasti uccisi nel dicembre di 15 anni fa durante le proteste provocate dagli aumenti dei prezzi dei generi alimentari.

Ieri Walesa doveva recarsi a Olsztyn, a 120 chilometri da Danzica, per essere ascoltato dal procuratore in relazione alla morte di Marek Antkowiak, lo studente deceduto il mese scorso dopo essere stato fermato dalla polizia. Il magistrato lo ha convocato per chiedergli conto di una dichiarazione contenente forti critiche per i metodi della polizia.

Ieri mattina, prima di rendere omaggio ai caduti del '70, il premio Nobel per la pace aveva affermato che trovava offensivo che fosse stato convocato dalla procura di Olsztyn proprio nel giorno in cui cade l'anniversario delle sanguinose proteste di 15 anni fa (che lo videro in prima linea).

«Non vedo alcun senso nel recarmi a Olsztyn — ha dichiarato — sono in permesso per malattia per via delle mie ulcere allo stomaco, per di più ho dichiarato pubblicamente che mi rifiuto di deporre presso i comandi di polizia, i tribunali e gli uffici della procura».

Dopo lo spargimento di sangue di 15 anni fa, il 16 dicembre è divenuto un giorno sacro per Walesa.

«Nel 1970 cercai di guidare una protesta e divenni in qualche modo responsabile dei morti — ha fatto osservare — ho pertanto la responsabilità particolare di fare in modo che tale sangue non sia stato versato invano».

Ha anche affermato che

quella tragica esperienza gli aprì gli occhi sull'utilità delle proteste violente.

Circa il momento attuale Walesa ha affermato: «Le nostre azioni non possono avere un grande effetto perché la lotta fra i carri armati e la gente inerme è diseguale».

L'anniversario dei moti del '70 è stato ricordato anche dai rappresentanti di organizzazioni paragonate a quelle, come ha riferito l'agenzia Pap, si sono recati a rendere omaggio al monumento, proprio come Walesa.

Presidente iracheno nell'Urss

MOSCA — Il Presidente iracheno Saddam Hussein è giunto ieri a Mosca per parlare col leader sovietico Mikhail Gorbacev. Il viaggio non era stato annunciato dalla Pravda, cosa del tutto insolita.

RIUNIONE STRAORDINARIA DEL BLOCCO ECONOMICO COMUNISTA

I leader del Comecon convocati da Gorbacev

Parola d'ordine: mobilitazione delle risorse e rinnovamento delle tecnologie

MOSCA — L'unificazione degli sforzi e delle risorse per «raggiungere, in un breve periodo, traguardi scientifici e tecnici d'avanguardia» è il principale scopo della riunione straordinaria del «Comecon» (consiglio d'assistenza economica reciproca) che si terrà da oggi a Mosca.

«In occasione della 41. riunione (straordinaria) del «Comecon» — scrive la «Pravda» — capi di governo degli stati socialisti esamineranno il progetto di programma complesso per lo sviluppo economico dei paesi membri fino al Duemila che è stato elaborato per incarico del vertice del Comecon che si è riunito nella capitale sovietica nel giugno 1984».

L'organo del Pcus mette in risalto che «quell'autorevole convegno, tenendo conto sia delle esigenze interne che delle condizioni esterne della situazione internazionale, ha definito come compito strategico l'accelerazione dello sviluppo socio-economico e l'in-

tensificazione delle economie nazionali sulla base del progresso tecnologico».

La «Pravda» riconosce che «la portata dei compiti da affrontare richiede una ristrutturazione radicale della cooperazione nel campo della scienza e della tecnologia, nonché una sua ascesa a un livello qualitativamente nuovo».

I dieci paesi membri del Comecon (Urss, Polonia, Germania Est, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Mongolia, Cuba e Vietnam) si riuniranno domani nella capitale sovietica.

La riunione straordinaria, voluta dal segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, per rafforzare l'integrazione interna della comunità socialista e per reagire alla sfida tecnologica dell'Occidente, costituirà il primo grosso impegno del nuovo presidente del consiglio dell'Urss, Nikolai Ryzhkov.

Il raggiungimento dei traguardi d'avanguardia su tutte le direttrici dell'economia, della scienza e della tecnica, è un importantissimo compito politico dei partiti comunisti, dei governi e di tutti i lavoratori dei paesi della comunità, conclude la «Pravda».

La dislocazione nell'aprile del 1981 da parte della Siria dei missili Sam 6 nella valle della Bekaa provocò la richiesta israeliana di ritirarli, altrimenti sarebbero stati distrutti, e durante la crisi che alimentò le tensioni, che portarono all'invasione israeliana del Libano, nel giugno 1982, Israele abbatté in Libano due elicotteri da trasporto siriani.

Esponenti politici e commentatori «liberali» hanno criticato la politica del «grilletto facile» di Israele, lamentando che non sia stato evitato lo scontro aereo di novembre che ha alimentato nuovamente la tensione con la Siria. Il presidente delle commissioni esteri e difesa del parlamento israeliano, Abba Eban, ha osservato che lo spiegamento siriano «a quanto pare è una reazione a un atto sbagliato da parte nostra e cioè l'abbattimento dei due Mig siriani sul loro territorio».

Aperture di Rau (Spd)

BONN — Johannes Rau, candidato ufficiale alla cancelleria del Partito socialdemocratico tedesco, nel suo primo comizio programmatico ha auspicato ieri il disarmo nucleare in Europa e scambi di tecnologia tra Est e Ovest.

Rau ha detto di puntare a una «seconda fase della distensione» che consentirebbe la fine della corsa agli armamenti nucleari in Europa e permetterebbe ai paesi della Nato e del Patto di Varsavia di migliorare i legami economici e culturali.

Il primo passo verso questa distensione in Europa — ha detto Rau — dovrebbe consistere nello smantellare i missili nucleari a medio raggio d'azione, dislocati nell'ultimo decennio nei paesi dell'Europa orientale e occidentale.

Se eletto come cancelliere — ha promesso — Rau attuerebbe la decisione socialdemocratica del 1983, che respinge lo schieramento dei nuovi missili nucleari a medio raggio nella Germania federale.

ALL'OSPEDALE DA GIOVEDÌ SCORSO

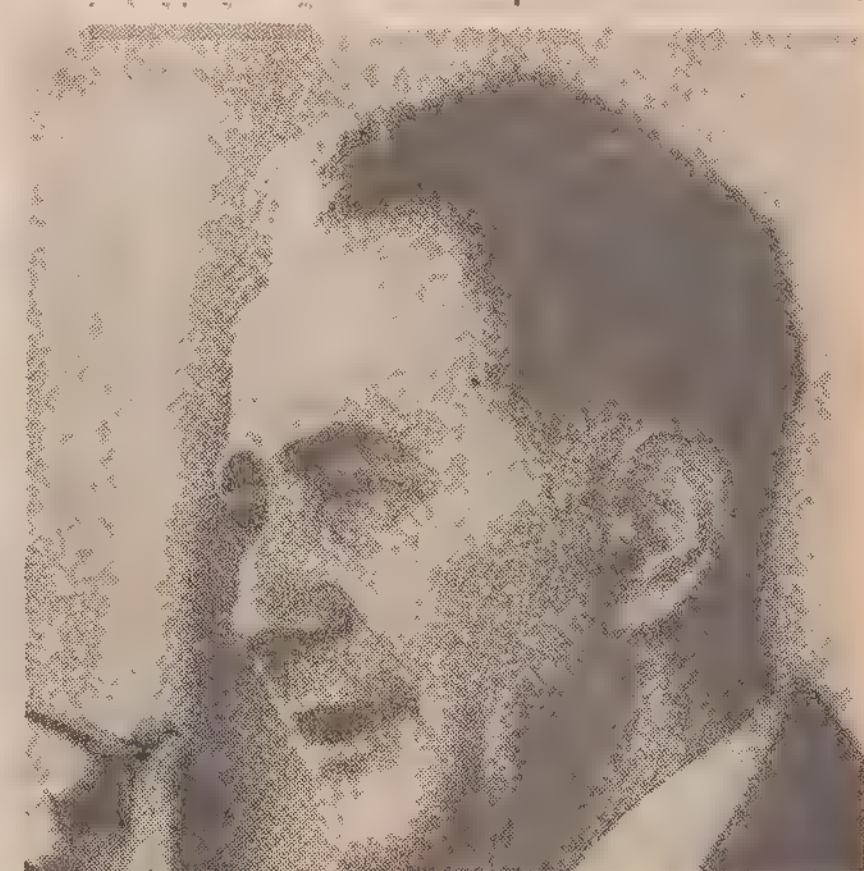
Pare fuori pericolo Gilas dopo l'infarto

La moglie del dissidente non teme per la sua vita

BELGRADO — Il dissidente jugoslavo Milovan Gilas, che giovedì scorso è stato colpito da infarto cardiaco non è in pericolo di vita. Alla notizia, rapidamente diffusa in Jugoslavia e all'estero dell'attacco di cuore subito dall'anziano oppositore del regime (ha 74 anni), già compagno prediletto di Tito, ha fatto seguito una rassicurante dichiarazione di sua moglie Stefania.

La signora Gilas ha detto di essere rimasta molto scossa per le voci che davano il marito addirittura per morto. «Perché non hanno chiesto informazioni a me?», ha esclamato. «Mio marito ha subito un attacco di cuore e respira a fatica per un edema polmonare, ma non è certo moribondo. L'ambulanza è arrivata subito e i medici si sono dati da fare un'ora per rianimarlo, prima di portarlo in ospedale».

I medici — ha aggiunto Stefania Gilas — assicurano che egli potrà essere dimesso tra una quindicina di giorni.



Belgrado — Milovan Gilas al tempo delle sue aspre polemiche con il regime di Tito. Il più noto dei dissidenti jugoslavi ha 74 anni

Attentato a Vienna



VIENNA — Un edificio nel centro della capitale austriaca, nel quale è ospitato un circolo culturale ebraico, e in cui abitano parecchie famiglie, è stato bersaglio, l'altra notte, di un attentato dinamitardo. La facciata è risultata gravemente danneggiata, come pure diciotto automobili parcheggiate nel

pressi, ma non ci sono state vittime. Recentemente erano state diseginate svastiche. A Vienna, negli ultimi anni, si sono verificati solo sporadicamente casi di antisemitismo violento. L'ultimo avvenne il 1.º agosto 1982, quando un ordigno incendiario danneggiò una banca privata ebraica.

LA TENSIONE PIU' GRAVE DALLO SCOPPIO DELLA GUERRA IN LIBANO

Israele getta acqua sul fuoco dei missili spostati dalla Siria

GERUSALEMME — Le tensioni permanenti esistenti fra le due componenti del governo israeliano, sembrano aver lasciato il posto in questi giorni alla polemica con la Siria. L'annuncio del comandante dell'esercito israeliano, Moshe Levy, sul riassetto del dispositivo missilistico territoriale di Damasco in Siria e in Libano è stato seguito da prudenti reazioni del premier Shimon Peres («Israele non vuole uno scontro militare») e del ministro della Difesa Yitzhak Rabin («non c'è motivo per una guerra»).

La dichiarazione del ministro e quelle di altri funzionari israeliani stanno a indicare che il governo cerca di allentare la più grave tensione che si sia mai creata fra le due nazioni medio orientali dalla guerra del Libano del 1982. Secondo le informazioni rese pubblicamente da Levy, la Siria ha dislocato missili anti-aerea d'alta quota Sam 2 di fabbricazione sovietica ai confini del Libano e spostato in territorio libanese batterie mobili di missili Sam 6 e Sam 8. Questo dispiegamento di missili sarebbe la risposta di Damasco all'abbattimento da parte d'Israele, il 19 novembre, di due Mig 23 siriani. Funzionari israeliani hanno ammesso che il dispiegamento dei missili rende più difficile per Israele raccogliere informazioni aeree sulle basi dei guerriglieri in Libano.

La stampa siriana di regime ha confermato lo spostamento di missili lungo la frontiera, ma non in territorio libanese, e ha respinto la tesi israeliana che l'iniziativa sia un'interferenza nei suoi «diritti della Siria... dislocare all'interno del suo territorio qualsiasi arma necessaria alla propria difesa», scrive il quotidiano El Baath, organo dell'ononimo partito al potere in Siria.

Il presidente delle commissioni esteri e difesa del parlamento israeliano Abba Eban, che è un esponente di primo piano del partito laburista del primo ministro Shimon Peres, ha osservato comunque che non fa pensare che Peres e Rabin ripetano «la follia» del precedente governo di destra del Likud.

Il commentatore militare del giornale liberale Haaretz, Reed Schiff, scrive che Israele nel premere il grilletto sia nel 1981 che lo scorso novembre. Egli biasima anche l'impiego civile della Marina Usa, Jerry Pollard, accusato di spionaggio per Israele. «Entrambi gli incidenti hanno una struttura simile: persone operative, che cercano di ottenere rapidi risultati, agiscono senza la piena supervisione da parte dei gradi politici elevati. Il risultato è identico: complicazioni politiche e danni strategici».

WELLINGTON — Il primo ministro neozelandese David Lange, contraddicendo sue precedenti dichiarazioni, ha detto che potrebbe considerare la possibilità di consegnare alla Francia i due agenti condannati per la vicenda del «Rainbow Warrior», sempre che la Francia si impegni a rinchiuderli in carcere. In una conferenza stampa, il primo ministro ha precisato che il punto relativo a un'eventuale consegna di Dominique Prieur e Alain Mafai, riconosciuti colpevoli di aver collocato le bombe che provocarono, il 10 luglio scorso, l'affondamento della nave di «Greenpeace», rientra in un negoziato con la Francia sulla richiesta neozelandese di un risarcimento danni di 16 milioni di dollari (circa 30 miliardi di lire). Lange aveva, in precedenza, assicurato che i due agenti francesi avrebbero scontato interamente in Nuova Zelanda la condanna a dieci anni di detenzione inflitta loro per l'affondamento del «Rainbow Warrior», in seguito a due esplosioni che provocarono la morte di un fotografo di origine portoghese. Lange, commentando dichiarazioni del ministro per le relazioni esterne francese, Roland Dumas, secondo cui la «Francia vuole e continuerà a volere che le vengano restituiti i due agenti», ha detto che, se un negoziato del genere deve esserci, la Nuova Zelanda vuole garanzie che gli agenti continuino a scontare la loro pena in Francia. Il premier neozelandese ha sottolineato quest'ultimo punto, ricordando che, nel corso di questa vicenda, Parigi ha già mancato più volte alla parola data ad esempio rifiutandosi di mettere a disposizione degli investigatori neozelandesi altri tre agenti sospetti di essere coinvolti nell'operazione.

DALLA NUOVA ZELANDA

Greenpeace: restituiti a Parigi i due «007»?

Nel frattempo, la nave «Greenpeace» ha lasciato ieri il porto di Sydney, in Australia, nonostante un forte temporale estivo, per la prima parte di un viaggio verso l'Antartide, durante il quale questa zona verrà proclamata «parco mondiale». Il gruppo ecologista «Greenpeace», proprietario dell'unità dal nome omonimo, ha affermato che il viaggio, del costo di 800 mila dollari (circa 1,5 miliardi), è uno dei progetti più pericolosi e ambiziosi della sua storia. Il viaggio è cominciato, nonostante l'opposizione del governo australiano e un asserito sabotaggio la settimana scorsa. La nave, lunga 64 metri, con a bordo un elicottero, un mezzo meccanico per sgombrare la neve e un sistema di comunicazione via satellite, ha un equipaggio di 35 persone. L'equipaggio della «Greenpeace», una volta raggiunta l'Isola di Ross, costruirà un monumento di acciaio di 5,5 metri proclamando, quindi, simbolicamente, l'intero continente di 14 milioni di chilometri quadrati «parco mondiale».

SI AFFERMANO I SOCIALDEMOCRATICI DEL PREMIER CAVACO SILVA

Lisbona: successo del centro-destra al «test» delle elezioni municipali

LISBONA — Anche se i conteggi dei voti per le amministrative non sono ancora completi è già chiaro il quadro che è scaturito dalle consultazioni di domenica, pur mancando i risultati di 23 consigli comunali e di 70 assemblee di quartiere. Il partito socialdemocratico del premier Anibal Cavaco Silva appare il vincitore delle elezioni, oltrepassando il milione e mezzo di voti.

La televisione stima che nella capitale i socialdemocratici (centro-destra) abbiano ricevuto il 42,2 per cento dei consensi, contro il 27 dei democristiani e il 19,2 dei socialisti. Verrebbe confermato così l'attuale sindaco, il democristiano Nuno Kruz Abecassis, che i socialdemocratici appoggiavano.

A Oporto il partito al governo sarebbe attestato sul 36,38 per cento, davanti a socialisti (24,27) e comunisti (16,5-18,5). Questi ultimi avrebbero riportato una gravissima sconfitta a Setúbal, loro tradizionale roccaforte, dove la maggioranza sarebbe andata invece ai socialisti. Anche a Coimbra, la terza città del paese, i socialdemocratici risultano vincenti.

Il centro democratico sociale ha mantenuto in complesso le sue posizioni e il partito rinnovatore democratico — che peraltro non si è presentato sull'intero territorio nazionale — ha perduto un paio di punti percentuali (sempre rispetto alle legislative di ottobre), collocandosi stavolta dal terzo al quinto posto nella gerarchia dei cinque grandi partiti portoghesi.

L'astensione è aumentata rispetto alle ultime elezioni legislative di quasi dieci punti e si è aggirata attorno al 36 per cento del totale.

Il premier Anibal Cavaco Silva ha affermato ieri mattina che «l'unico vincitore delle elezioni amministrative è il partito socialdemocratico». Il capo del governo lusitano ha fatto questa dichiarazione nell'ambito di una breve conferenza stampa convocata

nella sede del suo partito, nel corso della quale ha espresso la propria soddisfazione «perché i risultati disponibili indicano una conferma indiscutibile della vittoria del Psd alle legislative di ottobre».

Dal canto suo il presidente dei rinnovatori democratici, Herminio Martinho, ha ammesso che il Psd ha commesso un errore politico a concorrere in tanti distretti, riconoscendo che «il calo di voti già atteso dal suo partito è stato dovuto al fatto che l'elettorato ha la tendenza a esprimere il suffragio agli amministratori che già conosce».

Il presidente del centro democratico sociale, Adriano Moreira, ha detto a sua volta che «il Cds è riuscito a bloccare la sua discesa».

Tensione nella regione basca

MADRID — Forte tensione nel Paese basco dopo il ritrovamento, nel Rio Bidasoa, presso San Sebastiano, del cadavere di Mikel Zabala, scomparso dopo il suo arresto, in base alla legge antiterrorismo, il 26 novembre scorso.

Sette persone sono state arrestate in seguito agli scontri che hanno opposto forze dell'ordine a manifestanti in diverse città del paese basco e altre cinque sono rimaste ferite, mentre i giornali si interrogano sulla reale sorte di Zabala e come «El Pais», scrivono che il caso «mette clamorosamente in rilievo la

manca di un controllo giudiziario efficace per l'applicazione della legge antiterrorismo».

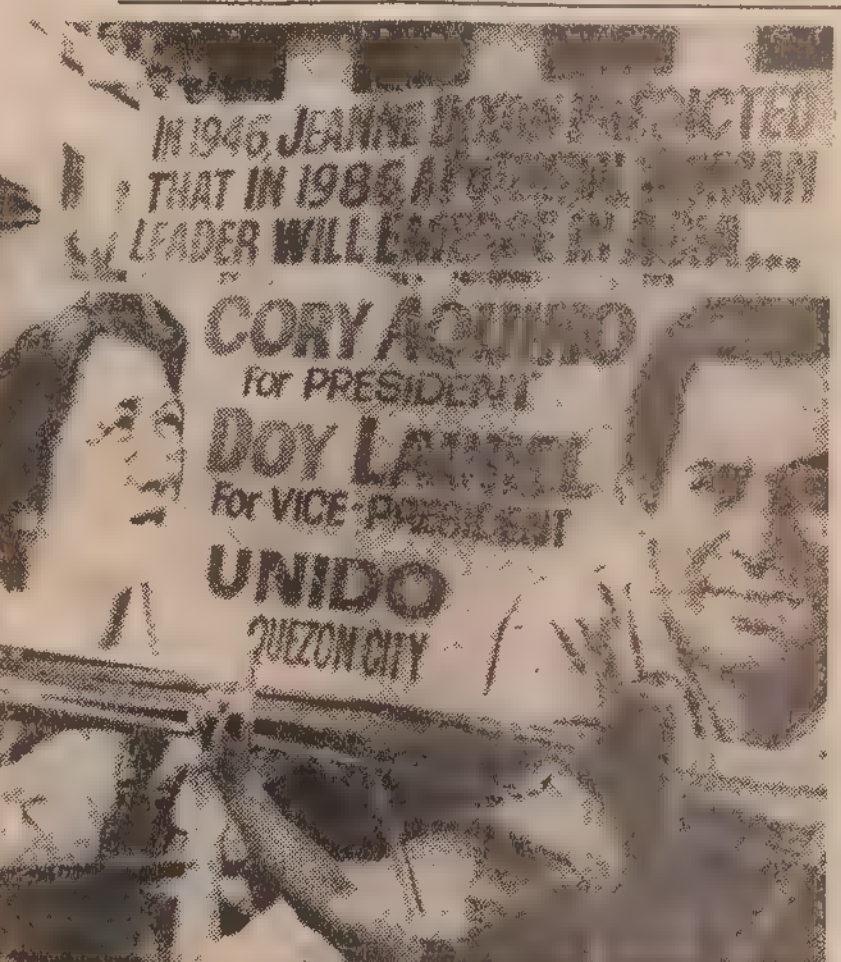
Zabala, secondo la polizia, era riuscito a sfuggire, ammantato nel fiume dove il corpo è stato ritrovato solo domenica. L'autopsia, compiuta ieri sul cadavere, ha accertato che l'uomo è morto per annegamento, anche se i risultati completi saranno annunciati entro tre giorni.

Nel frattempo, Joaquin Sanchez Nunez, militante dell'organizzazione indipendentista catalana «Terra Lliure», è morto ieri in una cabina telefonica di Barcellona, in seguito all'esplosione di un ordigno. Lo ha reso noto la polizia.

sorte di Zabala». Secondo loro, Zabala sarebbe stato torturato a morte e quindi gettato ammantato nel fiume dove il corpo è stato ritrovato solo domenica. L'autopsia, compiuta ieri sul cadavere, ha accertato che l'uomo è morto per annegamento, anche se i risultati completi saranno annunciati entro tre giorni.

Nel frattempo, Joaquin Sanchez Nunez, militante dell'organizzazione indipendentista catalana «Terra Lliure», è morto ieri in una cabina telefonica di Barcellona, in seguito all'esplosione di un ordigno. Lo ha reso noto la polizia.

CAMPAGNA ELETTORALE DAI TONI INCANDESCENTI A MANILA: LA VEDOVA DI AQUINO INCALZA IL LEADER



Manila — L'entusiasmo di un sostenitore di Cory Aquino e Doy Laurel, candidati dell'opposizione, davanti a un manifesto di propaganda del fronte anti-Marcos (Telefoto Afp)

In pericolo il potere di Marcos

MANILA — Con toni incandescenti ha preso il via nelle Filippine la campagna elettorale delle prossime elezioni presidenziali, che potrebbero segnare una svolta nella storia del paese.

Il Presidente in carica, Ferdinand Marcos, ha ammonito che, se non sarà rieletto, il paese andrà verso il «disastro» e la «guerra civile». L'opposizione — che per la prima volta ha buone possibilità di rovesciare il governo di Marcos — ha replicato che «il paese è già alla rovina».

Ma intanto esponenti sia dell'opposizione sia del partito al potere si sono trovati ieri concordi almeno su un punto: sollecitare la Corte suprema a esprimere al più presto la propria opinione relativa a una petizione presentata da alcuni gruppi che definiscono incostituzionali le elezioni presidenziali anticipate indette da Marcos per il 7 febbraio. Secondo la costituzione, infatti, elezioni anticipate possono svolgersi solo se la carica di presidente è vacante. Marcos, affermando i suoi rivali, avrebbe dovuto dimettersi prima di indire le elezioni.

Se la Corte suprema dovesse esprimere parere positivo — e c'è chi afferma che Marcos ha previsto proprio questo per evitare elezioni indette nel tentativo di mettere a tacere le critiche dell'amministrazione Reagan — tutti gli entusiasmi e le speranze di vittoria e di rinnovazione del paese manifestati in questi giorni dall'opposizione si rivelerebbero inutili.

Se, invece, le elezioni si faranno, il Presidente Marcos rischia seriamente di perdere il potere detenuto per vent'anni e l'opposizione potrebbe trovarsi a dover affrontare la ricostruzione di un paese che essa stessa definisce «a pezzi».

Marcos stesso, che pure ha il controllo sui giudici della

Corte, non deve comunque essere assolutamente certo della sentenza, se si è premurato di scegliere come proprio candidato alla vicepresidenza un personaggio che — pur essendo su posizioni critiche — gli può garantire un buon numero di voti.

Arturo Tolentino, che è considerato il più acceso critico di Marcos in seno al partito al potere, è stato scelto a sorpresa pochi giorni fa e ancora ieri ha provocato sensazione, affermando candidamente che tutti i mali del paese sono da attribuire all'amministrazione attuale.

«Se saremo eletti, farò notare al Presidente molte cose delle quali non si è mai reso conto», ha aggiunto. Questo atteggiamento fruttatà presumibilmente alla coppia Marcos-Tolentino i voti di quella borghesia che non si è mai identificata con l'atteggiamento autoritario del presidente e con i soprusi dei

militari. Senza perdere un colpo, Marcos ha, dal canto suo, accusato l'opposizione di essere in combutta con i «rossi», che seminano la guerriglia nel paese, e ha ridicolizzato Corason Aquino, candidato dell'opposizione alla presidenza, definendolo «una ex massala senza alcuna esperienza politica».

«È vero — ha replicato Cory Aquino — ma non credo che nel momento attuale l'esperienza sia molto importante. Il paese è stato governato per vent'anni da un uomo di grandissima esperienza e guardate come è ridotto».

La signora Aquino, che è la vedova del leader dell'opposizione ucciso due anni fa, accusa Marcos stesso di essere il mandante degli assassini del marito, ma afferma di non cercare vendetta: «Solo giustizia per le migliaia di vittime di questo dittatore».

In orbita da domani lo Shuttle «Columbia»

CAPO CANAVERAL — È cominciato ieri il conto alla rovescia per il lancio in orbita, fissato per domani alle 13 (ora italiana), della navetta spaziale «Columbia», che non vola da due anni, e che è stata notevolmente migliorata nelle attrezzature tecniche.

Tra i sette uomini che voleranno per cinque giorni c'è il deputato democratico Bill Nelson, della circoscrizione elettorale comprendente Capo Canaveral e il centro spaziale Kennedy. (Un altro parlamentare, il senatore Jake Garn, presidente della sottocommissione che controlla le spese della Nasa, era andato in orbita nel mese di aprile).

Col prossimo volo di «Columbia», verrà messo in orbita un satellite per telecomunicazioni, verranno effettuate osservazioni astronomiche all'ultravioletto e saranno compiuti numerosi esperimenti medici e tecnologici.

CRONACHE DELLO SPORT

Mundial: quasi una strenna natalizia il girone degli azzurri

SODDISFAZIONE TRA TECNICI E GIOCATORI

Il sorteggio messicano ha regalato il sorriso anche ai citi Bearzot

L'inserimento dell'Italia nel girone che comprende Argentina, Bulgaria e Corea del Sud è stato accolto molto favorevolmente nell'ambito calcistico nazionale. Tecnici, giocatori e dirigenti non affannano i cordi nell'affermare che gli azzurri non dovrebbero incontrare soverchi problemi per passare il primo turno. Semmai i guai cominceranno dopo...

Che ne pensa Enzo Bearzot? Dopo il sorteggio, sono già passate diverse ore, la tensione è svanita, il commissario tecnico degli azzurri, dopo le numerose dichiarazioni date a caldo (era stato tra i più contestati anche dai cronisti stranieri), si ritrova con la calma di giornalisti italiani per fare un esame più meditato della situazione.

Qualcuno, viste le caratteristiche delle squadre, sta meglio di noi, ma non possiamo lamentarci, è l'esordio. E subito precisa che si riferisce ai gironi del Messico e, soprattutto, del Brasile dove i tre campioni del mondo si ritrovano con l'Irlanda, l'Algeria e la Spagna.

Le domande fioccano, come sempre in modo disordinato, saltando da un tema all'altro e tornando ad argomenti già trattati. L'allenatore degli azzurri replica paziente parlando delle avversarie, dei gironi, della rosa dei giocatori, dei programmi immediati e futuri.

Dopo la prima valutazione di carattere generale sui gironi, gli chiedono delle avversarie. La Bulgaria non è certo da sottovalutare, per esempio. Bearzot: «In effetti, se la valutazione per quello che ha fatto nell'ultimo anno è una formazione di rispetto. Ha messo in fila Francia e Jugoslavia. Qui non avrà una grossa quotazione, ma è una squadra eccellente».

E tra le cosiddette deboli la Corea del Sud non è certo la peggiore. Bearzot: «No, in realtà il sorteggio ci ha affidato tre squadre di cui una con il suo gioco veloce, la Bulgaria con il calcio balcanico e l'Argentina maestra della scuola sudamericana e che, ormai, è diventato un avversario classico per noi».

Un giornalista chiede un paragone tra l'Argentina di Luis Menotti e quella di Carlos Bilardo e sostiene che quest'ultimo vuole imitare il gioco all'italiana e per questo è stato criticato nel suo paese. Per la prima volta Bearzot si irrita.

«È l'ora di finirla — dice — con questa storia che l'Italia fa il catenaccio anche se sono 90 anni che non l'adotta più. Siamo la squadra più sbilanciata: Cabrini, Scirea, praticamente tutti i difensori vanno avanti. Gli altri stanno chiusi, fanno il contropiede e poi siamo noi a essere criticati. Io domando, tanto per fare un esempio: attaccano di più i terzini italiani o quelli argentini?».

Nel mondiale disputati in America Latina ha sempre vinto una sudamericana, toccherà quindi all'Uruguay?

Bearzot: «Io dico ancora Brasile in sede di pronostico. Con certi campioni che noi in Italia conosciamo assai bene, amalgamati con alcuni giovani più ancora formidabili, una squadra eccellente. Ma non sottovalutiamo il Messico. Ultimamente ha battuto l'Argentina e Germania Federale e quando si vince con queste squadre non è solo per il vantaggio del giocare in quota».

A questo punto il discorso torna sui gironi e qualcuno chiede al tecnico di indicare i favoriti del primo turno. Bearzot ripete quello che aveva detto domenica dopo il sorteggio: Italia e Argentina per il primo girone, Messico e Belgio per il secondo, Francia e Urss (o Ungheria) per il terzo, Brasile e Spagna per il quarto. Gli altri due sono quelli equilibrati.

Per il quinto esclude solo la Scozia (giocandosi la qualificazione Germania Federale, Danimarca e Uruguay) e, per l'ultimo, prevede grande equilibrio tra Polonia, Portogallo e Inghilterra, leggera preferenza per le prime due.

Il Portogallo, in una città calda quale Monterrey, ha il vantaggio di giocare alla sudamericana e la Polonia è «squadra alla quale è sempre difficile fare gol», spiega.

Il girone dell'Italia viene definito «buono» da Cesare Maldini, secondo di Enzo Bearzot alla guida della nazionale azzurra. Il giudizio di Maldini è logicamente condizionato da quanto è capitato a Francia (girone «C») e Germania Federale (girone «E»), sorteggiati in raggruppamenti definiti di ferro.

Dice Maldini: «Il nostro è un girone possibile. Resta tuttavia da appurare quale sarà

la parte che la Bulgaria sarà in grado di recitare. Italia e Argentina sono logicamente le favorite per il passaggio al turno successivo».

Maldini si sofferma anche sulla Corea del Sud, ammessa al mondiale per la seconda volta, nessun precedente con l'Italia: «La Corea del Sud ha impressionato fino a ora soprattutto per la velocità».

Altri commenti sono stati raccolti alla spicciolata. «Sulla carta, mi sembra un girone facile», afferma Matarrese, poteva capitare di peggio. Dipenderà da noi farlo diventare più facile superando il turno e lottando con agnizione e volontà per cercare di ripetere l'exploit di Madrid che fu memorabile».

Infine Michel Platini: «Sono contento del sorteggio. Secondo me la Francia è stata favorita dalla sorte più che l'Italia, anche se il girone non è tanto facile; il Canada pratica un gioco abbastanza duro ed è un peccato doverlo incontrare per primo; si dovrà correre molto anche perché, poi, ci sono i sovietici».

NELLA 14.a GIORNATA LE SCONFITTE DI INTER E NAPOLI HANNO FAVORITO I BIANCONERI

Ennesima tappa di avvicinamento della Juventus verso lo scudetto

ROMA — Sull'onda del sorteggio del Mundial messicano bis che in cambio della restituzione della coppa ha regalato una strenna natalizia a Sor-dillo e Bearzot, il campionato italiano ha vissuto una giornata più intensa di quanto ci si attendesse, se non altro per aver messo a nudo due grosse realtà: un Totocalcio tornato finalmente a distribuire le sue fortune con premi inebrianti e invidiabili, e una superba Juventus che brucia stanchezza e impegni tramutando un pareggio in un successo e conquista in beata solitudine il sempre prestigioso titolo di campione d'inverno con due giornate d'anticipo.

Nonostante i soliti e inevitabili interrogativi cui neanche la moviola ha potuto dare risposte chiare e pulite, la partita di San Siro si può tranquillamente archiviare. Ne sono uscite fuori due squadre digiunte e sorridenti per il gioco messo in atto e l'equità del risultato finale. Comunque resta il sospetto che pure questa sia stata un'altra tappa di avvicinamento della Juve-

verso lo scudetto. Anche il piano tecnico-tattico predisposto da Trapattoni lascia intendere che il rischio non fa parte delle velleità bianconere. Il Milan, confortato dalla presenza in tribuna di Farina accanto a Rivera come se nulla fosse successo, ha tentato di forzare persino sugli schemi prudenziali di Liedholm, ma come ha sentenziato il maestro svedese è mancato chi inventasse le palle-gol.

Con questo 0-0 la Juventus ha guadagnato un altro punto in classifica e ora guarda il Napoli con maggior distacco, sempre in attesa di dover recuperare a fine anno la gara con la Sampdoria.

Maradona non è stato di parola e non ha indovinato la sua domenica di genio e sregolatezza, limitandosi ad assistere allo spettacolo che invece stavano offrendo i suoi avversari scatenati. Proprio contro un Napoli che sembrava andasse fiero di proclamarsi unico in grado di disturbare il cammino della Juventus, la Sampdoria ha riacquisito in pieno la sua vera dimensione

grazie soprattutto a un Sou-ness scoperto di nuovo saggio e abile nella regia fino a saper guidare insieme tre puledri purosangue quali sono Lorenzo, Mancini e Vielli.

In attesa che Ottavio Bianchi riporti il suo Napoli sui livelli di otto giorni fa, torna ad affacciarsi timidamente sul palcoscenico della serie «A» la Roma come per provare se può dirsi sulla via di guarigione circa la sindrome della trasferta. A Lecce ha ottenuto il suo secondo successo esterno e fatto franare maggiormente il terreno sotto i piedi di Fasetti.

Rimandando in Puglia, un passetto in avanti l'ha fatto il Bari imponendo una ragnatela che ha bloccato le scarse risorse offensive dell'Aver-lino.

Ma per i biancorossi di Bolchi la via della salvezza è ancora lunga e seminata di trabocchetti. Ne sa qualcosa il Pisa che aveva dato la sensazione di essere riuscito a starsene fuori della mischia. Senonché domenica, vittima della fatale tradizione avversa, si è fatto beffare di nuovo

dal Verona ed è ripiombato nella zona impervia.

E' bastato un gol di Briegel per risollevare le sorti del gialloblù e lasciare in angustia i toscani che, in preda a frenesie natalizie, hanno fallito con lo specialista Kieft il rigore del pareggio.

Se il Napoli piange, l'Inter certamente non ride: il campo del Como si è rivelato ancora una volta ostico per i milanesi che hanno deluso un po' tutti, ma principalmente Mariolino Corso.

Borgonovo ha mandato tutto all'aria e buon per l'Inter se questo baldo giovane è dovuto uscire anzitempo dal campo dopo essere stato travolto da Zenga con una temeraria uscita oltre l'area di rigore.

All'Inter ora fanno compagnia sia il Torino sia la Fiorentina che hanno concluso con due pareggi le loro fatiche della domenica. Ma mentre l'Atalanta ha evidenziato i difetti dei granata, l'Udinese ha posto in risalto le doti di recupero dei gigliati. E non è poco tra un pareggio in casa e uno fuori casa.

QUALCHE RECRIMINAZIONE PER IL PUNTO LASCIATO AI GIGLIATI

I conti non tornano in casa dell'Udinese

UDINE — Immane dubbio amletico del lunedì successivo a un pareggio interno: è stato un punto conteso o perso? Parrebbe di poter propendere per la seconda ipotesi, ma è chiaro che si potrebbe a lungo fare accademia su una risposta del genere; perché inevitabilmente si potrebbe a lungo diquisire sull'impossibile errore di Crisafulli, ma anche sull'occasione d'oro che hanno avuto i viola a due minuti dal termine.

Quando cioè sarebbe stato troppo tardi anche solo per organizzare una rimonta. E si finirebbe dunque per disquisire sui «se» e sui «ma», cioè su niente. Non rimane quindi accettare il pareggio con la Fiorentina per quello che in effetti rappresenta: cioè un altro passo in avanti in classifica, o meglio un altro punto da mettere nel cimitero.

La precisazione è d'obbligo perché avanzamenti veri e propri, non ne sono stati fatti, anzi, visto che il Verona ha ripreso a macinare punti, che la Sampdoria ha battuto il

Napoli, mentre né Avellino né Atalanta si sono fatte sfuggire l'occasione di non perdere.

E si è fatto solo il Como, in maniera davvero sorprendente, che la classifica continua a essere molto «corta», che bastano due passi falsi o due vittorie per cambiare radicalmente posizione e... compagnia.

Ragion per cui non sono da drammatizzare certe situazioni ma neppure ci si deve far assaltare da altre, semplicemente c'è da ricordare sempre, ma proprio sempre, che i punti vanno racimolati uno (naturalmente meglio se...) due per volta, nel senso che ogni partita è da affrontare con le molle, ogni avversario è da tenere nella giusta considerazione, ogni ostacolo valutato attentamente per non correre rischi evitabili.

Non che questo non sia successo contro la Fiorentina, tutt'altro: i biancorossi ce l'hanno messa davvero tutta, e almeno per un tempo sono riusciti a fare cose «importanti». Lasciandosi però sopra-

fare dall'avversario nella ripresa. Viene il dubbio, del resto già espresso ieri, che quando viene aggredita la squadra di Vinicio non riesce più a rispondere alle sollecitazioni che ne derivano.

Che non riesca più a ragionare è abbastanza normale, visto che ad esempio il pressing degli avversari è diretto proprio a raggiungere questo scopo. Il guaio dunque non è questo, bensì la mancanza di elasticità mentale che, non potendo evidentemente contare su una certa tranquillità, consente ai bianconeri di esprimersi a più alti livelli agonistici, cambiando marcia dall'andatura più tecnica tenuta fino a quel momento.

De Agostini, in un'intervista di alcuni giorni orsono, aveva affermato di trovarsi molto meglio contro le squadre tecniche che non quelle che basano molto della loro potenzialità sull'agomismo. Ma non è una sua questione personale: è un po' la caratteristica di tutta la squadra, dovuta alla sua stessa impostazione, con la ricerca sempre e comunque del gioco (meglio se a livello più buono).

Che però non deve dimenticarsi (se già questo non è avvenuto) una fissazione: certo è difficile a questo punto del campionato pensare di cambiare qualcosa, ma gli aggiustamenti sono sempre possibili.

Perché, e rimaniamo sempre all'ipotesi più vicina dal punto di vista temporale, il confronto cioè con la Fiorentina (anche se a tale proposito si potrebbe citare una lunga serie) se nel secondo tempo della gara contro i viola gli uomini di Vinicio avessero battuto più al pratico, all'essenziale, a un certo clima di battaglia che si era instaurato, forse le cose si sarebbero messe diversamente.

Non facciamo certamente questo discorso per ricadere nella serie dei «se» e dei «ma», bensì proprio nella speranza che un simile suggerimento possa tornare utile in futuro. Ma è altrettanto evidente che dalla gara di domenica scaturisce un'altra riflessione: che almeno per una volta la squadra friulana non ha dovuto subire un gol per svegliarsi e partire alla rimonta, ma ha anzi saputo controllare piuttosto bene la partita dopo essere andata subito in vantaggio.

Che il tutto sia stato poi rovinato dalla mancata conclusione di occasioni d'oro e da almeno un'ingenuità della difesa conta in fondo poco. Ci piace piuttosto sottolineare questo risvolto, che indica inquadramento un salto di qualità in fatto di mentalità.

Metterla a frutto anche per quanto dicevamo più sopra riguardo a una maggiore adattabilità alle circostanze tattiche proposte da ogni singola partita potrebbe risultare il classico cacio sui maccheroni.

Giorgio Verbi

Da cuore del l'Adriatico un buon brodino per la Triestina

BUONO IL RIENTRO DI ROMANO E UNA BELLA CONFERMA DA ORLANDO A C'ENTROCAMPO

Molto svegli gli alabardati entro lo stadio molleggiato

San Benedetto del Tronto: gente simpatica, tantissima gioia per le vie del centro, il sabato sera è di «distensione», il respiro del mare che si sente fino al quarto piano dell'albergo, il tennis con più campi a farla da padrone fra le palme dell'isola pedonale. Il calcio, con il nuovo stadio, è stato mandato a Sud, all'opposto del vecchio campo, già così carico di tifo e di aggressività verso gli ospiti. Uno stadio nuovo, con ampi parcheggi, e dirimpetto un palasport: proprio come a Udine.

Lo stadio: costruito con pochi soldi, dicono, pochi miliardi, non da Rossi stavolta, ma da un costruttore di San Benedetto, Bozzi. Si è meritato un premio europeo per l'originalità della costruzione. E' smontabile: le sue strutture orizzontali, quelle che in definitiva accolgono gli spettatori, sono sostenute da travi di acciaio che hanno alla base dei cernierizzatori. Quando la gente sfolla, come se l'impianto sussultasse. Anzi, all'inaugurazione dello stadio, in una partita con il Milan, spalti storditissimi (e gli di Rossi), ci furono momenti di panico fra gli spettatori, temendo il terremoto. Nossignori, a San Benedetto del Tronto lo stadio lo costruirono con vista sul mare e molleggiato come un materasso. E noi?

«È l'ora di finirla — dice — con questa storia che l'Italia fa il catenaccio anche se sono 90 anni che non l'adotta più. Siamo la squadra più sbilanciata: Cabrini, Scirea, praticamente tutti i difensori vanno avanti. Gli altri stanno chiusi, fanno il contropiede e poi siamo noi a essere criticati. Io domando, tanto per fare un esempio: attaccano di più i terzini italiani o quelli argentini?».

Nel mondiale disputati in America Latina ha sempre vinto una sudamericana, toccherà quindi all'Uruguay?

Bearzot: «Io dico ancora Brasile in sede di pronostico. Con certi campioni che noi in Italia conosciamo assai bene, amalgamati con alcuni giovani più ancora formidabili, una squadra eccellente. Ma non sottovalutiamo il Messico. Ultimamente ha battuto l'Argentina e Germania Federale e quando si vince con queste squadre non è solo per il vantaggio del giocare in quota».

A questo punto il discorso torna sui gironi e qualcuno chiede al tecnico di indicare i favoriti del primo turno. Bearzot ripete quello che aveva detto domenica dopo il sorteggio: Italia e Argentina per il primo girone, Messico e Belgio per il secondo, Francia e Urss (o Ungheria) per il terzo, Brasile e Spagna per il quarto. Gli altri due sono quelli equilibrati.

Per il quinto esclude solo la Scozia (giocandosi la qualificazione Germania Federale, Danimarca e Uruguay) e, per l'ultimo, prevede grande equilibrio tra Polonia, Portogallo e Inghilterra, leggera preferenza per le prime due.

Il Portogallo, in una città calda quale Monterrey, ha il vantaggio di giocare alla sudamericana e la Polonia è «squadra alla quale è sempre difficile fare gol», spiega.

Il girone dell'Italia viene definito «buono» da Cesare Maldini, secondo di Enzo Bearzot alla guida della nazionale azzurra. Il giudizio di Maldini è logicamente condizionato da quanto è capitato a Francia (girone «C») e Germania Federale (girone «E»), sorteggiati in raggruppamenti definiti di ferro.

Dice Maldini: «Il nostro è un girone possibile. Resta tuttavia da appurare quale sarà

Veniamo alla Triestina. Già, detto nel commento a caldo che ha fatto notevoli progressi. Va ribadito. Ha mostrato azioni di largo respiro, con continuità. L'avversario non era un mostro? Guardiamo la classifica, prego: è tal quale la Triestina. No, è stata brava la Triestina ad imbrigliarlo, a imporgli il suo gioco, a farlo tremare. La Triestina ha battuto all'inizio, nelle retrovie, con errori banali, che potevano essere pagati cari. Accortosi di essere stata graziata, non ha voluto apparire irrispettoso ed ha fatto subito giudizio. Mettendosi a giocare come si deve, con continuità, con piacevoli trame. Ruoli ben coperti, manovre ben congegnate. Non una partitella, ma una dura prestazione, da ricordare con piacere. Perugia ed Empoli sono un incubo al confronto.

A conti fatti la Triestina può vantare almeno cinque-sei conclusioni a rete, non tradottesi in gol per poco: cioè per la bravura del portiere opposto per un po' di minore precisione del doroteo. Ci si è provato di testa Cinello, nella maniera più clamorosa, ha provato più blandamente Salvade, di sinistro ha concluso con girate due volte De Falco, una volta ha sparato in corsa Romano, una volta ha tentato la soluzione ravvicinata Ceroni, dopo corta respinta di Braglia. Quante occasioni?

Sei, appunto. E Bistazzoni di parate vere ne ha fatte una sola, su punizione rasoterra di Manfrin. Basta questo per concludere che la Triestina ha inseguito di più il successo ed ha creato più occasioni da gol.

Note positive: la prova di Orlando, il più giovane della compagnia, per il quale gonfia Gigi Piedimonte. Lui guarda al futuro ma già il presente è apprezzabile. E poi la seria partita di un Braghini molto redditizio e continuo, la prova tenace di Salvade, i miglioramenti di Costantini e Ceroni, certi suggerimenti preziosi come sempre di Iachini (un po' in sordina nel finale), la convincente prestazione di Romano, sulla cui tenuta era in ansia Ferrari. Infine ulteriori segni di crescita di De Falco soprattutto e di Cinello, altrisisti e più gladiatore in area.

La abbiamo nominati quasi tutti. In effetti c'è stato un miglioramento collettivo, ed il risultato è stato il progresso della intera squadra, fatalmente. Che adesso deve solo sfoderare la giusta determinazione nella prossima partita con il Brescia, per chiudere nel migliore dei modi il 1985 e prepararsi ad un inaspettato, se si prospetta lungo ma non più disperato.

Lasciamo un po' di spazio alle cifre, per una volta. Per spiegare quale è stata la consistenza degli errori, ossia quante sono state le partite in cui i vari giocatori sotto indicati non sono stati disponibili, dalla prima alla quindicesima giornata. De Falco 4 assenze, Costantini 3, Ceroni 3, Di Giovanni 3 (squalifiche...), Cinello 1, Romano 2, Scaglia 7, Dal Pra 2, Strappa 2, Renato 1. Totale 28 assenze, con una media di quasi due giocatori indisponibili ad ogni partita.

Queste indisponibilità la Triestina le ha pagate; ma tutto sommato ad un prezzo sopportabile, grazie alla panchina lunga e alla omogeneità della «rosa», in cui oltre a tre-quattro «sicurezze» ci sono tutti giocatori di ottima affidabilità. E va ancora ricordato che una sola volta Ferrari ha schierato all'inizio la stessa squadra della partita precedente: a Palermo, dopo l'insuccesso interno con la Cremonese.

Tanto per dire, domenica prossima con tutta probabilità salterà Salvade, ammonito a San Benedetto e già affidato. Per lui dovrebbe scattare la squalifica. Ma intanto è pronto a ritornare Di Giovanni, che la squalifica l'ha appena scontata, per gioco fallito.

Se occorre una dimostrazione di forza morale da parte della Triestina, nella sua ultima partita, essa è venuta. Il ritorno di Romano ha dato corpo al centrocampo, si è visto qualcosa di più da tutta la squadra. Che deve proprio adesso continuare a crescere, sbloccarsi completamente. Già, e i gol di De Falco? Neanche stavolta è arrivato. Bis-

ogna ripetere la solita storia: ci è andato vicino... Neanche gli altri hanno segnato e ci sono andati vicino. Ma intanto è arrivato il gioco e quando c'è il gioco arrivano anche le occasioni. Quanto bisognerà ancora attendere?

La classifica ci consola. La Triestina ha scalato Genova e Catanzaro, ha raggiunto il Bologna. Poter chiudere l'andata con 22 punti (due vittorie in casa, pari a Catanzaro e a Cesena) sarebbe l'equivalente di una ipoteca sulla promozione. Sogni sotto l'albero...

Dante di Ragogna

Under 21: convocato anche Berti

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Il commissario tecnico della nazionale Under 21 di calcio, Azzurro Vicini, ha convocato, per l'incontro di Coppa Europa con il Belgio, il fiorentino Nicola Berti. Sostituirà l'ascolano Iachini, presentatosi al raduno di San Benedetto del Tronto con il setto nasale fratturato.

Vicini è in preallarme anche per altri due giocatori. Donadoni e Giannini, rimasti acciacciati domenica nel corso delle partite di campionato. «Ma — ha detto il tecnico degli azzurri — i medici mi hanno dato qualche speranza e oggi sapremo se potremo contare anche su di loro».

INTERREGIONALE: DISCUTIBILE CAPITOMBOLO DEL GORIZIA A MERANO

Solo l'arbitro non ha visto la rete segnata con la mano

GORIZIA — Nel calcio è più facile passare alla storia per un gol segnato con la mano piuttosto che con il regolamento. Lo slavo Arnautovic, attaccante straniero del Merano, probabilmente non passerà alla storia come accadde a Silvio Piola, tuttavia la mano, per cacciare dentro l'1-0 con il quale la sua squadra ha battuto il Gorizia, l'ha usata.

Arnautovic si è aiutato palesemente con la mano, aggrandendosi la palla — dice Fedele, allenatore degli sconfitti —, l'abbiamo visto noi e l'hanno visto pure quelli del Passiro Merano, che difatti aspettavano fosse fischietto il fallo.

E invece? E invece l'arbitro non ha visto nulla. Palla al centro e 1-0 per il Merano.

Il Gorizia come ha giocato?

«Nonostante le assenze (mancavano Grillo, Beltrame e Lazzarini), abbiamo fatto la nostra parte, ma il pallone non ne voleva sapere di entrare in porta. Ho visto colpire la traversa, ho visto il portiere meranese ribattere per tre volte disperatamente il pallone, ma di gol nostri non ne ho visti. Che volete farci».

Questo Gorizia sempre più bistrattato dalla sorte (e dagli arbitri che, lasciatele dire, una ne fanno e cento ne sciano) domenica dovrà ospitare il Chiave, vale a dire la prima della classe.

Dopo 13 giornate il Gorizia ha 11 punti e sente vicino le

flamme dell'inferno del fondo classifica. La stessa sgradevole sensazione tormenta anche la Manzanese, altra formazione assillata dalla sfortuna. Nelle ultime giornate la squadra di Medet ha perso parecchi titolari. Domenica a Tombolo ha commesso pure qualche ingenuità di troppo e ora di trova a quota 10, sul terzo ultimo gradino.

Chi non ha problemi di sorta è il Fontanafredda, che naviga nelle agitate acque dell'alta classifica con la perizia di un capitano di lungo corso. Domenica i pordenonesi hanno fermato sullo 0-0 il lanciafiamme Valdagno, un'impresa rimarchevole per una matricola.

Complimenti pure al Trivignano. I giovanotti di Mantutti sono riusciti a pareggiare in casa con la temibile Oplertina. La partita dev'essere stata un calvario per i cardiopatici. Prima è andata in vantaggio l'Oplertina, poi, a 5' dalla fine, il Trivignano ha pareggiato. I friulani sono sempre ultimi, staccati di ben 6 lunghezze dalla terz'ultima, tuttavia sembra essersi incrinata quella cappa di scalogna che li voleva sempre, irrimediabilmente perdenti.

Paolo Polverino

Totocalcio millionario o in crisi?

ROMA — Di fronte a tre prodezze di altrettante squadre che hanno spazzato il milione e passa di sistemisti, il Totocalcio è tornato ancora questa settimana ai fasti degli anni scorsi. I 487 milioni di domenica sono per ora il record stagionale. In assoluto è la 8.a vincita nella graduatoria di tutti i tempi, certo lontanissima dai 3 miliardi e 100 milioni del concorso del 28 novembre '82 quando un solo scommettitore fece piazza pulita di tutto.

La vincita di ieri, che certo rilancerà a partire da domenica prossima il montepremi del Totocalcio, viene quasi ad affiancarsi a quella del 17 novembre quando i tredicesimi vinsero 461 milioni (ma allora giocavano squadre di serie B e C).

Quello di serie B è davvero un campionato che potrebbe ispirare romanzi gialli: la sorpresa è sempre dietro l'angolo, non si conosce mai in anticipo il nome della vittima. Guardiamo Bologna-Cagliari: da una parte una squadra ricca di stimoli e fresca reduce da una convincente vittoria in trasferta; dall'altra una compagine che ha appena sorbitto un brodino dopo una lunga serie di risultati più che modesti, e con una crisi piuttosto vistosa in società. Si gioca a Bologna, il pronostico è perfino inutile. Invece il Cagliari vince, va a segno dopo otto minuti e difende il gol — perfino annullando un rigore calciato da De Vecchi — fino al termine.

Una sola vittoria in trasferta e quattro pareggi: le squadre viaggiatrici insomma se la sono cavata benino. Così anche la Triestina, al suo terzo pareggio in trasferta (più tre sconfitte e una vittoria: bottino cinque punti in sette partite).

Molta paura per l'Ascoli a Empoli, ma il pareggio è ugualmente scaturito, sia pure a soli quattro minuti dal termine. In tempo, insomma. E le partite positive sono diventate 14 consecutive. L'Ascoli ha portato a tre punti il vantaggio sulle seconde, rap-

presentate oggi dalla coppia che si è affrontata al «Rigamonti», Cesena e Brescia. Ma dietro la lotta è serrata, con molti scavalcamenti e sgomitati, quasi fosse già in vista l'arrivo. Notiamo semplicemente che nel breve spazio di sei punti — da 18 a 12 — ci stanno tutte le squadre cadette. Ascoli esclusa. Tutte in pericolo, dunque, tutte pronte a lanciare proclami tipo «La serie A è alla nostra portata».

Ma basta un passo falso per respirare di nuovo l'aria della C1... Vediamo i gol. Diciotto in tutto, di cui 5 nella sola partita di Catania. Considerato che ci sono state ben tre autoreti e una segnatura su rigore (un altro è stato sprecato, come detto), davvero non stiamo bene, a cannonieri. Po-chissime le novità nella classifica nazionale. Dintorni: di giornata dovute a Gritti e Agostini, che si sono piazzati a quota 6.

De Simone (Catania) è il solo esultante della giornata, oltre all'allenatore del Cagliari, Ulivieri (tenuto in sella nonostante l'andamento poco positivo della squadra, un segno di serietà del sodalizio sardo). Ma ormai bisogna tenere d'occhio anche le ammissioni, perché siamo vicini al cumulo che determina la squalifica. In casa alabardata

Di Giovanni ne ha appena fatto le spese. E forse adesso toccherà a Salvade. Il Brescia, che domenica sarà al «Grezar», ha visto ammonire per conto suo Gritti e Giorgi. Ma per ipotizzare eventuali squalifiche bisognerà conoscere i loro «precedenti».

A piccoli passi l'arbitro triestino Baldas si fa largo in serie B. Non tante presenze, ma sempre contrassegnate da un giudizio positivo. Ad Arezzo la «rozza» gli ha assegnato un 8, attraverso il voto del suo inviato da Roma. Non abbiamo dubbi che Baldas possa andare avanti sicuro per la sua strada, essendo in possesso di una buona dose di buon senso e di una notevole fermezza nella interpretazione del regolamento. Questo più quella fanno l'arbitro buono (quello perfetto non esiste...).

A proposito: buono anche il messinese Ammendola, che ha diretto la Triestina a Sambenedetto, anche se gli è scappata qualche ammonizione in più.

Solita classifica della affluenza agli stadi, con qualche calo registrato all'Olimpico: non si crede più nella promozione della Lazio? Dintorni: Bologna 24, Lazio 23, Brescia 15, Vicenza 13, Campobasso e Catania 8, Sambenedettese 7, Empoli e Arezzo 6, Monza 4. D. d. R.

Il Montefalco si recherà ad Abano Terme per disputare la partita di ritorno di Coppa Italia. L'andata al Conero si è conclusa con la vittoria dei veneti per 2-1.

Regionali giovanili

Campeonato regionale Alievi girone A. 14.a giornata: Aurora-Italia San Marco 0-2, Udinese-Liventina 1-0, Donatello-Sangiorgina Udine 1-1, Pro Cervignano-Fincantieri 0-3, Portuale-Chiabolina non disputata, Prodolones-Tarcentina 2-2, Juniors-Bearzot 0-3, Piers-San Sergio 1-1.

Classifica allievi girone A: Udinese 26, Italia San Marco 22, Liventina 22, Donatello 19, Bearzi 16, Piers 15, Sangiorgina Udine 15, Fincantieri 14, Chiabolina 13, San Sergio 13, Juniors 11, Portuale 11, Prodolones 11, Aurora 5, Tarcentina 5, Pro Cervignano 4, Chiabolina e Portuale una partita in meno.

Allievi girone B: Zaulle-Don Bosco 5-1, San Giovanni-Centro Mobile 0-1, San Gottardo-Visinale 0-0, San Luigi-Manzanese 2-1, Triestina-Morsano 3-1, Ponziana-Forcia 1-1, Fiume Veneto-Cussignacco 1-1, Aquileia-Sacilese non disputata.

Classifica allievi girone B: Triestina 26, Centro Mobile 22, San Giovanni 22, Aquileia 19, Manzanese 18, Zaulle 18, Sacilese 17, Forcia 14, Morsano 12, San Luigi 11, Visinale 11, Cussignacco 9, Fiume Veneto 8, San Gottardo 6, Don Bosco 5, Ponziana 4, Aquileia e Sacilese una partita in meno.

Giovanissimi girone A: Sacilese-Cordenonese 0-0, San

Lorenzo-Fiume Veneto 0-2, Fiume Veneto 0-2, Morsano-Fontanafredda 3-5, Morsano-Donatello 1-0, Donatello-Spilimbergo 2-3, Centro Mobile-Udinese 1-0, Don Bosco-Aurora 1-0.

Classifica giovanissimi girone A: Centro Mobile 25, Udinese 24, Manzanese 21, Don Bosco 19, Fontanafredda 19, Spilimbergo 19, Visinale 19, Cordenonese 15, Visinale 11, Aurora 11, Fiume Veneto 11, Morsano 9, Sacilese 7, San Lorenzo 7, Forcia 5, Prodolones 3.

Giovanissimi girone B: Asolo-Chiavris 1-0, Bearzi-Ponziana 1-1, Sangiorgina-Portofino 1-0, Chiabolina-Triestina 0-4, Fincantieri-Donatello 1-2, Sangiorgina-Udine-Superaff 0-0, Sant'Andrea-Piers 0-1, Italia San Marco-Zaulle 0-0.

Classifica giovanissimi girone B: Triestina 28, Sangiorgina Udine 27, Piers 21, Ponziana 19, Cormonese 18, Fincantieri 1

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: la vittoria ha ricaricato Bertolotti & co.

Il capitano: «Possiamo virare a quota 12»

All'una (di giorno) di lunedì faccio squillare il telefono a casa di Gianni Bertolotti, capitano della Stefanel.

«Pronto, Gianni? Rispondimi a nome di tutti i giocatori: come vi sentite dopo la vittoria contro la Mulat Napoli che ha rotto un digiuno che durava da otto partite? Abbiamo provato una grande soddisfazione in tutto. Anche perché non abbiamo vinto per un pelo, ma abbastanza bene. Poi abbiamo subito sentito che il nervosismo se ne andava. Sì, abbiamo passato un momento proprio difficile. Ti confesso che anche noi giocatori dopo le otto partite perse abbiamo fatto un esame di coscienza. In sostanza ci siamo detti: va bene il calendario, ma qualche guaio l'abbiamo combinato anche noi».

«Cosa avete risolto con la vittoria di domenica?»

«Niente. Domenica prossima c'è un'altra partita da vincere assolutamente, in casa con la Pall. Livorno. Adesso ogni gara è una battaglia. Appena a fine aprile, quando terminerà la regular season, potremo dire se i nostri problemi sono stati risolti».

«Quante squadre lotteranno per la salvezza?»

«Certamente otto. Riunite e Mar ora sono più avvantaggiate, ma soltanto perché hanno avuto un calendario favorevole».

«Con quanti punti ci si salva?»

«A meno di sorprese, penso che con ventidue punti si potrà essere salvi».

«Ora avete 6 punti. Bisognerebbe finire l'andata a quota 10?»

«Penso che potremmo virare anche a quota 12. Siamo in grado di conquistare i due punti sia con il Livorno, che a Rimini e in casa con la Berio Torino».

«Perdere otto partite di fila è un bel record negativo. Ti era mai capitato in vent'anni di basket?»

«Sinceramente, credo proprio di no. Forse anche perché penso che non mi era mai capitata una serie così lunga di partite difficili. Comunque l'importante è provare ogni anno qualcosa di nuovo, stavolta l'ho provato; anche un record negativo è un'esperienza».

«Qualche tifoso sostiene che il coach Puglisi non riesce a trasmettere molta grinta ai giocatori e che De Sisti era più efficace sotto questo aspetto. Cosa ne dici?»

«I tifosi vedono le cose da fuori, non possono giudicare. Solo noi possiamo farlo che siamo a trasmettere molto grinta ai giocatori e che De Sisti era più efficace sotto questo aspetto. Cosa ne dici?»

«I tifosi vedono le cose da fuori, non possono giudicare. Solo noi possiamo farlo che siamo a trasmettere molto grinta ai giocatori e che De Sisti era più efficace sotto questo aspetto. Cosa ne dici?»

«E tra giocatori, andate d'accordo?»

«Perfettamente, non abbiamo mai avuto alcun problema».

«Quanto vi costa l'assenza di Fisichetto?»

«Noi adesso dobbiamo far conto che Fisichetto non sia mai esistito. Abbiamo Francescato che sa guidare la squadra molto bene».

«L'allenatore in campo è Francescato o sei tu?»

«Siamo tutti allenatori in campo, siamo tutti responsabili di ciò che facciamo. Materialmente gli ordini da il play, in questo caso Francescato, su suggerimento di Puglisi».

«Come ti spieghi questa crisi di Ben Coleman. Non può essere solo una questione di reamamentamento?»

«Ben quest'anno si sente troppo responsabilizzato. E' rientrato in squadra in tutta fretta. Quando passa per strada incontra centinaia di tifosi che gli danno pacche sulle spalle e gli dicono: ora che sei tu, ci farai il miracolo. Poi la domenica si sente schiacciato dalla responsabilità».

«Contro Napoli, Shelton e Riva hanno fatto un'ottima partita».

«Craig ora non si sente più sul collo la spada di Damocle del possibile taglio. Inoltre con l'arrivo di Ben ha molto più spazio in attacco perché tutte le squadre rinforzano la difesa su Coleman. Quanto a Ezio, era molto frenato da problemi fisici».

Grazie Gianni. In bocca al lupo.

Silvio Maranzana

Conferenza Carraro

ROMA — Il presidente dei Coni Franco Carraro terrà la consueta conferenza stampa di fine d'anno domani alle 12 a conclusione dei lavori della giunta esecutiva.



Gianni Bertolotti, «anima e core» della Stefanel (Italfoto)

LA SEGAFREDO È SCIVOLATA A CENTRO CLASSIFICA

Gorizia ancora colpita dal «mal di trasferta»

GORIZIA — La Segafredo ha fatto un rapido ritorno alla normalità, collezionando il suo quinto risultato negativo in trasferta e sesto in assoluto. La sconfitta di Fabriano ha fatto scivolare la biancorossa a centro classifica, in posizione equidistante sia dalle squadre di testa che da quelle di coda. L'unica consolazione è che i punti da recuperare (se proprio ci si vuole ostinare a cullare illusioni, ma non è obbligatorio) sono rimasti quattro, e quindi non tantissimi, e altrettanti quelli di margine sulle inseguitrici.

Insomma la squadra di Medeot continua a perdersi nei suoi alti e bassi, incurante delle doppie sconfitte che procura ai suoi sostenitori. Contro i marchigiani è riuscita nell'impresa di giocare addirittura due partite in

una: una, bruttissima, per non dire orrenda, nel primo tempo; un'altra, discreta, ma pur sempre non sufficiente a ribaltare la situazione, nella ripresa.

I due gemelli del canestro, Jackson e Ardesi, hanno fatto di tutto per emularsi, nel bene e nel male: scandalosamente scentrati ambedue nel primo tempo, si sono rifatti mano a mano e reputazione nella seconda parte della gara. Da parte sua Vroman è stato l'unico, nel primo tempo, a cercare di reggere il timone della barca; alla distanza ha finito per cedere l'iniziativa e dei cecchini. Degli altri, solo Sfiligoi ha segnato qualcosa a suo nome nel tabellino: black out assoluto invece per Biaggi, Bullara e Marusi.

Il morbo di trasferta ha colpito dunque un'altra volta:

evidentemente Medeot non è riuscito ancora a trovare la medicina adatta per guarire la squadra dalle grosse peggiorie che visitano le sue prestazioni esterne. Per quanto riguarda Fabriano, comunque, la Segafredo, e per essa Medeot, può invocare l'atteggiamento di un Bullara, paracadutato direttamente sul campo, dopo il disagevole rimpatrio da Bruzese.

E, oggi come oggi, la Segafredo non può permettersi il lusso di regalare niente a nessuno, tanto meno quando si tratta, come nel caso di Bullara, di una pedina importante. Anche per questo motivo, la sconfitta di Fabriano non ha creato drammi nel clan Segafredo: per farsi la testa c'è tempo, anche se il calendario delle prossime giornate fa risare i capelli.

Giancarlo Bulfoni

DOPO LA BATOSTA PRESA DAL LATTE CARSO A COMO

La Ginnastica «accusa» la Trampus e la Monti

È finita la prima fase del campionato di A1 femminile, il Latte Carso ha conquistato l'accesso al play-off (ma più realisticamente tutti hanno il buon senso di parlare di salvezza già acquisita) eppure il clima in casa biancoceleste è tutt'altro che idilliaco.

La batosta di Como ha lasciato il segno. La squadra ha disputato, a giudizio unanime, un primo tempo indegno (13 punti in venti minuti) il segnapunti in passato solo Roma e Caserta erano compagni abituati a esprimere basket da terzo mondo, «condannate» a giocare nella massima serie da un regolamento sbagliato e neppure nella ripresa è riuscita a recuperare la faccia.

«Abbiamo fatto pena. Siamo mancati sul piano dell'impegno». Parole e musica dello sfiduciatissimo Franco Poz-

zecco. La società, per bocca del diesse Tadolì, non le manda a dire: «Siamo solo moderatamente soddisfatti del campionato disputato finora. L'obiettivo minimo è stato centrato ma la squadra avrebbe potuto fare di più e il gioco praticato non ha richiamato a Chiarbola la folla degli anni scorsi».

Il termometro per valutare la serenità e la validità di una formazione è costituito dalle «ciacole» che si sentono tra gli addetti ai lavori. Nessun «babe» significa tutto o.k., ma le indiscrezioni e le chiacchiere si diffondono a macchia d'olio vuol dire che non tutto fila nel verso giusto. Non è detto, naturalmente, che tutte le voci siano da prendere per oro colato.

Come valutare allora le indiscrezioni che vorrebbero lo sponsor alquanto scontento

del rendimento, sconcertante della squadra a quelle secondo le quali Pozzecco sarebbe tutt'altro che «in gratia dei?». La società, inoltre, non è soddisfatta delle prestazioni di alcune giocatrici, che sollecite a battere cassa, sul campo non sarebbero pari alle attese.

Tadolì riserva parole d'elogio a Pavone, Biasi e Meucci («sempre all'altezza della situazione») mentre «altre», e principalmente Trampus e Monti (quattro rimbalzi in due a Como), non hanno reso assolutamente quanto era nelle loro possibilità. La società attende una reazione immediata altrimenti «prenderà i provvedimenti che riterrà più opportuni e opererà per una valorizzazione delle giovanissime».

Pozzecco, intanto, sembra

LA SQUADRA DI ŽAGAR HA TROVATO IL PASSO DELLA SERIE CADETTA

Ispirati i cecchini dello Jadran

Dopo tre mesi di stenti, sconfitte e delusioni lo Jadran si sta finalmente ambientando nel torneo cadetto. La squadra di Žagar non è più Alice nel paese delle meraviglie e negli ultimi tempi ha trovato il passo giusto per la categoria cominciando a fare la voce grossa. I «cugini» della Castor sono stati i primi a fare le spese del risveglio dei triestini (il precedente successo dello Jadran contro il derelitto Nordica costò più che altro un exploit temporaneo, niente di particolarmente esaltante), adesso è toccato ai Vectors Monza.

Ban e soci hanno fatto sul serio sin dall'inizio annichilendo l'avversario con una percentuale totale al tiro del 65%. I triestini sono stati addirittura strepitosi nel tiro da tre punti: Ban ha segnato quattro «bombe» su quattro e anche una conclusione di Žerjal è andata a segno. Lo Jadran ha chiuso il primo

tempo in vantaggio di dieci punti.

Il Vectors ha risalito la corrente nella ripresa affidandosi a una difesa 1-3-1 (Monza è vicina a Milano ed evidentemente l'esempio di Peterson serve a qualcosa...) aggressiva. I bianzoli, approfittando anche dell'uscita dal campo di Žerjal (gravato da quattro falli) sono passati avanti di sei punti a otto minuti dalla fine. Lo Jadran per spuntarla ha puntato i monzoni adoperando le loro stesse armi. Chi di 1-3-1 ferisce...

Sono saliti alla ribalta i lunghi triestini che hanno avuto vita relativamente facile visto che nelle file avversarie mancava l'ex canturino Maspero mentre il vecchio Lienhard ha la pancia da impiegato e la velocità di un trenino di montagna.

Al termine della gara nello spogliatoio triestino si sprecavano i sorrisi, le canzoni (sembra, a proposito, che il coro

Jadran sia tutt'altro che stonato).

La Castor Pordenone superando la Panapesca Montecatini, avversaria diretta nella corsa verso l'A2, ripropone la propria candidatura.

In C2 la Leasest coglie a Conegliano il secondo successo esterno consecutivo. In ritardo di dieci punti a pochi minuti dalla fine, i servolani hanno raddrizzato l'incontro grazie ai canestri di Sculini (otto punti nel finale), Tonut e Rossi. Una mano l'ha data involontariamente anche il tecnico avversario rinunciando ad alcuni tiri liberi e preferendo effettuare delle rimesse (puntuale sbagliate).

In D turno quasi fallimentare per le triestine. L'Inter 1904 non vince da un mese e da via libera anche al Rignano.

Nella prossima giornata la squadra di Tricicchi si scontrerà con la vedrà in un derby tra deluse con il Don Bosco. Anche i salesiani sono reduci da una sconfitta (a Mogliano). Vince invece la Tecnoluce sospinta da un buon Francesco. La Barcolana perde a Tricesimo nonostante gli aiuti di Bonetta. Per l'allenatore Romoli è stata una giornata da dimenticare. Ha raggiunto in auto il nostro giornale per portare lo score della gara, ha spento il motore e un certo circuito della batteria ha provocato una scintilla. L'interno della vettura si è incendiato e solo l'immediato intervento di alcuni volontari con degli estintori ha limitato i danni.

R. D.

IN PROMOZIONE LA CAPOCLASSIFICA BATTE IL BREG

L'Alabarda infilza tutti

Continua la marcia solitaria dell'Alabarda nel campionato di Promozione. La formazione di Martini, priva di Angeli e Del Piero, ha superato con qualche problema il Breg.

Il terzo alle spalle della capolista tiene il passo. Non basta un super-Pregare nel Bor Radenska a fermare la

Libertas, la Fruttetna fa con la Saba come il gatto col topo e lo Scoglietto ha vita più dura del previsto contro l'Electronic shop.

Fruttetna 93
Saba 62
FRUTTETNA: Girardini 8, Riccardi, Angelici 13, Agnelli 8, Retetti 19, Sodomaco 10, Ziberna 12, Rittosa, Del Ben 10, Masala 13.
SABA: Bartoli 4, Vecchio 11, Gianneschi, Filipaz 4, Tomasini, Rossoni, Cosma 18, Cocco 18, Fortunato 1, Serafini 5.
ARBITRO: Esopi.

Autosandra 93
Apm Muggia 101
SANTOS AUTOSANDRA: Giuliani 6, Male, Fari 4, Marsich 17, Glavina 11, Tomasini 23, Grisoni 8, Giberna 2, Tama 8, Cepar 14.
APM MUGGIA: Manelli 4, Toso 28, Franca 8, Mancini 11, Tremul 19, Norbodo 19, Depase 5, Braico, Canziani 23, Velussi.
ARBITRI: Pohl e Della Torre.

Scoglietto 93
Electronic shop 89
SCOGLIETTO: Michelis 9, Poiteco 8, Gimona 8, Apollonio 8, Gherlini 8, Zuffred 2, Vecchioni 7, Rosignano 19, Forcetti 12.
ELECTRONIC SHOP: Grilane 17, Vremec 19, Stoka 15, Kojanec 14, Ljapak 5, Cuch 8, Stare 11, Grudan.

Cad 71
Lavoratori porto 77
CAD: Prandi 24, Bellussi 15, Bordari, Peretti, Martini, Marini 8, Crocetti 2, Scigneri 6, Lizzul 7, Murelli 4.
LAVORATORI PORTO: Furlan 3, Sancen 16, Norbodo 4, Tognon 20, Corsi 6, Giacconi, Bartolomei 19, Gee, Scala 9, Abrami 10.
ARBITRI: Buda e Pisano.

Breg 76
Alabarda 84
BREG ADRIATICO: Cok 4, Koren, Zerial 12, Meneghetti 2, Race 18, Sossi 4, B. Zerial, Slavice 6, Mezzavilla 6, Zobe 24.
ALABARDA: Carnelli, Giovannini 6, Ruzic 17, Davide 4, Naccarato 18, Cova 2, Coloniello 3, Ceppi 12, Serigner 4, Cumbat 18.
ARBITRI: Chmazza e Stefi.

Libertas 101
Bar Radenska 86
LIBERTAS: Laudano 28, Bascani 12, Menardi 15, Trivellini 12, Bonetti 8, Odinal 12, Garbin, Brelini 8, Bratos 6, Savoia.
BOR RADENSKA: Korosec 17, Corbatti, Volk 2, Barut, Pieri 17, Pregare 39, Kneipp 8, S. Semen, A. Semen, Caneiani.
ARBITRI: Corazza e Cucchi.

Roberto Degrossi

CON LO SLALOM DI OGGI SI CONCLUDE IL «GIRONE ITALIANO» DELLA COPPA DEL MONDO

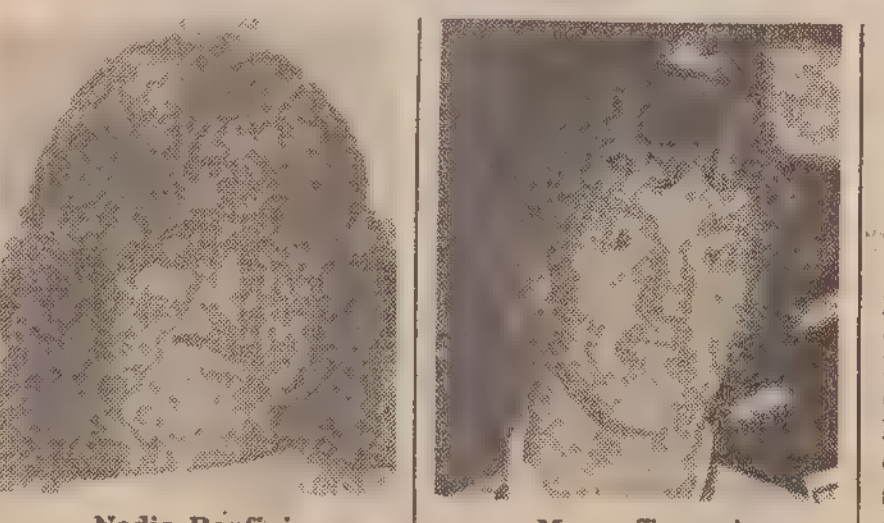
A Campiglio si attende la valanga azzurra



Robert Erlacher (nella foto), assieme a Mair, ha riportato l'Italia nell'élite dello sci. (Ansafoto)

ALLA RIBALTA DEL CIRCO BIANCO DUE ATLETI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

La Bonfini e Tonazzi, stelle della regione



Nadia Bonfini

Marco Tonazzi

Le ultime gare di Coppa del mondo di sci hanno portato alla ribalta due atleti del Friuli-Venezia Giulia.

Nadia Bonfini è la più bella realtà del discesismo regionale. Nata a Tarvisio il 28 gennaio 1965, cresciuta nelle file dello Sci Cal Monte Lussari, ha ottenuto in breve risultati di prestigio, tali da proporzionare all'attenzione dei tecnici federali. Entrata nel giro azzurro, ha stentato a imporsi in una

squadra che aveva già le prime attrici quali la Giordani, la Quario, la Zini e da ultimo la Magoni.

Il 1984-85 è stato l'anno della definitiva consacrazione della tarvisiana nel novero delle migliori discesiste azzurre. Vincitrice della gara di slalom alle Universiadi svoltesi nel Nevegal, ha conseguito altri lusinghieri successi e piazzamenti soprattutto nello slalom, in Coppa Europa. Nadia

Bonfini è studentessa di psicologia all'ateneo patavino. Nel 1983 aveva ottenuto un quinto posto ai campionati mondiali juniores sul Sestriere.

A Savognin, domenica Nadia ha ottenuto il terzo posto nella gara di Coppa del mondo, dietro l'intramontabile Erika Hess e la francese Gradeni. Un piazzamento che l'ha portata agli onori della cronaca, soprattutto perché è stata la migliore delle azzurre, dopo il «salto» della Quario e della Magoni. Undicesima Lorenza Frigo, di Treschè Conca, sull'Altipiano di Asiago. Una ragazza del 1960, che promette una buona stagione.

Alla ribalta anche in campo maschile un atleta regionale. Si tratta di Marco Tonazzi, nato il 28 gennaio 1961 (quindi ora ventiquattrenne) a Udine e residente nel capoluogo friulano. Tonazzi gareggia con i colori del Centro sportivo dell'Esercito. Nella scorsa stagione lo sciatore friulano ha vin-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADONNA DI CAMPIGLIO — Si conclude oggi il girone italiano di Coppa del Mondo, ci aspetta lo slalom della 3-Tre, una classica che quando è nata, e per molti anni ancora, si disputava in una sola stazione del Trentino sulle tre gare di gran combinate. Poi la «frenesia» della Coppa ha cancellato buona parte delle tradizioni e la bella 3-Tre... è risorta in questi giorni con la discesa in Gardena, il gigante in Badia e domani qui sul classico canalone Miramonti, quello, per le curiosità della storia, dove Stenmark ottenne la sua prima vittoria mondiale nel '75 davanti a De Chiesa e Radici.

Ora, qualsiasi cosa buona o no potesse sprigionarsi dai muscoli dei nostri baldi azzurri, (ma io non fatelo ad optare per una Musa propizia), dob-

biamo sottolineare che da lunghi inverni non si era avuto un avvio così solidamente diversificato come questo di adesso. Con i maschi siamo sempre saliti sul podio e due volte — Erlacher e Mair — su quello d'oro.

Nel fondo Guidina Dal Sasso è stata quarta in Coppa del Mondo e ieri non ancora in fase Magoni e Quario, la novità Nadia Bonfini ha guadagnato la sua prima medaglia di bronzo cedendo quella d'argento per un solo centesimo di secondo.

La ragazza friulana è maturata lentamente, al punto da far pensare che i responsabili insistessero a tenerla nei ranghi più per bontà e per la sua serenità disarmante che non per convinzione in traguardi supremi. Invece no. Nadia non li ha traditi.

Adesso chiedo scusa per le frequenti situazioni personali, ma Nadia viene da Topolino e Snoopy e con lei parlo spesso. A Sestriere ricordo di averle detto: «Vedrai che quando arriverai fra le prime cinque, e arriverai, si accenderà una nuova luce e tutte le piste ti sembreranno più amiche».

Non ha aspettato nemmeno una settimana per darmi ragione.

Ieri in Badia alcuni italiani sono stati ottimi, qualcuno ha ceduto all'irruenza (Toetsch e Tomba), altri alla fragilità delle porte. La nota più gradevole viene da Marco Tonazzi, friulano di ottimo sangue, fortissimo fino ai 18 anni e poi smarritosi nelle nebbie di un'incertezza tecnica e psicologica difficile da valutare. Però non ha mollato: come un vecchio alpino della Julia ha mangiato rospi e sofferto umiliazioni per tornare a quel giorno di luce che, quando vinse i campionati juniores davanti al compianto e grande David, gli avevamo promesso con naturale facilità.

Ma cosa accadrà questa mattina? Un Everest azzurro. Anche perché Stenmark è tornato al successo e Girardelli in slalom finora o ha fatto patapum o ha vinto. Però impatagun o azzurro sul podio non è sognare. Alla 3-Tre nel '77, ne salirono addirittura tre, Radici, Gros e Thoeni. Se accadesse oggi?

Rolly Marchi

DISTRIBUITI A UDINE DAL CONI 233 MILIONI DI CONTRIBUTI

Premi a centosettanta società



sportFLASH

Basket: risultati Nba

WASHINGTON — A Ingledwood i «Los Angeles Lakers» hanno battuto i «Detroit Pistons» per 132 a 119. La squadra di casa di «Magic Johnson» e Jabbar non ha avuto nessuna difficoltà ad aggiudicarsi l'incontro con i «Pistons» che con il loro uomo migliore, Isaiah Thomas in giornata decisamente negativa, non sono mai riusciti a entrare nel vivo del match.

A Boston i «Boston Celtic» hanno battuto i Chicago Bulls per 109 a 104. La squadra di casa dei «Celtic» si è aggiudicato uno splendido incontro, combattuto fino alla fine.

Sci: annullata la libera di Haus

HAUS — La discesa libera femminile per la coppa del mondo, in programma per venerdì, è dovuta essere annullata dopo che la neve è invece buona su un'altra pista, per i due slalom giganti in programma.

Questo centro invernale 40 chilometri a Sud-Est di Salsburgo doveva essere sede originariamente di uno degli slalom giganti, in programma per sabato. L'altro, fissato per venerdì, doveva svolgersi a Leysin in Svizzera ma è stato spostato per scarsa neve.

Pallamano: mondiali juniores

Meritata vittoria dell'Unione Sovietica sulla Svezia 32-27 nella finalissima della quinta edizione dei campionati mondiali juniores di handball. Rispettate, quindi, le previsioni della vigilia che volevano favoriti i sovietici. La maggiore esperienza degli atleti sovietici ha prevalso sulla fantasia e l'estro degli svedesi.

Vittoria di stretta misura, invece (23-22) della nazionale jugoslava sulla Germania Ovest nella finale per il terzo e quarto posto.

UDINE — È stata una grande festa dello sport: 170 società sportive di tutta la regione hanno ricevuto ieri pomeriggio il premio Coni nel corso di una cerimonia svoltasi con il patrocinio della Banca Popolare di Udine; un premio che quest'anno ha voluto essere un qualcosa di tangibile a favore dei diversi sodalizi.

Sono infatti stati distribuiti contributi per un totale di 233 milioni e 700 mila lire.

Ma la festa è stata attraversata da una nota di amarezza. L'ha portata, intervenendo a nome del Coni regionale (il delegato Ezio Civelli è stato colto da un malore pochi minuti prima della cerimonia) il presidente della Federalciclismo Merol.

«Da ogni parte — ha detto — ci giungono apprezzamenti per la nostra opera sociale, perché togliamo i ragazzi dalle strade e insegniamo loro qualcosa. Dall'altra si impongono balzelli d'ogni tipo, responsabilità sempre maggiori. Venerdì prossimo avremo un incontro a Roma: se le cose non si sblocceranno, lo sport dovrà muoversi, e lo farà in massa, con il Coni al fianco delle singole federazioni».

CRONACHE DELLO SPORT

Sott'abete il Comune triestino festeggia i suoi campioni

GIOVEDÌ ALLE 18.30 AL PALASPORT DI CHIAROLA UN ECCEZIONALE APPUNTAMENTO

In passerella i protagonisti de 'annata

Sono stati il nuoto-salvamento (individuale generale, staffetta e trasporto manichino), il pattinaggio (artistico e corsa) gli sport in cui gli atleti triestini si sono particolarmente distinti, a livello nazionale e internazionale, nel corso del 1985.

Nella prima specialità si contano infatti due titoli mondiali — più un secondo posto — e ben otto titoli italiani (tranne uno nazionale, tutti conquistati da donne); nella seconda, tre titoli europei — più tre secondi e due terzi posti — e quattro titoli italiani.

Seguono il canottaggio, la pesca sportiva, il nuoto, il pugilato, lo sci nautico, il tiro con l'arco, la ginnastica, il motociclismo e, naturalmente, il più noto titolo italiano, ancora una volta conquistato dalla squadra di pallanuoto della Cividina. Ottimi i risultati dei triestini anche nell'atletica leggera e tiro a segno (Fisla (atleti con handicap)).

Tutti gli artefici di questi successi saranno premiati dal sindaco nel corso di «Buon Natale Sport», giovedì prossimo a partire dalle 18.30 al Palazzetto che, per l'occasione, indosserà un abito inconsueto. Oltre alla premiazione degli atleti «più», nell'impianto di Chiarola si respirerà aria sportiva — e nel contempo artistica — anche grazie ad alcune esibizioni di pattinaggio, ginnastica e danza.

Nel dettaglio, per la prima specialità scenderanno in pista: una rappresentativa di pattinatori di tutte le Società triestine, quelli della «Jolly» il campione europeo juniores — specialità libero — della Polet, Sano Kokorovec, e i campioni europei, donna cadetta, della società Jolly, Ezio Mazziero e Francesca Pergola.

Per la ginnastica, è in programma un'esibizione acrobatica e di alta acrobazia di atleti del Dopolavoro ferroviario della Società ginnastica triestina e degli Amici di S. Giacomo. Di un saggio di ginnastica ritmica saranno protagonisti atleti della Sg e del Centro Olimpia di Campi Elisi.

R. T.

Sportflash

Premiazione stasera alla Ginnastica

Come è divenuta ormai una consuetudine, anche quest'anno la Società Ginnastica Triestina si appresta a premiare gli atleti più meritori e particolarmente distinti, nel corso dell'anno agonistico 1984/85.

Nella scelta degli atleti annualmente da premiare, gli istruttori e i vari capisezione, tengono conto anche dei vari fattori comportamentali, quali, regolarità di presenza in palestra, buon comportamento generale, e non ultimo serietà nello studio.

I dirigenti biancocelesti hanno preferito quest'anno effettuare la manifestazione presso la palestra sociale, questo per dare un ulteriore tocco di colore alla premiazione che avviene quindi nell'habitat naturale, dove cioè gli atleti vivono e praticano la loro quotidiana attività sportiva.

Questo l'elenco degli atleti premiati con il relativo premio.

Premio Pertoldi (artistica femmin.) a Kirchmayer Roberta. Premio Tonon (artistica masch.) a Bussani Andrea. Premio De Jurco (ritmica sportiva) a Baldini Erica. Premio Marcoviggi (judo femmin.) a Minetti Monica. Premio Levi (judo masch.) a Barbieri Pierluigi. Premio Fulvio (danza classica) a Santin Paola. Premio De Filippi (atletica leggera) a Brezoni Tiziana. Premio Ferrata (ballo moderno) a Bruckner Rainis Marisa. Premio Marz (scherma) a Bravar Ulisse. Premio Antonini (pallacanestro masch.) a Cavazzon Graziano. Premio Giacomelli (pallacanestro femmin.) a Goss Elena. Premio Culot (canottaggio) a Marassi Fabio. Premio F.lli Fonda Savio (ginnastica corsì) a Ohsenell Giuliana e Semacchi Guido.

Festeggiato Claudio Sterpin

Nella sala del Crat Ente porto, l'Associazione nazionale bersagliere sez. «E. Toti» di Trieste ha festeggiato e premiato Claudio Sterpin, bersagliere e podista di gran fondo, per le imprese di respiro europeo realizzate nel corso del 1985. Lo speaker ha rievocato brevemente la carriera di Sterpin, ricordando che non a caso iniziò a correre a Caserta durante il servizio militare e come la sua attività di gran fondista si sia iniziata nel 1980 con la Straburgo-Parigi, per proseguire nell'81, '82 e '84 con la grande avventura della Parigi-Colmar. A questo punto ha preso la parola il protagonista, visibilmente emozionato, il quale ha rievocato i sacrifici anche finanziari sostenuti grazie all'appoggio di numerosi appassionati. A tale proposito è stata degnamente ricordata la figura del compianto prof. Mario Lanza, alla cui vedova è stato consegnato un riconoscimento, il quale con i grandi slanci che gli erano comuni, fu il primo a credere nella «folle» (per quei tempi) impresa di un Sterpin ancora sconosciuto e a procurargli gli agnelli necessari per dar corpo ai suoi sogni. Gran parte hanno avuto gli amici che lo hanno sostenuto negli allenamenti e nelle gare, quali il fratello amico Germani, Gelo, De Luca, Rozzi, Franciosi, Delise, Romano, Pedarra, Vitale, Spehar, Miloc, Ferneti, Barnobi, Sgualdini, Triches, Starz e Gurci, oltre al sostegno insostituibile della famiglia.

A questo punto ha preso la parola il protagonista, visibilmente emozionato, il quale ha rievocato i sacrifici anche finanziari sostenuti grazie all'appoggio di numerosi appassionati. A tale proposito è stata degnamente ricordata la figura del compianto prof. Mario Lanza, alla cui vedova è stato consegnato un riconoscimento, il quale con i grandi slanci che gli erano comuni, fu il primo a credere nella «folle» (per quei tempi) impresa di un Sterpin ancora sconosciuto e a procurargli gli agnelli necessari per dar corpo ai suoi sogni. Gran parte hanno avuto gli amici che lo hanno sostenuto negli allenamenti e nelle gare, quali il fratello amico Germani, Gelo, De Luca, Rozzi, Franciosi, Delise, Romano, Pedarra, Vitale, Spehar, Miloc, Ferneti, Barnobi, Sgualdini, Triches, Starz e Gurci, oltre al sostegno insostituibile della famiglia.

Società Triestina della Vela

Anche la Triestina della vela è giunta all'atto finale di una stagione sportiva per essa particolarmente intensa e impegnativa. Si è trattato di premiare i protagonisti della vasta gamma di regate che i soci hanno vissuto nel 1985 su vari mari e golfi del mondo, dal golfo di Trieste ad altre acque più profonde mediterranee e più oltre, dalla transatlantica Portofino-New York per la Brooklyn Cup, alla Florida-Bermude, alla trans-europea fino al Baltico.

Premiati giovanissimi, giovani e anziani: Demnarch (Laser), Bradascchia e Lanza (470), Citar (Europa), Per barche d'altura, Ior, Aor e Open, Pisani, Degrassi, Cattalini, Di Stefano, Marina Simon, Michelazzi e Rossetti. Graduatoria speciale per il Mastro Azzurro, competizione sociale: ancora Marina Simon e Romano agli onori. Elogiata la scuola di vela curata dal prof. Cappello con 240 allievi ai corsi. Per la sezione sport-scuola riconoscimenti a cinque militanti che hanno ottenuto il diploma di maturità pur continuando l'attività velica.

A Michelazzi trofeo Finozzi per la pescasportiva (a ricordo del caro ingegner Mario), Ma, naturalmente, ai due Rizzi, Angela e Paolo, il clou degli «hurra». Essi hanno dato, con la loro superba prova di coraggio e di abilità, con l'abnegazione e la generosa assistenza in oceano a Monofas di Silvano Bort e Lorenza Malatesta (quest'ultima invitata alla premiazione) le massime soddisfazioni alla Svt. Angela Rizzi proclamata socio onorario della Svt per accertati meriti sportivi.

Al microfono il presidente Crechici e il consigliere Orlacio, speaker ufficiale. Ricordata con commozione la recente dolorosa e improvvisa scomparsa del socio avv. Plinio Alessani, velista e uomo amabile e faceto.

Football americano: Muli

Brillante esordio casalingo della formazione giovanile dei Muli, domenica sul campo di baseball di Prosecco, contro le «Zebre» di Udine, formazione di serie B. L'incontro amichevole, che rientra nella terza di partite organizzate per selezionare giovani da inserire nella squadra titolare e che è stato vinto dai Muli, col punteggio di 24-0, ha offerto spunti per alcune importanti osservazioni. Come ci ha infatti confermato l'head-coach della giovanile, Stofa, l'incontro ha confermato la validità del settore offensivo, nel quale militano elementi di grande spicco, quali il q.b. Danielli, il r.b. Stulle e il nazionale Bressan, ma ha altresì consentito alla difesa di esprimersi al meglio, dopo la prova opaca di domenica scorsa a Palmanova, con ben quattro intercetti di cui uno direttamente in touchdown.

Questo l'elenco ufficiale degli atleti che saranno premiati giovedì al Palazzetto di Chiarola.

MONDIALI

Nuoto salvamento — Monica Negro (Gs Vigili del fuoco «Ravallico») campionessa mondiale squadre staffetta; 2. a class. individuale generale; campionessa italiana cat. junior ragazzi estivi. Cristina Furlan (Soc. Triestina Nuoto), campionessa mondiale e italiana staffetta manichino.

Canottaggio — Giovanni Miccoli (Gs Vigili del fuoco «Ravallico»), secondo class. «otto» cat. senior «A» campionato del mondo di Hagenwinkel.

Pesca sportiva — Milos Jurinac (Circolo Endas-Cras «A. Ghisleri»), secondo class. campionato del mondo di pesca subacquea.

EUROPEI

Pattinaggio corsa — Furio Cavallini (Soc. Pattinatori Cavallini), campione europeo pista 500 m inseguimento 10.000 m americana; terzo class. 10.000 m in linea.

Pattinaggio artistico — Sano Kokorovec (Ss Polet), campione europeo juniores esercizi liberi; secondo class. esercizi obbligatori; secondo combinata. Francesca Pergola, Ezio Mazziero (Società pattinaggio Jolly), campioni europei cadetti, campioni italiani cat. danza senior. Damian Kosmac (Ss Polet), secondo class. esercizi liberi; secondo class. combinata Campionati europei cadetti. Sandro Guerra (Pattinaggio Jolly), terzo class. esercizi liberi e combinata Campionati europei juniores; campione italiano esercizi liberi, esercizi obbligatori e combinata.

CAMPIONI ITALIANI

Ginnastica — Roberta Kirchmayer (Sgt), campionessa italiana cat. allieve A/3.

Judo — Monica Barbieri (Judo club Ken Otani), campionessa italiana cadetti. Fabio Crevatin (Judo club Ken Otani), campione italiano militare.

Motociclismo — Fulvio Furlan, campione italiano junior enduro. Nuoto — Barbara Gobbo (Triestina nuoto), campionessa italiana 100 m dorso cat. estivi. Marco Braida (Triestina nuoto), campione italiano 400 misti categoria estivi e criterium primavera.

Nuoto salvamento — Roberta Fonda (Triestina nuoto), campionessa italiana staffetta manichino. Serena Tinoli (Triestina nuoto), campionessa italiana staffetta manichino. M. Cristina Detoni (Triestina nuoto), campionessa italiana staffetta manichino. Barbara Rosani (Triestina nuoto), campionessa italiana staffetta manichino. Sandro Melica (Gs Vigili del fuoco «Ravallico»), campione italiano trasporto manichino. Daniela Vitani (Gs Vigili del fuoco «Ravallico»), campionessa italiana «battello».

Pallanuoto Soc. Cividina Pallanuoto, campioni d'Italia.

Pattinaggio artistico — Emanuela Giorgini, Massimo Tommasini (Pattinaggio Jolly), campioni italiani cat. danza allievi. Soc. Pattinaggio artistico Jolly, campione italiano società.

Pattinaggio corsa — Manuel Lisjak (Pattinatori Cavallini), campione giovanile indoor pista 800 m.

Pugilato — Biagio Chianese (Club sportivo Trieste), campione italiano dilettanti 1. a serie. Walter Lanzolla (Soc. «Pino Culot», campione italiano novizi cat. A pesi medi.

Sci nautico — William Giorgini (Cns California), campione italiano velocità assoluti cat. juniores. Barbara Gatone (Cns California), campionessa italiana cat. del fine.

Tiro con l'arco — Ilario Di Buò (Soc. Ascat), campione italiano indoor e under-fine.

Atletica leggera Fisla — Alessandro Kuris, campione italiano salto in alto, peso, disco; campione italiano tennistavolo. Giuliana Fazarini, campionessa italiana salto in lungo e alto; campionessa italiana tennistavolo. Mauro Pettarin, campione italiano peso e 400 m. Laura Karlzen, campionessa italiana giavellotto, 100 m, peso. Maurizio Sorbola, campione italiano disco. Betty Fritzellegio, campionessa italiana 60 m. Fabio Bonin, campionessa italiana 400 m. Laura Gerolini, campionessa italiana peso. Alessandro Circoli, campionessa italiana disco, giavellotto. Marisa Corsini, campionessa italiana peso e disco. Magda Strain, campionessa italiana peso.

Tiro a segno Fisla — Donatella Lovisato, campionessa italiana pistola. Vittorio Krimanovic, campione italiano carabina. Rita Pieri, campionessa italiana carabina. Squadra Anshaf, campione d'Italia tiro a segno.

CANCELLATA LA SCONFITTA DI VERONA (SI PENSA GIÀ AL RITORNO)

Tennistavolo: le ragazze del Kras si confermano degne protagoniste

L'esito dell'incontro è già scontato in partenza. Il perché è presto detto: le napoletane si sono presentate a Sgonico prive della loro numero uno Rosaria Mauriello. Disco verde dunque per le pongiste del Kras, nel campionato di serie A, che in un'ora e cinquanta minuti di gioco superano lo Stetan. Per quanto concerne la prima piazza, per tanto perdono terreno le campionesse.

Come da copione il Kras si agglia il doppio con la coppia Bernardi-Sedmach e il singolare successivo con la

Bernardi ancora imbattuta in campionato al giro di boa. Sul 3 a 2 in loro favore la Milic conquista il punto della vittoria a spese della Strino. Nella bella e apparsa scatenata e per la napoletana non c'è stata più via di scampo.

Ora i maggiori campionati a squadre rimarranno fermi sino al prossimo anno. Il 1986 inizierà con un'importante manifestazione internazionale. Il 7 gennaio il Palazzetto dello sport di Roma ospiterà la prima edizione di Europa-Asia Gran gala del tennistavolo.

Altri risultati. Serie B femminile: Villa d'Oro Modena-Grandi motori Trieste 2-5. Serie C maschile Kras Sgonico-La Rotonda club A Ferrara 5-0; Serie C femminile: Cassa rurale Villazzano-Kras 0-5.

Sergio Mameli

Una sola associazione per gli azzurri

Giorgio de Stefani, membro del Cio, è stato eletto presidente dell'Anai (associazione nazionale atleti azzurri d'Italia) nel corso dell'assemblea straordinaria, svoltasi nel salone d'onore del Coni, che ha sancito l'unificazione delle due organizzazioni in cui finora erano rappresentati gli atleti italiani che hanno vissuto la maglia della nazionale in qualsiasi disciplina sportiva.

Un atto importante, sottolineato dalla presenza del presidente e del segretario generale del Coni, Franco Carraro e Mario Pescante, che ha chiuso un'annosa polemica e che si è potuto compiere grazie all'impegno dei presidenti delle due precedenti organizzazioni, Giorgio de Stefani per la Aadi (Atleti azzurri d'Italia) e Fiorenzo Magni per l'Anai, l'associazione originaria fondata nel 1948 dall'ex marciatore Francesco Preti.

«Il Coni ha detto Franco Carraro — auspica da tempo queste unificazioni, que-

sta segnale di conciliazione. La potenza morale degli azzurri da un enorme prestigio al lavoro compiuto per la propaganda dello sport nell'ambito dell'organizzazione sportiva. C'era un unico neo, la divisione, che aveva creato un certo imbarazzo anche tra di noi.

«C'è un made in Italy dello sport che è un po' il fiore all'occhiello della nostra organizzazione — ha detto Mario Pescante — Non si potevano essere due tricolori diversi. Il duro lavoro, il travaglio che ha portato a questa unificazione è l'ennesimo merito che gli azzurri hanno conquistato».

Pescante ha poi sottolineato che il patrimonio d'esperienza degli azzurri deve trovare un ruolo più idoneo nelle organizzazioni centrali e periferiche dello sport italiano.

La ritrovata armonia degli azzurri è stata sottolineata dall'invito di Fiorenzo Magni a votare per Giorgio de Stefani che è stato eletto presidente con 4912 voti su 5339.

DOPO LE DELIBERE DEL COMITATO FIT

Tennis: così classificate e racchette della regione

Nell'ultima seduta il Comitato regionale della Federazione italiana tennis ha deliberato sulle classifiche per i giocatori della regione. 89 sono gli uomini e 17 le donne classificate.

Da un confronto con quelle del 1985 risulta un piccolissimo incremento di 3 giocatori pari al 3,5% e di 3 giocatrici pari al 3,5%, incremento che dimostra la continua crescita del tennis femminile e regionale, confermato anche dal sorpasso dei 100 circoli affiliati alla Federazione, risultato appena raggiunto dalla nostra regione. Ma più che la quantità dei giocatori si è elevata la qualità: il numero dei C1 è rimasto invariato 18, mentre i C2 sono passati da 9 a 23 cambiamento avvenuto a dispetto del C4 che dai 43 di quest'anno sono diventati 32 per il prossimo, il numero dei C3 è rimasto pure invariato e conta 18 atleti.

Il salto qualitativo più alto è stato quello di Pierangelo Tamai tesserato per

Le retrocessioni non possono destare sorpresa visto l'attuale regolamento che concede di retrocedere al massimo di un gruppo all'anno. Passando alle classifiche nazionali purtroppo non troviamo nessun giocatore tra i «B» tesserato per un circolo della nostra regione. Cinque di loro hanno la residenza nei Friuli V. Giulia e sono: Fabrizio David, Cesare Del Prato, Mario Puk, Maurizio Tositi e l'under 16 Cristiano Franzoso tutti valutati dalla commissione nazionale classifiche B4. L'unico giocatore in prima categoria è l'udinese Marco Armellini numero 14 d'Italia tesserato di serie A.

A fianco il dettaglio delle classifiche regionali:

GRUPPO C 1

Affinito Fabrizio (Campofornido) Castiglioni Glandomenico (Duino) Ceschia Davide (Campagnuzza) Coralli Bruno (Gorizia) Elia Mauro (Triestino) Furlan Marco (Triestino) Leva Alessandro (Triestino) Liberti Michele (Monfalcone) Longo Paolo (Triestino) Selan Fulvio (Campofornido) Sambaldi Fabio (Latisana) Samarelli Massimiliano (Latisana) Serafini Corrado (Monfalcone) Stratta Alessandro (Gorizia) Tamai Pier Angelo (Campofornido) Visentini Edy (Terni) Zaccagnina Michele (Monfalcone) Zanolin Antonio (Latisana)

GRUPPO C 2

Buttiglioni Luigi (Pordenone) Cicutini Piero (Triestino) Ciro Alberto (Campofornido) Cossutta Alessio (Monfalcone) Cudini Massimo (Latisana) Dolce Stefano (Latisana) Giorgi Claudio (Opicina) Menni Maurizio (Campofornido) Olivo Giorgio (Opicina) Panardo Alvise (Gorizia) Perla Marco (Triestino) Petrin Pierfrancesco (Triestino) Pietrobelli Livio (Opicina) Podule Aldo (Wang-Ho) Prava Giorgio (Duino) Ronco Oberdan (Pordenone) Russo Renato (Terni) Soldati Franco (Campofornido) Sorgi Andrea (Grado) Tavano Michele (Campofornido) Tonini Marco (Campofornido) Vantola Maurizio (Friuli-V.G.) Zaccagnina Marco (Monfalcone)

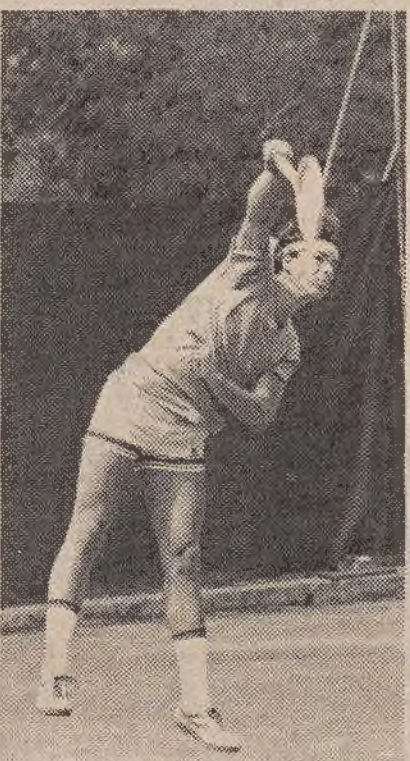
GRUPPO C 3

Arteritano Giorgio (Terni) Bledig Flavio (Gorizia) Budal Fausto (Eurotennis) Carli Antonio (Morena) Dambrosio Lorenzo (Opicina) Del Frate Giorgio (Campofornido) Franzin Francesco (Duino)

GRUPPO C 4

Comelli Claudia (Gorizia) Conti Elena (Friuli-V.G.) Framarin Donata (Opicina) Zaccagnina Marta (Monfalcone)

■ INTERACT — Si è disputato il Torneo Interact di tennis tavolo al quale hanno partecipato 16 pongisti. Le gare, giocate su un set a 11 punti con eliminazione diretta, si sono svolte nei saloni della Sogit e la manifestazione aveva carattere non agonistico. Il torneo è stato vinto da Franco Zorzo, secondo Gabriel Azzopardo e terzo Adriano Ausilio. Al termine il presidente del club Pasino ha provveduto a premiare i vincitori.



Aldo Podule

Il T. C. Campofornido il quale da C4 ha raggiunto la classifica di C1. Ottimi risultati anche per Aldo Podule, Oberdan Ronco e Andrea Sorgi che hanno fatto un salto di 3 gruppi passando da N. C. a C2. Due gli under 14 che hanno raggiunto la classifica diventando C4, Lezzelle Paolo e Andrea Ravallico, due gli under 16 che avendo ottenuto buoni risultati da C4 sono passati C2, Pierfrancesco Petrin e Alvise Panardo.

Un po' d'aria nuova anche nelle classifiche femminili con l'ingresso dell'under 14 Raffaella Barducci, classificata subito C3 da N. C. Lo stesso salto di due gruppi in un solo colpo è stato fatto dalla triestina Sabrina Castro e dalla pordenonese Cinzia Balduzzi, ambedue quindi promosse C3 mentre l'under 18 Marta Zaccagnina tesserata per il C. T. Monfalcone ha raggiunto la classifica di C4.

IN TUTTE LE LIBRERIE PRIMA RISTAMPA

460 pagine 330 illustrazioni



Prezzo speciale del Centenario L. 35.000

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA RINNOVATA «FORTUNA» DEL GRANDE SCRITTORE TRIESTINO

In teatro e in libreria è stato l'anno di Svevo

In progetto anche un film da «Senilità» interpretato da Serena Grandi

ROMA — Negli ultimi anni il suo libro più famoso «La coscienza di Zeno» è spesso comparso nella classifica dei libri più venduti, quando in questa si contemplano non solo le ultime novità. Le difficoltà e le polemiche che negli anni Venti e Trenta si ebbero circa la produzione narrativa di Italo Svevo, che ebbe in Montale un difensore d'eccezione, oggi sono un lontano passato, mentre le antologie scolastiche e le storie letterarie gli dedicano sempre più spazio.

Così è bastato che scadesse i suoi diritti e la sua opera diventasse di dominio pubblico, a cinquant'anni dalla sua morte avvenuta nel '28, più sei anni di recupero del periodo bellico, ed editori grandi e piccoli si sono impadroniti di quella che era stata una miniera d'oro per l'editore Dall'Oglio.

Ecco le edizioni economiche con apparati critici e introduzioni storiche di Garzanti, quelle di Mondadori, che prepara anche l'opera omnia per i suoi prestigiosi «Meridiani», e insieme le coraggiose e belle edizioni della Studio-Tesi.

Lo stesso Squarzina ha curato e, dopo che due anni fa Aroldo Trieri e Giuliana Lojodice riproposero con la regia di Squarzina il suo «Un marito», ben tre nuovi allestimenti girano l'Italia.

Lo stesso Squarzina ha curato «La rigenerazione» con Gianrico Tedeschi, mentre nei programmi di Ileana Ghione c'è «L'avventura di Maria» a cura di Edmo Fenoglio, e Corrado Pani interpreta con gran successo «Una burla riuscita» messa in scena da Egisto Marcucci.

«È un personaggio straordinario — dice Pani del suo — che nonostante abbia una certa età, si trova impigliato in fantasie da ragazzo e si lascia beffare pur di restare legato ai propri sogni». Così l'attore fa del Mario Samigli di Svevo un estromesso dalla vita, il quale vive dolorosamente in mezzo a cose che non sono al loro posto, il che è per molti versi tipico dei personaggi sveviani.

di, della loro inettitudine esistenziale, di quell'ironico e nevrotico approccio alla realtà, continuamente analizzata negli echi e nelle immagini che questa provoca all'interno della loro coscienza.

E così in fondo per il marito dell'omonima commedia, per lo Zeno Cosini del romanzo più famoso, come per quelli di «Una vita» e «Senilità».

Anche la radio e la televisione hanno dedicato trasmissioni allo scrittore triestino e recentemente è stata annunciata l'intenzione, da parte di Andrea Barzini, di trarre un film da «Senilità», di cui dovrebbe essere interpretata l'ormai famosa Serena Grandi, che dovrebbe, si spera, esibire ben altri e più intimi segreti psicologici di quelli fisici che hanno fatto la sua fortuna nel

film di Tinto Brass.

A concludere quest'anno e questa riscoperta è arrivato in libreria un volume particolare intitolato «Il segreto di Svevo» del quale è autore Fulvio Anzellotti, pronipote dello scrittore e come lui industriale triestino e presidente del colorificio di famiglia, in cui anche lavorò il suo avo.

È un libro di memorie che si aggiunge a quelle più segrete e personali, uscite ormai da molti anni, di Livia Veneziani, intitolate «Vita di mio marito».

Il segreto cui allude il titolo di Anzellotti era quello relativo alla formula di una vernice sottomarina per tener pulite le chiglie della Imperial Regia Marina austro-ungarica, da alghie e incrostazioni e in real-

ta, più che allo scrittore, apparteneva alla famiglia della moglie.

Attraverso il serio gioco del mistero di questa vernice, l'autore racconta le vicende della famiglia con quell'attenzione e quella cura che è particolare della tradizione memorialistica ebraica ed è legata alle loro particolari vicende storiche. Non si tratta solo di storie familiari, che hanno le loro radici nella Transilvania dell'Ottocento, ma il libro è soprattutto un ritratto di Trieste a cavallo tra i due secoli, austriaca, italiana ed ebraica, crocevia economico e intellettuale, che ne fa uno dei punti di riferimento per lo sviluppo di tutta la cultura del nostro paese in questo secolo.

Paolo Petroni

IL GIOVANE SOPRANO DE MOLA FRA GLI INTERPRETI DI «RUSSALKA»



La cantante lirica triestina Cinzia De Mola

(foto de Rota)

Cinzia ha mantenuto le promesse «vocali»

«Si chiama Cinzia De Mola, ha 15 anni ed ha già con il palcoscenico la domesticità di chi calca le scene da anni. La sua passione è il canto. Per cinque anni solista del «Piccolo» cantava questa simpatica ragazza dai grandi occhi scuri e dal sorriso aperto canta ora musica polifonica nel coro di Santa Maria Maggiore». Così scriveva il Piccolo dieci anni fa (15 novembre 1975).

Cinzia ha davvero mantenuto le promesse. Dieci anni dopo quell'articolo comparso sul nostro giornale, è ormai una «star» del palcoscenico lirico. Gli appassionati di teatro hanno potuto ammirarla in questi giorni nella applauditissima Russalka, nel ruolo di Squattero.

Nata a Trieste nel 1969, diplomata in canto al Conser-

vatorio Tardini di Trieste, nella stagione lirica 1982 Cinzia era una delle sette «putele» nel «Trittico» di Illersberg. Nella stagione 1982-83 è stata Giunone alla Fénice nell'«Arianna» di Händel; nel 1983-84 ha coperto il ruolo di Kate nella «Madama Butterfly» di Puccini al «Verdi» e nella stagione lirica 1984-85 è stata la nutrice nell'«Incoronazione di Poppea», al teatro di Verona e Giunone nell'«Orfeo all'inferno» di Offenbach alla Fénice, la moglie del giudice nella «Jenny» di Janáček al Verdi e Inez, danzatrice dell'Alhambra, in «Frasquita» al Rossetti.

Il suo curriculum non si ferma qui: ha tenuto vari concerti di musica lirica, alcuni dei quali presentati da Mario del Monaco, e altri di musica sacra.

Giulio Andreotti, esponente di quella classe politica duramente bollata dallo scrittore, è dunque lo scavo nella personalità umana di Pasolini e il momento più avvincente è quello che ci porta più lontano, alle radici degli anni giovanili del Friuli, durante la guerra.

Interlocutore essenziale, per ritrovare e capire quel mondo e quel tempo, è Nico Naldini, il cugino e l'amico prediletto, vicino a Pasolini in famiglia, quest'ultimo che per Pier Paolo Pasolini aveva l'opportunità di acquistare una copia, verrà presentato a Roma e al Festival di Berlino, per esser poi regolarmente distribuito nelle sale.

Stella Rasman

■ «CALIGOLA» — I diritti sulle videocassette del film «Caligola» appartengono, in tutto il mondo, esclusivamente al produttore italiano Franco Rossetti. Lo ha stabilito, con provvedimento d'urgenza, il pretore di Roma Panselli.

Dicono che quando arriva di sette il più gradito giorno vien voglia di cantare. Se è vero, non resta che rivolgersi a Gianni Morandi, il quale cominciò a cantare e ancora non ha smesso, tant'è vero che continua a provare la «voglia» anche nel film televisivo in onda da due domeniche su Raiuno. Ma siccome qui non si tratta di un Sanremo qualunque bensì d'una storia d'incomunicabilità tra moglie e marito, e di un simpatico bimetto obbligato a far la spola dall'una all'altro come un pacco cui sia rimasto incerto l'indirizzo del destinatario, ecco che Morandi non si limita solo a cantare, per il compagno della famiglia e per la gioia dei fans, ma agisce da attore vero e proprio, investendosi nella parte di padre e marito in bilico, assegnatagli dal copione. Cosa, del resto, che aveva già fatto in diversi film (alcuni di buon livello) e,



Gianni Morandi

or non è molto, in uno sceneggiato quasi fratello primogenito di questo.

Così, da ex giovane cantante di successo, negli ultimi tempi è diventato un attore sempre più convinto e contento di sé. E' però probabile che questa voglia personale non dipenda tanto dalle risorse del mestiere quanto dal fatto che il suo successo di oggi costituisce la ricompensa del suo successo di ieri. E il suo successo di ieri non è altro che il ragazzo un po' sciamannato che mandava in solluchero le platee cantando «Fatti mandare dalla mamma a prendere il latte...».

Forse anche per questo il pubblico domenicale non si oppone all'idea che egli si agiti tanto per nulla, e costeggia moglie, figlioletto, sorellina, parenti e amici tutti ad aggrarsi quasi quanto lui. Il pubblico che lo ha giustamente in simpatia, semmai trepida un po' a vederlo correre su e giù per le stesse piste sentimentali, le stesse camere da letto, gli stessi mal di testa, gli stessi affanni da telenovela nostrana, della volta precedente (allora si trattava di «Voglia di volare»).

Ma, si sa, uno dei segreti del successo popolare consiste proprio nell'effetto della cosiddetta «coazione a ripetere», che il grande pubblico mostra di gradire al massimo grado: il già visto appaga e consola.

Avvincente come l'edera al titolo e al motivo di una famosa canzone d'autore — «Night and Day» — Dino Sarti e Carla Vistarini hanno rivisitato (martedì e mercoledì della scorsa settimana, Raiuno) i «paradisi» degli anni '50 e '60 (ancora) arieggiati sulla trama evocativa di musiche, bal-

lade del clan Celentano, e di Teddy Reno, indimenticato personaggio musicale triestino che ha portato il dialetto della nostra città con successo dovunque e che nel suo recente Lp «Un uomo e le sue stagioni» ha dedicato a Trieste una selezione densa di nostalgia.

Il primo tempo della manifestazione, il cui incasso — ricordiamo — sarà devoluto all'associazione «Amici del cuore», sarà riservato alle quindici canzoni inedite in gara per questo rinnovato settimo Festival, i cui testi saranno letti dall'attrice Ombretta Terdich.

Inoltre un simpatico fuori programma sarà proposto dal cantautore Alfredo Di Risola con «Il campione del pallone», un motivo dedicato a Franco De Falco e a tutta la squadra di calcio alabardata.

Continua intanto presso la biglietteria centrale di Galleria Protti la prevendita dei biglietti, con prezzi a partire da seimila lire.



Lorenzo Pilat

Il «clou» della serata finale, sabato 28 dicembre alle ore 21 al Politeama Rossetti, della settima edizione del Festival della canzone triestina, sarà rappresentato dagli spettacoli «fuori gara» di Lorenzo Pilat, il simpaticissimo ex-

Iris, strega da baciare



Roma — Domani alle ore 20.30 su Raidue andrà in onda il secondo episodio («Il cantante») della serie «Baciarmi strega» con Philippe Leroy (il diavolo) e Iris Peynado (la strega) diretti da Duccio Tessari. Nella foto, una scena del telefilm con da sinistra, Victor Poletti, Iris Peynado e Lia Zoppelli

DAL 4 GENNAIO SU RAIUNO

«Io, a modo mio» aspettando Sanremo

Nuovo show del sabato con Gigi Proietti

MILANO — «Io, a modo mio», ovvero la rivista televisiva di impianto tradizionale vista con l'occhio ironico e divertito di Gigi Proietti. E' questo il titolo dello show del sabato sera che per sei settimane a partire dal 4 gennaio (come dire da «Fantastico» al Festival di Sanremo) il popolare attore condurrà dagli studi della Fiera di Milano.

Lo spettacolo — che andrà in onda su Raiuno alle 20.30 — è stato presentato ieri mattina alla stampa dallo stesso Proietti, affiancato dal regista Eros Macchi e da tutto lo «staff» televisivo che partecipa alla sua realizzazione (i testi sono dello stesso Proietti, di Mario e Piero Castellacci e di Carla Vistarini; le scene di Armando Nobili, i costumi di Corrado Colabucci, le coreo-

grafie di Tony Ventura e le musiche sono curate da Gianfranco Lombardi).

Senza un «filo» narrativo predeterminato, il nuovo «show» (costato più o meno 400 milioni a puntata) riproporrà il genere tradizionale del «variety», con scenette, monologhi umoristici, canzoni famose, parodie.

Proietti, più che «mattatore», sarà — secondo la sua stessa definizione — «portatore» dello spettacolo, coadiuvato da quattro attori che si sono formati alla sua scuola, Sandra Collodel, Paola Tiziana Cruciani, Rodolfo Laganà e Giorgio Trabassi, che — come lo stesso Proietti — oltre a recitare canteranno e persino balleranno (primi ballerini dello show sono Gloria Brandani e Adolfo Paganini).

Una parte importante hanno nello spettacolo gli ospiti (non per puntata; fra gli altri Renzo Arbore, Loretta Goggi, Gianni Minà, Ornella Vanoni), coinvolti in tutto l'arco della trasmissione, come «complici» di Proietti.

«Insomma — ha detto Proietti — in questo programma non intendo imporre un mio «look», per usare una parola che va di moda. L'attore è, per definizione, colui che interpreta i ruoli più diversi, e per questo non ha senso parlare di un solo «look». Ritengo perciò parte del mestiere dell'attore non solo il recitare, ma anche il ballare, il cantare».

Rispondendo ad alcune domande sui suoi impegni futuri, con la Rai e al di fuori di essa, Proietti ha citato la ripresa del «Cyranò» di Rostand in gennaio, la regia dell'opera lirica «Falstaff» di Verdi a Ginevra e un progetto, che data già da diversi anni, di un film per la televisione.

«È un progetto che mi attira molto — ha detto — ma che mi porterebbe per almeno un anno lontano dal teatro».

■ RIVELAZIONE — Kim Basinger, protagonista femminile del film di Robert Altman «Pazzo d'amore» (da Shepard), è stata salutata dalla critica come «una vera rivelazione».

Ber.

Appuntamenti

Oggi

Settima rappresentazione di «Russalka»

Oggi alle 20 al teatro Verdi va in scena la settima rappresentazione di «Russalka» di Antonin Dvorak. Turni di abbonamenti E per platea e palchi, H per gallerie e loggione.

Il Balletto di Riga in regione

GORIZIA — Dopo la «prima» di sabato scorso al teatro Verdi di Trieste, la tournée in regione del Balletto lettone di Riga fa tappa oggi a Gorizia, domani a Pordenone e giovedì 19 dicembre al Teatro Comunale di Monfalcone.

Anteprima di Coward al Teatro sloveno

Oggi alle 16, domani e giovedì alle 20.30 alla Casa di cultura slovena di via Petronio avranno luogo tre anteprime di «Spurta algera» di Noel Coward, per la regia di Dusan Mlakar. La «prima» dello spettacolo avrà luogo venerdì 20 dicembre.

Domani

L'Orchestra di Lubiana a Monfalcone

MONFALCONE — Domani alle ore 20.30 al Teatro Comunale avrà luogo l'annunciato concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana, diretta dal maestro Anton Nanut. In programma l'Adagio sinfonico dal «Lulu» di Alban Berg e la quarta Sinfonia di Gustav Mahler.

Il Duo Blasco-Guerrero in S. Silvestro

Domani alle 20.30 nella basilica di S. Silvestro si terrà un concerto di flauto e chitarra del Duo formato da Giorgio Blasco e Ennio Guerrero. Musiche di Giuliani, Ravel, Villa-Lobos, Casas Augé, Viozzi.

«La chiave di rubino» a Gorizia

GORIZIA — Domani alle ore 17.30 nella sala dell'Istituto di musica di Gorizia per la stagione «Agimus 1985-86» è in programma un concerto di un gruppo originale quanto interessante: «La chiave di rubino», quartetto di interpretazione di musiche medievali e della tradizione popolare.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO

Aperto tutti i giorni.

BIG BEN CLUB

Giovedì 19 dicembre serata revival disco music anni '70-'85. Inizio ore 22.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

HOTEL EUROPA

Tradizionale cenone di San Silvestro allestito dalle musiche del quartetto Umberto Lupi, Vallinetti, Tomai, Vattovani. Prenotazioni tel. 200230.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Tradizionale veglione di fine anno con Elvidio Le Copain. Prenotazioni tel. 200230.

NATALE ALLA GROLIA

21 portate lire 25.000. Tel. 040-225216.

LA GRANDE MURAGLIA - CUCINA CINESE

Riva Grumulla 2. Telefono 305122.

ORLANDO'S CLUB - DISCOTECA

Prenotazioni per San Silvestro tel. 278206 Muggia.

L'AMBASCIATA D'ABRUZZO

Prenotazioni pranzo di Natale e cenone di San Silvestro. Tel. 730330.

DISCHI NOVITA'

Tutti sotto l'albero

Ancora dischi-strema. Un gran bel regalo potrebbe essere senz'altro «Greatest Hits» vol. I e II del cantante americano Billy Joel (Cbs). Riscuotono diciannove fra le migliori canzoni di questo artista, che dal 1972 a oggi ha venduto qualcosa come trenta milioni di dischi, pubblicando dieci album e ventotto singoli.

«Just the way you are», «Piano man», «Only the good things come in small packages», «Woman», e tanti altri successi permettono di ripercorrere la carriera di uno dei più rappresentativi interpreti e autori della scena musicale statunitense dell'ultimo decennio.

Alcune canzoni sono tratte anche dall'album più recente, «An innocent man», uscito due anni fa e venduto in cinque milioni di esemplari. Solo due canzoni sono inedite, una delle quali, «You're only human», è uscita anche su 45 giri.

Musica italiana competitiva anche all'estero? Il nuovo album di Pino Daniele, che proprio in questi giorni ha cominciato la sua nuova tournée italiana ed europea. Il titolo è «Ferry boat» (Emi). Dieci canzoni che rappresentano l'attuale momento compositivo di questo trentenne cantautore napoletano, capace di unire Mediterraneo e America.

La novità sta in un inedito interesse per l'elettronica: tradizione e modernità, melodia e ritmiche di sapore funky. Ospite specialissimo, il sassofonista Gato Barbieri.

Fra le dieci selezioni spicca la magica «Dance of Bahila» (con la chitarra tenerissima e sensuale di Pino), la classicheggiante «Quacosa» (giusto un flash di un minuto scarso, ma sufficiente per concludere nella maniera giusta il disco) e ancora «Amico mio» e la stessa «Ferry boat».

Un disco anche per i «nostalgici» degli anni Sessanta. Si intitola «Pull over» (Fonit Cetra), ed è una compilation di dieci vecchi successi. Ascoltiamo Gianni Meccia («Il pullover», appunto...), Gianni Pettenati («Bandiera gialla»), Sergio Endrigo («Teresa»), e ancora i New Trolls, Marisa Sannia, Nico Fidenco, Cipo Parassino, Franco Tozzi...

Repentino cambio d'atmosfera e segnalazione per il nuovo album del King, sicuramente una delle rivelazioni dell'anno che volge al termine. Il disco si intitola «Bitter sweet» (Cbs), ed era stato anticipato dall'uscita del singolo «Alone without you».

I quattro ragazzi di Conway, lanciati lo scorso anno dal successo dell'album «Step in time» e del 45 «Love and pride», continuano sulla strada imboccata e si confermano come uno dei gruppi più interessanti del nuovo rock inglese. Fra i brani: «The taste of your tears», «Torture» e la stessa «Alone without you».

Ca. M.

Una lunga ricerca a ritroso

Prime visioni

«A futura memoria: Pier Paolo Pasolini»

PORDENONE — A dieci anni dalla morte, mostre, convegni, premi letterari ricordano Pier Paolo Pasolini. Ora c'è anche un film, presentato l'altro giorno in prima nazionale a Pordenone. Realizzato da Ivo Barnabò Micheli, quarantenne regista altoatesino che si divide tra Italia e Germania (il film infatti è stato co-prodotto dal III programma Tv di Colonia, che l'ha appena trasmesso), si intitola «A futura memoria: Pier Paolo Pasolini». Non si tratta, però, di un omaggio confezionato per l'occasione, né di una tardiva celebrazione, dietro al film c'è un lungo lavoro, anni passati a rintracciare filmati negli archivi, a cercare persone e a registrare racconti, a recuperare fotografie, lettere, cartoline. Tutto questo per addentrarsi nella vicenda più profondamente umana — e quindi meno conosciuta — di Pier Paolo Pasolini.

Non è casuale, quindi, che Ivo Micheli eviti di soffermarsi troppo sulla tragedia finale (indagare di più voleva dire fare un altro film); se ne parla all'inizio, con i filmati dell'epoca e la denuncia di Laura Betti sull'insufficienza delle indagini. L'ombra cupa dell'omicidio tornerà solo nell'intervista a Pino Pelosi.

Il filo rosso di questo racconto, talvolta difficile da rintracciare perché fatto a più voci, da coloro che in varie fasi gli furono vicini, dagli amici, quindi, ma anche dagli avversari (il giudice che condannò «La ricotta», oppure

nei luoghi pasoliniani, della Roma dei suoi romanzi e dei suoi film al Friuli materno della giovinezza, tra le personalità che, avendone conosciuto non solo il genio intellettuale e la personalità pubblica, ma anche le gioie e sofferenze intime, possono scalfire l'immagine ufficiale, andar oltre la mitologia e il «caso» Pasolini.

Non è casuale, quindi, che Ivo Micheli eviti di soffermarsi troppo sulla tragedia finale (indagare di più voleva dire fare un altro film); se ne parla all'inizio, con i filmati dell'epoca e la denuncia di Laura Betti sull'insufficienza delle indagini. L'ombra cupa dell'omicidio tornerà solo nell'intervista a Pino Pelosi.

Il filo rosso di questo racconto, talvolta difficile da rintracciare perché fatto a più voci, da coloro che in varie fasi gli furono vicini, dagli amici, quindi, ma anche dagli avversari (il giudice che condannò «La ricotta», oppure

I cinque lustri dell'Otetto



Oggi alle ore 20.30 con un concerto nella Casa di cultura slovena di via Petronio il complesso vocale «Ottetto di Trieste», diretto da Janko Ban, festeggerà i suoi quindici anni di attività.

Nato su iniziativa di alcuni giovani cantanti, l'Ottetto è cresciuto sotto la guida esperta del basso Ivan Sancin, oggi solista dell'Opera di Lubiana. Dopo un periodo di crisi, è rinato nel 1980 con una nuova formazione.

La soddisfazione maggiore è venuta l'estate passata, quando l'Ottetto triestino cantò al Quirinale alla presenza dell'allora Capo di Stato Sandro Pertini.

Nel repertorio del complesso figurano, oltre alle canzoni popolari e d'autore slovene, anche canzoni italiane e di altri popoli europei. Al concerto odierno prenderà parte anche il gruppo vocale femminile «Vitra» di Ribnica (Jugoslavia).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 9.30 Televideo, pagine dimostrative.
10.30 Dieci e trenta con amore. «Lucien Leuwen». Sceneggiato. Regia di Claude Autant-Lara. (2.a).
11.30 Taxi. Telefilm. «Il richiamo di Hollywood».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 flash.
12.05 Pronto... Chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela. «Il Continente ghiacciato» e «Falene».
15.00 Cronache italiane. A cura di Franco Cetta.
15.30 Dse schede-storia. La linea gotica: Campagna d'Italia, ultimo atto. Di Angelo Sferazza. Regia di Giuliano Carnimeo. (2.a parte).
16.00 Eurovisione. Italia: Madonna di Campiglio. Sci: Coppa del mondo. Slalom speciale maschile. 1.a e 2.a manche (sintesi della giornata).
16.30 L'amico Gipsy. Telefilm. «Il Carillon».

RAIDUE

- 9.30 Televideo, pagine dimostrative.
10.25 Eurovisione da Madonna di Campiglio, prima manche dello slalom speciale maschile di Coppa del mondo di sci.
11.30 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Cordiale, in studio Enza Sampò, regia di Vittorio Nevano.
13.00 Tg 2 ore tradici.
13.25 Tg 2 compie noi. Difendere gli handicappati, a cura di Gianni Vasino.
13.30 Capitoli, serie televisiva (352).
14.35 Tandem, nel corso del programma, alle 15.15, «Il braccio e la mente», gioco a premi, presenta Nives Zegna.
16.00 Dse monografie: «Le futuriste», come si seducono gli uomini.
16.30 Pane e marmellata. Nel corso del programma, D'Artagnan, dis. animato. Pgos, Dogos e Amis. (1).
17.30 Tg 2 flash.
17.35 Dal Parlamento.

RAITRE

- 11.45 Televideo, pagine dimostrative.
12.25 Milano: Pattinaggio artistico. Pattino d'oro.
12.55 Eurovisione. Italia. Madonna di Campiglio. Sci: Coppa del mondo. Slalom speciale maschile. 2.a manche.
14.20 Dse: Una lingua per tutti. Il russo. 7.a trasmis.
14.50 Dse: Una lingua per tutti. Il francese. 7.a trasmis.
15.20 Così non è se vi pare. Ad un'idea di James Burke. Giorno dopo giorno.
15.50 Dse: L'uomo nello spazio. 6.a punt. Esperimenti fra le stelle.
16.20 Dse: Dallerio alla storia. 3.a punt.
16.50 Dadumapa. A cura di Sergio Valzania. Vengo anch'io. (1968). Regia di Eros Marchetti.
18.10 L'Orecchiochio. Quasi un quotidiano tutto di musica. A cura di Lionello De Sena. Regia di Paolo Maciotti.
19.00 Tg 3.

- 17.00 Tg 1 flash.
17.05 Risate con Stenlio ed Ollio. Allegri vagabondi. Regia di J.W. Horne.
18.10 Spaziolibero: I programmi dell'accesso. L.I.P.U. Lega nazionale protezione uccelli: Sos per i grifoni sardi.
18.30 In diretta dallo studio 2 di Torino. Parola mia. Un programma ideato e condotto da Luciano Rispoli.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Fantastico bis. Portafortuna della Lotteria Italia. Regia di Luigi Bonori.
21.00 Night and day. Musica, balli, personaggi e piccole storie della notte. Gli anni '70.
22.05 Telegiornale.
22.15 Chi ha ucciso suo marito? Con Farrah Fawcett Majors, Jeff Bridges, John Wood, Tammy Grimes, John Glover, Patricia Elliott, Mary McCarty, Laurence Guittard, Vincent Robert Santa Lucia. Regia di Lamont Johnson.
23.50 Tg 1 notte - Oggi al Parlamento - che tempo fa.
0.05 Dse, temi della questione psichiatrica oggi. (2.a serie). «Mettiamo, pensavo, che io sono piccino».

- 17.40 In diretta dal Fiera 3 di Milano: Oggi e domani di William Azzella, con Valerio Riva. Regia di Carlo Massa.
18.30 Tg 2 sport.
18.40 La strada di San Francisco, telefilm «Requiem per un delitto».
19.40 Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 lo sport.
20.30 «DOSSIER ODESSA» (1974). Regia di Ronald Neame. Con Jon Voight, Maria Schell, Maximilian Schell, Mary Tramm.
22.35 Tg 2 stasera.
22.45 Tg 2 dossier, il documento della settimana a cura di Paolo Meucci.
23.15 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
23.45 Tg 2 stasera.
23.55 Cinema di notte, l'arte del sorriso: «LA CAPANNINA» (1957) regia di Mark Robson, con Ava Gardner, Stewart Granger, David Niven.

- 19.30 Tg 3 regioni. Programma a diffusione regionale.
20.05 Dse: Viaggio dentro l'atomo. A cura di Piero Bianucci. Con Tullio Regge. 2.a punt. Le due rivoluzioni di Einstein.
20.30 Tre sette. Settimanale di attualità del Tg 3. A cura di Cesare Viazzi. Regia di Gianni Rossi.
21.30 Concerto del martedì. Dall'auditorium di via della Conciliazione in Roma. Concerto sinfonico diretto da Giuseppe Sinopoli. Orchestra accademica nazionale di Santa Cecilia. Violonista Uto Ughi. L. Beethoven. Concerto in Re maggiore per violino e orchestra op. 61. A. Bruckner. Sinfonia n. 6 in La maggiore. Regia televisiva di Ferdinando Turvani.
23.00 Tg 3.
23.35 I Buddenbrook. Dal romanzo di Thomas Mann. 7.a pun. con Ruth Leuwiler, Volker Kraeft, Reinhold Sief, Noelle Chatelet, Heinz Bauermann, Barbara Markus. Regia di Peter Wirth.

CANALE 5

- 12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.30 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Telefilm: «Hazzard».
17.30 Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: «Il mio amico Ricky».
18.30 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: «Il Jefferson».
19.30 Tg 3, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 Telefilm: «Dall'as».
21.30 Telefilm: «Falcon Crest».
22.30 Non solo moda, settimanale di varie vanità dirette da Fabrizio Pasquero.
23.30 Premiera, settimanale di cinema.
23.50 Film: «PASSI NELLA NOTTE» con Robert Taylor, Barbara Stanwyck, regia di William Castle, giallo.
1.50 Telefilm: «Dronside».

TELE REPORTER

- 14.00 L'opinione di Nico Grillo.
14.05 Telefilm: «Mary Benjamin».
15.00 Film: «COME SVALIGIARE UNA BANCA» con Tom Ewell.
16.30 Cartoni animati Scooby Doo.
17.00 Tele Reporter flash.
17.05 Film: «LA FREDDA ALBA DEL COMMISSARIO JESS» con Jean Gabin.
18.30 Telefilm: «L'ispettore Magg».
19.29 L'ora esatta da Tele Reporter.
19.55 L'opinione di Nico Grillo.
20.00 Telefilm: «Al 99».
20.30 Tavola rotonda sul tema «Dietro l'angolo».
22.00 Film: «TENTACOLI» con Shelley Winters.
22.30 Telefilm: «Westgate».
23.30 Tele Reporter News.
23.55 Il notturno da Radio Reporter.

T V M

- 16.00 Cartoni animati.
16.50 Telefilm «Korg».
17.15 Film: «A MATTI CERCA MANICOMIO».
18.35 Telefilm: «S.O.S.».
19.00 Pentagramma, spazio musicale accurato dell'ist. Vivaldi di Monfalcone.
20.05 Cartoni animati.
20.30 Film: «CONQUISTA DEI 7 MARI».
21.55 Telefilm: «Skag».
22.45 Promozionale pellicola.

ITALIA 1

- 17.50 Telefilm: «La casa nella prateria».
18.50 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Happy days».
20.00 Cartone animato: «I puffi».
20.30 Telefilm: «A-team».
21.30 Telefilm: «Simon and Simon».
22.30 Telefilm: «Hardcastle and Mc Cormick».
23.30 Film: «GOODBYE AND AMEN» con Tony Musante, Claudia Cardinale, John Forsythe, regia di Damiano Damiani (1977), spionaggio.
1.45 Telefilm: «Cannon».

TELEQUATTRO

- 13.20 Telecronaca basket: «Fasani-Mu Lat Napoli».
13.30 Fatti e commenti.
19.50 Perché no? Un programma di Valerio Fiandra.
22.30 Telecronaca calcio: «Sambenedettese-Triestina». Al termine Fatti e commenti. Perché no? replica.

telefriuli

- 12.25 Buongiorno Friuli.
12.28 Oggi in regione, gli appuntamenti.
12.30 «Le pazzie storie di Dick van Dyke» telefilm.
13.00 Cartoni animati.
13.30 «Andrea Celeste», tele-novela.
14.30 Telecronaca registrata dell'incontro di basket: Fantoni-Fort. Gtx music.
15.30 Gtx music.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «I cercatori d'oro», telefilm.
19.30 Telefilm: «Una modella per l'onorevole».
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «Il sindaco e la sua gente».
21.45 Speciale discoteca.
22.15 Sintesi dell'incontro di calcio: Sambenedettese-Triestina.
22.40 Il salotto alabardato.
23.40 Telefilm: «Gtx music».

VIDEOFRIULI

- 15.00 «ACCADE A BROOK-LIN», film.
16.30 «Una modella per l'onorevole», telefilm.
17.00 «Arrivano le spose», telefilm.
18.00 «Curro Jimenez», telefilm.
19.10 Videogiornale.
19.30 Nero su bianco, trasmissione sportiva.
20.30 «Felicita... dove sei», telenovela.
21.30 «LA LEGGE DEL FUOCO», film.
23.15 «IL DOVERE DI UCCIDERE», film.

RETEQUATTRO

- 15.40 Film: «LA RIVALE» con Gerard Landry, Anna Maria Ferrero. Regia di Antonio Giulio Majano (1955), drammatico.
17.50 Telefilm: «Lucy show».
18.50 Telefilm: «Ai confini della notte».
19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Film: «SENZA FAMIGLIA NULLATENENTI CERCANO AFFETTO» con Vittorio Gassman, Paolo Villaggio, Regia di Vittorio Gassman (1972), commedia.
22.30 Telefilm: «Tre cuori in affetto».
23.00 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta «Anniversario».
23.30 Telefilm: «Dick Tracy».
24.00 Telefilm: «Agente speciale».
1.00 Telefilm: «Agenzia Uncia».
2.00 Telefilm: «Adam 12».

PORDENONE

- 18.00 «Il ritorno di Bluey», telefilm.
19.00 La vita attorno a noi, documentario.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Sky way», sceneggiato.
20.30 Basket serie B: Castor Pallacanestro Pn-Montecatini Panepesca.
22.00 Tpn cronache (r).
22.45 Ieri, oggi e domani, diretta in studio.
23.45 «QUINTANA», film.

BARBARA

- 17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Lusiana mia», telenovela.
19.30 «Sesto senso», telefilm.
20.30 Film.
22.00 Vetrina in tv.
24.00 Telefilm.

TELECAPODISTRIA

- 15.00 «A NOI PIACE FREDDO», film con U. Tognazzi, R. Vianello, P. Pappalardo, reg. S. Vanzina.
17.05 Cartoni animati.
17.30 «La grande barriera», telefilm.
18.00 «Le ruote della fortuna», telefilm.
18.30 «Pacific international airport», telefilm.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Pallamano.
20.30 «L'asso della Manica», telefilm.
21.40 Explorers, documentario.
22.40 Tg tuttoggi bollettino meteo.
22.50 «Richelieu», sceneggiato a 4.a puntata.
23.45 Pallavolo.

TELEPADOVA

- 10.00 Telefilm: «Ellery».
11.00 Sceneggiato: «Da qui all'eternità».
12.00 Telefilm: «Chips».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Imamomarsa».
15.00 Telefilm: «Chips».
16.00 Telefilm.
16.30 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: «Carmina».
20.30 Film: «DUE SPORCHE CARPONE TECNICI DI UNA RAPINA», regia di Jean Herman con Alain Delon e Charles Bronson, avventura 1968.
22.45 Campionati mondiali di calcio.
23.45 Basket: Fabriano-Segafredo.
1.30 Telefilm.

PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO**
Giornali radio 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23; Onde verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 8.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57; Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4121 dell'Ac1; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Elena Doni conduce Radio anch'io; 10.30: Radio anch'io presenta: Canzoni nel tempo; 11: Spazio aperto; 11.10: Amico mio, divagazioni semiserie; 11.30: «Uno di New York» (2); 12.05: Silvia Nebbia e Memo Remiggi via Asolo (tenda); 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 15.38: Onde verde Europa; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti; Oblio; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18: Onde verde per gli automobilisti; 18.05: Spaziolibero, conferenza nazionale quadri italiani, «Dalla legge al contratto»; 18.30: Il mito del tenore, da Tommaso a Pavarotti; 18.15: Ascolta la tua sera; 19.20: Suoi nostri meriti; 19.25: Audiochoc; 20: Ore venti, su il superio, Paolo Modugno presenta: «1985, mezzo secolo di musica», un viaggio sonoro nella memoria, nelle emozioni e nelle passioni degli italiani (4); 20.48: Intervista musicale; 21.03: Musica seria: poeti al microfono; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

- 15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breva e Onde verde; 15.35: Disco azzurro, gioco musicale a premi; 18.57-22.57: Onde verde; 18.15: Superstereo; 23: Gr1 ultime notizie; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIOUE

- Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: I giorni con Franco Piccinelli; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole e vita; 8: Dse. Infanzia come e perché; 8.05: Radiouede presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Ancora Fantastico sei; 8.45: Sosp opera all'italiana; «Matilde» (180) di C. Witting; 9.10: Si salvi chi può; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30: Radiouede 3131; 12.10: Programmi regionali Gr2 regionali, Onde verde, regione; 12.45: Diecogame 3; 13.30: Scusi ha visto il pomeriggio; 15.05: Noi e il nostro dio; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Viva l'operetta; 18: «Le avventure di Pinocchio», di Carlo Collodi, lettura integrale a più voci (6.a lettura), regia di Paolo Giordano; 18.32-19.50: La ora della musica; 21: Radiouede sera jazz; 21.30: Radiouede 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

- 15: Studioudie diretta: 15, 17, 18, 19, 21; Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca delle hit parade; 19.30: Gr2 radiouede; 19.40-23.58: Stereodue; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIO TRE

- Giornali radio: 7.25, 8.45, 11.45, 14.45, 15.15, 18.45, 20.15, 23.53; 9: Preludio; 8.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dedicate alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Romaggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse. Europa: scuola e mondo del lavoro; 18: Regia di Mariella Serafini Giannini; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; Filosofia; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Musica di Mozart; 22.10: Lettere d'autore; «Un itinerario tra le pagine» di Ezra Pound; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultima notizia, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

- Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano.

RADIO REGIONALE

- 7.30: Giornale radio; 11.30: Undici; 14.45, 15.15, 18.45, 20.15, 23.53; 9: Preludio; 8.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dedicate alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Romaggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse. Europa: scuola e mondo del lavoro; 18: Regia di Mariella Serafini Giannini; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; Filosofia; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Musica di Mozart; 22.10: Lettere d'autore; «Un itinerario tra le pagine» di Ezra Pound; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultima notizia, il libro di cui si parla.

TEATRI E CINEMA

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

POLITEAMA ROSSETTI
Dal 19 al 23 dicembre
Il Teatro Manzoni

ALBERTO LIONELLO

«DIVORZIAMO»

di Victorien Sardou
con ERICA BLANC

regia di MARIO FERRERO
Spettacolo fuori abbonamento
sconto abbonati 30% e 20%
Previdenza:
Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2

TEATRO COMUNALE G. VERDI

Stagione lirica. Oggi alle 20 settima (turni E/H) di «Russalka». Biglietteria del teatro. Giovedì alle 20 ottava (turni C/F).

TEATRO COMUNALE G. VERDI

Lunedì 6 gennaio alle ore 20.30 Orchestra Filarmonica della Scala. Direttore C. M. Giulini. Biglietteria del teatro.

TEATRO STABILE-POLITEAMA

ROSSETTI. Dal 19 al 23 dicembre il Teatro Manzoni presenta Alberto Lionello in «Divorziando» di V. Sardou. Regia di M. Ferrero. Con Erica Blanc. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto abbonati 30% e 20%.

TEATRO STABILE SLOVENO

TRIESTE. «Spirito allegro» di Noël Coward. Regia di Dušan Makar. Oggi 17, ore 16, turno di abbonamento I; domani 18, ore 20.30, turno D; giovedì 19, ore 20.30, turno E; venerdì 20, ore 20.30, turno A; sabato 21, ore 20.30, turno B; domenica 22, ore 16, turno C; sabato 23, ore 20.30, turno F; domenica 24, ore 16, turno G.

ARISTON. Festival del festival

17, 18, 40, 20, 22, 25. Premio Speciale della Giuria alla Mostra di Venezia. «La nave forte» di Jerzy Skolimowski, con due grandi protagonisti, Robert Duvall e Klaus Maria Brandauer. Una nave ancorata in mezzo all'Oceano, un film teso e avvincente. Ultimi giorni.

EDEN. 15.20, 18.10, 21

(chiusura cassa 22.15). I film: «Giochi erotici» di S. Soderberg. 2. film: «Vini e giochi». Due prime eccezionali per un doppio spettacolo straordinario. Seaveram. V.m. 18. Prezzi normali.

EXCELSIOR MULTISALA. 17, 18.45, 20.30, 22.15

Un film diretto e interpretato da Gabriele Lavia «Scandalosa Gilda» con Monica Guerritore. Seduzione con erotismo, scene che sino ad oggi nessuno ha mai osato. V.m. 18 anni.

SALA AZZURRA. Tel. 767300

Ore 16.30, 18.15, 20, 21.45 precise: «La messa è finita». Un film diretto e interpretato da Nanni Moretti. L'unico cineasta europeo che possa competere con Woody Allen.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15

La foresta di un sorriso. La storia realmente accaduta di un ragazzo costretto tra due civiltà. Diretto da John Boorman, regista di «Excalibur».

GRATTACIELO. 16.30, 22.15

Richard Gere nella sua ultima grande interpretazione: «King David» con Alice Krige, Edward Woodward.

MIGNON. 16, ult. 23.15

Ritorno al futuro. L'ultimo successo prodotto da Spielberg. Ultimi giorni. NAZIONALE 1. 16, ult. 23.15: «Le vergini eroiche» miniserie tv. In un astuto gioco telefonico che vi farà impazzire. Eccezionale luce rossa. Severamente v.m. 18.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15

«Il pentito» di P. Squitieri, con F. Nero, T. Musante. V.m. 14. Ultimi giorni. NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Carabinieri si nasce». La bomba comica è esplosa! Risate a non finire.

CAPITOL. 16.30

Proseguono le pazzie avventurose del più pazzo dei poliziotti del mondo: «Porky» di U. La rivincita. Eccezionale successo comico. Technicolor.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione

VITTORIO VENETO. 16, ultima

22: «Tentazione di una moglie infedele». V.m. 18 anni.

STEREODUE

15: Studioudie diretta: 15, 17, 18, 19, 21; Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca delle hit parade; 19.30: Gr2 radiouede; 19.40-23.58: Stereodue; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undici; 14.45, 15.15, 18.45, 20.15, 23.53; 9: Preludio; 8.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dedicate alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Romaggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse. Europa: scuola e mondo del lavoro; 18: Regia di Mariella Serafini Giannini; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; Filosofia; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Musica di Mozart; 22.10: Lettere d'autore; «Un itinerario tra le pagine» di Ezra Pound; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultima notizia, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dall'Italia e Notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undici; 14.45, 15.15, 18.45, 20.15, 23.53; 9: Preludio; 8.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dedicate alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Romaggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse. Europa: scuola e mondo del lavoro; 18: Regia di Mariella Serafini Giannini; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; Filosofia; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Musica di Mozart; 22.10: Lettere d'autore; «Un itinerario tra le pagine» di Ezra Pound; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultima notizia, il libro di cui si parla.

LUMIERE

«I VICINI DI CASA»

con JOHN BELUSHI

ALCIONE. Tel. 394932. 16, 18, 20, 22: «Witness». Il testimone con Harrison Ford. Presentato fuori concorso a Cannes con eccezionale successo. Un grandissimo film magistralmente disegnato ed espresso, uno spettacolo ricco di poesia e di contenuti. Immagini splendide, stilisticamente impeccabile. Ultimo giorno.

LUMIERE-FICE (tel. 820530)

16.30, 18.20, 20.10, 22. A gentile richiesta: «I vicini di casa» con John Belushi e Dan Aykroyd.

RADIO. 15.30, 21.30

«Profondamente ingardo» Achtung: nuovo uomo von Ghermagnal Spetator qua no se lagna! Xe el salon surrealista! Qua no i fruga cherosene: scaldia el sangue in te le vene! V.m. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: domani ore 20.30: Concerto dell'Orchestra della Radio televisione di Lubiana, direttore Anton Nanut; musiche di A. Berg e G. Mahler. Giovedì di balletto dell'Opera di Riga. EXCELSIOR. 17.30: «Josephine IV».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Possidimi intensamente». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBOLDI. 20: «Bocche aperte».

ITALIA. 20: «Nudo e crudele»

drammatico. V.m. 14 anni.

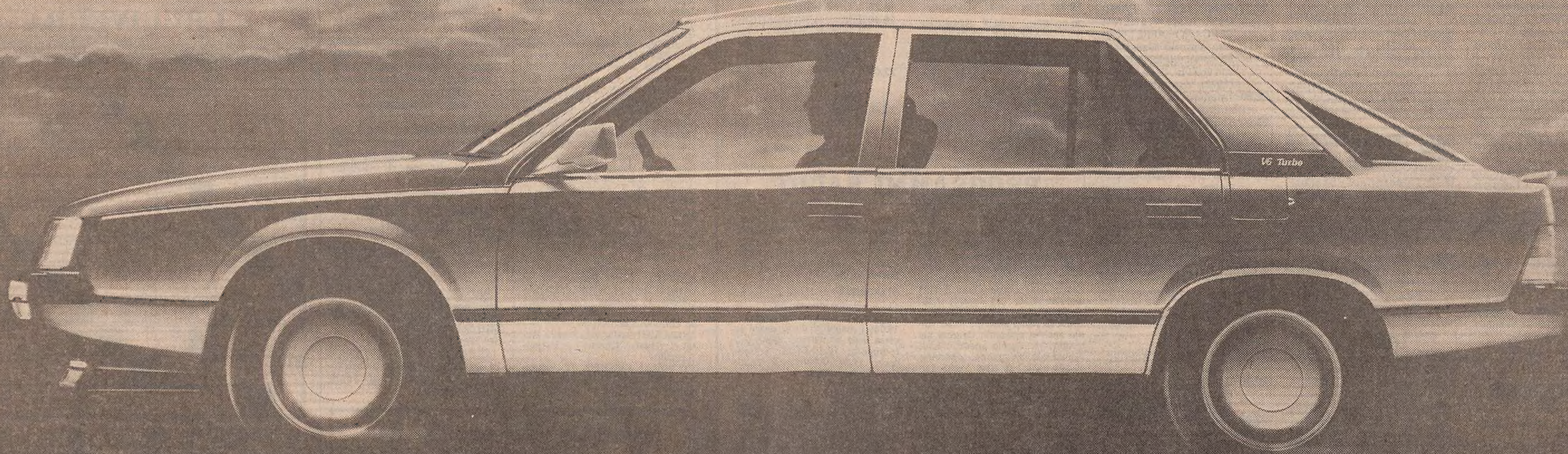
GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Sotto il vestito verde». V.m. 14 anni. VERDI. 20.30: Il balletto



**Il turbo non è tutta la sua forza.
Il computer non è la sua sola intelligenza.**

**Renault 25 V6 Turbo. 225 km/h.
Partner di razza.**



UNA RARA PROVA DI SINTESI

L'automobile può essere fatta in due modi: realizzando sofisticati prototipi destinati a restare dimostrazione teorica della propria capacità tecnologica e della immaginazione interpretativa di un difficile tema costruttivo, oppure definendo un veicolo destinato ad essere riprodotto, con tutte le sue qualità, in numerosi esemplari. Ciò che raramente riesce è il sommarsi di questi due eventi, cioè che tutte le più straordinarie tecnologie si trovino al servizio di un cliente vero ed esigente ogni qualvolta questi se ne voglia servire.

UN PROGETTO PIU' CHE AVANZATO

Con la 25 V6 Turbo, la Renault ha voluto dare prova di questa sua capacità ed è per questo che sarebbe troppo poco parlare dei non comuni requisiti del suo apparato turbocompressore o limitarsi ad illustrare lo straordinario sistema intelligente che può, grazie ad una centrale elettronica, tenere conto delle più diverse variabili per ottimizzare il rendimento del motore. La 25 V6 Turbo è molto di più. E' la fusione di

una concezione diversa dell'automobile di prestigio - interpretata attraverso una forma di carrozzeria fluida e personale ed una abitabilità che dà a ciascun passeggero il ruolo di protagonista - con un esercizio di alta meccanica.

IL PIACERE DELLA SICUREZZA

Chi acquista la 25 V6 Turbo deve sapere che sotto il cofano ha un motore 6 cilindri a V in lega leggera di 2458 cc, il cui albero in acciaio forgiato subisce gli stessi procedimenti produttivi della meccanica di Formula Uno. Deve anche sapere che le turbine miniaturizzate godono di un sistema di lubrificazione a doppio effetto che, attraverso uno scambiatore di calore acqua/olio, raffredda quando il motore è sotto sforzo e riscalda quando c'è un'improvvisa partenza a freddo.

Chi acquista una 25 V6 Turbo deve sapere che, in qualunque momento si trovi a frenare, le ruote non subiranno un pericoloso bloccaggio, perché il sistema ABS provvederà ad agire, attraverso l'ordine del computer, su ogni

pinza che dovesse trovarsi in posizione di allarme.

Chi acquista una 25 V6 Turbo basta che queste cose le sappia una volta. Poi non se ne occuperà più. Potrà concentrarsi sul piacere di una guida poderosa ma sicura e godersi il confort totale dell'abitacolo, sia che utilizzi l'impianto stereo, gli infiniti comandi elettrici, l'aria condizionata o che ascolti, incuriosito e divertito, la voce della sua 25 V6 Turbo che gli ricorda di aver chiuso male la portiera posteriore sinistra. Il prezzo della Renault 25 V6 Turbo comprende inoltre aria condizionata e sistema antibloccaggio ABS. L'interno in cuoio è l'unica opzione.

Renault 25 V6 Turbo: 2458 cc, 185 CV, oltre 225 km/ora, da 0 a 100 all'ora in 7,7 secondi, chilometro da fermo in 27,9 secondi. Renault 25, anche 2000-2600 V6 benzina e 2100 diesel e turbodiesel. A partire da L. 18.880.000 chiavi in mano.

Renault dà potenza all'immaginazione